Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 27 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9252 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

ATMOSFERA DI COMPROMESSO ALL'IRI DOPO LA «RIVOLTA»

Partecipazioni statali: un nodo da districare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il cosiddetto «nodo» delle partecipazioni statali nei prossimi giorni potrà essere, se non proprio sciolto, almeno allentato. Come si sa, è ormai da mesi che si discute sui modi e i tempi del riassetto di questo settore trainante dell'economia nazionale; e, spesso, se n'è discusso anche con strumentalizzazioni politiche che hanno contribuito ad accentuare i problemi degli enti di gestione, delle finanziarie e delle aziende da essi controllate, i quali hanno avuto — e, malgrado le notevoli difficoltà finanziarie, continuano ad avere — caratteristica di struttura portante in settori come quello siderurgico, cantieristico, bancario, energetico, chimico, minero-metallurgico e dei servizi.

Che da tempo qualcosa non funzioni più in questo meccanismo, è noto, anche se per molti anni si è tentato all'estero di imitare il modello di funzionamento (come dimostrano vari esempi di istituti «paralleli» realizzati in Svezia, in Gran Bretagna, eccetera, sulla base della «formula Iri»). La recente «rivolta» di 13 (su 15) direttori e condirettori centrali dell'«Iri», che hanno messo a disposizione del presidente Petrilli i loro incarichi in attesa di un chiarimento interno, conferma ampiamente che anche la maggiore «holding» delle partecipazioni statali vari problemi sono giunti a maturazione e che occorre una rimeditazione sul ruolo e sulle linee operative sia di questo sia degli altri enti di gestione.

Il problema all'interno dell'«Iri» è, tutto sommato, di facile soluzione, soprattutto se confrontato a quelli di altre «holding» e, in particolare, dell'«Egam», il cui stato di dissesto è divenuto emblematico della situazione di difficoltà del settore. Ebbene, proprio nei confronti dell'«Egam» si saprà a breve termine se e in quale modo il governo indicherà le soluzioni sollecitate da quasi tutte le parti politiche.

Il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, farà infatti martedì prossimo, alla commissione bilancio della Camera, un'esposizione sul «caso Egam» e, stando a concordanti indiscrezioni ufficiose, allargherà il discorso a tutto il problema del riassetto delle partecipazioni statali; né potrebbe essere altrimenti, dal momento che il cosiddetto «piano Egam», messo a punto dal ministro e non condiviso da alcuni esperti economici della stessa DC, prevede il totale smembramento dell'«Egam» attraverso una ridistribuzione delle circa 70 aziende controllate ad aziende e finanziarie operanti in settori affini.

Ad esempio, per le aziende degli acciai speciali si parla di affidamento alla «Finsider» (anche se tutto è ancora da discutere) o all'«Efim», per quelle minerarie si prospetta — questo sarebbe anche il punto di vista dei sindacati — la creazione di un ente minerario-metallurgico. Ma Bisaglia è stato sollecitato, con una lettera del comunista Margheri al presidente della commissione La Loggia e con interpellanze e interrogazioni del PSI, del PRI e del MSI, a fornire martedì chiarimenti anche sul «caso Iri» è da presumere, quindi, che prima della sua esposizione nella commissione bilancio e partecipazioni statali, il ministro compirà i dovuti sondaggi per acquisire tutti gli elementi atti a sciogliere anche questo nodo.

La situazione di tensione esistente al vertice dell'istituto per la riconversione industriale è attestata, come si è accennato, dalle ventilate dimissioni di tredici direttori e condirettori centrali che, con una lettera inviata al presidente Petrilli, hanno sollecitato una riorganizzazione della struttura interna dell'ente, favorendo la collegialità nella gestione dell'istituto. La lettera è stata da più parti interpretata come una mossa contro la decisione di Petrilli di conferire al direttore centrale, Calabria, l'incarico di coordinatore finanziario del gruppo e, quindi, di supervisore, alle dirette dipendenze del direttore generale dell'istituto, Boyer.

Sta di fatto che sulla lettera dei direttori e sul «caso Calabria», si sono innestate — come abbiamo già rilevato nei giorni scorsi — polemiche a non finire e numerose prese di posizione politico-parlamentari, dando vita anche a voci non controllabili, come quella delle dimissioni di Petrilli. Si è anche parlato del proposito di Bisaglia di nominare Ugo Niutta, attuale dirigente dell'«Egam», commissario straordinario all'«IRI». C'è, poi, chi ha avanzato ipotesi di candidature interne ed esterne per la successione a Petrilli, come quella di Saraceno, dell'ex ministro Ferrari Aggradi, del presidente dell'«Alfa Romeo» Cortesi.

Ebbene, occorre precisare che, allo stato dei fatti, si tratta solo di ipotesi e illazioni: risulta che Petrilli ha avuto già ieri un contatto per un chiarimento con il ministro Bisaglia, mentre appaiono «destituite di fondamento» (secondo le precisazioni fatte dallo stesso ufficio stampa dell'«IRI») le voci di colloqui di Petrilli con Andreotti e con esponenti della DC per preannunciare le dimissioni.

Con altrettanta certezza risulta che il direttore generale dell'istituto, Boyer, ha avuto ieri un colloquio con i direttori e condirettori «dissenzienti», al fine di individuare i termini di un confronto con Petrilli.

Questa sera, alcune indiscrezioni facevano rilevare che «sta maturando un'atmosfera di compromesso», il che lascia presumere che l'ipotesi di dimissioni del presidente dell'istituto sia quanto meno azzardata. Certo è che occorre superare quanto prima ogni difficoltà che costringa ulteriormente un colosso come l'«IRI» in una situazione di stallo.

Gino Roberti

Nel quadro degli scioperi, su scala nazionale, proclamati dalla Federazione unitaria poligrafici e cartai Cigl, Cisl e Uil — a seguito del perdurare delle trattative con gli editori per il rinnovo del contratto di categoria — anche i dipendenti del nostro stabilimento oggi si asterranno dal lavoro per 24 ore. Pertanto domani lunedì «Il Piccolo», come tutti gli altri giornali, non uscirà. Le pubblicazioni saranno riprese martedì prossimo.

LONTANA «QUOTA 477»: PER L'EX CAPO DEL GOVERNO IL CASO LOCKHEED E' DEFINITIVAMENTE CHIUSO

SOLO 375 FIRME ANTI-RUMOR NEL PSI MALUMORE MONTANTE

Due deputati socialisti hanno aderito alla richiesta di rinvio a giudizio infrangendo la disciplina di partito - La «base» inviperita contro Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Per Mariano Rumor il «caso Lockheed» è chiuso: l'ex presidente del consiglio risulta ormai definitivamente scagionato dalle accuse mossegli. Com'era prevedibile e quasi scontato dopo il «no» dei socialisti, dei repubblicani e dei liberali, l'iniziativa per la raccolta delle firme anti-Rumor — assunta, come si sa, da comunisti, radicali, indipendenti di sinistra, demoproletari, missini e demonazionali — non ha avuto esito positivo. Alle 20 di stasera (termine ultimo per la raccolta delle adesioni miranti a porre Rumor in stato d'accusa davanti al Parlamento), non è stato raggiunto il quorum delle 477 firme necessarie, cioè la maggioranza assoluta dei componenti le due Camere: hano firmato, in tutto, soltanto 375 parlamentari.

Alla Camera hanno apposto la loro firma 253 deputati: 218 comunisti (non hanno firmato soltanto il presidente di Montecitorio, Ingrao, e l'on. Amici, ammalato); quattro radicali; sei demoproletari; sette indipendenti di sinistra; sedici missini (non ha aderito all'iniziativa l'on. Del Donno); e due socialisti, gli on. Angelo Cresco e Marte Ferrari. A Palazzo Madama le firme sono state complessivamente 122: 99 sono venute dai comunisti, 17 dagli indipendenti di sinistra (non ha firmato, perché assente da Roma, il solo senatore Raniero La Valle) e sei dai rappresentanti del MSI-DN al Senato.

Il fatto nuovo è stato costituito dalla decisione dei deputati socialisti Cresco e Ferrari di esprimersi contro Rumor: Cresco ha dichiarato di aver preso la decisione di firmare, in contrasto con quella della maggioranza dei gruppi parlamentari del PSI, «su mandato specifico dei militanti veneti del PSI, i quali condannano questa ignominiosa scelta, che mette a dura prova la credibilità del partito e la proposta politica dell'alternativa di sinistra».

Il deputato socialista ha anche polemicamente sottolineato «l'atteggiamento di quei compagni, come l'on. Manca, tanto loquace con la stampa, quanto silenzioso e assente dal dibattito, svoltosi davanti ai gruppi parlamentari, in cui si è deciso sul caso Rumor. Manca e altri compagni — ha detto ancora Cresco — hanno assunto atteggiamenti quanto meno ambigui nei confronti del problema, recuperando col tradizionale colpo di reni quando si sono resi conto della gravità della questione».

La firma di Cresco e Ferrari è lo specchio del profondo malessere che il caso Rumor ha suscitato nel PSI: si può dire che l'affare Lockheed stia pesando sul partito socialista assai più di quanto abbia pesato sulla DC e sul PSDI, che pure hanno visto propri uomini direttamente coinvolti, come presunti responsabili, nello scandalo. Oggi il segretario Craxi ha cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche interne, affermando che «i momenti difficili della vita del partito, segnati da dissensi anche gravi, debbono essere affrontati con consapevolezza responsabile e senza innescare il processo della lacerazione a catena».

Ma la contestazione della base socialista non accenna ad attenuarsi: proprio a Bologna, dove Craxi ha avuto incontri con gli esponenti della federazione locale e della sezione giovanile, esortando tutti alla moderazione e alla calma, i muri del palazzo dei congressi — in cui ha parlato il segretario del partito — sono apparsi tappezzati da cartelloni con slogan durissimi, tipo «Lockheed-Rumor: la base si vergogna», o «Fuori i dorotei dal PSI».

Migliaia di telegrammi di protesta contro le decisioni del vertice socialista, alcuni dei quali di tono e contenuto chiaramente ingiuriosi, sono pervenuti all'«Avanti!» e alla sede centrale di via del Corso, dove continua l'«assemblea permanente», cioè l'occupazione delle centinaia di «dissidenti», in rappresentanza della base del partito. Manifestazioni e comunicati di protesta anche in molte altre federazioni e, in particolare, a Milano, dove l'assemblea ha approvato un documento, sollecitando la convocazione della direzione e del comitato centrale per un approfondito esame del problema; analoga iniziativa è stata presa dai rappresentanti dell'«assemblea permanente» in corso a Roma.

Il problema si presenta per Craxi tutt'altro che facile: non si sa quando potrà essere riunita la segreteria e la direzione socialista, e cioè se prima o dopo l'avvio del dibattito in Parlamento sul caso Lockheed, fissato per il 3 marzo. Certo, comunque, che né la base né l'ala sinistra intendono mollare: si è saputo stasera che la base del partito ha già avviato la preparazione di un convegno nazionale dei quadri, per protestare contro la decisione dei gruppi parlamentari. Mentre proliferano le dichiarazioni e le polemiche, la segreteria sta cercando di sdrammatizzare, eliminando almeno quelle valutazioni politiche che possono alimentare la tensione, e cioè l'ipotesi che la decisione pro-Rumor sia stata presa per favorire un riaggancio con la DC, in vista del ritorno socialista al governo.

Significativo, in proposito, l'

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Bologna — Eloquente la protesta della «base» socialista contro i vertici del partito, per la decisione di «salvare» Rumor

Mosca: almeno 34 i morti nell'incendio del «Rossiya»

Telefoto Ansa-Upi

Mosca — L'ala Nord, in cui è infuriato l'incendio: l'estensione delle fiamme è evidenziata dalle molte finestre alonate di nero

Mosca, 26

L'incendio che la scorsa notte ha seminato il terrore nel colossale albergo «Rossiya» e che è stato domato soltanto dopo sei ore di durissimo lavoro da parte dei vigili del fuoco, ha provocato — secondo il più aggiornato bilancio, fornito da fonti diplomatiche di Mosca — almeno 34 morti e un centinaio di feriti; la cifra sembra però destinata a salire ulteriormente, e un medico sovietico addetto alle operazioni di pronto soccorso ha detto di ritenere che le vittime possano essere, complessivamente, 50 o 60.

Tra di loro, vi sono alcuni stranieri, ma non — come si era temuto in un primo momento — persone di cittadinanza italiana; a quanto risulta, nell'incendio sarebbero periti un bulgaro, un giapponese, un tedesco e un asiatico, di nazionalità non meglio identificata: le vittime sovietiche si sarebbero avute, in massima parte, tra il personale dello stesso albergo. Anche un vigile del fuoco sarebbe rimasto intrappolato tra il fumo e le fiamme durante la drammatica opera di spegnimento.

L'opera dei vigili moscoviti è stata definita addirittura «eroica» da alcuni ospiti dell'enorme albergo: secondo numerose testimonianze, essi hanno salvato la vita a decine di persone, facendosi largo per i corridoi invasi da una fittissima cortina fumogena e trascinando molti turisti semisoffocati in salvo ai piani inferiori. Momenti di terrore sono stati vissuti dalle persone rimaste intrappolate agli ultimi piani dell'ala Nord del colossale complesso alberghiero, quando le scale mobili dei vigili sono state estese in tutta la loro lunghezza e si è visto che arrivavano appena al nono piano.

L'«Hotel Rossiya» è stato costruito 14 anni fa, ai margini della Piazza Rossa, e le fiamme si sono sviluppate solo in una delle sue quattro, gigantesche ali (in tutto, l'albergo può ospitare contemporaneamente seimila persone); alcuni ospiti del «Rossija» si sono accorti di quanto stava avvenendo solo un'ora dopo l'inizio dell'incendio, e nell'ala Est l'orchestra del ristorante ha suonato ancora per trenta minuti dopo il primo allarme. Un certo panico si è diffuso anche tra numerose persone rimaste intrappolate nella torre centrale dell'albergo, che ha 21 piani; ma tutte sono riuscite poi a raggiungere il pianterreno senza alcun danno.

L'incendio — secondo un comunicato della «Tass» — è stato originato da un corto circuito avvenuto nel gruppo motore di una colonna di ascensore. Sono state proprio le correnti d'aria presenti nella «tromba» degli ascensori a far propagare rapidamente le fiamme ai piani superiori, fino al 12.o (che è l'ultimo, per quanto riguarda l'ala Nord del complesso alberghiero). Alcuni testimoni hanno sottolineato che un densissimo fumo ha invaso tutto l'albergo e che numerose persone, bloccate in piani in cui si trovavano i focolai dell'incendio, hanno infranto i vetri delle finestre nel tentativo di fuggire, creando in tal modo nuove correnti d'aria.

Spezzando un finestrone è rimasto ferito anche un italiano, l'ing. Marco Mussi, della «Snam-Progetti», giunto a Mosca per la fiera «Robot '77». Al momento dell'incendio si trovavano nell'albergo poco meno di 200 italiani, divisi in tre gruppi: una delegazione di operatori economici si trovava proprio nell'ala Nord, ma si è salvata al completo; alcuni componenti di una delegazione economica che nei giorni scorsi avevano partecipato all'inaugurazione della nuova sede della Camera di commercio italo-sovietica alloggiavano nell'ala Est e non hanno subito danni. Coinvolta nell'incendio, ma senza subire danni, è stata anche una comitiva di 22 turisti italiani.

Va rilevato che, questo, è il secondo incendio che si verifica in un grande albergo di Mosca, nel giro di quattro mesi: il 27 ottobre scorso bruciarono alcune camere del «National» — non molto lontano dal «Rossiya» (all'altro margine della Piazza Rossa) — e una persona morì. (Ansa)

PANDOLFI INQUADRA I GUAI DELLA SITUAZIONE FISCALE

TASSE RISTRUTTURATE CON IL PROSSIMO ANNO

**Sarà ridisegnata la curva delle aliquote delle imposte dirette
Riforma sanitaria: i sindacati contestano le cifre del governo**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

«Si è insistito tanto sulla forma della tassazione diretta che, quest'anno, certi contribuenti pagheranno quasi tre volte le imposte». Questo è il giudizio schietto del massimo «addetto ai lavori», il ministro delle finanze Pandolfi, fornito nel corso di un'intervista in cui ha fatto il punto sulla situazione fiscale nel nostro paese. Pandolfi ha respinto l'accusa formulata da molti nei suoi confronti, di aver fatto gravare la politica fiscale soprattutto sul lavoro dipendente ed ha invece sottolineato la necessità, piuttosto urgente, di trasformare lo «Stato assistenziale in Stato produttivistico». Per il prossimo anno — ha affermato Pandolfi — si provvederà a ristrutturare il campo della tassazione, ridisegnando la curva delle aliquote delle imposte dirette, anche per tenere conto degli effetti che l'inflazione ha sulla progressività. L'Ilor, (cioè l'imposta sui redditi diversi da quelli di lavoro dipendente), cercheremo di farla versare sotto la forma dell'autotassazione».

Il ministro ha informato, tra l'altro, che sono cominciati, proprio in questa settimana, i sorteggi per l'indagine a scandaglio e che sta procedendo l'attuazione dell'anagrafe tributaria. Soffermandosi, poi, sul problema dell'evasione fiscale, Pandolfi ha fatto presente che battere l'evasione è un compito indeclinabile, «ma già a partire dal '74, non sono più comparsi nella dichiarazione i redditi da dividendi soggetti alla cosiddetta cedolare secca, cioè a una ritenuta alla fonte a titolo di imposta. Quindi su questi redditi (che sono gran parte del reddito di ricchi contribuenti) l'imposta è stata assolta, sia pure in una forma che può anche essere ritenuta impropria». In questo settore, inoltre, è ormai in fase avanzata l'elaborazione di un disegno di legge che eviterà la doppia percussione dell'imposta prima sugli utili delle società, poi sui dividendi degli azionisti.

Per quanto riguarda l'ipotesi ventilata di un'imposta patrimoniale, Pandolfi ha confermato che questa è molto remota, mentre non ha nascosto che vi è nell'aria un'ipotesi d'imposta sui cespiti immobiliari da affidare, eventualmente, ai comuni. «Indubbiamente elegante», invece, è stata definita dal ministro delle finanze la proposta di Sylos Labini e di Visentini per un'imposta sugli incrementi di reddito, «non ho su di essa, alcuna obiezione di principio — ha detto il ministro — vedo solo delle difficoltà pratiche nei meccanismi di controllo e possibili effetti distorsivi».

A conclusione dell'intervista, il ministro Pandolfi ha dato formale assicurazione che gli eccessi di tasse pagate con la dichiarazione dei redditi del '75, verranno rimborsati sicuramente entro la seconda metà dell'anno.

Intanto un altro nodo dell'attività governativa, nodo che per il momento è stato rimandato alle prossime riunioni, si accentuano in particolare modo le critiche da parte dell'ambiente sindacale: quello della riforma sanitaria. In seno alla Cgil, ad esempio, si contesta la validità di calcolo degli oneri aggiuntivi relativi alla riforma stessa. Gli 885 miliardi quantificati da un'apposita commissione ministeriale, come maggiori oneri che la riforma comporterebbe, corrisponderebbero ad una cifra del tutto errata oppure sarebbero in contrasto (se veramente fossero quelli esatti) con l'avvio della riforma richiesto da parte sindacale.

Infatti, alla determinazione dei maggiori oneri in 885 miliardi, la commissione interministeriale sarebbe pervenuta nel seguente modo: 435 miliardi per l'unificazione dei livelli assistenziali, 300 per equiparare il trattamento del personale degli ospedali psichiatrici, 100 per quello degli addetti ai servizi sanitari degli enti locali e 50 per prestazioni ai non

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

SI RIPRENDE A TRATTARE PER IL PRESTITO

500 miliardi la posta del negoziato Italia-FMI

Aumenta l'indebitamento con l'estero: nel 1978 4000 miliardi in fumo tra rimborsi e interessi

Roma, 26

Cominceranno lunedì al ministero del tesoro (e proseguiranno, a quanto si prevede, per parecchi giorni) i colloqui tra la delegazione del Fondo monetario internazionale (FMI) e le autorità politiche e monetarie italiane, per la concessione del prestito di 530 milioni di dollari (quasi 500 miliardi di lire) all'Italia. Bloccatasi un anno fa a causa delle gravi divergenze emerse tra i funzionari del FMI e i responsabili della nostra politica monetaria (era allora ministro del tesoro l'on. Colombo) sulla valutazione della situazione italiana, la trattativa riprende, ora, in un clima di diffidenza da parte della controparte estera, che appare meno disponibile a concessioni di quanto non si sia affermato in questi giorni. Dovrà essere quindi il ministro del tesoro, Stammati, mettendo in gioco il suo prestigio personale, a evitare che le trattative si inceppino un'altra volta, come un anno fa.

Importante in sé, la trattativa acquista ancora maggior peso dal punto di vista del credito internazionale che una sua positiva conclusione procurerebbe all'Italia: con un'esposizione superiore ai 16 miliardi di dollari, il nostro paese ha tratto dall'estero tutti gli aiuti finanziari fino ad oggi disponibili. Lo sblocco della trattativa con il Fondo, basandosi sull'apprezzamento che il FMI implicitamente esprimerebbe per la politica economica del governo e per le possibilità di ripresa dell'Italia, si rifletterebbe in un più positivo atteggiamento dell'intera comunità internazionale nei nostri confronti.

Che, poi, l'Italia faccia effettivamente ricorso alla linea di credito che il FMI potrebbe aprirgli (e che — si afferma — potrebbe giungere fino a un miliardo di dollari), questo dipenderà dal comportamento della lira sul mercato dei cambi; in sostanza, come più volte si è fatto notare in ambienti qualificati, è attualmente cura dell'autorità monetaria costituire delle possibili difese della lira contro eventuali eccessi speculativi, piuttosto che utilizzare immediatamente le somme disponibili. Allo «stand-by» del Fondo non si farebbe insomma ricorso se non per effettiva necessità, anche perché il già ricordato indebitamento dell'Italia appare pesante: solo per rimborsi e interessi il nostro paese dovrà restituire, nel 1978, circa 4000 miliardi. *(Italia)*

CROLLO (INCRUENTO) DI UNA CHIESA A MONZA

Monza, 26

La chiesa di San Biagio a Monza, che da tempo era chiusa al culto e transennata per ragioni di sicurezza, è improvvisamente crollata nel primo pomeriggio di oggi, e un'enorme massa di pietre si è abbattuta su una via laterale, seppellendo tre automobili sulle quali, fortunatamente, non c'era nessuno.

La chiesa non poteva essere abbattuta perché vincolata dalla sovrintendenza alle belle arti, non tanto come edificio in sé (la sua costruzione risale al 18.o secolo), quanto nell'ambito del piano urbanistico cittadino; del resto, le perizie tecniche fatte eseguire dal Comune non avevano rilevato pericoli di crolli delle strutture portanti, ma solamente di cornicioni e di altre strutture esterne del tempio.

Nella telefoto Ansa, i vigili del fuoco recuperano la carcassa di una delle auto completamente schiacciate nel crollo.

SI E' APERTA A ROMA LA PRIMA ASSEMBLEA NAZIONALE

Cerca di darsi un volto il movimento studentesco

Ci sono tutti: rappresentanti dei vari atenei, «fricchettoni» indiani metropolitani e autonomi - Le difficoltà logistiche Ieri hanno parlato in trenta, oggi forse più di cento oratori

Roma, 26

La prima, grande assemblea nazionale degli studenti che hanno portato avanti in questi giorni la lotta nelle università attraverso occupazioni, scontri, polemiche spesso violente con i «baroni», con il ministro della pubblica istruzione, con «i revisionisti del PCI», con i sindacati ha avuto inizio nell'aula maggiore della facoltà di economia e commercio, gremita di studenti provenienti da numerose università italiane. Sono arrivati da Torino, Bologna, Napoli, Palermo, Genova, Cagliari, Firenze, Milano, Padova: tutti vogliono parlare a nome del gruppo che rappresentano o personalmente e il primo grosso problema con cui si sono dovuti scontrare gli organizzatori è stato quello di stabilire l'ordine degli interventi. Non di secondaria difficoltà l'alloggiamento di tutti i delegati «esterni».

Il «movimento», questa famiglia studentesca che racchiude in sé i più diversi orientamenti politici (da Autonomia operaia, all'«autonomia» punto e basta, dai comitati di lotta contro la riforma Malfatti, ai collettivi spontanei, dagli «indiani metropolitani», quelli di «usciamo dalle riserve»; ai «fricchettoni», neologismo italiano da «freak», un vocabolo inglese che indica i «diversi», per finire a Lotta continua, PDUP, Avanguardia operaia, Movimento dei lavoratori per il socialismo; la cosiddetta «nuova sinistra») tenta di darsi una struttura non verticistica, né gerarchica ma almeno capace di soddisfare alle più elementari esigenze di un gruppo che nasce: tutti gli studenti romani, quindi, sono stati invitati a mettere a disposizione dei colleghi di altre città ogni posto-letto disponibile. La casa dello studente di via De Lollis serve a poco, strapiena com'è anche in momenti di minore tensione e partecipazione.

Le «correnti» che concorrono alla formazione del «movimento» sono eterogenee ed è comprensibile quindi che in ogni momento delle accese assemblee un gruppo tenti di imporre la sua linea agli altri. L'unità è stata per ora raggiunta (in attesa di raggiungerla al termine della giornata di domani con un documento base unificante sulla strategia da seguire e sugli obiettivi da raggiungere) solo per quanto riguarda il tentativo di darsi un «coordinamento unitario» e nelle accuse contro la stampa e la Rai. L'ultima conferenza stampa tenuta dal «comitato della controinformazione» (anche questa un'altra tappa unificante) ha ricalcato il cliché di quelle svolte precedentemente: attacchi violenti contro le testate o i singoli giornalisti per la distorsione della verità che verrebbe ogni giorno effettuata sulla lotta del «movimento».

Quella di oggi, alle 13.30, è stata ancora più accesa delle precedenti. Il «movimento» — è stato detto — deve passare al contrattacco contro quei corporativi dei giornalisti che falsano la verità pur avendo in mano le prove. E' ora di dire basta alle menzogne, alla disinformazione. Neanche i giornali della «sinistra storica» si salvano da quest'ondata di accuse e invettive, anzi.

Per giovedì pomeriggio — situazione contingente permettendo — nel rettorato dell'università di Roma il «movimento» ha indetto una grossa assemblea sul tema dell'informazione. In quella sede probabilmente passeranno iniziative di lotta anche in questo settore preannunciate oggi e vivamente applaudite come i cortei contro la Rai e le sedi dei giornali.

L'attacco violento contro la stampa è un segno del disagio che il «movimento» avverte nei suoi rapporti con la società. Anche da qui, la necessità, concretizzata in questo convegno nazionale («perché a Roma lo scontro politico ha toccato i massimi vertici»), di darsi una configurazione meno suscettibile di equivoci. Dalla fase della lotta spontanea («e solo nella lotta sta la verità, è inutile guardare la lotta dal buco della serratura come fanno i giornalisti equivocando in mala fede, prendendo la parte per il tutto») si passa alla fase organizzativa. E qui l'interrogativo più grosso: riuscirà il «movimento» a restare movimento senza frazionarsi di nuovo in gruppi e gruppetti o a darsi una struttura unitaria capace di indicare anche all'esterno gli obiettivi che intende raggiungere? L'entusiasmo di oggi, nella facoltà di economia e commercio, è evidente anche se intaccato da latenti tentativi di egemonizzare la protesta da parte di questa o quella corrente: assemblee accese, commissioni al lavoro, una primitiva struttura organizzativa che sta nascendo.

L'assemblea plenaria di questa prima giornata è durata quattro ore. Si è conclusa alle 20 dopo una lunga serie di interventi degli studenti rappresentanti dei gruppi che hanno condotto e stanno conducendo in questi giorni le occupazioni negli atenei di diverse città italiane. Quattromila circa i giovani presenti. Al microfono, irraggiungibile alla maggioranza degli studenti che si è distribuita nell'atrio, sulle scale, nei corridoi, sulla gradinata, collegata all'aula prima con un sistema di altoparlanti, si sono alternati universitari di varie città. Hanno parlato in trenta e per domani sono in programma altri cento interventi. La proposta di dividere l'assemblea plenaria in tre o quattro riunioni per poi rivedersi tutti nel pomeriggio di domenica è stata bocciata.

I lavori riprenderanno domani mattina alle 9.30 ma già da stasera gruppi di lavoro sono impegnati nel tentativo di elaborare una «scaletta» di interventi meno massiccia al fine di permettere che al termine della seconda giornata del convegno (un successo, almeno dal punto di vista della partecipazione) il «movimento» possa esprimersi su alcune mozioni.

E' emerso chiaro il collegamento ricercato dal «movimento» con il mondo del lavoro anche se è stata rigettata la forma di approccio «sindacale» di mandare gli operai nelle università per contattare gli studenti. «Sono gli studenti che devono entrare nelle fabbriche e lì tenere le assemblee con gli operai».

E' emersa dagli interventi anche una diversificazione degli obiettivi della lotta: i rappresentanti degli atenei del Centro-Nord hanno puntato maggiormente sulla questione prettamente universitaria; da quelli del Sud è venuta invece l'impostazione più politica e occupazionale del problema. *(Italia)*

CONFERMATE LE DIVERGENZE NEL COMITATO CENTRALE

LA SCISSIONE DEL PDUP È QUASI FATTO COMPIUTO

Roma, 26

La scissione del PDUP è quasi un fatto compiuto. Dopo che era stata approvata — 31 voti favorevoli, 30 contrari e due assenti — la mozione presentata dal segretario del partito Magri, che chiedeva l'approvazione della sua relazione e del documento dei 62 componenti dei due comitati centrali del PDUP e di Avanguardia operaia, un'altra mozione, di Miniati, è stata respinta con 31 no e 29 sì. Quest'ultima chiedeva la convocazione di un congresso straordinario per definire le controversie sorte in questi ultimi mesi fra le due componenti del partito.

E' stato anche presentato un ordine del giorno dei componenti unitari delle federazioni di Venezia, di Genova e di Cagliari che invitavano l'assemblea a riunirsi a Firenze venerdì prossimo per tentare di evitare la spaccatura del partito. Al termine della riunione l'on. Magri avvicinato dai giornalisti ha detto che domani la maggioranza del PDUP-Manifesto si riunirà separatamente dalla minoranza, e stenderà un documento per chiarire le cause politiche che hanno portato alla divisione.

La componente vicina alle tesi di Miniati messa in minoranza ma che rappresenta più di un terzo del PDUP ha poi convocato a norma di statuto il congresso straordinario e il comitato centrale del partito per il 5 e 6 marzo a Firenze.

«La maggioranza di questo comitato centrale non è disponibile ad una unificazione PDUP - "Avanguardia operaia" che non si realizzi su una linea chiara e con una pratica coerente». Questo aveva sottolineato il segretario del PDUP, on. Lucio Magri, nella relazione introduttiva ai lavori del comitato centrale che si erano aperti nel pomeriggio in un albergo di Roma. Il segretario del PDUP aveva detto, fra l'altro, che il governo Andreotti «è entrato nella fase del suo esaurimento» e che «la resistenza popolare, le sortite oltranziste interne alla DC, la inadeguatezza dei provvedimenti rispetto alla crisi, le difficoltà di socialisti e comunisti di restare ancora nella scomoda posizione del guado, stanno accumulando gli elementi di una crisi».

Secondo l'on. Magri la linea per cui battersi è quella di far crescere nel corso della crisi del governo Andreotti «che non sarà immediata» una intesa politica «vera» tra i partiti di sinistra su un programma di emergenza e dare a tale intesa «lo spessore del coinvolgimento, su discriminanti concrete, delle forze sociali e sindacali. Così che la DC venga posta di fronte a scelte che non può accettare senza entrare in crisi e i partiti minori laici debbano venire allo scoperto».

Subito dopo la relazione di Magri era intervenuto Silvano Miniati il quale aveva affermato che il segretario del partito non ha aggiunto nulla di nuovo rispetto al documento dei 62 componenti del comitato centrale che indirettamente già auspicava la divisione del partito. «E' vero — aveva aggiunto Miniati — che la chiarezza vale più dell'unità formale, ma in questa situazione non possiamo accettare la linea di rottura proposta». *(Ansa)*

SOLO 375 FIRME

Dalla prima pagina

editoriale che pubblicherà domani l'«Avanti!»: «Non torneremo al centrosinistra. Non torneremo a nessun'altra forma di collaborazione subordinata a un governo con la DC. Non appoggeremo neppure formule spurie, di carattere sostanzialmente centrista». Questa la categorica affermazione del giornale socialista, in un articolo firmato da Vittorelli, che prende lo spunto dalla vicenda della raccolta delle firme contro Rumor, rilevando che si ha il dovere di dissipare «un incubo che pesa sul partito: il sospetto, cioè, che quella decisione significhi che il partito si prepara a capovolgere la sua linea politica. Rafforzano quest'incubo le rozze lusinghe che cominciano a pervenirci, dopo quella decisione, da alcuni ambienti democristiani», e alle quali si deve rispondere che «il PSI non si vende per un piatto di lenticchie».

Intanto, anche i repubblicani sono in una certa difficoltà dopo la decisione di non firmare contro Rumor: la reazione all'interno del partito è stata più pacata rispetto a quella socialista, ma non meno energica, tanto che oggi la presidenza e la segreteria del PRI hanno ritenuto opportuno ritornare sulla questione con un comunicato, per fare alcune precisazioni circa le decisioni dei gruppi parlamentari repubblicani: i repubblicani non si sono mai eretti a censori, ma hanno cercato di fare il loro dovere verso il paese; i parlamentari repubblicani hanno fatto propria la dichiarazione di proscioglimento dell'on. Rumor e di colpevolezza degli on. Gui e Tanassi poiché non essendo presenti nella commissione inquirente, non avevano potuto farsi una convinzione diretta della condizione dei vari imputati. Essi non hanno voluto pertanto fare una scelta politica, né nei confronti della DC, né nei confronti dell'alternativa di sinistra, ma soltanto una scelta giuridica.

R. P.

Tasse

abbienti. In merito al primo punto i sindacati fanno osservare, che il termine «unificazione dei livelli assistenziali» è fortemente ambiguo, in quanto bisogna distinguere l'unificazione dei livelli delle prestazioni, alle quali i lavoratori hanno attualmente diritto, dall'estensione di alcune prestazioni a categorie che al momento attuale, non ne beneficiano. In sostanza, la cosidetta unificazione dei livelli assistenziali comporterebbe un maggiore onere, non di 435 miliardi ma in uno, del tutto irrisorio, e valutabile al massimo in 5-10 miliardi.

Sempre secondo la commissione interministeriale necessiterebbero altri 300 miliardi per l'equiparazione dei trattamenti al personale degli ospedali psichiatrici. Una tale valutazione — replicano i sindacati — lascia sbigottiti e testimonia solo del grado elevato di disinformazione della predetta commissione interministeriale. Infatti il trattamento economico dei sanitari degli ospedali psichiatrici è, da tempo, equiparato a quello dei medici ospedalieri. Quanto al personale non medico dipendente dalle amministrazioni provinciali il suo trattamento è superiore a quello dei corrispondenti operatori ospedalieri e, comunque, non è ad esso inferiore, per questa voce, indi, non esistono presunti maggiori oneri.

Ancora la commissione valuta in 100 miliardi l'equiparazione dei trattamenti del personale addetto ai servizi sanitari degli enti locali. Anche per tale voce — dicono i sindacati — non sussistono, nell'immediato, maggiori oneri, se si accetta la proposta del movimento sindacale in base alla quale il personale trasferito alle regioni e alle unità sanitarie locali deve mantenere invariati i livelli retributivi del contratto di provenienza solo fra due anni, quando sarà necessario dar vita ad un contratto unico del personale addetto al servizio sanitario nazionale, si porrà il problema della omogenizzazione dei relativi trattamenti.

Ed ancora, secondo la commissione, 50 miliardi (che portano il totale agli 885 previsti) per maggiori prestazioni erogate dal servizio sanitario nazionale ai non abbienti. La cifra — si ribatte da parte sindacale — è notevolmente sovrastimata: l'equiparazione dei livelli assistenziali dei non abbienti comporta certo un maggiore onere, ma si tratta di cifre assolutamente irrisorie. Infine, oneri per la prevenzione non quantificabili. «Come è stato più volte rilevato, anche se non vi è nel nostro paese una politica realmente prevenzionistica — ricorda la Cgil — esiste tuttavia una spesa pubblica per la prevenzione che è costituita da quella che viene sostenuta da enti inadatti come l'Enpi, l'Anec, gli ispettorati del lavoro, molti ministeri e tutta una serie di altri organismi. A tale spesa va poi aggiunta quella che alcune regioni e comuni già oggi sostengono a seguito di lodevoli iniziative, ma scoordinate per la sopravvivenza degli enti sopra indicati. Come si vede, la questione che in questo campo si pone è certo quella di una maggiore destinazione di risorse alla prevenzione da realizzarsi attraverso la parziale utilizzazione della riduzione della spesa farmaceutica secondo le proposte del movimento sindacale), ma è soprattutto quella di una diversa utilizzazione delle risorse affluenti all'Enpi, all'Anec e agli altri organismi similari, da attuarsi attraverso il trasferimento delle loro funzioni e dei loro mezzi finanziari alle regioni e alle unità sanitarie locali».

A. C.

MORTO IL GIORNALISTA Silvio Ottolenghi

Torino, 26

E' morto oggi pomeriggio, nell'ospedale delle Molinette, dove era ricoverato da qualche tempo, il giornalista Silvio Ottolenghi, che fu per oltre dieci anni vicedirettore del quotidiano sportivo torinese «Tuttosport». Nato ad Alessandria 6[illegible] anni fa, Ottolenghi aveva cominciato la carriera giornalistica alla «Gazzetta di Parma»; nel 1952 era andato a «Tuttosport», di cui era successivamente diventato prima redattore capo e poi vicedirettore; lasciò l'incarico nel giugno dello scorso anno, pur senza cessare il rapporto di collaborazione con il quotidiano sportivo torinese, per il quale scrisse di tennis, di ciclismo, di motociclismo, e soprattutto di automobilismo, che fu la «specialità» della quale maggiormente si occupò durante la sua attività di giornalista sportivo. *(Ansa)*

DUECENTO MURATORI E CANI POLIZIOTTO RISOLVONO IL GIALLO DI BARI

TROVATA NELLO STESSO CIMITERO LA SALMA CHE VALEVA UN MILIARDO

Era stata nascosta in un loculo vuoto Un'imperizia ha tradito i «rapitori» Matarrese: «Non avremmo pagato»

Telefoto Ap

Bari — La bara contenente la salma di Salvatore Matarrese viene estratta dal loculo nel quale l'avevano nascosta i «rapitori»

Bari, 26

La salma del cavaliere del lavoro Matarrese, trafugata da una cappella del cimitero (il fatto fu scoperto mercoledì pomeriggio) a scopo di estorsione, è stata ritrovata stamani nella stessa necropoli.

Da stamani erano in corso nel cimitero — poiché l'ipotesi più probabile era che la bara non fosse stata portata via ma nascosta in un loculo vuoto o sotterrata in qualche sezione — ricerche dei dipendenti con i quali collaboravano duecento lavoratori delle imprese edili Matarrese e Baldini che si erano offerti spontaneamente. La bara era stata nascosta in un loculo vuoto del tumulo rialzato (una tomba di famiglia comprendente soltanto loculi) della famiglia Insabato, nella sezione 24. Distà in linea d'aria meno di cento metri dalla cappella delle famiglie di Bari Troisi, amici dei Matarrese, nella quale la salma del cavaliere del lavoro era stata deposta provvisoriamente in attesa che fosse costruita la tomba di famiglia.

A scoprire la bara è stata una delle 18 squadre — composte da sette lavoratori edili ed un carabiniere — che dalle 7 di stamani erano impegnate nelle ricerche. I sei figli dell'imprenditore edile Salvatore Matarrese (tra i quali il parlamentare DC, on. Antonio) erano infatti convinti, così come i carabinieri, che la salma si trovasse ancora nella necropoli. Quindi, sulla base di una planimetria del cimitero, lo hanno diviso in 18 settori fornendo a ciascuna squadra la pianta della sua zona.

I carabinieri hanno inoltre impiegato due cani del «nucleo unità cinofile» di Barletta (Bari) ai quali hanno fatto annusare il loculo dal quale era stata sottratta la bara. Uno dei cani ha raggiunto la sezione 24 e si è fermato. La squadra impegnata in quella zona ha proseguito il suo lavoro ed è giunta alla tomba della famiglia Insabato. Gli operai edili hanno immediatamente compreso di aver trovato il luogo dove era stata nascosta la salma. Hanno notato infatti che il marmo del cassettone al livello del suolo era stato fissato recentemente con del gesso, una sostanza che nessun muratore avrebbe usato al posto del cemento bianco perché il gesso, al contatto con l'umidità, si stacca. Hanno quindi tolto la lastra ed hanno visto nel loculo la bara sulla quale era una targhetta in metallo con inciso «Salvatore Matarrese».

Su un cipresso del viale, distante pochi metri dalla tomba Insabato, è stata notata l'impronta di una mano sporca di gesso e ai piedi dell'albero pezzi della stessa sostanza. Rilievi sono stati compiuti dalla polizia scientifica giunta sul posto con il dirigente dott. De luca.

L'on Antonio Matarrese, che era con alcuni suoi fratelli, ha dichiarato: «E' finito un incubo e di questo dobbiamo ringraziare il col. Ena che ci è stato vicino in maniera incredibile ed i lavoratori della nostra impresa edile che hanno dimostrato un grande e sincero attaccamento alla memoria di nostro padre. L'incubo è finito ma non avremmo mai pagato».

Il particolare che i malfattori abbiano usato gesso invece del cemento bianco mette in forse l'ipotesi che era stata formulata secondo la quale (tenendo conto che per trafugare la bara, che pesa oltre un quintale, il loculo era stato aperto senza rompere la lapide) tra i malviventi vi doveva essere un esperto in sepolture.

DIECI ARRESTI (5 A BOLOGNA) DOPO UNA LUNGA SERIE DI INDAGINI

Banda sgominata: progettava quattro rapimenti «miliardari»

Le possibili vittime erano Attilio Monti, il presidente del Bologna Luciano Conti e l'industriale Maccaferri - Tra gli obiettivi c'era anche il figlio di quest'ultimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 26

Doveva essere un rapimento-monstre: in gergo tre balene e un vitellino. Tre personaggi dell'industria italiana sarebbero stati rapiti in un sol giorno e i loro nomi sono conosciuti da tutti anche al di là dei confini: Angelo Maccaferri, Attilio Monti, Luciano Conti. I carabinieri, dopo un mese di indagini, saputo che oggi avrebbe dovuto scattare la trappola almeno per uno di loro (una balena, Angelo Maccaferri, e un vitellino, suo figlio di dodici anni) sono intervenuti d'anticipo operando dieci arresti. Cinque a Bologna, quattro a Palmi di Reggio Calabria, uno a Brescia. Altri due uomini sono ricercati, si tacciono i nomi. L'organizzazione, secondo quanto dicono gli inquirenti, era molto articolata: il cervello in Calabria, la manovalanza sparsa per il Nord e il Sud Italia, la base a Bologna.

Come abbiamo detto i tre personaggi da rapire sono nel «Gotha dell'industria nazionale», Angelo Maccaferri è l'erede delle fortune del bolognese Guglielmo Maccaferri morto due anni or sono e titolare di una settantina di industrie (vagoni ferroviari, carrelli elevatori, dighe, imbrigliamento di fiumi, macchine agricole, prodotti sanitari e di gomma, finanziarie) sparse in Italia, Svizzera, Francia, Stati Uniti e Canada. Angelo Maccaferri ha 59 anni, trascorre a Bologna diversi giorni la settimana poiché qui è la sede legale di molte industrie del «gruppo» e qui possiede una villa. Di solito però trascorre il week-end in Svizzera, dove abitano la moglie e il figlio, e dove egli ha la residenza. Si dice che si muova sempre con un paio di guardie del corpo. Attilio Monti, 72 anni, è troppo noto perché si debbano illustrare le attività che spaziano dai petroli agli alberghi, agli zuccheri, a flotte; dai gas liquidi alle raffinerie ai giornali alle immobiliari. Anch'egli si fa proteggere da un paio di guardie del corpo.

Luciano Conti (cinquant'anni) dei tre è certamente il ...pesce piccolo anche se il patrimonio è valutato a miliardi. Nell'elenco dei contribuenti del '74 appare con un reddito di 89 milioni e settecentomila ma ha aziende che spaziano dalla meccanica all'elettricità all'editoria. Essendo presidente del «Bologna football club» gode di larga notorietà, certamente più di Maccaferri, noto quasi soltanto nel mondo industriale. Ebbene, al banda aveva pensato di rapirli tutti e tre (anzi del Maccaferri aveva organizzato anche il rapimento del figlio dodicenne e l'operazione in codice era stata detta «del vitellino») tenerli qualche giorno prigionieri in un casolare affittato sulle colline dietro Imola, quindi «incartarli» e nascondere i corpi in quei camion che carichi di verdura fanno la spola fra i mercati generali di Bologna e il Meridione facendoli così arrivare in Calabria dove sarebbero stati detenuti fino al momento del riscatto. Un riscatto, ovviamente, trattato a decine di miliardi.

Ma nell'organizzazione — proprio perché troppo macchinosa — qualcosa non ha funzionato a dovere; l'anticipo giocato dai carabinieri ha infatti permesso che tutti gli arrestati debbano rispondere soltanto di «associazione per delinquere consistente nella organizzazione di più sequestri di persona».

Dalle tre vittime non si sono avute reazioni: Angelo Maccaferri è in Svizzera, Attilio Monti a Cap d'Antibes dalla figlia. Soltanto Luciano Conti è a Bologna. Ha commentato: «Di questi tempi viaggio con le mie precauzioni. Non sarei stato una preda facile, comunque meglio così». Oggi comunque la banda si può dire sgominata, almeno a livello di truppe scelte: gli strateghi invece non sono stati ancora identificati.

Silvano Stella

DOPO L'ORDINE DI SGOMBERO DEL PRETORE

Requisito dal sindaco «Il Telegrafo» di Livorno

Potrà così continuare a uscire per trenta giorni

Livorno, 26

Lo stabilimento livornese dove viene stampato «Il Telegrafo» è stato requisito per 30 giorni dal sindaco di Livorno, il comunista Nannipieri. La decisione — in base all'art. 7 della legge n. 2248 — è stata presa al termine di una riunione alla quale hanno preso parte, assieme alla giunta comunale e a quella provinciale, i rappresentanti di tutti i gruppi democratici (DC, PSI, PSDI, PRI, PCI) presenti al comune di Livorno. Hanno inoltre partecipato parlamentari della circoscrizione, i sindacati di categoria dei giornalisti e dei poligrafici, il segretario della Federazione nazionale della stampa, Ceschia, e l'assessore regionale Dino Raugi.

La requisizione del sindaco fa seguito ad una ordinanza emessa ieri dal pretore con la quale veniva ingiunto alla cooperativa di autogestione del «Telegrafo» di riconsegnare lo stabilimento alla proprietà, il che avrebbe comportato la cessazione delle pubblicazioni. Ora l'intervento del comune permetterà alla testata labronica di continuare ad essere presente nelle edicole. Nel corso della riunione è stata, però, anche sottolineata la necessità di un'ulteriore azione a favore del giornale.

Dopo l'ordinanza emessa dal pretore «Il Telegrafo» era uscito oggi con un titolo a sei colonne: «Non ce ne andremo!». La decisione di opporsi allo sgombero era spiegata in un documento firmato dal consiglio di amministrazione della cooperativa, dal comitato di redazione e dal consiglio di fabbrica. Oltre al testo completo della sentenza del pretore il giornale riportava un altro lungo elenco dei messaggi di solidarietà ricevuti in questi ultimi giorni.

Commentando la decisione presa dal sindaco, Sergio Carlesi, presidente della cooperativa «Libera informazione» che autogestisce il quotidiano labronico, ha detto: «Per noi è un'ottima notizia. La situazione era, infatti, giunta ad un punto tale che poteva anche diventare drammatica, con ipotesi di uscita dallo stabilimento». *(Ansa - Italia)*

Neofascisti in Spagna: chiesta l'estradizione

Madrid, 26

E' giunta nella capitale spagnola la richiesta di estradizione dei neofascisti italiani Elio Massagrande, Eliodoro Pomar e Marco Pozzan. E' stata anche rinnovata la richiesta di estradizione di Francia e Zaffoni. Le autorità italiane avevano già chiesto l'estradizione di Francia e Zaffoni nel 1975. La Spagna aveva accettato la richiesta in linea di principio, ma la polizia spagnola si era dichiarata «non in grado di ritrovare» i due. *(Ansa - Afp)*

APPARIZIONE IN BARELLA DEL «PERICOLO PUBBLICO» PER UN'UDIENZA DURATA POCHI MINUTI

«Stato d'assedio» al tribunale romano per l'esordio giudiziario di Vallanzasca

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Renato Vallanzasca su di una lettiga a rotelle, ma non per questo meno tracotante; Rossano Cochis sempre spavaldo e pronto alla battuta; Pier Luigi Concutelli, con il volto cupo e lo sguardo allucinato: così sono apparsi in tribunale i protagonisti delle più sanguinose imprese degli ultimi tempi. Dovevano essere processati per direttissima per detenzione di armi e altri reati, ma la concessione dei termini a difesa ha bloccato sul nascere i due giudizi. Per Vallanzasca e Cochis l'appuntamento con la giustizia è stato rinviato al 5 marzo, per Concutelli ed i suoi complici, Mario Rossi e Saverio Sparapani al 9 successivo.

Mai come in questa occasione il palazzo di giustizia è apparso come una fortezza in attesa di un attacco. La pericolosità degli imputati, dimostrata dagli agghiaccianti delitti che sono stati loro attribuiti, ha imposto un servizio d'ordine all'interno del tribunale così massiccio onde evitare qualsiasi sorpresa. Carabinieri che impugnavano corti fucili mitragliatori con il colpo in canna tenevano sotto mira gli imputati, anche se questi erano circondati da un muro di uomini delle forze dell'ordine.

Il primo a comparire nella grande aula della Corte di Assise è stato Vallanzasca. Il fuorilegge milanese, reduce dall'operazione praticatagli in un ospedale romano per estrargli un proiettile dai glutei, giaceva su di una barella trascinata nell'aula da tre infermieri e circondata da una scorta armata di carabinieri. La lettiga è stata posta tra il banco del cancelliere e il recinto degli imputati dove sedeva con i ferri ai polsi Cochis. Vallanzasca aveva il volto cinereo, ravvivato da due occhi chiari e accesi. Quando ha visto il suo luogotenente, ha cercato di sollevarsi dalla barella e di tendergli una mano. Cochis si è sporto dalla balaustra con le mani unite, serrate dalle manette. «Come va, René?», gli ha chiesto Cochis. «Potrebbe andare peggio», gli ha risposto il fuorilegge. «René, lo sai che a Viterbo mi hanno appioppato dieci anni e mezzo di carcere?» ha continuato Cochis. E Vallanzasca ridendo: «pirla, come picchiano! Se in provincia danno dieci anni, qua, che siamo a Roma, ce ne daranno almeno venti».

Mentre i due imputati si scambiavano le loro impressioni, l'aula è stata invasa da una schiera di fotografi e di operatori televisivi, che hanno preso d'assalto l'angolo dove si trovava Vallanzasca. Per un attimo il bandito ha rischiato di essere travolto da quella massa di gente che a malapena è stata trattenuta da agenti e carabinieri. Quando è entrato il tribunale il presidente Marotta ha ordinato che fotografi ed operatori fossero allontanati dall'aula per consentire l'inizio del dibattimento.

Quando il presidente ha chiesto agli imputati se volessero affrontare subito il processo, i due hanno risposto: «preferiamo che siano concessi ai nostri avvocati i termini a difesa». Richiesta accordata e rinvio della causa a sabato prossimo.

Ancora più rapida è stata l'udienza del processo contro Pier Luigi Concutelli, Mario Rossi e Saverio Sparapani. Il presidente ha impegnato quattro minuti per leggere il capo di imputazione, comune per tutti e tre gli imputati. Si tratta della violazione della legge sulle armi: in concorso tra di loro hanno illegalmente detenuto e portato in luogo pubblico armi da guerra e comuni, con le relative munizioni, nonché esplosivi e congegni bellici.

Anche in questo caso gli imputati hanno chiesto i termini a difesa, che il tribunale non ha avuto difficoltà concedere, rinviando l'udienza al 9 marzo. Concutelli, subito dopo la fine dell'udienza, è ripartito sotto scorta per Volterra nel cui carcere è detenuto dal giorno successivo a quello della cattura.

Sergio Geraldini

Tecla, la nonna

QUALCHE giorno addietro, vedo sui muri di Napoli un manifesto teatrale. Al primo posto, un nome: Tecla. Tecla rappresenta, nella «pièce», «la nonna».

Oh, tutto avrei potuto immaginare ma che mi trovassi lì per lì, in un tempo come questo, alla mia età, nel bailamme di piazza Municipio, con la mia infanzia; oh, questo è davvero troppo, è inverosimile. Eppure, Tecla è là: viva e vegeta e operante. Partecipa a uno degli spettacoli che si chiamano ora di «gruppo» o di «studio». Quando mai, a quel tempo e a quell'età, si sarebbe parlato per Tecla di «studio»! Mi scusi, la cara signora, ma per Tecla, per lei, il mio compagno di scuola Gastone si buscò due giorni di allontanamento dalle lezioni. Non ci furono santi. Me lo ricordo come se fosse oggi, Gastone: con la chioma fulva, con gli zigomi rossi, di un perenne sorriso, con un anello d'oro al mignolo della sinistra, me lo vedo che si difende dal professore e gestisce e alza la voce. «Che gliene importa a lei? E se fosse vero? Se fosse vero, che c'è di male se io ho preferito Tecla a Sallustio? Tecla è più viva e più utile di Sallustio. Tecla la vedesse... Pagherebbe, lei. E poi che storia è questa, di fare la spia? Lei, professore, è pagato per insegnarci il latino, non per fare lo sbirro».

Gastone, avvinazzato nel rosso dei suoi pomelli, parlava in piedi, dall'ultimo banco, con la giacca di velluto abbottonata alla prima asola e la mano destra nella tasca dei pantaloni, col rituale che osservai in seguito proprio di un grande penalista a una clamorosa arringa. Se avesse avuto la chioma leonina, Gastone sarebbe parso la caricatura di Enrico Ferri. Il battibecco finì, com'era prevedibile, con la sconfitta di Gastone che fu mandato in presidenza donde tornò, per l'appunto, con la sospensione per due giorni. Tutto per Tecla, per questa Tecla che ora furoreggia, sulle pareti almeno, di Napoli. Fa la «nonna» o è una nonna? Be', non sta bene rivelare l'età delle donne: delle donne e dei poeti. Ma, con tutto il rispetto, di anni Tecla deve averne parecchi. Parecchi, sì: ma io, che la vedo da' quel tempo, da quando frequentavo la quinta ginnasio (non mi sbaglio, proprio la quinta ginnasio), me la figuro come allora, con una veste lunga di tulle celeste.

Le canzonettiste erano le prime a comparire, alzato il sipario, fra i lazzi dei «viveurs» giovani e vecchi: in genere, belavano. Poi, a poco a poco, si migliorava, finché si arrivava alla diva, alla «vedette»: che costituiva il «clou» dello spettacolo. «Vedette» erano allora Elvira Donnarumma, bassotta e volgarotta ma di un'irresistibile verve napoletana; l'elegantissima Anna Fougez, ammantata di penne di struzzo; Maria Campi inventrice di uno (allora!) sconveniente molleggiamento; e per l'appunto la nostra Tecla, la nonna di oggi, Tecla Scarano. Tecla Scarano era già celebre quando io frequentavo il ginnasio. Mammamia. Al «Varietà» mi accompagnava sempre il babbo: e Gastone veniva a salutarci e magari, a invitare me ad andare a salutare la diva, cui lui riusciva ad arrivare non so per quali recondite strade. Mio padre non gradiva le visite di Gastone: e poteva accadere che fingesse di non vederlo nella speranza che il ragazzo desistesse dal suo proposito. Macché. Gastone era implacabile. Una sera, dunque, mi propose di andare a scambiare quattro chiacchiere con Tecla; e ci si andò. Tecla fu compitissima: e ammonitrice anche.

— Ragazzi, ci disse o pressapoco, appena finito lo spettacolo correte a casa, poiché è tardi e domani avete lezione.

Ce lo disse con un sorriso e con un tono di voce sul velluto, che risento ancora.

Tutt'altra della sua concittadina Luisella Viviani, che aveva la voce rauca, l'occhio folgorante, il gesto spregiudicato del tipo che rappresentava.

Tecla era invece graziosa, con un senso di gentilezza che si diffondeva per tutta la persona e dava alle sue «caratterizzazioni» uno spicco particolare: una signorilità rara in quel genere.

In seguito conobbi una poetessa che in qualche cosa le rassomigliava: e infatti, Tecla aveva in sé qualcosa di lirico, una suggestione, un fascino che trascendevano i limiti della sua categoria.

Come cantante, non mi pare (ma posso sbagliarmi, dopo tanti anni) che avesse una gran voce: aveva però una vocetta armoniosa e tenera che riduceva a un silenzio di ammirazione i «viveurs» delle prime file, giovani e vecchi. Una figurina e una vocina come quella, poteva far venire anche gli occhi lucidi: resta il mistero del «varietà» d'allora, che è poi il segreto della «belle époque»: di riuscire a esplodere in lazzi ma anche a provocare il pianto, un pianto interno, segreto, pudico, quasi derivante da un dolore di cui ci si vergognasse.

«Belle époque». Tecla Scarano sarà l'ultima rappresentante, il simbolo superstite di un'età che passa per bella ma ebbe, come ogni altra, le sue amarezze, le sue pene, i suoi disinganni.

* * *

Peccato che dovessi assolutamente partire da Napoli. Sarebbe stato bello — e non so se di conforto o di sconforto — andare la sera a teatro, a sentire Tecla, la nonna: come dire l'eco della mia infanzia.

Tutto sommato, è stato meglio non andare da Tecla, la nonna: perché l'infanzia continuo a vederla da lontano e ad amarla.

Tecla, col suo vestito di tulle celeste.

Luigi M. Personè



Roma — Dopo quello di Fellini è in arrivo un altro film su Casanova. Regista Francois Legrand, protagonista bonaccione Tony Curtis. Nel parco donne figura inoltre l'austriaca Marisa Mell

PER I PAESI DELL'EST LA PRIMAVERA E' STAGIONE DIFFICILE E PIENA D'INSIDIE

QUELLA GIORNATA DI GIUGNO

A Radom e a Ursus si ebbe conferma lo scorso anno che fra i satelliti dell'URSS in effervescenza la Polonia è da anni in stato di sonnolenta ribellione - La dura prospettiva della fame

I movimenti, almeno dichiarati, che caratterizzano la dissidenza nei Paesi dell'Est e in Russia dove, dopo i recenti attentati nella metropolitana di Mosca si è messo in moto il meccanismo repressivo del KGB e il premio Nobel Andrej Shakarov è tornato sulla soglia della prigione, sono quattro. Il Gruppo di sorveglianza per l'applicazione degli accordi di Helsinki, nell'Unione Sovietica; la Carta 77, in Cecoslovacchia; l'Unione per la difesa della libertà e del socialismo, nella Germania rossa, e il Comitato per la difesa degli operai, in Polonia. Un grottesco della storia; gli operai polacchi, costretti a mobilitarsi contro il marxismo.

Fra i satelliti dell'URSS, più o meno in effervescenza, la Polonia è da anni in stato di ribellione sonnolenta; il fuoco, infatti, cova di continuo sotto la cenere e si riaccende di tanto in tanto, attizzato, ogni volta, da motivi umani e sociali che la miseria e l'oppressione esasperano fino alla violenza. Soltanto oggi, a distanza di mesi, per i canali attraverso i quali filtrano nel mondo libero i segreti più gelosi della vita d'oltre cortina, si sono conosciuti i particolari di quanto è accaduto a Radom e a Ursus il 25 giugno scorso, quando le maestranze dei due centri industriali polacchi sono scese in sciopero, per protesta contro il montare insopportabile del carovita. Le astensioni dal lavoro, sul principio composte e silenziose, sono successivamente degenerate in tumulti con morti e feriti a causa dell'atteggiamento dei capi politici locali e del massiccio intervento di forze di polizia e di speciali reparti dell'esercito. Una ripetizione, all'incirca, delle insurrezioni di Poznam del 1956 e di Gdansk del 1970, terminate anch'esse in un bagno di sangue e costato la carriera all'allora segretario del partito, Gomulka.

I capi dei Paesi dell'Est dicono a una voce, e i correligionari dell'Europa occidentale gli fanno naturalmente eco, che da loro non esiste inflazione e che la crisi economica, che fa strage un po' dappertutto, è soltanto un male dell'Occidente e del sistema capitalista. La verità, però, è che la crisi, oltre cortina, la tengono scrupolosamente nascosta e mascherano il disastroso lievitare dei prezzi con l'artificio di sovvenzioni statali fornite ai produttori, a titolo di compensazione.

Questa puerile astuzia, però, se sulla carta permette ai costi di rimanere invariati, non può impedire, nella realtà, che i contributi, elargiti di continuo sottobanco, crescano fino a dissanguare le casse dello Stato il quale, preso alla gola, deve scegliere fra la bancarotta e un sensibile e generale ritocco dei calmieri. Com'è accaduto, per l'appunto, l'estate scorsa in Polonia dove, dopo perplessità e continui rinvii, i prezzi dei prodotti alimentari sono saliti di colpo del 65 per cento, con punte, per certi generi di consumo abituale, di oltre il 100 per cento, corrispondenti a due o tre giornate di salario.

Di fronte alla prospettiva della fame, resa ormai incombente dagli squilibri provocati dalla magrezza delle retribuzioni che rendono inaccessibile anche il necessario per vivere, gli operai polacchi hanno visto rosso, ma di un rosso diverso da quello del governo.

In corteo, i dimostranti di Radom, cui per strada s'erano uniti donne e studenti, si diressero alla sede del partito comunista, e per discutere dei loro problemi domandarono di parlare con il segretario, un certo Prokopiak. La richiesta venne respinta, e quando la folla cominciò a protestare a gran voce, comparve sulla porta il vice di Prokopiak, Adamczyk, il quale esordì con una frase che fu la scintilla dei disordini. «Nessuno di noi — disse — è disposto a discutere con le canaglie. Andatevene o vi pentirete».

Seguì un momento di silenzio come quando si preparano le disgrazie. Un operaio, con in braccio un bimbo, si fece avanti e lo rimbeccò. «Come pensate — disse — che io possa continuare a vivere con un salario di 2300 zloty al mese e tre figli da mantenere?». (Duemila e trecento zloty corrispondono, all'incirca, a 80 mila lire italiane).

Adamczyk gli puntò addosso gli occhi minacciosi e gridò: «Avresti fatto meglio a lasciare a casa tuo figlio, anziché portarlo qui... La sua presenza, comunque, non serve di sicuro a impietosirmi. Bastardo il padre e bastardo lui...».

L'operaio non fiatò. Si sfilò una scarpa e, fra l'ilarità generale, percosse sulla testa il vicesegretario del partito.

Intervenne un altro dimostrante. «Compagno — gridò — sapresti dirmi chi ti ha dato i denari per il bel vestito che porti e che, a occhio e croce, deve costare almeno 6000 zloty? Te lo sei fatto con il nostro lavoro. E' rubato. Restituiscilo!».

La folla cominciò ad agitarsi e Adamczyk, passato da una mano all'altra, si trovò ben presto senza pantaloni. Morto di paura, cercò rifugio nell'interno della sede del partito, seguito dagli operai inviperiti. A una a una s'aprirono tutte le finestre e cominciarono a piovere in strada mobili, tappeti, armadi, bottiglie e documenti. Era il segno della rivolta. Qua e là sorsero barricate con vetture tranviarie rovesciate e autopompe accorse per spegnere gli incendi che ardevano un po' dovunque, in città. Molti operai, riuniti in cerchio attorno ai fuochi, alimentavano i falò con giornali e con le tessere del partito.

A mezzogiorno, Radom, che conta 200 mila abitanti, era quasi tutta nelle mani degli insorti. Poliziotti e soldati aspettavano l'ordine di intervenire, chiusi nelle caserme dove le forze corazzate scaldavano i motori dei carri e delle autoblindo.

Il meccanismo della repressione si mise in moto verso le quattordici. «Pareva di essere a Budapest all'epoca dell'insurrezione del 1956», dicono le notizie giunte ora dalla Polonia. Con un ponte aereo sempre più fitto, la truppa, richiamata da altri centri, veniva concentrata all'aeroporto di Radom. Quando si spalancarono le porte delle caserme, le autoblindo, lanciate a folle velocità, cominciarono a percorrere le strade del centro, seguite dai carri, diretti nelle località della periferia dove interi quartieri erano diventati campi di battaglia. Migliaia di soldati, in assetto di guerra, spalleggiavano la polizia cui davano man forte anche gruppi di «Golendzinow», che sono reparti d'urto, costituiti di delinquenti comuni, dei quali lo Stato si serve in circostanze d'emergenza. Il premio, per la loro follia sanguinaria, è la riduzione della pena.

Sulla folla, che traboccava ormai dai marciapiedi e si accalcava perfino sui tetti, si scaricò il furore dei gruppi punitivi, lasciati liberi di dar sfogo alla loro violenza. Diciassette persone rimasero uccise; parecchie centinaia furono ferite più o meno gravemente, ma il governo parlò di due sole vittime, ammazzate, secondo la versione ufficiale, dai dimostranti. I cadaveri, raccattati in gran fretta, furono seppelliti in segreto fuori città, nella notte fra il 26 e il 27 giugno...

Poco prima di mezzanotte del 25 giugno, stroncata la ribellione, Radom piombò in un silenzio di cimitero. I fuochi ardevano ancora e il fumo rendeva l'aria irrespirabile. Fu allora che cominciò la caccia agli insorti, conclusasi con l'arresto di migliaia di operai i quali, appena giunti alle carceri, venivano pestati e torturati dai guardiani inferociti. Secondo il racconto di un testimonio, un prete, padre Romano Kotlarz, che osò inginocchiarsi per assistere un moribondo, venne ucciso a colpi di randello.

A conclusione di quelle notti d'orrore, Varsavia inviò a Radom cinque tribunali mobili i quali si misero subito all'opera, e fra il 28 giugno e il 4 luglio dello scorso anno, condannarono più di cinquemila persone a pene varianti fra i 5 e i 10 anni di prigione. Chi sfuggì al carcere, perdette il lavoro, senza possibilità, naturalmente, di trovarne uno nuovo.

A Ursus successe pressappoco lo stesso, con l'aggiunta che i dimostranti, per dare alla protesta pubblicità all'estero, scardinarono i binari della ferrovia internazionale Mosca-Parigi.

La sera del 2 luglio, ammaestrato da quanto sei anni prima era toccato a Gomulka, il presidente del consiglio polacco si presentò alla televisione e annunciò la revoca delle disposizioni sull'aumento dei prezzi. Sembrò una virata di buon senso, ma in effetti fu soltanto una trappola. Soddisfatti, i dimostranti ripresero la via di casa, ma sulla porta trovarono ad aspettarli i soldati e la polizia. La caccia all'uomo durò fino all'alba, con numerosi morti e feriti; diversi cadaveri d'operai furono trovati il giorno dopo l'arresto, con le stigmate, sulla pelle, delle torture subìte.

Un gruppo di protesta, costituitosi per iniziativa del più grande romanziere polacco vivente, Jerzi Andrzejewsky, fu subito dichiarato illegale e sciolto; alcuni membri vennero minacciati mentre altri, fra cui il professor Macierewicz, dell'università di Varsavia, furono arrestati, con l'accusa di attività antigovernative.

Alla richiesta di processi pubblici per i loro aguzzini, avanzata dagli operai, il Partito ha risposto con una delle solite manovre diversive, rimaneggiando cioè il governo e ignorando le colpe dei responsabili dell'accaduto. Gli equilibri raggiunti sono comunque difficili e suscettibili, sicuramente, di nuove rotture. Per i Paesi dell'Est la «primavera» è una stagione difficile e piena d'insidie; su Varsavia pesa la stessa minaccia di Praga.

Luigi Romersa

Premio di poesia Grado '77

Promosso e organizzato dal Circolo culturale «Giacomo Brodolini», si terrà anche quest'anno il concorso di poesia «Grado '77». La manifestazione si avvale di un'importante esperienza che le deriva dalle due precedenti edizioni, coronate da lusinghiero successo.

Il concorso, quest'anno, è stato articolato in tre categorie: lingua italiana e dialetto gradese, per adulti, e una categoria in dialetto gradese riservata esclusivamenteai ragazzi delle scuole elementari.

I plichi contenenti gli elaborati e il resto della documentazione, recanti la scritta «Premio di poesia Grado '77», dovranno essere fatti pervenire alla segreteria del Circolo «G. Brodolini» di Grado, in via Luigi Rizzo 8/P, entro il 28 febbraio 1977.

La giuria del concorso è composta da Biagio Marin, Libero Mazzi, Cesare Augusto Marocco, Barbara Dissette, Giuseppe Richer, Luciano Sanson e dal presidente del Circolo «Brodolini», Osiris Tarlao.

RICORDO DI GIORDANO VIEZZOLI A 40 ANNI DALLA MORTE

ERA UN RAGAZZO BUONO DAGLI OCCHI SOGNANTI

«Candidato alla morte» lo definì Pietro Nenni, e infatti cadde in combattimento aereo nel cielo di Toledo - Imprese disperate

Grado, febbraio

Sulla parete di fondo della saletta in cui ha sede la sezione di Grado del Partito repubblicano italiano c'è il ritratto di un giovane dal volto serio e pensoso: è l'effigie di Giordano Viezzoli, caduto in combattimento aereo nel cielo di Toledo, in Spagna, nei primi mesi del 1937.

A quarant'anni dalla morte, il ricordo di Giordano Viezzoli è ancora vivo a Grado, non solo perché del suo nome si fregia la sezione dei repubblicani gradesi, ma anche perché sono ancora in parecchi a ricordarne le gesta. Fra gli altri, c'è Antonio Lugnan, che gli fu amico fraterno, anch'egli fervente patriota, figlio di quell'Antonio Lugnan deceduto in una fortezza austriaca durante la prima guerra mondiale dov'era stato rinchiuso per aver manifestato i suoi sentimenti di italianità.

Antonio Lugnan junior rammenta i momenti più significativi della giovinezza vissuti insieme all'amico Viezzoli durante gli anni della sua residenza sull'isola. Chi scrive ne ricorda l'animo gentile che contrastava un poco con una certa sua aria di austerità. Con i ragazzi del rione di via Roma, dov'egli abitava, non disdegnava, lui già giovanotto, la loro compagnia, facendoli partecipi delle sue vicende.

Nato a Trieste il 31 maggio 1910, Giordano Viezzoli apparteneva a una famiglia di irredentisti originaria di Pirano. Suo padre, Giuliano, era stato volontario sul fronte del Carso nella prima guerra mondiale. Il primo contatto dei Viezzoli con la cittadina lagunare era avvenuto proprio a motivo di una vicenda patriottica. Giuliano, infatti, giunse a Grado nel 1915 dove familiarizzò con gli irredentisti mazziniani dell'isola prima di varcare il confine con l'Italia. Vi ritornò per stabilirvisi, assieme ai suoi tre figli, subito dopo la fine del primo conflitto mondiale.

Nell'azienda paterna Giuliano fece l'apprendista elettrotecnico. Ma nel 1928 il giovane decise di arruolarsi volontario nell'aeronautica militare. Cresciuto nel clima della tradizionale vocazione mazziniana della sua famiglia, egli si trovò ben presto a militare nelle file della cospirazione antifascista, dentro il movimento clandestino di «Giustizia e Libertà». Aveva conseguito nell'aviazione il grado di sergente pilota quando un giorno i suoi compagni cospiratori gli affidarono il progetto di lanciare con il suo idrovolante un carico di manifestini antifascisti sulla città di Genova. Il complotto venne stroncato dalla delazione di una «spia del regime», e Giordano Viezzoli si trovò coinvolto nel famoso processo istruito dal Tribunale speciale contro Rossi e Bauer, e venne quindi condannato.

Dopo un paio d'anni di carcere le autorità fasciste gli concedettero il condono, ma la sua riacquistata libertà era vanificata dalla pesante condizione di sorvegliato speciale. Nel 1934, pertanto, fuggiva espatriando attraverso Sussak, in Jugoslavia, per raggiungere quindi la Francia dove si univa al gruppo dei fuorusciti antifascisti italiani.

Intanto, nel 1936 scoppiava la guerra di Spagna, e Giordano Viezzoli si arruolava questa volta nell'aviazione repubblicana e partecipava alle disperate imprese della famosa squadriglia «Malraux». Randolfo Pacciardi, che nel 1936 comandava in Spagna il battaglione «Garibaldi», scrisse nelle sue memorie: «Incontrai al campo, Spinelli e Viezzoli. Il primo vivace ed esuberante, il secondo molto tranquillo. Erano ragazzi meravigliosi». E Pietro Nenni, incontratosi qualche mese più tardi con gli stessi uomini della leggendaria squadriglia sul campo di aviazione di Barajas, fra l'altro così ricorda nel suo libro «Spagna»: «Ci sono molti italiani dell'équipe di Malraux. C'è il taciturno Giordano Viezzoli, candidato alla morte...».

Volavano e combattevano in condizioni incredibili gli uomini di quella che fu definita «l'aviazione più scassata del mondo». Andavano incontro a un destino già segnato. Per un ideale di libertà, Giordano Viezzoli si immolava, a soli ventisette anni, nel cielo di Toledo.

Sono passati quarant'anni, e sono gli amici di allora a ricordarlo, oggi: un ragazzo buono e un po' austero, dallo sguardo sognante perduto oltre gli orizzonti dell'Isola d'oro.

Luciano Sanson

Telefoto Upi

Rotorna (Nuova Zelanda) — La regina Elisabetta s'intrattiene con alcuni abitanti della Lakefront Reserve durante il suo viaggio in Australia in occasione del giubileo d'argento

Libri ricevuti

Fascino della evoltecnica

Tra le numerose e valide Collane che la Capitol di Bologna dedica ai lettori giovani, una che ci sembra particolarmente gradevole è la «Evoltecnica». Presto detto il perché: la serie comprende quattro volumi — di cui uno da noi precedentemente segnalato in questa rubrica — dedicati rispettivamente alle navi, alle armi da guerra, alle automobili e agli aerei «strani, originali, eccezionali di ieri e di oggi». Ebbene, chiunque abbia qualche esperienza di vita assieme ai ragazzi sa quanto essi siano attratti da tutto ciò che si distacca dalla norma. La loro fame di novità è praticamente ineguagliabile se non da un'altra loro prerogativa, la passione meticolosa — che arriva a sfiorare la pignoleria — per il dettaglio. Siamo noi adulti ad avere orrore — e paura — del nozionismo. I piccoli lo adorano, a patto naturalmente che riguardi argomenti verso i quali si sentano motivati; solo a loro può venire in mente di chiedere quanto potesse pesare lo scudo di Achille o quante foglioline in media abbia un ramettto di abete.

Niente di male. I loro cervelli nuovi sono assetati di scoperte. Il mondo per loro è ancora qualcosa di incredibilmente eccitante; d'altra parte l'incompleto sviluppo psichico gli impedisce un vero approfondimento dei singoli temi e un efficace collegamento degli stessi. La loro curiosità intellettuale si concentra dunque tutta o quasi sui singoli dati. E quanto più i dati sono insoliti, poco noti, sorprendenti, tanto più se ne entusiasmano i ragazzi, per i quali la noia è spesso un pericoloso nemico, in quanto fautrice dell'ansia.

Ci sembra che la Evoltecnica della Capitol sia un bell'esempio di come l'editoria possa cogliere anche le esigenze meno palesi del suo pubblico e a esse rispondere in modo pratico, cioè svelto, e formativo, cioè rigoroso.

L'avventura del volo, a esempio, è presentata come la «più alta testimonianza dell'inventiva umana», ma la tesi finisce qui: il resto è un susseguirsi variopinto — nel vero senso della parola: tutti i volumi sono illustratissimi — d'immagini, che catturano l'attenzione e stimolano l'immaginazione di chi le osserva. La scansione è affidata a un testo veloce, in cui viene detto l'essenziale. Scopriamo così che i primi esseri viventi a volare su commissione dell'uomo, a bordo dell'aerostato ad aria calda dei Montgolfier, sono stati una pecora, un gallo e un'anatra; che nel 1865 la gente continuava a credere di poter usare gli uccelli come mezzo di propulsione: e ci fu chi presentò un progetto di un velivolo il cui motore doveva essere costituito da numerose aquile; che un velocipede aereo costruito nel 1885 pretendeva l'autosufficienza del pilota, il quale avrebbe dovuto decollare agitando a braccia le grandi ali del mezzo e acquistare velocità pedalando a più non posso, mentre invece, naturalmente, prima ancora di riuscire a sollevarsi da terra era completamente distrutto dalla fatica. Macchine mostruose si alternano a quelle che hanno segnato tutte le più importanti tappe dell'avventura del volo umano: giù giù fino ai modernissimi VTOL, gli aerei cui molto probabilmente appartiene il futuro.

La struttura è la stessa e, in fondo, lo è anche il discorso di base: le navi testimoniano almeno quanto gli aerei della tenacia, della pazienza e dell'intelligenza dell'uomo. E, come gli aerei, ci parlano al tempo stesso della sua incoerenza, della sua intolleranza, della sua crudeltà. Se la guerra condotta dall'alto dei cieli è una specialità del nostro secolo, quella navale è antichissima e le navi più belle, più efficienti e funzionali sono forse proprio quelle costruite per scopi bellici: per distruggere, insomma, e per venire distrutte. In quanto al fasto delle imbarcazioni, esso ha forse raggiunto il suo apice nell'Evo Moderno. I galeoni del '500 e del '600 sono stati autentici capolavori, disegnati da veri e propri artisti. L'estrema bellezza delle navi a vela è stata, nel secolo scorso, soppiantata dal tecnicismo sempre più imponente delle nuove imbarcazioni. Nell'entusiasmo derivante dalle enormi possibilità offerte dalla propulsione a vapore sono nati alcuni mostri — per esempio la Novgorod, circolare e assolutamente piatta — incapaci perfino di navigare. E poi sottomarini, mercantili, barconi da parata, «navi volanti»: il tutto come per una fiera del nostro genio e della nostra follia.

Infine, benché la storia di questo mezzo a noi ormai tanto familiare sia, cronologicamente, alquanto breve. Dai tempi eroici dell'automobilismo pionieristico a oggi ne è volata via di benzina attraverso i tubi di scarico: l'accelerazione temporale, suggerita da qualche scrittore di fantascienza, ci sembra realtà inconfutabile se pensiamo a tutto quanto siamo riusciti ad addensare negli ultimi cento anni. S'è visto per gli aerei, per le navi; per le automobili è lo stesso. Proviamo a pensare alla Sunbeam Mabley, con le due ruote anteriori indipendenti e le posteriori al centro; oppure alla Leyat, mossa da un'enorme elica anteriore, che arrivò in produzione negli anni Venti; o al delizioso triciclo Benz, il veterano del 1885. Poi diamo un'occhiata alla Lancia Fulvia 1,6 HF «Stratos»: sembra che in mezzo ci sia un'era e invece non è ancora passato un secolo.

Insomma, c'è di che avvincere anche il lettore adulto. Sul quale però quello più giovane avrà il vantaggio di essere il vero destinatario della pubblicazione, che è stata ideata apposta per divertirlo e per insegnargli — ma con tanta nonchalance — più di qualcosa.

C. S.

◎

Giuseppe Cacciatore: «Scienza e filosofia in Dilthey» - (Guida Editori, due volumi di pagg. 340 e 400, lire 5800 l'uno)

Oltre settecento pagine dedicate a Wilhelm Dilthey (1833-1911), il filosofo tedesco considerato il fondatore dello storicismo tedesco, colui che, verso la metà del secolo scorso, tentò di conciliare l'ideale della ricerca storico-filosofica con quello liberal-costituzionale, considerando indispensabile allo sviluppo della vita politica del paese l'apporto della cultura e della scienza.

Ne è autore Giuseppe Cacciatore, 32 anni, salernitano, assistente ordinario di storia della filosofia e professore incaricato di storia delle dottrine politiche all'Università di Salerno, che ha già firmato numerosi saggi di storia della filosofia. Una ricerca che — partendo dall'atteggiamento di Dilthey rispetto ai grandi temi della società e dello Stato — si allarga poi in una fin troppo analitica interpretazione dell'intera riflessione dello sviluppo tedesco, colta attraverso il nesso centrale tra filosofia e scienza e il rapporto dialettico di Dilthey con il positivismo e l'idealismo hegeliano.

Fa. F.

◎

Falconi Ferrari, Santomauro, Strobbe: «Abusi edilizi e potere giudiziario» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 168, lire 2000).

◎

Andrea Gobetti: «Una frontiera da immaginare» (pagg. 280, lire 5000).

◎

Mikhail Suslov: «Il marxismo-leninismo» (pagg. 270, lire 2000).

Nasce da Osimo l'ultimo neologismo

Sono una cinquantina i movimenti spirituali più affermati, dal classicismo al romanticismo all'eufuismo, ed alcune decine quelli politici o nei quali è prevalente l'accento politico: liberalismo, comunismo, fascismo, nazionalismo, riformismo, nazismo, fabianismo, idealismo, materialismo, socialismo (qualificabile in scientifico, utopistico, democratico, nazionale e, da ultimo in «dal volto umano» per indicare un socialismo che dovrebbe essere umano), internazionalismo, capitalismo ecc.

Nasce in questo 1977 l'osimismo. Dà i primi segni di vita un po' qua e un po' là, nei consigli comunali dalle maggioranze stereotipate, in quello regionale colpito da una sclerosi incipiente, nei due rami del Parlamento italiano, anche se il dato ufficiale chiama in causa il Quirinale.

In provincia e nella capitale fungono da procreatori i vertici della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI (non bisogna dimenticarlo!), mentre le funzioni maieutiche sono svolte da nomi senza senso che possono suonare Lombardi, Rumor, Pajetta, Natali, Moro, Sarti o Zaccagnini, e tutti gli altri.

Quale, in poche righe, il profilo non ancora storico essenziale e completo della nuova corrente di pensiero e di metodo che caratterizza un movimento di incività?

Trae il nome da Osimo, che è il non consapevole nome di una innocente cittadina delle Marche, laddove si è distinto il pessimismo italiano, scelta per la difesa del trattato internazionale destinato ad imprimere una svolta significativa ad un'intera popolazione refrattaria. Osimismo si traduce, sul piano del pragmatismo politico, da corrente di pensiero in metodo di trattamento della gente indifesa e credula.

Chi d'ora in poi si richiamerà all'osimismo intenderà denunciare un diritto naturale e civile calpestato, un'arte subdola e sorda di coercizione non sorretta da alcuna motivazione, neppure fasulla. Esemplificando, non sembra lecito promettere all'individuo cui si taglia un arto come contropartita un canale navigabile da Trieste a Vladivostok o una zona industriale pulita nel quale tumularlo.

L'osimismo servirà, non tanto ad arricchire il nostro patrimonio linguistico, quanto invece a convincere l'uomo che lavora, che vota, che crede ai comunicati ufficiali, che segue i radiotelegiornali, che la democrazia è una parola falsa, un laccio invisibile per tenere legati ed obbedienti gli ingenui.

L'osimismo è la via italiana all'autoritarismo, alla prepotenza, al dispotismo, all'arroganza arbitraria, rozza e villana.

Nel suo significato originale, potrebbe essere definito osimismo ogni determinazione oppressiva, una forma vergognosa di inciviltà. Il suo vero significato corrisponde a ciò che s'intende per tirannide mascherata, partecipazione a parole, esclusione nei fatti.

In senso figurato l'osimismo potrebbe essere rappresentato come una macchia gigante, una nube nero-verde, una città-ombra sulle spalle di una città legittima, che non è funesta in senso ecologico più di quanto non lo sia in quello democratico, sociale ed economico.

L'osimismo non è mai fine, ma principio d'un processo il cui sbocco è destinato a rimanere un incubo.

L'osimismo può essere spacciato come premio, offerta non voluta e respinta di vantaggi per chi è condannato a subire castigo e svantaggio, finché memoria umana può ricordare una guerra perduta da terzi.

E' un complesso atteggiamento primitivo, che sa di chiesa politica, fortemente vessatoria, capace di concentrare in sé quanto di più vessatorio dà una chiesa politica coalizzata, che non consenta al vessato neppure di ritenersi vessato.

Al di là degli errori, della confusione, del disordine psicologico, va ricercato nel travaglio creato dall'osimismo ciò che di diabolico, di falso e di zotico può rinserrarsi nell'animo umano.

L'osimismo — è provato — non si vince col metodo democratico, al quale è allergico. Esso rivela che la libertà non esiste senza sacrificio severo e torturante. La libertà è aspra conquista che si raggiunge col sangue.

L'osimismo, come teoria della politica e dell'arte del governare, chiude il ciclo ed il riciclo dell'uomo incominciato nella notte dei tempi con le tribù dei cannibali, col fascismo canterino, col nazismo in pieno sviluppo, con la democrazia d'un attimo fuggente, coll'osimismo, che riconduce daccapo al cannibalismo.

L'osimismo lo si ritroverà sempre là dove in una forma mascherata ma inesorabile si opprime, come unità e come comunità, l'uomo indifeso. In definitiva, è essenzialmente un tentativo riuscito di soffocare l'individuo.

Chi ha ben compreso il significato dell'osimismo è in grado di tirare alcune considerazioni morali: che non bisogna fidarsi, ad esempio, di chi ti assicura di garantirti la democrazia, che significa governo di popolo. Anche il più feroce dittatore giura di governare in nome del popolo. Si deve pretendere che sia garantita nei fatti la piena libertà che nessuno garantisce. Il governante italiano intende la libertà come facoltà di attribuire a se stesso anche l'onere della libertà altrui, permettendogli il lamento. Ti riconosce il diritto alla partecipazione, purché tu non intenda partecipare alle decisioni importanti che ti riguardano.

Non è facile cogliere il significato profondo dell'osimismo, perché l'uomo della strada è ancora incerto fra democrazia e dittatura, costretto com'è ad osservare che molti democratici trattano la democrazia come una dittatura, mentre gli antidemocratici spacciano la dittatura per democrazia. E questo accade perché è ancora troppo fragile la democrazia che non abbiamo nel nostro Paese.

Cavour disse: «In tutte le congiunture della vita state sempre con l'oppresso. Metà dei sentimenti e delle idee mancano a coloro che sono potenti e felici».

Lo sviluppo dell'osimismo fiorisce sul terreno della malafede o della minchioneria sorrette dall'ignoranza. Se poi malafede e minchioneria sorrette dall'ignoranza coesistono, si ha il suo trionfo.

Gianni Giuricin

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMA SEDUTA AL COMUNE

GLI INCARICHI NELLA GIUNTA MUNICIPALE

L'ufficio stampa del Municipio rende noto che nella tarda mattinata di ieri si è riunita sotto la presidenza del sindaco Spaccini la Giunta comunale eletta giovedì scorso. «Nell'insediare la nuova Giunta — dice il comunicato — il sindaco ha ricordato innanzitutto che sul piano più spiccatamente promozionale, fino alla conclusione del suo mandato l'Amministrazione dovrà porsi come punto di riferimento, assieme agli altri enti locali, tutti gli impegni parcolarmente complessi e delicati che scaturiscono dall'attuazione del trattato e dell'accordo di Osimo. Inoltre — prosegue la nota — in stretto contatto con le organizzazioni sindacali e le categorie produttive, si dovrà seguire l'evolversi della situazione economica ed occupazionale facendosi interpreti presso la Regione ed il Governo nazionale dei problemi e delle istanze della città soprattutto per quanto concerne l'adempimento puntuale degli impegni assunti nel settore delle partecipazioni statali e delle grandi opere pubbliche».

«Per quanto concerne gli aspetti programmatici — continua sempre il comunicato — il sindaco Spaccini ha ricordato che essi si collocano in continuità con quelli elaborati con il consenso di tutte le forze dell'arco costituzionale nel febbraio del 1976: in particolare la Giunta dovrà impegnarsi su alcuni punti precisi più volte ricordati e che vanno dalla definizione degli strumenti urbanistici (variante dei servizi, piano particolareggiato del centro storico, borghi carsici) all'approvazione nel progetto esecutivo e all'appalto dei primi lavori dell'asse autostradale Padriciano - Molo VII, dall'appalto dell'acquedotto di Fiems alla prosecuzione dei programmi di urbanizzazione primaria e secondaria; dalla definizione dei regolamenti dei ricreatori comunali e degli impianti sportivi alla nuova disciplina delle consulte rionali».

«L'Amministrazione inoltre — è detto nella nota — sarà impegnata a reperire i finanziamenti necessari per realizzare i programmi di edilizia scolastica già definiti nonché altre opere di viabilità e igienico-sanitarie di primaria importanza per le quali è stato già redatto in termini temporali e finanziari precisi un dettagliato quadro programma».

Lo stesso documento informa che il sindaco ha delegato l'assessore Cesare a sostituirlo in caso di assenza o impedimento e ha così distribuito le deleghe agli assessori componenti la nuova Giunta: Servizi demografici, Fausto Faraguna; Personale, Ignio Vascotto; Servizi pubblici industriali ,Ugo Orlando; Decentramento e imposte e tasse, Livio Lonzar: Polizia e annona, Rino Bartoli: Pubblica istruzione, Luciana Benni; Affari generali e assistenza sociale. Ennio Abate; Lavori pubblici, Edoardo Cumbat: Bilancio e programmazione, Oliviero Fragiacomo; Economato, Silvano Sai; Sanità ed igiene. Paolo Zanini; Urbanistica e traffico, Antonio De Luca; Istituzioni culturali, Giorgio Cesare; Gioventù, sport e tempo libero, Mario Lanza.

Villette abusive demolite in Istria

Duecentocinquanta villette costruite abusivamente negli ultimi tre anni sulla costa istriana, tra Umago e Cittanova, saranno demolite nei prossimi mesi. Una decisione in tal senso è stata presa dalle autorità di Buie.

Tredici alloggi prefabbricati, eretti senza licenza edilizia nel comprensorio di San Lorenzo vengono smantellati in questi giorni. Il fenomeno risale ad almeno dieci anni fa. Singoli privati, per la maggior parte provenienti dalla Slovenia, acquistarono dai contadini locali appezzamenti di terreno in riva al mare e, pur sapendo che si trattava di aree non edificabili, costruirono villette. Un primo intervento delle autorità nel 1972 riuscì a frenare temporaneamente «l'abusivismo».

Le attuali villette, tutte costruite con elementi in legno o in altri materiali facilmente reperibili sul mercato a basso prezzo, sono state realizzate soprattutto — sempre secondo le autorità di Buie — da ingegneri, liberi professionisti, commercianti e anche ufficiali sloveni, croati, bosniaci e, in minima parte, serbi.

DAL MOLO VII

Nuovo servizio atto secondo

Oggi partirà dal molo VII la nave «Starmark», con destinazione Jeddah. Questo è il secondo viaggio che la nave compie con partenza dal nostro porto, e il fatto riveste un indubbio rilievo in quanto si tratta di un nuovo servizio di linea che contribuirà a incentivare, in questo momento di crisi, i traffici del nostro emporio.

La «Starmark» è una nave finlandese, di moderna costruzione, ed è dotata di un portello di 6 metri per quasi 7. La proprietaria del traghetto è la Y. T. T. Line di Helsinki che, dietro richiesta della Transmare triestina, probabilmente metterà in linea una seconda nave in partenza dalla nostra città. Il traghetto sarà nel porto ogni 15 giorni; la prima partenza è stata effettuata l'11 febbraio, e oggi parte il secondo imbarco, mentre il terzo traghetto salperà l'11 marzo.

Istituto «Volta». Domani lunedì alle 18 avrà inizio il corso radiotecnica-TV, per conto del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, nella sede di via Monte Grappa, 1. Es... disponibili ancora alcuni posti ...ano iscrizioni con il seguen... ...nedì e martedì dalle 18

I PROGETTI A ROMA PER UDINE

«NO» AI DOPPIONI DELL'UNIVERSITÀ

Una decisa e ferma presa di posizione del Senato accademico del nostro Ateneo

Anche il Senato accademico, dopo la presa di posizione del Consiglio di amministrazione dell'Università, è intervenuto a stigmatizzare il tentativo di riproporre un secondo ateneo nella regione senza che gli organi accademici ne siano quantomeno informati in via preliminare. In base a quanto si è appreso, il Governo già alla fine dello scorso dicembre aveva pronto un disegno di legge riguardante i nuovi insediamenti universitari, tra i quali era compreso anche l'ateneo di Udine. Il progetto governativo — ed è questo il motivo di maggiore perplessità — supererebbe addirittura il voto del Consiglio regionale del luglio 1974, che salvaguardava il principio della non concorrenzialità degli insediamenti universitari nel Friuli-Venezia Giulia.

Gli organi accademici ritengono comunque che qualsiasi provvedimento riguardante il futuro dell'Università regionale debba essere adottato soltanto dopo un attento esame da parte di tutte le componenti interessate e tenendo conto degli autorevoli pareri più volte espressi. Ed ecco il testo dell'ordine del giorno votato dal Senato accademico nella sua ultima seduta.

«Il senato accademico dell'Università degli studi di Trieste ribadisce che una seria, organica e moderna programmazione degli insediamenti universitari nella regione deve evitare ogni duplicazione che non troverebbe giustificazione in relazione alla domanda di istruzione universitaria regionale, e che si risolverebbe in un inutile spreco di risorse in un grave momento di recessione economica, tra l'altro determinando un'inadeguata utilizzazione a fini didattici delle strutture scientifiche esistenti.

«Per questo il problema del potenziamento dell'insegnamento e della ricerca universitari non può che passare attraverso una ridefinizione unitaria delle strutture accademiche esistenti e da creare.

«Il senato accademico, pertanto, si richiama alle deliberazioni già prese e ai contributi arrecati, tanto in sede nazionale che regionale, al fine di realizzare un più ampio, unitario e funzionale assetto di una Università della Regione Friuli-Venezia Giulia. Chiede che gli organi accademici vengano tempestivamente consultati prima di ogni e qualsiasi decisione che non può non avere come momento ineliminabile la previa acquisizione del parere tecnico degli organismi direttamente o indirettamente coinvolti nella programmazione universitaria».

«Giornata di lotta» della Cgil-scuola

Una «giornata di lotta» per sollecitare la realizzazione di una riforma della scuola media superiore e dell'Università, viene annunciata dal sindacato provinciale scuola della Cgil per il 1.o marzo. In una nota si rileva che devono essere aggiornati contenuti e metodi dell'insegnamento e previsti altresì «sbocchi occupazionali nel quadro di una pianificazione nazionale e locale per il rilancio produttivo». Viene infine sollecitata la «creazione di nuovi rapporti interni alla vita scolastica basati sul contributo costruttivo e autonomo delle varie componenti, per sconfiggere quelle forze fasciste che attualmente si propongono di portare disorientamento e disgregazione nella scuola attraverso il sistematico ricorso alla violenza».

CALENDARIETTO

Oggi: Prima di Quaresima — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 17.48; la luna si leva alle 11.47 e cala alle 2.10.

Ieri: temperatura massima 12,7, minima 8,2; pressione mb. 1010,3 in aumento; umidità 85 per cento; temperatura del mare 10,2.

Maree — OGGI: alta alle 3.13 con cm 16 e alle 20.09 con cm 12 sopra il l.m.; bassa alle 12.19 con cm 25 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.23 con cm 4, alle 5.35 con cm 16 e alle 19.57 con cm 20 sopra il l.m.; bassa alle 12.58 con cm 34 sotto il l.m.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, via Cavana 11, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Cilino 36.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, via dell'Istria 7.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Croce Rossa: tel. 68883.

Carabinieri: tel. 212121.

SPERANZA DI PRIMAVERA

Il cielo continua a mantenersi imbronciato ma, pur essendo ancora in febbraio, i rami degli alberi hanno già perduto la loro spettrale rigidità per ingentilirsi con gemme e fiori. E' il preludio della primavera, dopo un inverno che non ci ha fatto eccessivamente rabbrividire ma che, in compenso, ci ha messi a mollo a causa della tanta acqua caduta dal cielo. Scene come questa se ne vedono parecchie, ormai, nell'immediata periferia e in certi casi nelle poche oasi di verde che sono rimaste alla città (Italfoto)

La fantastica fuga di Lorenzo (anni cinque)

«Sono scappato da Padova, dove abito, perché non c'è più dialogo con i miei. Me ne sono andato con un amico e stanotte abbiamo dormito in una "500" gialla». Così ha detto un frugolino di cinque anni Lorenzo B., agli operai e agli impiegati delle «Messaggerie Venete» di via Buonarroti 12. Il bambino, cui sono stati offerti dei dolci, è stato poi affidato agli agenti della Volante.

Il maresciallo Dellia, arrivato assieme alle guardie Pusante e Caruso, dopo aver sentito il ragazzino ha subito dubitato del racconto del piccino per una serie di elementi: non parlava con accento padovano e poi i suoi abiti non erano sciupati per cui era impossibile che avesse dormito in una macchina. Lorenzo però continuava a fantasticare, parlando di pirati, di paracadutisti.

«Ma dove abiti?», continuavano a chiedere gli agenti. «Uffa, l'ho detto mille volte, a Padova» ripeteva tranquillo.

Poi è saltata fuori la verità e il fanciullo è stato accompagnato dai nonni che, fino a pochi minuti prima non si erano accorti della «fuga» di Lorenzo, dal momento che egli usa molte volte recarsi a giocare presso alcuni amichetti che abitano nelle vicinanze.

CONCLUSI I LAVORI DEL «VERTICE» PRESIEDUTI DAL PREMIO NOBEL KASTLER

Una capitale della ricerca la cittadella di Miramare

Il centro internazionale di fisica teorica è destinato a diventare il cuore di un'organizzazione di studi «finalizzati» che abbraccerà tre continenti - Progetti e idee per l'«area scientifica»

Il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste è destinato a diventare il punto focale, il cuore di tutta una serie di dipartimenti «regionali», ubicati in Africa, nei paesi arabi, nell'America latina e in Asia. E' questo il risultato di maggior rilievo scaturito dall'annuale sessione del consiglio scientifico del Centro stesso, che ieri ha concluso i suoi lavori — sotto la presidenza del Premio Nobel Kastler — nella cittadella di Miramare.

Un'istituzione in piena espansione, quindi: è evidente, d'altro canto, che per arrivare a questo sarà necessario affrontare un ulteriore impegno finanziario. Da qui l'auspicio del consiglio scientifico che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, l'Unesco e il governo italiano prendano contatto per definire questo importante particolare, al quale naturalmente è legato il futuro del Centro di Trieste. Se si tiene infatti conto che la ricerca deve oggi soddisfare anzitutto i bisogni dell'uomo, le scienze ambientali dovranno necessariamente avere un peso determinante: questa è una delle grandi espansioni cui aspira il nostro Centro, un'iniziativa alla quale si deve dare la priorità.

Ecco, dunque, che viene a inserirsi il discorso dell'area scientifica della quale da anni si parla, e che ora il consiglio scientifico ha esaminato nelle sue varie implicazioni, prendendo quale base lo studio di recente abbozzato. Un'indagine, questa, che viene ora ad acquistare ancora maggiore attualità anche tenendo conto delle «avances» fatte proprio in quest'ultimo periodo, di un inserimento cioè nell'area sul Carso prevista dal trattato di Osimo di una zona per la ricerca scientifica a carattere internaizonale.

Essa, infatti, potrebbe dare un grande impulso non soltanto all'Università ma anche a tutta la struttura sociale del Friuli-Venezia Giulia, e contribuire in modo determinante alla pacifica convivenza con le popolazioni vicine. Molto di più, senza dubbio, che non iniziative di carattere industriale, che potrebbero invece creare pericolose tensioni tra lavoratori di diverse nazionalità e di diverso trattamento economico. Non solo: ma tutto ciò potrebbe rappresentare una buona occasione per rilanciare idee e discorsi fatti qualche tempo fa su iniziative scientifiche internazionali nella nostra regione.

Non bisogna dimenticare — e in questo senso si sono svolti anche i colloqui nell'ambito del consiglio scientifico — che recentemente presso il Centro di fisica teorica sono state fatte forti pressioni da parte dei paesi in via di sviluppo per l'inizio di studi e ricerche sullo sfruttamento dell'energia solare: ecco, allora, uno degli argomenti da includere fra quelli da sviluppare nell'area di ricerca. Infatti è noto che su questo tema le indagini vanno da studi di carattere fondamentale sulla fisica dei solidi e della «interazione» fra la radiazione e la materia, alle ricerche di carattere tecnologico sullo studio del riscaldamento degli ambienti attraverso l'energia solare. Esse si prestano pertanto idealmente per essere intraprese in un'area di ricerca a carattere interdisciplinare, con funzione promozionale per sviluppi tecnologici e industriali.

Sarebbe ad ogni modo estremamente auspicabile — si è fatto rilevare — che nell'area scientifica coesistessero ricerche scientifiche di ampio respiro, e che venissero incoraggiate al massimo sia le ricerche interdisciplinari sia il contatto tra i ricercatori in diverse discipline. Inoltre, pur tenedo conto della giusta esigenza sociale che richiede alla ricerca la soluzione dei problemi che più da vicino interessano la società (e quindi impone che sia dato il massimo impulso all'indagine finalizzata), la ricerca di base o fondamentale dovrebbe avere spazio adeguato nell'area, e la presenza dell'Università dovrebbe darne garanzia, in quanto è dalla stessa che le ricerche applicate finalizzate e tecnologiche traggono forza vitale. L'area dovrebbe inoltre avere la possibilità di ospitare ricercatori e tecnici dei paesi in via di sviluppo e svolgere per questi e per i giovani laureati italiani scuole di perfezionamento e così di specializzazione. Per quanto, infine, riguarda le dimensioni, è stato suggerito che, visti i possibili e auspicabili sviluppi internazionali, sarebbe prudente riservare un'area almeno doppia di quella originariamente prevista per l'area nazionale, che era di circa 250 ettari.

Ultimo giorno per le patenti

Domani 28 febbraio, è il termine ultimo per pagare il bollo annuale delle patenti di guida. Contrariamente ad altre tasse e concessioni governative, il costo del bollo per le patenti non è stato toccato dai recenti provvedimenti fiscali. Quindi il prezzo del bollo è quello degli altri anni: seimila lire per le patenti di tipo «B»; cinquemila per le patenti di tipo «C»; quattromila per le patenti di tipo «D»

CORSI DI SLOVENO

quadrimestrali, a vari livelli, per adulti e bambini, in orari pomeridiani e serali. Prossimo inizio. Informazioni: Ente Italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena Via Valdirivo 30 dalle 17.30 alle 20 esclusi mercoledì e sabato.

«Meccanizzata» la Dogana a Villa Opicina

Nel quadro del piano generale di meccanizzazione della contabilità doganale varato da tempo dal ministero, che prevede, in una prospettiva di graduale automatizzazione dei servizi, la meccanizzazione completa di tutte le operazioni di valico, la dogana di Villa Opicina sarà il primo centro-pilota a funzionare con il sistema meccanizzato.

Dal 1.o marzo prossimo, infatti, entrerà in funzione un centro meccanizzato che verrà impiegato sia per le scritture sia per la contabilità doganale. La registrazione «meccanizzata» interesserà la presa in carico delle merci estere nella fase della loro importazione definitiva. Servizio di movimento, questo, che assorbe circa il 90 per cento dell'intera attività di confine.

Per quanto riguarda invece le scritture, verranno riversate nell'elaboratore compartimentale le registrazioni di tutte le operazioni relative alla contabilità di «confine», il che permetterà di realizzare notevoli risparmi di tempo. In attesa dell'entrata in funzione del sistema meccanizzato, sono stati condotti degli esperimenti di automatizzazione, limitatamente, però, a qualche giornata di traffico soltanto.

Dopo l'avvio del centro di contabilità meccanizzata della dogana di Villa Opicina, altre dogane terrestri e marittime del Friuli-Venezia Giulia saranno dotate di centro meccanografico e poste successivamente in collegamento con il centro elaborazioni dati compartimentale operante a Trieste. Si prevede che nel mese di luglio entrerà in funzione un «terminale» presso il punto franco nuovo.

IL CONGRESSO PROVINCIALE DELL'UNIONE MARITTIMI

SI CHIEDONO NAVI NUOVE PER IL «LLOYD TRIESTINO»

Insoddisfacente il «piano di potenziamento» della società Ancora in alto mare con la «Galilei» e la «Marconi»

Sull'attività delle navi passeggeri grava l'incognita dell'impiego di migliaia di marittimi, in gran parte del settore alberghiero. Infatti alla fine di quest'anno, come previsto dalla legge 684, le ultime navi passeggeri dovrebbero venir messe in disarmo. Solamente la «Galilei» e la «Marconi» potrebbero continuare a rimanere in esercizio sulle attuali rotte puché in regime strettamente economico, ciò che con l'impostazione odierna delle due unità è praticamente impossibile.

Nell'estate scorsa era stata prospettata la costituzione di una società mista tra la Finmare, la Costa e la Lauro per la gestione di un'attività crocieristica da svolgersi con queste due navi; un'iniziativa, questa, che ha provocato notevoli polemiche nel campo sindacale, diviso in due fazioni, pro e contro la società mista e giunto a un vero e proprio punto di rottura.

Lo ha detto, al congresso provinciale dell'Unione italiana marittimi, il segretario Giorgio Marangoni, il quale ha svolto la relazione introduttiva. Ed è proprio di ieri la conferma da parte del presidente della Finmare, Luciano Paolicchi, che è stato fatto uno studio per l'utilizzazione della «Galilei» e della «Marconi»: ma tuttora manca un'indagine di mercato completa. Da tener conto, comunque, che nel caso d'impiego delle due unità quali prime navi-crociera, lo Stato dovrebbe impegnare altri 15 o 20 miliardi di lire.

Nel documento finale, approvato all'unanimità dei delegati al congresso, si riafferma anzitutto la volontà della sezione UIM di Trieste di svolgere un'opera rivolta unicamente alla tutela dei diritti dei lavoratori, mantenendo la propria autonomia «nella condanna di qualsiasi interferenza di partito o di corrente nella conduzione dell'attività sindacale». Viene inoltre richiamata la convergenza di tutte le forze del lavoro sui problemi della marineria, rivendicando l'attuazione di una più incisiva politica marinara, tesa allo sviluppo della flotta, mediante l'incentivazione degli investimenti e la realizzazione del coordinamento tra il settore pubblico e quello privato per una migliore utilizzazione delle risorse.

Il documento giudica «insoddisfacente il piano di potenziamento del Lloyd Triestino, in considerazione delle particolari condizioni di vetustà di gran parte delle sue navi», e ribadisce la necessità «di un ulteriore programma di nuove costruzioni per l'ammodernamento della flotta e per la reale espansione dei suoi traffici, anche a beneficio dell'economia triestina gravemente compromessa dal profondo stato di crisi in cui versa».

Viene poi indicato nella salvaguardia dei livelli occupazionali l'elemento di fondo dei rinnovi contrattuali e di qualsiasi contrattazione, senza trascurare con questo i miglioramenti normativi ed economici. Infine, dopo l'auspicio di una più funzionale e organizzata strutturazione a livello nazionale, viene proposta la concretizzazione del processo unitario in tutte le sedi marinare quale obiettivo di rafforzamento del movimento sindacale del mare in tutte le sue manifestazioni.

Dal canto suo il segretario generale della Codl-Uil, dott. Fabricci, ha posto in rilievo il momento particolarmente grave per l'economia cittadina e la funzione del suo sindacato.

Assemblea ANVGD

Stamane alle ore 10 si terrà, nella sala riunioni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il presidente, cons. reg. Mario Del Conte, svolgerà la relazione sull'attività del 1976, mentre il vicepresidetne, avv. Piero Ponis, terrà una relazione sul problema dei beni abbandonati. Gli istriani, i fiumani e i dalmati sono invitati a intervenire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	13	24	90	74	36
CAGLIARI	12	6	26	86	30
FIRENZE	79	78	85	69	13
GENOVA	52	14	16	35	32
MILANO	26	75	73	71	76
NAPOLI	8	24	34	88	16
PALERMO	71	16	84	83	42
ROMA	85	61	19	59	82
TORINO	32	8	25	43	17
VENEZIA	75	68	16	20	51

COLONNA «ENALOTTO»

1 1 2 x 1 1 2 2 x 2 1 2

La direzione centrale Enalotto comunica che nel concorso di ieri N. 9, quattro giocatori hanno totalizzato dodici punti vincendo 17.063.000 ciascuno, con schede giocate a Milano, Cremona, Modugno in provincia di Bari, e Bari. Ai 118 vincitori con punti undici spettano 433.800 lire ciascuno. Ai 1307 vincitori con punti dieci andranno 39.100 lire ciascuno. Il montepremi è stato di 170.639.745 lire.

Nella zona: 10 undici e 89 dieci. A Trieste 10 dieci, a Gorizia 3 dieci, a Pordenone 4 dieci, a Udine un undici e 12 dieci.

NELL'AREA CONTESTATA DELLA ZONA FRANCA DI OSIMO

Per la Marcia di Primavera adesione massiccia e silenziosa

L'itinerario sarà tale da dare a tutti la possibilità di partecipare percorrendo una vera riserva ecologica naturale di selvaggia bellezza

La Marcia di Primavera organizzata dalla XXX Ottobre nel territorio che il trattato di Osimo vorrebbe cedere alla Zona franca a cavallo del confine, partirà da Basovizza.

Con un percorso di circa una decina di chilometri ritornerà alla stessa località. L'itinerario si snoderà fra meravigliose pinete, ampie doline e bianche distese di brecciame, caratteristiche di tutto l'accidentato terreno del confine.

I sentieri della Marcia di Primavera correranno parallelamente alla frontiera, ma si avvicineranno ai paletti solo nei pressi del monte dei Pini, piccola elevazione della zona, alle spalle di Gropada. Lo stesso svolgimento della Marcia di Primavera — dicono gli organizzatori della manifestazione — dimostrerà la palese assurdità della proposta di trasformare in sedi industriali, territori carsici, così ricchi di selvaggia bellezza.

I posti che saranno attraversati dai partecipanti alla manifestazione organizzata dal C.A.I. XXX Ottobre, erano un tempo meta di numerose gite; la vicinanza del confine limitò successivamente la frequenza dei triestini, così il vasto territorio è diventato più selvaggio, vera riserva ecologica naturale, ricca di piante di ogni specie e di animali selvatici: una vera ricchezza di Trieste, che non può essere strappata alla città.

I sentieri della Marcia di Primavera non attraverseranno tuttavia l'intero comprensorio proposto alla devastazione della Zona franca: nei pressi di Trebiciano l'itinerario ritornerà a puntare verso Basovizza. Il percorso sarà in ogni caso più che sufficiente per attestare il danno che minaccia Trieste.

Le marce fin qui organizzate dalla XXX Ottobre hanno preferito sempre tracciati di un certo impegno e con notevoli pendenze, quasi ricordi dei sentieri dell'Alpe; questa volta non sarà così. Per dare la possibilità a tutti di partecipare, sono stati volutamente segnati itinerari che evitano forti pendenze e zone accidentate. Fin d'ora la XXX Ottobre, pur nella perfetta visione che la Marcia di Primavera si trasformerà in un'attestazione collettiva di quelli che sono i desideri e le richieste della popolazione, esclude ogni collaterale manifestazione politica.

Gli organizzatori comunicano che non saranno tollerate partecipazioni di gruppi di colore o di partito: «L'adesione massiccia e silenziosa sarà la migliore dimostrazione di quanto Trieste vuole e vorrà».

SCI CLUB UNION gara sociale sciatoria a Ravascletto 6-3-77

Libera partecipazione, quota di iscrizione lire 1.500. Partecipazione gratuita per tutti i corsisti della stagione 76-77. Nel pomeriggio si svolgeranno le premiazioni e una festa in onore della Giornata Internazionale della Donna.

Informazioni e iscrizioni via Valdirivo 30, II piano, tel. 64459 tutti i giorni feriali esclusi i mercoledì e il sabato.

ALLA RISCOPERTA DI TRIESTE E DEI SUOI PROBLEMI VITALI

Occorre continuare a battersi - Imbalsamati e superati - Una tavola rotonda in Tv - Il «Rossetti» e il «Verdi»? - Libro bianco 1977 I paladini della libertà d'oltre Oceano - L'arma della scheda elettorale - Stiano attenti gli altoatesini - Lettera alla Carettoni

«Il "trattato" di Osimo non è solo — per ora — l'ultima rinuncia a quanto ci appartiene come Popolo, Stato, governo. E' la rinuncia più clamorosa, più vistosa, più scandalistica per la sua origine ed i suoi sviluppi e i suoi pericoli immediati e futuri: dalla segretezza delle trattative alla brutale loro imposizione al Parlamento e all' opinione pubblica.

«Ma c'è un'altra "Osimo" in atto: più subdola, più corrosiva, più letale di quella sopra citata. Essa è formata, costituita, da una sorta di rassegnazione che trapela dai discorsi più o meno occasionali fra i cittadini di Trieste e fra gli stessi Italiani d'oltre Timavo.

«Si dice, si sente dire: "Non possiamo far niente. Chi ci governa, chi ci comanda, vuole e può. Noi, semplici cittadini, per quanto solidali ed uniti nell'opposizione agli errori commessi e commettibili dalla ,,classe politica,, che governa ed amministra il Paese, non abbiamo voce in capitolo. Chi ci comanda se ne infischia delle nostre firme, delle nostre lettere di protesta, delle nostre mozioni assembleari: anzi, ci ride sopra, ci insulta, ci sbeffeggia. Perché continuare a lottare, dunque? A che pro? Con che costrutto?".

«Come far comprendere, allora, agli sfiduciati, ai pavidi, che la nostra lotta civile contro gli accordi di Osimo non è una faccenda risolvibile nel giro di uno o più giorni? Che occorre perseverare, insistere, battere e ribattere senza tregua contro l'assurdo e sozzo mercimonio? Che occorre continuare nella campagna in atto, senza porre davanti a noi limiti di spazio e di tempo? Che insomma, il vecchio proverbio "Chi la dura, la vince" è sempre di attualità?

«I politici che ci hanno ammattito con tanta oculatezza, tanta segretezza, tanto impegno l'odioso tradimento; le loro "pecorelle" parlamentari che per disciplina di partito li hanno seguiti; i cointeressati — a quattrini! — alla gestione del predetto tradimento sanno — oh, se lo sanno! — come ogni resistenza popolare, a lungo andare, può essere logorata, frantumata, dispersa mediante capillari lavori di persuasione singola e collettiva!

«Sanno a quali spauracchi ricorrere: il fascismo, il radicalismo, il qualunquismo, il comunismo e via discorrendo a seconda di chi o di coloro hanno dinanzi. Del resto, a codesti mestieranti del potere politico, tutto serve, tutto fa comodo sul momento pur di raggiungere lo scopo ultimo: e nel medesimo calderone mettono a bollire Cristo e Marx, Lefebvre e Franzoni, Marcuse e Mario Capanna, "Nap" e "Ordine Nuovo", ecc. ecc. Tutto e tutti, pur di avere sempre ragione! Non facciamoci meraviglia se, oltre alla stampa ad essi asservita, adoperano la radio e la televisione!

«Ebbene, se i predetti mestieranti della politica nazionale ed i loro feudatari regionali, provinciali e comunali possono far tutto ciò, allora è più che mai doveroso ricordare ad ogni cittadino che è lui che detiene, assieme a milioni di altri cittadini, una particella di quella "sovranità" espressamente indicata nell'articolo 1 della Costituzione della Repubblica. Ciascuno dei 65.000 firmatari della petizione per la Zona Franca Integrale — senza differenziazioni ideologiche di parte — ha dimostrato di non avervi abdicato e di essersi servito

Mozione per il Carso di 84 studenti del «Dante»

Ottantaquattro studenti del «Dante» hanno stilato la seguente «mozione»: «Rilevata l' estrema gravità degli accordi stipulati a Osimo, che prevedono tra l'altro l'industrializzazione del Carso, e quindi una inevitabile ed irreparabile alterazione dell' equilibrio ecologico dell' ambiente; tenuto conto degli scompensi che sicuramente deriverebbero alla vita civile della città dall'afflusso indiscriminato di manodopera sottopagata, proveniente dalle regioni più depresse della Repubblica di Jugoslavia; individuano nell'atteggiamento tenuto dalla TV di Stato nei confronti dei problemi di Trieste un nuovo infame tentativo delle forze di regime di colpire al cuore la dignità e gli interessi di tutti i triestini, attraverso una sistematica censura di ogni voce d'opposizione allo strangolamento della città e mediante spudorate e ingiuriose distorsioni della realtà dei fatti».

del suo legittimo diritto. E' stato un esempio di civismo e di coraggio che la "controparte" politica ha dovuto riconoscere sia pure a denti stretti.

«Non dobbiamo peraltro illuderci che esso basti. Il "dossier" del TG2 — per quanto adulterato, manipolato, censurato, rivoltato, sofisticato — dimostra solo che il primo colpo di Trieste contro gli accordi di Osimo è stato accusato; anche se i detentori politici della Rai-Tv hanno tentato di sommergere lo smacco, mandandolo in onda quasi contemporaneamente alla "Domenica sportiva" sull'altro canale affinché il loro gridolino di dolore non venisse udito da novanta Italiani su cento. Ora è necessario che la battaglia continui e si allarghi. Trieste è tornata, per altro verso, ad essere un "problema" per gli Italiani, e non solo per noi.

«Occorre che la nostra causa sia portata a completa conoscenza di tutto l'elettorato italiano; nei suoi giusti e chiari termini, nelle sue legittime aspettative, nelle quotidiane angosce, nei suoi diuturni drammi.

«Vorremmo poter leggere sulle colonne di questo nostro battagliero quotidiano quanto hanno fatto, fanno e intendono fare i concittadini di quell'Italia che noi, Triestini e Giuliani, avevamo tanto amata, tanto invocata, tanto attesa nei lunghi anni della dominazione straniera.

«Vorremmo udire la voce dell' Italia degli Italiani; non dell'Italietta dei politicastri!

«Vorremmo leggere, in calce alle lettere, tante firme di quanti, giovanissimi nel 1951-1952, qui convennero ai due "Festivals nazionali dei Ragazzi" promossi dall'inobliabile sindaco Gianni Bartoli.

«Rivolgiamo dunque un mònito ed un invito: Come Trieste, nei tristi e lunghi anni della sua separazione, è stata fedele all'Italia del Popolo Italiano, sia ora il Popolo Italiano a tener fede a Trieste! Ins. Fulvio Mianì».

* * *

A distanza di molti giorni la trasmissione televisiva del TG2 dedicata a Trieste continua a suscitare proteste e condanne.

Angela Paludetto propone di fare ricorso alla commissione parlamentare preposta al controllo della Rai-Tv, in quanto, rileva la lettrice «non è accettabile il modo in cui, dopo un lungo e vergognoso silenzio, la rete televisiva nazionale ha fatto conoscere il problema della nostra città alla nazione italiana. Non è accettabile che i giornalisti del 2.o canale televisivo presentino i triestini come dei superati, degli imbalsamati che vivono nei ricordi di splendori passati rifiutando la realtà odierna e le possibilità che questa realtà offre alla soluzione dei loro problemi».

* * *

Gianfranco Gambassini più amenamente scrive che «per le distorsioni, le idiozie e le falsità che è riuscito a mettere insieme l'autore del servizio, Umberto Segato, meriterebbe sì di essere Segato, ma in due». Inoltre, come la lettrice Paludetto, propone al «comitato dei dieci» di inoltrare richiesta perché venga fatta alla Tv una tavola rotonda su «Trieste e la zona franca di Osimo». Nel caso che la proposta venisse accettata si dichiara disposto a parteciparvi.

* * *

Luciano Franco, a sua volta, rileva che «neppure le armate straniere di occupazione hanno umiliato Trieste e i triestini come il "Dossier"». E aggiunge: «Il commento ha riportato una Trieste decrepita nelle sue strutture e nei suoi abitanti (per la maggioranza pensionati), sottolineando che c'è un reddito medio superiore a quello nazionale. Ha messo però in risalto il teatro sloveno (giusto diritto della minoranza) lasciando nel dimenticatoio la riapertura del Rossetti, dovuta all'interessamento, la volontà e le finanze del Lloyd Adriatico. Ha messo in luce il disfacimento della zona industriale non chiarendo che questo disfacimento, in massima parte, riguarda aziende non triestine... E così avanti».

* * *

Maria Pitacco, nata a pirano, ringrazia «la signora Lidia Izzo che con tanta intelligenza e buon senso ha protestato energicamente contro le oscenità che propina la Tv». E aggiunge: «Ho letto sul "Piccolo" che la Edmonda Aldini si presenterà a seno nudo. Io le darei l'ottimo consiglio, dato che anche lei la verde età l'ha passata da un pezzo, di comprarsi un bel reggiseno di quelli che tengono su bene e vedrà che tutto andrà meglio». Per quanto riguarda il «Dossier» sottolinea «perché hanno ignorato il nostro bel "Verdi"?, con le sue opere, i suoi balletti e il suo pubblico? Io sono istriana, conclude la signora Pitacco, ho lasciato la mia terra. Non vorrei un giorno lasciare anche Trieste».

* * *

Giorgio Comisso partecipa la sua solidarietà al «Piccolo» per l'atteggiamento tenuto nei confronti del «problema Osimo».

* * *

C. A., tra l'altro, scrive: «Si fanno pressioni sul clero, locale, per una propaganda capillare contro il gruppo Cecovini e contro perciò le 65 mila firme, con l'intento di preparare il terreno per le prossime elezioni. Si fa calcolo sulla scempiaggine di tutti e perciò sulla relativa dimenticanza dell'angoscioso problema. Altro segno di completo disinteresse e del vuoto che si vuol fare nei riguardi della città e di fronte al Paese intero, il "Piccolo" da tempo non viene più citato nella rubrica quotidiana "cosa scrivono i nostri giornali". E' questo un altro sintomo del voluto disinteresse del governo verso le istituzioni triestine contrarie alle industrie sul Carso. In taluni ambienti circola anche la voce, messa in giro forse ad arte per calmare gli animi esacerbati, che 'vedrete non si farà niente sul Carso". Ma è possibile credere e chi ci vuol mettere in sacco?. Un suggerimento: il "Piccolo" stampi un libro bianco di tutti gli scritti più meritevoli apparsi sul giornale. Edizione economica — costo accessibile — ricavato pro beneficenza o a favore del futuro e auspicato costituendo Comitato zfi verso il quale, sono certo, si puntano ormai tutte le speranze dei benpensanti, che siano di origine triestina, istriana, e di altre città italiane, ma che per vivere qui soffrono ugualmente per questa nostra immane disgrazia che si sta per abbattere su di noi».

* * *

Enzo Sollazzi, con tono amaro, ringrazia tutti coloro che hanno voluto «Osimo». Un grazie particolare lo invia ai paladini della libertà d'oltre oceano, nell'intima speranza che fra non molto possano essere debitamente ricambiati come lo sono stati in Asia, in Medio Oriente, oggi in Africa e nell' Europa che sta cambiando. Già, perché e come disse il segretario fiorentino: «Le promesse non mantenute favoriscono le congiure».

* * *

Luciano Hinze a proposito di quanto ricordato da Gianni Giuricin che «noi triestini per opporci alla distruzione del Carso, abbiamo la scheda elettorale» scrive che il futuro organismo italo-jugoslavo chiamato ad amministrare la zfic sarà composto da tre rappresentanti nominati dall'Ezit (ente di sottogoverno) e da tre rappresentanti dell' analogo ente jugoslavo, e avrà pieni poteri sul territorio destinato a zfic, cosicché anche l'auspicabile diverso assetto politico che in un prossimo futuro potrebbe finalmente verificarsi negli enti loculi (Comune, Provincia, ecc.) non servirebbe a salvare il Carso dalla distruzione decretata a Osimo.

* * *

Un altro lettore, Fabio, ricorda che nel 1972 l'assessore Sergio Pacor rispondendo sul problema dei giovani che andavano in moto per i prati del Carso precisava: «Per quanto riguarda tale problema colgo l'occasione per ricordare che il PRI ha proposto che siano individuate ampie zone del Carso da cui siano escluse non solo le moto ma anche le autovetture». Ora, aggiunge Fabio, mi vien da ridere, ma sarebbe il caso di piangere. «Quattro anni fa i repubblicani erano paladini anche delle foglie, degli alberi del nostro Carso. Ora si sono dichiarati d'accordo per gli insediamenti industriali».

* * *

Marzio Varisco della IV D della scuola E. Fornis chiede al comando della «Forestale» perché le sue guardie non elevano una «storica multa» a quelli di «Osimo».

* * *

Bruno Preguzzi scrive: «Toccò in passato alla Dalmazia e Zara, venne poi la volta di Fiume e dell' Istria, è giunto ora il momento della zona "B". Un pezzo per volta i politicanti riescono a svendere il patrio suolo così come la Fiat cede le azioni a Gheddafi. A noi in cambio verrà appioppata una zona industriale sul Carso. Che stiano attenti gli Altoatesini: quando verrà il loro turno, chissà che in cambio della cessione di un pezzo all'Austria non si sentano promettere qualche bella industria sulle Tre Cime del Lavaredo».

* * *

Roberto Foresti indirizza una breve lettera aperta alla senatrice Tullia Carettoni. Signora, scrive Foresti, se Lei avesse il civismo di una triestina si sarebbe astenuta d'insultare una città dalla quale ha tutto da imparare. Nel suo intervento al Senato sul trattato di Osimo ha dato ampia dimostrazione di macroscopica ignoranza sul dramma di Trieste. Lei senatrice chi crede di rappresentare: Nessuno! Prima di parlare dell'altrui arretratezza si consideri Lei stessa e il paese che Le ha dato i natali. Accomuno il Suo nome a quello dell'on. Lombardi.

«REQUIEM PER EL BOSCO BAZZONI»

Ricciotti Stringher ha scritto una poesia dal titolo «Requiem per el bosco Bazzoni» in cui ricorda che nel 1900 a Parigi gli era stato conferito il «Grand Prix» e la medaglia d'oro all'Esposizione mondiale «perché riconossudo in tutta Europa, di bosco coltivato a pino nero, e la preziosità del sottobosco». «Ogi te son ridoto, lamenta Stringher, a un zimitero, e a vardarte me se strenzi el cuor». E conclude «Perché, anche se semo triestini, e gavemo per simbolo el melon, xe ora de doprar le nostre fiepe, per zigar forte a chi che no ne scolta». Nella foto di G. Sfregola: bosco Bazzoni come si presenta oggi.

«Tutto Osimo» minuto per minuto

«Care "Segnalazioni", giovedì 24 febbraio 1977, Radio Trieste, conscia dell' importanza storica dell'avvenimento, spedisce a Roma un suo redattore per trasmettere in diretta le ultimissime battute del dibattito sul trattato italo-jugoslavo. Difatti, nel gazzettino della sera, il radiocronista, puntualmente attacca il servizio con voce decisamente di altri tempi, quando all'EIAR si parlava romagnolo e gli annunciatori erano fascisti. Preso dalla foga, il nostro non si accorge, forse, di seguire il modulo domenicale dei vari Sandro Ciotti. "Gentili ascoltatori siete collegati con palazzo Madama perché possiate seguire [Tutto Osimo, minuto per minuto]. Nel corso della trasmissione ci collegheremo con altri senatori... Ecco Pierolli che fila via deciso, lungo la fascia laterale dell'aula e rimette prontamente al centro dove prontamente prosegue Aiello. Meraviglioso. Aiello però... Sembra fatta, no. Peccato. Intanto vediamo sui banchi scaldarsi la Gherbez... Un momento. Mi fanno segni dalla regia. Sono le 19.07. E' fatta! Un'ora storica, veramente splendido. L'Italia ha finalmente dei confini orientali sicuri". G. B.».

MESSAGGI E TELEGRAMMI

Il centro nazionale di Coordinamento per la salvezza di Trieste sta ricevendo giornalmente già da alcuni mesi copia di numerosi telegrammi e messaggi che vengono inviati al Capo dello Stato chiedendo che, in conformità ai poteri e doveri che gli derivano dalla Costituzione, non ratifichi il trattato di Osimo. A seguito dell'autorizzazione alla ratifica data dal Senato il trattato passerà ora al Presidente della Repubblica per la sua decisione ai sensi dell'art. 87 della Costituzione.

Il centro di Coordinamento suddetto fa pertanto caloroso appello ai cittadini affinché vogliano far giungere al Capo dello Stato la propria voce invocante la non ratifica del trattato di Osimo per la salvezza di Trieste nell'interesse della pace e dei buoni rapporti fra i popoli.

Il Centro rende noti alcuni dei messaggi diretti al Presidente della Repubblica ad esso pervenuti in copia:

Assemblea Autieri d'Italia Sezione Como 850 soci auspica l'intervento Vostra Eccellenza affinché voglia negare ratifica trattato di Osimo che soffoca Trieste viola norme Costituzionali impegni Internazionali diritti umani popolazioni interessate. Mantero Carlo presidente, Cavallasca comm. Angelo vicepresidente, Pupeni grande ufficiale rag. Paolo vicepresidente, Crosta cav. ufficiale Dino segretario consigliere, Cantoni avv. Enrico, Fugazza cav. Giuseppe, Fasana rag. Antonio, Figini rag. Giacomo, Galetti perito Vittorio, Gioacchini perito Lodovico, Guglielmetti perito Angelo, Martinelli rag. Ugo, Prina Luigi, Saldarini comm. Tino, Varani rag. Salvatore. Dino Crosta, via Leoni 1, Como.

* * *

Sezione Bersaglieri Milazzo memore sacrifici compiuti Bersaglieri d'Italia redenzione Trieste rivolgeVi appello affinché apponiate rifiuto ratifica trattato di Osimo per ragioni indicate Centro Nazionale per Salvezza di Trieste con l'esposto del 6 novembre 1976. Bersaglieri Milazzesi fanno ricorso alla Vostra personale sensibilità et responsabilità di fronte alla legge alla Nazione alla Storia. Pres. Sezione Antonio Lindoro, Associazione Nazionale Bersaglieri, Sezione di Milazzo, via Col. Bertè 7, Milazzo (Messina).

* * *

Voglia signor Presidente negare ratifica trattato di Osimo che soffoca Trieste viola norme costituzionali impegni internazionali diritti umani popolazioni interessate. Visintin ca. Giovanni, via Galilei 267, Sanremo (Imperia).

* * *

Per i Suoi poteri costituzionali rifiuti infausta ratifica trattato italo-jugoslavo Ella resterà nella Storia Suoi Ministri no Trieste mai La dimenticherà. Non permetta si faccia di Trieste nel tempo una seconda Beirut. Cittadina Lydia Fedri Pollentarutti, via del Porta 4, Trieste.

* * *

Prevedendo Senato favorevole trattato Osimo permettomi esortarLa esercitare Suo diritto dovere subordinare ratifica ad attento personale riesame intiera situazione triestini ritengonsi vittime astuto inganno politico trattato Osimo vantaggioso esclusivamente Jugoslavia dannoso Italia esiziale Trieste suo devotissimo collega Mario Dolcher, professore ordinario Università Trieste. Mario Dolcher, via delle Milizie 10, Trieste.

SEGNALAZIONI

Prezzi e carovita

«Egregio direttore, giorni fa, portai la mia automobile (una 127) dalla ditta concessionaria dove l' avevo comprata, perché avevo avuto una piccola noia all'accensione. Inoltre la lasciai per un lavaggio e ingrassaggio. Ed ecco il conto che mi è stato presentato: L. 3000, equivalente ad un quarto d'ora di lavoro per trovare se c'era un guasto; L. 11.500 per il lavaggio e ingrassaggio, in tutto L. 14.500.

«Oro io mi domando, se un professore di liceo, prende dalle cinque alle settemila per un'ora, come può essere che un comune elettrauto venga pagato oppure costi al padrone ben L. 12.000 all'ora? Mi sono informata poi quanto costa il lavaggio e ingrassaggio per una 127, presso una comune officina privata ed il prezzo è di L. 3000. Possibile che ci sia una differenza di ben L. 8500? Se tutti accettiamo e paghiamo malinconici e zitti quanto ci viene richiesto aumenterà il numero di coloro che ne abusano». Lettera firmata.

Tredicenne abbandonato

«L'associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (ANFAA) segnala il caso di un ragazzo di 13 anni che — ormai da tempo praticamente senza abitazione e senza famiglia — vaga da un capo all' altro della città, vedendosi chiudere progressivamente ogni speranza.

«E' doveroso chiedere: come mai situazioni del genere possano verificarsi in una realtà che a parole tanto spesso si richiama a valori sociali; perché mai non venga presa in considerazione con il dovuto impegno una valida alternativa all'abbandono completo (cui spesso sono condannati i più deboli: i minori, in contrasto con il trattato costituzionale e le varie carte dei "diritti") che non sia il solito, generalmente inadeguato, perché innaturale, ricovero in istituto.

«Non è possibile non interrogarci, e interrogare i responsabili, come mai un ragazzo possa arrivare all'età di 13 anni, di fatto abbandonato dai suoi senza che sia stato formalizzato dagli organi competenti lo "stato di abbandono" che gli avrebbe aperto in tempo la strada dell'adozione, alla quale avrebbe diritto.

«Nel denunciare all'opinione pubblica questo caso gravissimo — che purtroppo non è un caso isolato — l'ANFAA lo segnala alla sensibilità personale di ciascuno perché a questo ragazzo sia offerta una sistemazione affettivamente stabile attraverso l'istituto dell'affido, e impegna i responsabili dell'assistenza pubblica e le diverse comunità sociali a risolvere questa situazione in modo organico e tempestivo perché siano salvaguardati i diritti dei minori. Per proposte e iniziative interessare l'ufficio assistenza della Provincia, via Cellini 3, tel. 64978».

Gli alberi della Dreher

«Care "Segnalazioni". Vorrei rispondere al signor R. F. autore della segnalazione sui 30 platani da salvare della Dreher, pubblicata sul "Piccolo" del 24 febbraio. Egli si è dimenticato di ben due querce secolari e di un colossale albero di noci esistenti nello stabilimento.

«Questo per ricordare al caro signor R. F. e soprattutto a tutta la popolazione triestina che è ben più importante salvare quattro alberi, oppure qualche catapecchia in città vecchia, che pensare alle 130 famiglie della Dreher ormai sul lastrico.

«Chissà se nello stabilimento della Bloch o della Vetrobel c'è ancora qualche albero da salvare? Salviamo almeno quelli!!». Mario Mezzari.

Tessera smarrita

«Egregio direttore, sono un pensionato statale, ho smarrito sul bus 11 o 26 la tessera personale per la riduzione ferroviaria rilasciata dal Comando Legione CC di Udine intestata al nome di Castellana Giovanni, Scala Ruggero Bonghi n. 119. Pregherei caldamente la persona che l'ha rinvenuta di farmela recapitare oppure telefonando al 746527 per appuntamento».

ISOLE LINGUISTICHE E CONFINI DI STATO

«Egregio Direttore, cito alcuni passi, di fonte jugoslava, circa i confini fra Italia e le terre slave, nei quali passi viene espresso un principio molto chiaro: che le isole linguistiche, cioè, vengono assorbite (assimilate, il termine è mio) dal contado circostante.

«Leggo infatti nel volume: "Trzasko vprasanje po drugi svetovni vojni" (La questione di Trieste dopo la seconda guerra mondiale) di Janko Jeri, Lubiana 1961, parecchie cose interessanti. Aggiungo per amore di precisione — che l' autore plaude, alla fine del libro, al Memorandum d'intesa del 1954.

«Per brevità riporto soltanto la mia traduzione, sia dell' originale in sloveno che del sunto in inglese; rimando quindi per l'autenticità della versione al testo originale. Ne chiedo venia alla controparte, e avverto i lettori che le parole fra parentesi sono aggiunte da me.

«A pagina 115: "Riguardo la popolazione italiana ad oriente del confine etnico (Pontebba, Canin, Monfalcone, inclusa la Slavia Veneta) che vive entro isole (linguistiche) italiane o miste, per lo più in città marittime, la Jugoslavia sostiene il punto di vista che l' attribuzione dell'appartenenza politica dipende dal carattere etnico dell'intera regione in cui (queste popolazioni) si trovano". (Parafrasando il "cujus regio ejus religio", di ginnasiale memoria, si potrebbe dire "cujus regio ejus natio"). Leggo ancora: "In verità Lenin già ritenne — osservazioni critiche sulle questioni nazionali — che non è possibile strappare una città dai villaggi del circondario ed agì decisamente contro di quelle".

«Janko Jeri cita più avanti J. Morgan, che affermava non essere "possibile determinare la nazionalità di alcuna città senza riguardo del territorio contadino che la circonda".

«"Morgan — continua Jeri — addirittura scrive che in tutta l'Europa, salvo che nella regione Giulia, è invalso l' indubbio criterio del considerare la popolazione di un territorio nella sua interezza ed adeguare le isole linguistiche alla nazionalità delle popolazioni circostanti". E ancora: "Praga per esempio ha avuto ancora di recente (secondo Morgan) un forte gruppo tedesco, eppure è divenuta cecoslovacca".

«Nel sunto in inglese dell' opera citata, a pag. 310, si può ancora leggere: "Trieste — scrive Morgan — è etnicamente città mista su territorio etnicamente sloveno. Prima della prima guerra mondiale il numero degli sloveni a Trieste era in forte crescita e la città sarebbe col tempo divenuta slovena, proprio come Praga divenne ceca e Budapest ungherese, allorché le differenze fra popolazioni storiche e nonstoriche fosse scomparsa".

«Tornando a pagina 116 del testo sloveno, leggiamo: "Come ha dimostrato l'analisi storica, ogni città dell'Europa orientale (cosa vuol dire l'autore?) è stata un'isola in un mare di contadini; eppure ciascuna isola ha dovuto accogliere il modo di vita cui lo ha costretto il mare che lo circonda".

«Dato che parlare di Osimo è di moda (oltrecché doveroso) desidererei cortesemente chiedere alla controparte, se questi punti di vista sono ancora condivisi oppure sono stati abbandonati. In quest'ultimo caso: su quali principi, criteri ed opportunità si pone (da parte jugoslava) la definizione dei confini di stato?

«Sia comunque chiaro che personalmente, sebbene abbia parecchie perplessità circa la zona franca internazionale sul Carso, ed abbia firmato per la zona franca integrale (sulla quale ho una mia particolare teoria di complementarietà dell'una con l'altra), ciononostante sono perfettamente d' accordo che la questione dei confini sia definitivamente chiusa. Chi sbaglia paga (amarissimamente), e da parte nostra si è sbagliato nel fare la guerra e di perdere, in trent' anni di pace, nonostante l' estrema difficoltà della situazione, lo ammetto, tutte le occasioni di salvare qualcosa della Zona B, nel solo interesse dei nostri connazionali rimasti fuori d'Italia.

«Dio voglia (o voglia la Storia, a secondo dei gusti) che le nuove generazioni di queste terre possano amarsi e comprendersi, tollerarsi ed aiutarsi; poiché l'alternativa è il disastro. A. Martinolli jr.».

LE ORE DELLA CITTA'

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» informa i propri soci e simpatizzanti che domani, alle 19.30, avrà luogo la consueta riunione nella sala delle conferenze del civico museo di storia naturale, via Ciamician 2, nel corso della quale verranno trattati i funghi del genere «litocyde».

Zara zona franca

Giovedì prossimo, 3 marzo, alle ore 19, nella sede del circolo dalmatico «Jadera» di via L. Lazzaro 17, il dott. Carlo Steinbach parlerà sul tema «La zona franca di Zara». L'argomento è di particolare interesse e attualità in un momento in cui si torna a parlare di zone franche proprio per la nostra città. Il dott. Steinbach illustrerà i precedenti storici e gli aspetti economici e giuridici della zona franca di Zara, con riferimento anche ad altre esperienze. Presenterà il conferenziere il dott. Sereno Detoni, presidente del sodalizio dalmatico.

Al VAL

Domani al Val alle ore 16.30 nella sede del C.C.A. (piazza Verdi 1) avrà luogo la presentazione di «Il Carso nelle quattro stagioni»; panoramica di diapositive a colori in dissolvenza incrociata realizzate e sonorizzate da Giampaolo Rauber con effetti speciali di Sergio Sergas.

La droga tra i giovani

La signora Paola Borio-Busoni sotto il patrocinio della direzione didattica e del consiglio di circolo della scuola elementare «F. Dardi», organizza per i giorni 2 ore 18.30, 14 ore 19, 17 ore 18.30 del mese di marzo nell'aula magna del «Dante» delle conferenze sulla necessità della prevenzione per combattere la droga. Le tre conferenze verteranno sugli aspetti medici-psicologici e giuridici e sono dedicate ai genitori ed agli insegnanti e a tutti coloro a cui interessa il problema.

Radio 99 al CdS

Radio 99, l'emittente locale che inaugurerà le trasmissioni alle ore 0 di martedì 1 marzo, si presenterà domani alle 11.30 al Circolo della Stampa a quanti operano alla guida dei vari settori della vita triestina. Nel corso dell'incontro saranno illustrati i programmi e le finalità della nuova radio cittadina.

L'Alpina sul Vodice

Domenica prossima 6 marzo la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione sulle alture tra la Valle del basso Isonzo e l'altipiano della Bainsizza, che furono teatro delle terribili battaglie della guerra 1915-18: dalla Sella di Dol e per il Monte Santo verrà raggiunta la quota 652, il Vodice, e quindi il Kuk, con discesa a Plava attraverso quota 383. Partenza in pullman alle ore 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Il C.C.B.T. a Ravascletto

Il Circolo C.B. Trieste organizza per domenica 6 marzo una gita sciatoria a Ravascletto. Informazioni e iscrizioni nella sede di strada per Longera 37.

Libri alla Civica

La direzione della Biblioteca comunale informa di avere acquistato i seguenti volumi: Porta, Carla: Senza distinzione di sesso. Guida pratica al nuovo diritto di famiglia; Solov'ev, Jurij I.: L'evoluzione del pensiero chimico dal '600 ai giorni nostri; «Difesa (La) della natura»; Bosi, Roberto: La Ceramica; Pignatti, Terisio: Veronese; «Neorealismo (Il) cinematografico italiano»; «Dizionario critico della letteratura tedesca»; «Alba (L') della civiltà. Società, economia e pensiero nel vicino Oriente antico»; Burland, Cottie A.: Montezuma signore degli Aztechi; Cuscito, Giuseppe - Galli, Lina: Parenzo.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Club 2000

Via Palestrina 8. Parrucchiere. Istituto di Bellezza. Sono già molte le signore che ci frequentano. Provate anche Voi e scoprirete il perché.

Nidia

avvisa la Sua affezionata clientela che è iniziata la sua collaborazione con l'équipe del Salone NEREO, viale XX Settembre 14. Telefono 795236.

Congedo dalla tipografia

Marino Finzi ha lasciato la tipografia del «Piccolo» dopo 32 anni di lavoro alla linotype. Egli è stato, in un arco di tempo così lungo, non solo maestro ai giovani ma esempio di serietà, di impegno e di dedizione. E va ringraziato soprattutto per l'efficace collaborazione, sempre offerta, fra tipografia e redazione, nel preparare un prodotto — il giornale — che è il frutto di tante intelligenze convergenti verso un preciso, unico obiettivo. Affanni e gioie del nostro impegno quotidiano sono stati da lui accolti con raro equilibrio, nel rispetto delle proprie idee, alle quali tiene molto, ma pronto a recepire i problemi e le aspirazioni di quanti gli stavano a fianco. Marino Finzi non ha certo bisogno di elogi. Quello di noi tutti è solo un giusto riconoscimento. Al grazie cordiale per quanto ha saputo fare e dare, vogliamo dunque aggiungere soltanto un caloroso augurio affinché egli possa trovare, anche al di fuori del giornale, nuove e meritate soddisfazioni.

Nozze d'oro

Stefano e Maria Marussi oggi alle 11 nella chiesa di borgo S. Sergio rinnoveranno il rito religioso che li unì nel lontano 27 febbraio 1927 per tutta la vita circondati dall'affetto dei nipoti, dei pronipoti e **di tutti i parenti.**

— **Francesco e Anna** Rebulla festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio circondati dall'affetto dei figli, nipoti e **parenti.**

— **Vincenzo e Bruna Colonna** rinnoveranno questa mattina nella cappella della chiesa di Sant'Antonio nuovo il rito con il quale si unirono in matrimonio il 27 febbraio 1927. Accanto a loro, nella lieta ricorrenza, saranno i figli, le nuore, i nipoti e i parenti. Rallegramenti vivissimi.

Da 55 anni insieme

Antonio e Maria Siega hanno celebrato il 22 febbraio i 55 anni della loro felice unione circondati dall'amore dei figli, nuore, nipoti e pronipoti.

Alpini di Trieste

Martedì 8 marzo nella sala dell' Unione Commercianti di via S. Nicolò 7, si terrà l'annuale assemblea ordinaria dei soci dell'A.N.A. di Trieste per il rinnovo parziale del Consiglio direttivo e varie. Prima convocazione alle ore 19, seconda e definitiva alle 20. Tutti gli alpini e «amici» hanno il dovere di intervenire.

Alla F.I.P.A.P.A.

Giovedì 3 marzo, il dott. S. Molesi parlerà delle pittrici della Fidapa. Il commento, con proiezioni, inizierà alle 17.30 precise, nella sala del Circolo aziendale Aquila (g. c.) in via Rossini 4. Sono invitate socie e simpatizzanti.

Istituto di bellezza!

A' la femme chic, piazza Goldoni 5, tel. 795060. Cosmesi elettronica con jonoforesi anticellulite, rassodante, dimagrante, antismagliature. Sauna e massaggi. Depilazione definitiva Propil. Trattamenti al viso e al seno.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

L'impresa A. De Gregorio

ha trasferito gli uffici in via Torrebianca 20, telefoni 64941 - 64942.

Salone Rosmini

Nella pagina del 25 febbraio, dedicata agli acconciatori aderenti all'A.R.G.A.S. - Accademia Regionale Giuliana Acconciatori Signora, è stato omesso, per errore, il Salone Rosmini di Mara D'Amore, via Combi n. 19.

Investire in quadri

In periodi di floridezza come in altri meno felici, l'investimento in validi oggetti d'arte si è sempre rivelato giusto. Buoni quadri in particolare. In questi giorni un'occasione fra le più rare si presenta agli intenditori più attenti: si chiama «terzo appuntamento a febbraio», ed è costituita dai sessanta stupendi dipinti che formano oggetto dell'ammiratissima mostra allestita da Dante de Zucco, nelle sale superiori del suo negozio d'antiquario, in Galleria Tergesteo. Oggi ultimo giorno.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

In piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2: mobili nuovi, articoli arredamento.

Sabato ore 16 asta

In via Ananian 2,

17 lotti oggetti preziosi

Televisore, lampadari, pelliccia, elettrodomestici, bottiglie vino, spumante, aperitivo, macchine cucire a pedale. Descrizione dettagliata nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni n. 1.

L'ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO DA KREISKY

Un grazie all'Austria



(Foto Votava Vienna)

Al Cancelliere austriaco Bruno Kreisky l'assessore regionale al turismo, Renato Bertoli ha espresso a Vienna la profonda gratitudine delle genti friulane per gli aiuti dall'Austria alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto. «Aiuti — ha detto Bertoli — tanto più significativi, in quanto sono affluiti già all'indomani della catastrofe del 6 maggio ed hanno dimostrato ai friulani ch'essi potevano contare sulla solidarietà internazionale, rafforzando così la loro volontà di ripresa». A nome della Giunta regionale, l'assessore Bertoli ha quindi consegnato a Kreisky una medaglia d'oro.

Al Cancelliere al ministro austriaco del Turismo, Staribacher, l'assessore Bertoli ha altresì illustrato la situazione attuale nei centri turistici della regione soprattutto in quelli balneari, le cui strutture ricettive non hanno subito alcun danno dai sismi e sono perfettamente pronte ad accogliere gli ospiti nella prossima stagione turistica, che per molti dei tradizionali frequentatori austriaci di Grado e Lignano s'inizia già in primavera.

Con il ministro Staribacher, in un successivo incontro, Bertoli si è soffermato anche sui problemi dei collegamenti autostradali su quello del traforo di Monte Croce Carnico e su taluni aspetti dei traffici commerciali.

Questi temi sono stati ripresi anche nel corso di un'affollata conferenza stampa indetta in occasione della grande fiera turistica di Vienna, alla quale il Friuli-Venezia Giulia partecipa con un proprio padiglione. L'assessore Bertoli ha avuto anche un incontro a Klagenfurt con il presidente del Land della Carinzia, Wagner, assieme al quale ha discusso di problemi turistici, sportivi e dei trasporti. (Nella foto l'incontro con Kreisky a Vienna: al centro il Canecelliere austriaco accanto all'assessore Bertoli).

SI RIEVOCA ANCORA UNA VOLTA IL TRAGICO ATTENTATO DEL 1972 AI CARABINIERI

Peteano: elencati dall'Accusa i motivi contro l'assoluzione

Depositato il documento con il quale il sostituto procuratore generale dott. Ballarini chiede alla Cassazione di annullare la sentenza emessa dalla Corte d'Assise d'Appello

Il sostituto procuratore generale dott. Umberto Ballarini ha depositato nella tarda mattinata di ieri i propri «motivi di gravame» avversi alla sentenza del processo di secondo grado per la strage dei carabinieri a Peteano. Il dibattimento, celebrato dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi (ora in quiescenza) e formata dal consigliere relatore dott. Ettore Del Conte e da sei giudici laici, P. G. lo stesso dott. Ballarini, terminò il 3 dicembre scorso con il verdetto che conferma l'assoluzione per insufficienza di prove, deliberata dall'Assise di primo grado, per Romano Resen, Gianni Mezzorana, Furio Larocca e Giorgio Budicin e aveva, invece, assolto Maria Mezzorana (sorella di Gianni) perché il fatto non costituisce reato, Enzo Badin e Anna Maria Scopazzi per non avere essi commesso il fatto.

Il tragico agguato è noto: nella tarda serata del 31 maggio del 1972, una telefonata-civetta aveva attirato i carabinieri sulla campestre di Peteano, dove si trovava una «500», sforacchiata da colpi d'arma da fuoco. I militari intervenuti sul posto, tirarono la leva per aprire il cofano dell'utilitaria e, nello stesso istante, una paurosa deflagrazione scosse la zona; la vetturetta era saltata in aria, uccidendo tre militari e ferendo gravemente un ufficiale. Sul crimine fu aperta una rigorosa inchiesta, nel corso della quale gli inquirenti avrebbero raccolto gravi indizi a carico dei sei giovani goriziani citati in premessa, contro i quali venne poi emesso mandato di cattura. Il processo a loro carico fu celebrato nella primavera del 1974 dalla Corte d'Assise di Trieste e il 7 giugno, al termine di un inquieto dibattimento, contrassegnato da denunce e controdenunce, la Corte stessa assolse tutti gli imputati con la formula del dubbio.

La sentenza venne impugnata dagli interessati e dall'Accusa e il processo di secondo grado ha leggermente ritoccato le impugnate deliberazioni. La causa d'appello non ha, però, suggellato il caso, e contro quel verdetto Accusa e Difesa sono ricorse per Cassazione. I patroni hanno già presentato i loro motivi di doglianza, alcuni presso la cancelleria penale del Tribunale di Gorizia, altri presso quella della Corte d'Appello, e ieri è stata la volta del procuratore generale.

Il dott. Ballarini ha articolato in quattordici pagine dattiloscritte i propri «motivi di gravame» che, ridotti all'estrema sintesi, suonano così: contraddittorietà della motivazione dell'impugnata sentenza e omesso esame di fatti decisi con conseguente erronea applicazione della norma dell'articolo 479 del Codice di procedura penale (assoluzione).

Il magistrato concede ampio spazio al furto della «500» destinata a trasformarsi in strumento di morte e, a tale proposito, egli scrive: «La Corte dà per certa l'ora del furto alle 21.15, fondando tale convincimento sulla non discutibile verità delle asserzioni di due testi, le quali, a quell'ora, avrebbero visto un giovane di statura inferiore alla media (e, quindi, non identificabile con gli imputati) avvicinarsi al veicolo e darsi con lo stesso alla fuga.

«Si afferma, inoltre, nella sentenza che, dopo la partenza dei veicolo, si era aperto un varco in corrispondenza del luogo ove la vettura (ovviamente, secondo le testi, quella rubata) si trovava in sosta. L'evidente inattendibilità delle testimoni risulta dalle loro stesse dichiarazioni, rese a circa un mese dall'attentato e quelle successive».

Per il dott. Ballarini non si può affermare, come invece ha fatto la Corte, che il furto della macchina sia avvenuto alle 21.15. «La Corte, poi — continua Umberto Ballarini — con una motivazione contraddittoria e illogica sostiene che, commesso il furto, l'autovettura fu portata subito a Peteano, sul sentiero ove avvenne l'esplosione, e non nella baracca di via Giustiniani, in possesso del fratello di Maria Mezzorana». Per il sostituto procuratore generale, l'impianto a strappo che non comportava pericolo alcuno sarebbe stato approntato in un luogo chiuso, sottratto alla vista di estranei, cioè nella baracca, mentre la vetturetta sarebbe stata «armata» sul luogo dell'attentato, e di ciò sarebbe prova la ruota di scorta, nel cui vano fu collocata la carica, rinvenuta a breve distanza dai rottami della «500». Il dott. Ballarini confuta anche la tesi sostenuta dalla Corte in merito al reperimento dell'esplosivo in Svizzera e, a tale proposito, afferma che «le deposizioni dei funzionari elvetici sono inattendibili» mentre, per logica conseguenza, avrebbero, invece una certa attendibilità le informazioni fornite a tale proposito dal cosiddetto supertestimone Walter Di Biaggio.

Su questo personaggio il magistrato ritorna trattando la parte inerente a Maria Mezzorana e a tale proposito afferma che «anche se le dichiarazioni del Di Biaggio possono apparentemente sembrare contrastanti, in effetti, sono sostanzialmente, rispondenti a verità. La Mezzorana gli aveva confidato che era a conoscenza dell'esplosivo, e questo particolare è stato confermato dal Larocca, il quale ha dichiarato che Gianni Mezzorana gli aveva detto che la sorella gli aveva confidato di sapere dove si trovava l'esplosivo stesso. La Mezzorana disse a Di Biaggio che si tenevano riunioni nella sua casa, ed anche ciò è stato confermato sia dal Budicin sia dal teste Kovacic».

Il dott. Ballarini assume una posizione di netto contrasto anche con le risultanze processuali relative a Resen e al modo in cui egli avrebbe trascorso il pomeriggio del 26 maggio (durante la serata, sparì la «500») «Non si può sottacere — annota il magistrato — che il teste Tuntar, il quale aveva affermato di avere visto Resen, vestito da cuoco, lavorare la sera del 26 maggio nella cucina del Motel ACI è stato condannato per falsa testimonianza e la sentenza è diventata definitiva. A tale circostanza, la sentenza impugnata non ha attribuito alcuna rilevanza!

«La Corte poi ha invalidato, semplicisticamente, un altro importante particolare: le assidue visite di Resen alla moglie, dalla quale viveva da tempo separato, dopo il suo ritorno a Gorizia nel novembre del 1973. La Corte, inoltre, non fornisce alcuna spiegazione a due frasi compromettenti che Resen avrebbe pronunciato in casa della stessa moglie, quando le avrebbe confidato che Di Biaggio lo aveva coinvolto nella vicenda di Peteano. Egli, infatti, così si espresse "se mi va bene, se non farò la galera" e poi "hanno sì indizi ma non hanno nessuna prova"».

Per quanto concerne Badin, il dott. Ballarini afferma che «in contrasto con l'evidente realtà, la Corte sostiene che questi non era amico di Larocca e Resen, e che non era coinvolto in alcuno dei dei procedimenti avviati o promossi nei confronti degli altri». E ciò, per il magistrato, non corrisponderebbe a realtà perché Badin corse in macchina a Trieste per salutare Larocca quando questi fu processato per vilipendio dei carabinieri, ed egli sarebbe stato, inoltre, inquisito dal giudice istruttore di Gorizia, assieme a Larocca, Budicin e Gianni Mezzorana, in un procedimento nel quale egli (Badin), e Budicin andarono assolti in sede istruttoria per insufficienza di prove mentre Larocca e Mezzorana furono rinviati a giudizio.

A proposito di Maria Mezzorana, il dott. Ballarini rileva che «La Corte si dichiara nell'impossbilità di descrivere con precisione di particolari quanto la donna fece dopo le 21.30 del 31 maggio ma tale impossibilità deriva da un superficiale esame delle dichiarazioni della Mezzorana stessa». Per il magistrato, la donna, al momento dello scoppio, si sarebbe trovata nei pressi del sentiero di Peteano e, per ciò, «si può — è sempre la tesi dell'accusa — ragionevolmente ritenere che la Mezzorana partecipò anche materialmente all'esecuzione dell'attentato. Un altro errore nel quale la Corte è caduta è l'esclusione della visita di uno sconosciuto nella stanza occupata da Budicin all'albergo «Transalpina» nella notte tra il 30 e il 31 maggio».

Illustrando questo motivo, il magistrato si sofferma a lungo sulle tracce di fango che sarebbero state rilevate sul «bidet» e sulla «moquette» della stanza e dei danni al davanzale, prova, questa, per l'Accusa, che lo sconosciuto sarebbe entrato dalla finestra.

«Nessun rilievo dà poi la Corte — è sempre l'assunto del dott. Ballarini — al colloquio avvenuto il mattino del 1.o giugno tra Budicin, il quale era alla finestra della sua stanza, e un amico che era sulla strada. Quest'ultimo gli avrebbe dato notizia della strage, e Budicin avrebbe esclamato «C'è qualcosa sul giornale, già?». L'avverbio usato da Budicin è sintomatico perché rivela in colui che l'ha pronunciato la precognizione del fatto e la meraviglia che in così poco tempo dalla sua verificazione la stampa ne fosse «già a conoscenza». Per assolvere la Scopazzi, la Corte è arrivata addirittura a travisare i fatti, ed ha dato per pacifica, contrariamente alle risultanze processuali, la presenza di Resen al Motel ACI la sera del 26 maggio, asserendo che l'istigazione al mendacio, commessa dalla Scopazzi stessa nei confronti di una teste, non era altro che una sollecitazione del ricordo su fatti ormai remoti nel tempo»

Concludendo, il dott. Ballarini afferma che «una immeritata, incredibile fortuna ha assistito gli imputati nelle tormentate fasi del giudizio di merito. Il pubblico ministero ricorrente osa sperare — per amore di giustizia — che ben altro destino sia riservato a questo processo davanti al Supremo collegio. Per questi motivi, chiedesi che la Corte di Cassazione voglia annullare l'impugnata sentenza».

RAPPORTO DEL PRESIDE AL PROVVEDITORE

Si deplora la violenza ai danni del «Petrarca»

Mozioni dei docenti e del Consiglio d'istituto

«Sugli atti teppistici compiuti martedì scorso, 22 ai danni del liceo ginnasio "Petrarca"» il preside dell'istituto, prof. Iginio Moncalvo, ha inviato al provveditore agli Studi e, per conoscenza, ai presidi delle altre scuole medie superiori della città il seguente "rapporto informativo":

«Il giorno 22 alle ore 10.44 gruppi consistenti di studenti estranei all'istituto hanno tentato con la violenza di invadere la sede del liceo - ginnasio "Petrarca".

«Il preside, coadiuvato dal personale di servizio, è riuscito all'ultimo istante a bloccare tutte le porte dell'ingresso principale nel mentre, alla porticina di servizio, dal lato del giardino, veniva coinvolto in una violenta colluttazione con i teppisti, che avevano già messo piede all'ingresso, riuscendo ad espellerli. L'edificio veniva fatto oggetto a vari tentativi di sfondamento delle porte d'ingresso, per fortuna non riusciti, con notevoli danni alle porte stesse, alle pareti e alle finestre dei vari piani, contro i quali venivano lanciate uova marce, e alle aiuole del giardino in buona parte distrutte.

«Danni pure alle persone, uscite nei momenti immediatamente precedenti la chiusura totale dell'edificio, anche semplici passanti coinvolti nella gazzarra. Per proteggere l'uscita, stabilita per le ore 12, degli alunni, che erano rimasti nelle rispettive aule, nelle quali si svolgeranno regolarmente le lezioni, il preside era costretto a chiedere l'intervento della polizia e dei carabinieri, grazie alla presenza dei quali l'uscita stessa avveniva senza alcun incidente.

«Da una ricostruzione del fatto risulta che studenti di altri istituti, posteggiata nei pressi una Fiat 125 di color blu targata TS, contenente una cesta di uova fradice avevano fatto irruzione nella sede del vicino Liceo Scientifico «Galilei» e, con gli alunni usciti da detto Istituto, si erano riversati sul «Petrarca».

Sin qui il «rapporto informativo». Dal canto suo, il collegio dei professori del «Petrarca» ha votato all'unanimità una mozione con la quale «mentre ritiene di dover esprimere il suo apprezzamento per l'atteggiamento responsabile degli alunni, invita il preside a sollecitare presso gli altri presidi, e in particolare presso quello del vicino liceo «Galilei», quell'opportuno collegamento operativo, questa volta totalmente mancato, che solo può contribuire a evitare il ripetersi di episodi così incresciosi».

Venerdì si è riunito nella sede del Petrarca anche il Consiglio d'Istituto ed ha approvato all'unanimità una mozione in cui «esprime la sua più viva deplorazione per l'indecorosa gazzarra organizzata da studenti estranei all'istituto davanti alla sede del liceo la mattina del 22, per il tentativo di invasione e gli atti di teppismo che ne sono seguiti con lanci di uova fradice, violenza alle persone e alle cose e relativi danni, segnala un tanto all'autorità scolastica competente, perché prenda i provvedimenti atti a evitare il ripetersi di simili incresciosi incidenti». Il Consiglio «esprime infine il suo plauso agli alunni del liceo-ginnasio che non hanno raccolto le provocazioni né assecondato l'infantile manifestazione».

Canoni Rai-TV alla Posta centrale

Per agevolare il pagamento dei canoni Rai-TV, l'ufficio «Vaglia risparmi» della Posta centrale di piazza Vittorio Veneto ha disposto la protrazione dalle 14.15 alle 18 dell'orario d'apertura di uno sportello di accettazione dei versamenti in conto corrente postale.

La Consulta rionale di San Vito-Città vecchia si riunirà domani, lunedì 28, alle 20.30 nella sede di via Colautti, 6.

CONFERENZE

Incontro con il pittore Ernesto Treccani

Domani, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, avrà luogo un incontro con il pittore Ernesto Treccani.

Da oltre trent'anni il nome di Ernesto Treccani è strettamente legato ai movimenti culturali più avanzati del nostro Paese. Fra le molte tappe importanti della sua carriera ricordiamo la sua collaborazione al «45» e la sua attiva partecipazione al gruppo «Pittura», accanto ad Ajmone, Chighine, Francese, Testori, ecc.

Del 1949 è la sua prima personale. Intanto si erano create le premesse del movimento realista italiano e Treccani fu redattore della rivista «Realismo» e uno degli artisti più rappresentativi del gruppo. Dal 1950 Treccani espone un po' dovunque in Italia e all'estero, e partecipa ad alcune Biennali. Dopo varie esperienze — osserva un critico — Ernesto Treccani si è qualificato come uno dei pittori più autentici dell'Italia d'oggi.

La presentazione di uno studio politico

Mercoledì prossimo, 2 marzo, nel corso di un incontro in programma per le 18.30 nella sede di piazza della Borsa della Camera di commercio sarà presentato il volume «La partecipazione popolare al potere - Una nuova alternativa al capitalismo e al socialismo» del prof. Pier Luigi Zampetti, già ordinario di Dottrina dello Stato nell'Università di Trieste e ora ordinario della stessa materia nella Facoltà di Scienze politiche di Gebova.

Circolo «Jadera». Giovedì 3 marzo, con inizio alle 19, nella sede del Circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, il dott. Carlo Steinbach parlerà sul tema: «La zona franca di Zara».

MOSTRE D'ARTE

Frank Del Campo all'Italo-Americana

Nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana è allestita una mostra personale del pittore-scultore statunitense Frank Del Campo. La rassegna può esesre visitata da domani a venerdì 4 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Pensioni minime

Tutti i pensionati statali che sono anche in godimento di pensione invalidità diretta dell'Inps hanno diritto ad ottenere l'integrazione al trattamento minimo di quest'ultima, come disposto dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 263 del 21.12.1976.

L'Ucap invita pertanto gli interessati a presentarsi nella sede di largo Papa Giovanni 6 per l'espletamento della relativa pratica.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vito Carpinteri nel 17.o anniv. (28-2) dalla moglie Vittoria 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal figlio Lino e Novella 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai nipoti Roberta e Guido 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del cav. Angelo Visalli dai nipoti Licia e Filadelfio Valenti e Tilda e Carmelo Franco 50.000, da Ines e Angelo Wenserschin e Andreina Korencian 30.000 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Nino Gavagnin nel I anniv. dalla moglie Lia e figlio Rino 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Albino Cleva per l'onomastico dalla moglie Wanda Cleva 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ersilia ved. Trevisan nel VII anniv. (28-2) dai familiari 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nini Grabar nel IV anniv. da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Runti nel 26.o anniv. (27-2) dal figlio Carlo e famiglia 10.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Giovanni Orich nell'anniv. (28-2) dalla famiglia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romano Bresciani per l'onomastico dalla moglie e figlio 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Premio allievi).

In memoria di Antonio Galussi nel VIII anniv. (28-2) dalla moglie e figlie 10.000 pro Reparto cardiologia Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Remigio Rastello dai colleghi di lavoro dell'«Aquila» 29.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Vasari nel VI anniv. dalla moglie Stefania 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Bruno Cavalieri per l'anniv. (27-2) dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Favento nel 41.o anniv. dalla figlia Ada 10 mila pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Attilio Rangan nel I anniv. (28-2) dalle sorelle 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro CRI.

In memoria di Renato Brusadin nel I anniv. (29-2) dalla moglie e figli 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maggina Cotrozzi nel II anniv. dai familiari 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Riccardo Corte per il compleanno (27-2) dalla moglie 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Sergovich nel VII anniv. (28-2) dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lucia Ramani ved. Parovel nel trigesimo dall'Istituto magistrale «G. Carducci» 70.000, dalla classe I C dell'Istituto magistrale «G. Carducci» 12.000 pro Istituto magistrale «G. Carducci».

In memoria di Tonino Camporcale dalle famiglie Lunanuova e de Gioia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gemma Carnieri nel trigesimo dalla famiglia Ronco - Selingher 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Olga Menon per il compleanno (27-2) da zia Pina e Scolastica Delfina 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lino Lapo nel III anniv. (1-3) da Meri e Virgilio Iacobini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vito Borruso nel 29.o anniv. (28-2) da Piero e Elda Borruso 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Arturo Bortolini nel 30.o anniv. (27-2) dalla sorella Maria con il marito Carlo 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Romeo Bernardini nel 9.o anniv. (27-2) dalla moglie Antonietta e figlia Alice 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Nereo Zacconi nel VII anniv. (27-2) dalla zia Antonietta 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ugo Iesurum nel V anniv. dalla moglie Libera e figl. Giorgio e Antonio 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuseppe Indelicato nel VII anniv. (28-2) dalla moglie e figlia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Erna Mersini nel III anniv. dal marito Giusto Mersini 10.000, dalla cognata Maria Pippan 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini).

In memoria di Narciso Peterlin nel I anniv. (28-2) dalla moglie e figli 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan (Ex allievi).

In memoria di Fedora ved. Feluga nel 9.o anniv. (28-2) dalla sorella Lina 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della signora Nuzzolillo da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000, da Pina e Nora Gerolimich 5000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria del gen. Arturo Guagagni dal barone Raffaello de Banfield 20.000 pro Padri Sacramentini e 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Kathleen Casali 50.000 da Carlo e Vera Wagner 50.000, da Claudio e Gianna de Polo 10.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Biby e Renato Rostirolla 10.000, da Marta Sperco 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ella, Nello e Lalli Morpurgo 10.000 pro CRI (Comitato signore); da Carla e Giulio 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Nerina, Claudio e Sari Coassin 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Welponer 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Costantino e Mafalda Pisani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittorina e Guido Maffei 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Carlo Gerolimich 5 mila pro Assoc. nazionale marinai d'Italia; da Enrichetta Bourbon del Monte, Riki Sospisio e Ina 25.000 pro OO. RR. (Fondo «Sospisio»); dal conte Paolo Grisogono 10.000 pro Lega Nazionale; da Benedetta e Mario Verozzi 10.000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Margherita Busecchian ved. Persico dalle famiglie Giavina, Ina e Gavino e Alfio Criscitiello 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lia Rizzardi da Bianca Moro 5000 pro Lega Nazionale; da Anita Mendes 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Angelina Scrinari e Valnea Santa - Maria 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Madaro dalla cognata Paola e dal nipote Fabio 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20 mila pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Angelo Visalli da Flora e Luciano Rossit 10.000 pro CRI.

mila pro Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza; da Fabio e Brunilde Illini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ugo e Rita Illini 20.000, da Dario e Livia Kokelt 10.000 pro ECA.

Da Argio Crisciani 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Stefano Villini dai cugini Francesco, Lena, Antonio, Simeone Villicich e rispettive famiglie 20.000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Maria Silvestri da Lucia Caridi 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro ANIEP.

In memoria di Iolanda Chersi ved. Marsi dalla cognata Romilda Marsi 10.000, da Maria Arrigoni 5000 pro ECA: da Cesira Maghetti 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dalle famiglie Pressen - Rizzatto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del caro papà dalla famiglia Fragiacomo 10.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Anna ved. Bruna da Lydia Lippert 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Fernanda Felici 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Trebse da Silvia Gnezda 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rodolfo Valentini da Gianni, Renato, Paolo, Roberto, Grazia, Liviana e Rita 17.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dante Sacchi dai colleghi del Servizio ragioneria 50 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

Calvizie e scetticismo nei trattamenti anticalvizie

Spesso chi perde i capelli non sa che fare — La soluzione più semplice: Consultare chi conosce il problema

Molte persone sono divenute scettiche riguardo le cure adottate per i capelli poiché pensavano di risolvere i problemi che causano la caduta dei capelli con una delle tanto lozioni comuni.

Non esiste un metodo o un prodotto adatto a tutti; ogni caso deve essere esaminato con estrema cura, perché vi sono delle differenze sostanziali da soggetto a soggetto. E solo un trattamento che tenga conto di tali particolarità offre garanzia di efficacia.

La ragione per cui i trattamenti applicati dai CENTRI MES possono migliorare lo stato dei capelli, sta nella personalizzazione dei trattamenti, nella loro percutaneità, nell'uso di shampoo adatti, nell'adeguato periodo di applicazione e nel continuo aggiornamento di tecniche o preparati. Spesso un'igiene inadeguata può alterare l'equilibrio igienico del cuoio capelluto provocando o favorendo una calvizie precoce.

Quindi non si può pretendere dalle applicazioni «casalinghe», malfatte come tecnica o scelta dei prodotti, di ottenere i risultati ottenibili in un centro specializzato.

Lo scetticismo tuttora diffuso sotto questo punto di vista, è incomprensibile. Diviene logico solo se colui che si sottopone a un qualsiasi trattamento, pretende un ritorno agli stati di completezza estetico-fisica ormai scomparsi. Non bisogna attendere di perdere i capelli prima di cercare il modo migliore per rimediare, per farli crescere più sani, per irrobustirli.

L'affluenza alle sedi dei CENTRI MES, da parte di persone di ambo i sessi e delle più svariate età e condizioni sociali, evidenzia l'efficacia dell'azione dei trattamenti. Per questi larghi consensi i CENTRI MES continueranno nel loro lavoro per aiutare tutti coloro che perdono i capelli precocemente. Promettendo di non attribuire alle formule proprietà miracolose ma indicandole come le migliori per favorire la crescita dei capelli, minimizzare l'eccesso di forfora, prurito e oleosità.

Anche per chi avesse una calvizie troppo avanzata i CENTRI MES, grazie a uno speciale ed attrezzatissimo laboratorio, possono assisterli con l'infoltimento protesi. Queste protesi, sia per quanto riguarda l'estetica, sia per quanto riguarda l'igiene stessa del cuoio capelluto, è unica nel suo genere; la novità assoluta sta nel fatto che la protesi lascia respirare e traspirare il cuoio capelluto; favorendo così le inderogabili funzioni dell'epidermide che non assume nei confronti della protesi, quella naturale azione di rigetto, che sarebbe logico aspettarsi dopo l'applicazione di un corpo estraneo.

E' consigliabile interpellare quanto prima i CENTRI MES che, gratuitamente, forniranno a tutti le più ampie delucidazioni sulle reali possibilità di salvare i capelli e sulle varie tecniche di applicazione delle protesi.

Prima di trarre delle conclusioni e giudizi affrettati è doveroso, per chi cerca di evitare la perdita dei capelli, fare una visita per conoscere le risoluzioni del proprio caso.

Una telefonata o una visita ai CENTRI MES è il primo passo verso la salvezza dei vostri capelli, dalle ore 10-13 e dalle 15-20 ai seguenti indirizzi:

Trieste: via Valdirivo 26, telefono 040-36822
Udine: via Canciani 16, telefono 0432-25908
Padova: Galleria S. Fermo 5, tel. 049-664361
Verona: Piazza Brà 10, telefono 045-24250
Bologna: via San Gervasio 1, tel. 051-265900
Bergamo: via Garibaldi 16/a, tel. 035-224047
Roma: via E. Q. Visconti 8, tel. 06-311902
Pescara: piazza S. Cuore 64, tel. 085-299126
Bari: via P. Amedeo 198, telefono 080-213388

LA «GIORNATA DELL'ESULE» CELEBRATA DA MONS. SANTIN

«Istriani, una gente povera con un patrimonio prezioso»

La «Giornata dell'esule» viene a coincidere quest'anno con l'ulteriore sacrificio imposto alle genti istriane: la ratifica del trattato di Osimo, che viene a sancire lo stacco definitivo dalla madrepatria anche dell'ultimo lembo di terra istriana. Lo hanno compreso perfettamente tutte quelle centinaia di istriani che, assieme alle autorità, hanno affollato iersera la chiesa di San Gerolamo, per ritrovarsi ancora una volta assieme in quest'ora tanto triste e per stringersi attorno al loro presule, pure istriano, che mai li ha abbandonati, spronandoli anzi con la sua elevata parola a guardare al domani, anche se non si può dimenticare la propria terra.

Così è stato anche ieri: l'arcivescovo mons. Santin si è rivolto ai suoi conterranei, ai suoi fedeli, con accenti che una volta di più hanno raggiunto alti momenti di commozione. «Gli esuli — ha detto mons. Santin — sono coloro che contro la loro volontà hanno abbandonato la loro terra. Un abbandono violento, ingiusto, doloroso. Tutto porta a rimanere nella propria casa. Era l'ambiente nostro nel quale ci eravamo plasmati. Vi sono però ragioni che interrompono una tale situazione. Ragioni di lavoro, di famiglia, di interessi superiori. Allora abbandoniamo spontaneamente la nostra casa, la nostra terra. Ma quando queste ragioni sono contro di noi, quando esse sono forme di violenza e di ingiustizia — ha detto ancora mons. Santin — allora l'allontanamento è l'esilio, che la storia degli uomini ha conosciuto sempre, che i poeti e gli artisti hanno cantato e pianto. E che l'umanità sia ancora segnata da forme di subumanità e di inciviltà, con tutti i progressi tecnici dei quali disponiamo, è rilevato anche dal fenomeno degli esuli, che in larga misura sono sparsi nel mondo. Espressione di tale inciviltà è quindi anche la nostra situazione».

«Ci riuniamo ogni anno — ha proseguito mons. Santin — non per accendere sentimenti di odio, per affermare sensi di ostilità. Noi — e lo diciamo con forza — vogliamo la pace. I nostri guai sono venuti dalla guerra. Ma non possiamo dimenticare che la guerra fu combattuta per affermare la supremazia della civiltà, della giustizia, il valore del diritto, contro ogni forma di sopraffazione e di occupazione violenta. L'ipocrisia di coloro che della pace fecero un'imposizione di parte e un mezzo di violente conquiste, permise che entrassero nell'aula, ove si decideva delle sorti dell'Europa, anche i principi contro dei quali si era combattuto. Perché ricordiamolo, ove anche un uomo solo subisce ingiustizia, il soccombe il diritto».

«Ci riuniamo per ricordare. Le case a noi care, anche se povere. Abbiamo un patrimonio prezioso, che è legato alla nostra terra. Penso spesso alla nostra Istria, — ha aggiunto poi il presule— fatta di agricoltori, di pescatori e di marinai. Una gente povera, eppure nei secoli essa costruì quelle nostre belle chiese orgoglio delle nostre città. Ci riuniamo per non dimenticare, come fecero coloro che ci dirigono. E dimenticano anni di lotte e sofferenze per una causa giusta, riconosciuta tale anche dai nemici, dimenticano le ragioni profonde di determinate situazioni, che nessun giuoco di parole o di interessi può cambiare, tanto sono limpide e sicure. E arrivano a quelle decisioni che dopo la coscienza degli uomini illuminati e giusti, bollerà la storia. Perché il tempo a chi non è avveduto e sensibile alle ragioni della giustizia fa dimenticare anche le esigenze dell'umanità».

«Ma noi non dimentichiamo — ha concluso mons. Santin — non si tratta di qualche chilometro quadrato di terreno. Ma di principi che trafiggono la nostra anima e travolgono la storia. Un torto fatto a un bimbo equivale a un torto fatto a mille uomini. Il diritto non si misura sulla forza di chi lo difende».

Cronache degli spettacoli

PRIMA NAZIONALE AL ROSSETTI DI «ROULETTE», COMMEDIA DEL DISSIDENTE CECO KOHOUT

LA RIVOLUZIONE CHEZ MADAME

Un altro idealista dimezzato, un altro rivoluzionario che ha preso il treno della rivoluzione, cugino, magari per rami indiretti, del Martin Kaciur di Cankar, comunque intrinseco di quella famiglia: Alexej. Eé il protagonista de «La roulette», commedia dello scrittore cecoslovacco Pavel Kohout, animatore della primavera praghese, ieri firmatario della famosa Charta 77, il quale sta vivendo giorni dolenti, da ostaggio civile, nella (a noi carissima) patria sua.

«La roulette», presentata ora al Politeama Rossetti in «prima» nazionale dal Teatro stabile (la traduzione italiana è di Giorgio Pressburger, la regia di Roberto Guicciardini), è il libero adattamento scenico del racconto «Oscurità» di Leonida Andreiev, talentoso autore russo di cui Kohout già si servì anni addietro, prendendogli a prestito il racconto «Povero assassino». Che ci sia allora un rapporto di affinità, o pur soltanto di «funzionalità», tra lui, artista d'oggi immerso fino al collo nell'acre contesto politico del suo paese, e il vecchio Andreiev? Può darsi: un sentimento parallelo di delusione, germinato da circostanze storicamente diverse, forse imparagonabili, ma in qualche modo analoghe. Per Andreiev, la delusione seguita al fallimento della rivoluzione del 1905, che gli fece voltare le spalle alla triste realtà della Russia; per Kohout, la delusione (non rassegnata) dovuta al tradimento degli ideali innovatori d'un socialismo dal volto umano, per cui s'era battuto e continua a battersi. Insomma; rivoluzione che va rivoluzione che viene, ma gli errori, i drammi, non cambiano, e i poeti son fatti apposta per testimoniarli.

«La roulette» di Andreiev-Kohout descrive dunque la parabola di Alexej, intellettuale anarchico, nichilista, che parla ragiona agisce come un iceberg. La rivoluzione tanto attesa e predicata che dovrebbe redimere il mondo, è un Monte Sinai sulla cui cima sta lui, a dettare le Tavole della Legge. Solo che il monte è troppo alto perché da lassù egli possa scorgere la mediocre realtà fattuale delle cose terrestri, i concreti problemi della povera gente. E quando si scontra con questa realtà, vestita dei miseri cenci della vita profanata e non di vuote parole, di dogmi e idee astratte, egli cade nel vuoto coi suoi velleitari piani terroristici e il suo manuale di retorica rivoluzionaria.

Dalla vetta nebulosa del suo Sinai allo squallido «sottosuolo» del bordello, dove si è rifugiato per sfuggire alle ricerche della polizia, il salto è precipitoso, il sogno ghiacciato e metafisico della sua rivoluzione si dissolve come una bolla d'aria soffiata dall'alito perverso, ma vitale, di un'umanità degradata epperò vera. Il suo congegno interiore, che pareva così infallibile e inflessibile, s'inceppa a quel brusco impatto. Alexej smarrisce il senso stesso della sua fede, sprofonda nell'«oscurità» e si annienta in una sorta di cupo dissolversi (di cui la sfida col tenente al gioco delle «roulette» russa, è il preludio). Chi salverà il seme ormai negato della sua Idea? Ljuba, la prostituta rotta a tutte le miserie del mondo che, forse intuendo quanto vi è pur di giusto nell'astrattezza verbosa di questo rivoluzionario «senza qualità», gli spara quando la polizia lo scopre nella casa malfamata. Perché? — si chiede il commissario. Forse perché Ljuba ha capito che un rivoluzionario non può essere catturato, vivo e vinto, in un bordello. L'idea, di cui ella sembra aver infine raccolto il messaggio, ne uscirebbe irrimediabilmente compromessa e per il tiranno sarebbe una vittoria fin troppo facile.

Quello che voleva esprimere Andreiev — il suo pessimismo, la sua delusione — è abbastanza chiaro. Ma Kohout? Sotto l'elementare, e se vogliamo romantica simbologia della sua commedia, che cosa si nasconde? La dimostrazione che il «gesto» individualistico, che che gli «astratti furori» senza rapporto con la realtà altrui, non portano a nulla di buono? Oppure la denuncia dei mille demagoghi e venditori di fumo che popolano la scena politica di casa sua e, più o meno, d'ogni altra casa dell'uomo? Non è ben chiaro, e il testo rivela infatti più d'una contraddizione e ambiguità. Ma, alla fine, se Kohout stesso raccomanda di non cercare nella sua opera nessuna «dichiarazione cifrata dei suoi sentimenti di cittadino», dobbiamo credergli sulla parola. E poi ha tanta importanza se la commedia è o non è, apertamente o allusivamente, un atto politico? Importa di più, ci sembra, ch'essa mette in azione qualcosa in cui ci si senta coinvolti, e questo qualcosa è un fatto pubblico, è poesia «pubblica».

«La roulette» sarà forse un'allegoria dei tempi difficili, di un mondo migliore impossibile, degli intellettuali isterici e visionari che non ce la fanno perché hanno i nervi deboli. Ma se anche l'allegoria sfuggisse, rimane (nei momenti più risentiti dell'opera) quella sensazione di un morto in fondo alla stiva (oltre al morto vero), di un disperato sfinimento; rimane quell'ebro-tragico valzer nel bordello al suono del grammofono a tromba, tra Alexej e le prostitute, che assomiglia a una danza macabra di manichini denudati. Ed è a questo punto che una sorta di sgomento, che si suol chiamare metafisico, s'insinua in noi e ci riempie d'inquietudine. E' ciò che intendiamo, appunto, per poesia «pubblica» del teatro. Ora, l'intelligenza di Roberto Guicciardini è stata soprattutto di non dare troppa importanza al versante per così dire ideologico della vicenda, ma piuttosto a quel clima di consunzione, ossia allo sgomento metafisico che corre sotto i giochi e la dialettica di questa «Roulette».

Il regista colora con salse vischiose e un po' sfatte l'ambiente del bordello, (raffigurato al meglio dalla scena di Lorenzo Ghiglia), traendo dal grumo delle prostitute, sguaiate e lunatiche maschere. In mezzo alla festa promiscua piena di funebre allegria, inattivo, piena la bocca di parole, perduto in castelli in aria, con scatti gelidi e lunghi passi legnosi di marionetta meccanica, sinistro e sgomentante, solca la scena verso il nulla il rivoluzionario di Paolo Graziosi. Lorenza Guerrieri fa Ljuba con scatenata violenza di creatura offesa, poi con la malinconica tenerezza di un sentimento appena rivelatosi e già destinato alla fine. Ma nella dura fatica di gridare, sbattere i tacchi un po' caricaturalmente nella parte del capitano, uomo d'esercito e di casino, si è distinto anche Mimmo Lo Vecchio, e ci è piaciuto Giorgio Valletta, un commissario dal garbo subdolo e dall'implacabile efferatezza poliziesca. Regina Bianchi è Madame, ruffianesca e torbida al punto giusto, e Daniele Griggio è il tenente. Molti applausi e chiamate agli interpreti e al regista hanno salutato lo spettacolo all'anteprima dell'altra sera.

Giorgio Bergamini

DOMANI AL POLITEAMA

La tromba di André e l'orchestra da camera diretta da Jörg Faeber

Domani sera per la Società dei Concerti con inizio alle 21 al Politeama Rossetti il celebre solista di tromba Maurice André eseguirà la Sonata in re di Telemann, nonché il Concerto di Tartini. L'Orchestra da Camera Helbronn - Wuerttemberg sotto la direzione di Jörg Faeber, che già due anni or sono è stata applaudita alla stessa Società, completerà il programma con il Concerto Grosso di Vivaldi in re min, la III Sonata di Antiche Danze e arie di Respighi e il Divertimento in re di Michael Haydn.

Concerto per le scuole

I complessi artistici del Verdi offriranno sabato prossimo (con inizio alle 11.30 nella sede del Teatro) un concerto straordinario sinfonico-corale per le scuole. Il programma comprende alcuni squarci corali dalle opere «Sonnambula» di Bellini, «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, «I Pagliacci» di Leoncavallo, «La Gioconda» di Ponchielli e «Tannhauser» di Wagner. Il concerto sarà diretto dal maestro Gianfranco Masini, mentre il Coro è istruito da Gaetano Riccitelli. Alla manifestazione si accede mediante invito da ritirarsi presso l'Ufficio Stampa del Verdi.

Oggi, nella sala del ricreatorio parrocchiale di Muggia, in piazza della Repubblica, sarà proiettato il film a colori: «I misteri della giungla nera», tratto dall'omonimo romanzo di Emilio Salgari. I spettacolo alle 16, II spettacolo alle 17.

OPINIONI DELL'ASSEMBLEA DEI BANCARI

Doveroso ottenere protezione dalle rapine

Richieste modifiche organizzative e strutturali

Ha avuto luogo l'assemblea dei lavoratori bancari sul problema delle rapine nella Provincia di Trieste con la partecipazione attiva di numerosi colleghi di tutte le aziende. In tale sede si è innanzitutto constatato come le banche, in generale, in questi anni, ben poco abbiano fatto per arginare il fenomeno delle rapine nella provincia, forse nell'illusione che a Trieste, per ragioni geografiche, il fenomeno non avrebbe mai potuto prender piede: i fatti hanno cancellato questa illusione ed il tempo perduto va velocemente recuperato. Nel corso della riunione sono stati espressi diversi validi suggerimenti, parte dei quali potrebbero essere attuati anche in tempi brevi, ed è stata sottolineata la disponibilità dei lavoratori a farsi promotori della necessaria pressione nei confronti delle aziende di credito affinché attuino tali misure.

L'insieme delle modifiche di natura organizzativa e strutturale necessarie per una autodifesa passiva emerse nella assemblea, raffrontate alle esperienze già in atto nelle altre province ed in collaborazione con tutte le forze sociali che vogliano affrontare il problema, saranno oggetto di una apposita piattaforma di richieste rivolta alle aziende, sulla quale chiediamo la solidarietà di tutta la cittadinanza. Indubbiamente qualsiasi accorgimento che possa essere attuato non sarà mai sufficiente ad eliminare il fenomeno della delinquenza che ha radici profonde nel malessere sociale che è proprio di gran parte di questa nostra società e che perciò solo in quella dimensione può essere adeguatamente affrontato e risolto.

Finanziamenti regionali a porti e autoporti

Tornerà a riunirsi dopodomani il Consiglio regionale per esaminare due progetti di legge di particolare importanza. Il primo, di cui è relatore il consigliere Varisco, prevede contributi per il completamento delle strutture necessarie ai centri turistici invernali del Varmost (Forni di Sopra) e dello Zoncolan.

Il secondo disegno di legge, di cui è relatore l'on. Berzanti, prevede un intervento di oltre 57 miliardi a favore dei porti e degli autoporti regionali. Il grosso intervento finanziario previsto dal disegno di legge si indirizza in tre settori: il primo, con un impegno globale di 20 miliardi in 20 anni, a favore dell'Ente autonomo del porto di Trieste per la realizzazione di opere, impianti e relative attrezzature fisse e mobili, destinate al potenziamento dello scalo giuliano; il secondo, con un impegno di 14 miliardi per il quadriennio 1977-1980, a favore degli scali di Monfalcone, Porto Nogaro e Torviscosa; il terzo, con un impegno complessivo di 23 miliardi e mezzo, a favore degli autoporti di Fernetti (Trieste) e di Sant'Andrea (Gorizia).

MUSICA CONTEMPORANEA AL CDS

Vittorio Gelmetti: l'anti-avanguardia

Un altro appuntamento con la musica del nostro tempo, puntualmente ignorato dal pubblico, ma non per questo marginale — anzi, d'eccezione — nelle cronache musicali della città. Ospite del Circolo della Stampa era il compositore milanese, e romano d'adozione, Vittorio Gelmetti, personalità di primo piano nel settore della musica cosiddetta «sperimentale» in Italia, attivissimo sia nella ricerca elettronica sia nelle applicazioni musicali più svariate, fino alla recente collaborazione televisiva ai «recitals» di Carmelo Bene. Al CdS — che da qualche tempo sta tentando di portare qualche timido contributo conoscitivo alle forme più attuali nel pervicace e presuntuoso conservatorismo della vita musicale cittadina — Vittorio Gelmetti ha parlato diffusamente dell'«impasse» socio-culturale della «musica nuova» e del proprio, autonomo, orientamento creativo.

Alla sfiducia nella comunicabilità musicale, ovvero al «silenzio» o al «formulismo» cui fatalmente approda la sclerosi dell'avanguardia, Gelmetti contrappone la volontà artigianalmente esercitata dalla fantasia, sugli «stereotipi», sui «brandelli» di quel tessuto musicale, che il tempo ci ha lasciato. Stimolato dalla gestualità teatrale da una parte, dall'esperienza elettronica dall'altra, il linguaggio composito di Gelmetti raccoglie, ritaglia, scompone in una sorta di gioco a più dimensioni, il «materiale» della musica, per fare musica in una continuità storica di trasmissione degli impulsi creativi, affidati agli strumenti tradizionali (non casuale il richiamo a Penderecki).

Il suo, è un gesto di volontà, di rifiuto dell'immobilismo, un atteggiamento eterodosso di disimpegno — polemico, e come tale «impegnato» — nei confronti di quello che lui stesso definisce «lo scacco subito dalle minoranze intellettuali», per cui «paradossalmente, l'impegno parrebbe porsi oggi sul terreno del disimpegno più totale», giusta l'opinione di Adorno su rigetto dei compromessi con il mondo, quale unica via d'uscita per la «nuova musica». Posizione sostanzialmente «ottimistica» o comunque, posizione di chi, non volendo abdicare, manifesta con irrequieta fantasia di prestigiatore, la propria presenza creativa. In questo senso, le opere di Gelmetti hanno il carattere scoperto del «divertimento» imprevisto e imprevedibile (ma anche provocatorio), il ritmo e gli scarti di umore di un gioco; come dimostravano gli esempi presentati al CdS.

Prima, un'invenzione strumentale (su nastro) dal titolo «Come se», in cui le fasce sonore sono continuamente eluse e stracciate dal guizzo improvviso di sollecitazioni e citazioni ironiche; poi, un curioso «evento» scenico («Casa Mozart») in cui si immagina l'insofferenza del vecchio Leopoldo per la genialità rompiscatole del piccolo Wolfgang Amadeus, il tutto realizzabile da un attore per il primo ruolo e da un pianista per il secondo.

Gelmetti ha eseguito ovviamente solo la parte dell'interlocutore pianistico: un godibilissimo «collage» del pianismo mozartiano più popolare, in cui i ritagli, sospesi e manipolati con affettuoso senso parodistico, sembrano sfuggirgli di mano come bollicine colorate, che si seguono però, con lo sguardo, fino a quando non sono scoppiate o fino a quando un'altra non distragga la nostra attenzione.

Dopo il simpatico incontro-concerto al CdS di giovedì, Vittorio Gelmetti ha parlato venerdì sera — sugli stessi temi — agli studenti del corso di psicologia dell'Università.

G. Go

Mostra a Servola sul Carnevale

Oggi alle 10 si inaugura al cinema teatro di Servola la mostra di disegni «Il carnevale di Servola visto dai ragazzi» organizzata in collaborazione con le scuole elementari dal gruppo folcloristico «Refolo» di Servola. La mostra rimane aperta oggi fino alle 13 e domani dalle 16 alle 19 dove alla presenza delle autorità invitate si procederà alla premiazione dei migliori disegni.

Martedì alle 8.30 presso 4 Portici di Chiozza, si terrà a cura del F.d.G. un comizio sul tema: «I decreti Malfatti e la crisi del regime».

STATO CIVILE

MORTI: Stemberga in Pitacco Lucia, anni 53; Ferialdi Giacomo, 78; Sustersich ved. Novacco Emma, 88; Perat ved. Degrassi Maria, 67; Di Campo Giuseppe, 50; Lissiach Pietro, 67; Komar Giuseppina, 64; Fungone Giuseppe, 46; Daveggia Eufemia, 87; Figelli Giuliano, 47; Silizio Giovanni, 72; Corsi ved. Godina Anna Maria, 64; Bensi Giovanin, 92.

NATI: 11.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cosani Armando, guardia giurata, con Braico Lidia, inserviente; Giancaspro Stefano, meccanico, con de Gennaro Francesca, casalinga; Omari Paolo, commesso, con Brandolin Maria Grazia, commessa; Forza Edi, impiegato, con Paternicò Lucia, insegnante; Skerl Sergio, infermiere, con Dekleva Romilda, infermiera; Bonazza Renato, operaio qualificato, con Hekic Maria, operaia; Gramaglia Pasquale, studente univ., con Cociancich Leda, impiegata; Coslovich Giorgio, impiegato, con Carlisi Gabriella, operaia; Losi Aldo, studente univers., con Mauro Eliana, insegnante; Misciascia Vito, guardia di P.S., con Cociani Maria Anna, impiegata; Millevoi Paolo, studente universitario, con Marchetto Maria Angela, impiegata; Bellì Mauro, ingegnere, con Rispoli Rita, impiegata; Urbanizza Mario, tecnico Olivetti, con Bucaj Maria, cassiera; Canal Alvise, commerciante, con Vasotto Marina, studentessa; Settimo Alessandro, studente, con Galante Tiziana, studentessa; Cechet Riccardo, impiegato, con Camellini Chiara, impiegata; Olivo Sergio, commesso, con Cajsa Durdja, operaia; Gobbo Fulvio, studente, con De Ponte Maria Grazia, studentessa; Sponza Roberto, studente, con Deganut Armanda, biologa; Covacich Diego, operaio, con Vok Tiziana, commessa; Hecht Giorgio, impiegato, con Fornasaro Rosanna, impiegata; Marmori Luciano, operaio, con Poropat Franca, commessa; Segulin Livio, impiegato, con Terzon Daria, impiegata; Bisiacchi Roberto, operaio, con Svevo Loreta, impiegata; Mascolo Michele, guardia di finanza, con Palma Incoronata, casalinga; Ugrin Franco, perito industr., con Nocera Lucia, infermiera; Colle Fulvio, operaio, con Pribetti Franca, impiegata; Toffoletti Daniele, impiegato, con Novajolli Marina, studentessa univers.; Contento Odorico, impiegato tecnico, con Bencio Amelia, commessa; Lehr Hans Jungen, tecnico, con Salvetti Anna Maria, segretaria.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle Alpi, sulla Liguria, sulle regioni dell'alto Adriatico, su quelle centrali della Penisola e sulla Sardegna nuvoloso con precipitazioni sparse che localmente potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate al di sopra dei mille metri. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in diminuzione più sensibile sulle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 13; Bolzano —1, 12; Verona 1, 14; Venezia 7, 14; Milano 1, 15; Torino 1, 15; Cuneo 2, 14; Genova 7, 15; Bologna 3, 14; Firenze 9, 15; Pisa 9, 15; Ancona 10, 17; Perugia 5, 11; Pescara 5, 20; L'Aquila 1, 13; Roma Nord 13, 17; Roma Fiumicino 6, 16; Roma Eur 8, 15; Campobasso 4, 11; Bari 10, 16; Napoli 7, 16; Potenza 3, 8; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 13, 18; Messina 12, 16; Palermo 13, 15; Catania 6, 19; Alghero 11, 15; Cagliari 6, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 5; Atene 12, 21; Bangkok 24, 32; Beirut 12, 25; Belgrado 8, 14; Berlino 1, 2; Bruxelles 2, 6; Buenos Aires 20, 28; Chicago 1, 4; Copenaghen —5, 0; Francoforte 5, 12; Ginevra 4, 10; Helsinki —6, —3; Hongkong 17, 24; Honolulu 21, 29; Johannesburg 12, 26; Kiev —3, 4; Lisbona 10, 16; Londra 2, 9; Los Angeles 6, 19; Madrid 2, 7; Montreal —21, —6; Mosca 1, 1; New York 6, 14; Oslo —15, —3; Parigi 5, 11; Rio de Janeiro 21, 37; Singapore 22, 28; Stoccolma —7, —4; Teheran 1, 16; Tel Aviv 12, 22; Tokio 9, 20; Toronto —18, —1; Vancouver 2, 9.

L'intervento del Ministro degli Esteri al Senato sul trattato di Osimo

Forlani: flessibili le modalità di attuazione della zona franca industriale sul confine

«La realizzazione delle clausole programmatiche degli accordi economici procederà nella misura in cui essi corrisponderanno agli interessi ed alle esigenze delle popolazioni locali ed agli obiettivi per i quali i due Paesi si sono accordati».
«La fattibilità di ogni progetto industriale dipenderà da calcoli economici e da considerazioni tecniche, partendo dal presupposto del pieno rispetto di irrinunciabili esigenze ambientali».
Con queste precise dichiarazioni il Ministro degli Esteri, on. Forlani, parlando giovedì sera al Senato, ha ribadito l'impegno del Governo sul problema dell'attuazione degli accordi di Osimo. Tale orientamento — come risulta dagli ordini del giorno sottoscritti da DC, PCI, PRI, PSDI e PSI ed approvati sia al Senato sia alla Camera — trova concordi tutti i partiti dell'arco costituzionale favorevoli agli accordi.
Pubblicando un'ampia sintesi dell'intervento del Ministro Forlani, l'ufficio stampa della DC propone all'attenzione della cittadinanza alcune valutazioni conclusive che riassumono i motivi ispiratori, il significato politico e le finalità degli accordi di Osimo nonché le prospettive di collaborazione internazionale e di valorizzazione della funzione di Trieste da essi aperte.

Gli accordi di Osimo — è stato detto — dovrebbero suscitare più amarezza che soddisfazione, ma qusto credo valga soprattutto per chi ha il convincimento che una futura evoluzione potesse consentire di riaprire il discorso su una revisione dell'assetto territoriale scaturito in Europa dal secondo conflitto mondiale. Questa è stata ed è una posizione poco realistica ed in fondo anche coloro che non hanno abbandonato in questi anni l'ipotesi revisionistica hanno sempre però paventato in realtà la rottura degli equilibri di pace che ne sarebbe stato il presupposto.

Immodificabile l'assetto stabilito dal Memorandum

La questione di Trieste, nella logica internazionale e malgrado tutti gli interventi cautelativi di parte italiana, aveva trovato ormai di fatto nel Memorandum di intesa di Londra la prefigurazione delle linee di soluzione.

La partecipazione italiana al sistema difensivo atlantico e la piena adesione alla costruzione comunitaria europea hanno senza dubbio posto gradualmente in evidenza la difficoltà e anche la scarsa coerenza di una politica che si proponesse di perseguire da un lato obiettivi di stabilizzazione continentale e dall'altro di mantenere fluida una situazione locale di possibile conflittualità sul piano bilaterale.

Di fronte a questo problema l'azione del Governo si è indirizzata nel senso di raggiungere una soluzione che eliminasse lo sfasamento, cercando al tempo stesso di contemperare l'esigenza di risolvere nel modo più vantaggioso le questioni territoriali al confine orientale, con quella, parimenti presente, di rafforzare il rapporto con un paese, quale la Jugoslavia, la cui collocazione costituisce elemento di equilibrio e di garanzia ai fini della sicurezza.

Ecco, quindi, due obiettivi importanti in questa nuova fase dei rapporti dell'Italia con la Jugoslavia. Più evidente il primo: sanzionare in modo definitivo le intese provvisorie del Memorandum di Londra e sbloccare anche lo stallo che impediva di eliminare le incertezze relative alla nostra frontiera. E poi il secondo obiettivo: rafforzare il collegamento con la Jugoslavia, la cui autonoma collocazione rimane per l'Italia di primario interesse.

Questa valutazione è pienamente condivisa dagli alleati dell'Italia e dagli Stati membri e associati della Comunità economica europea, i quali vèdono nella politica di non allineamento seguita dal Governo di Belgrado un fattore essenziale degli equilibri esistenti nella nostra area. Nessuno può negare che esistono attualmente nell'area del Mediterraneo elementi di instabilità politica che possono dare in ogni momento origine a conflitti gravi. **E' quindi, da chiedersi se il mantenimento di un punto di attrito, sia pure latente, alle porte di Trieste fosse compatibile con l' obiettivo fondamentale dell'azione dell'Italia, tesa a creare ogni possibile premessa per l'allargamento di quell'area di pace e di collaborazione che è il principio ispiratore di tutta la nostra politica estera.**

La politica estera italiana, coerente rispetto anche alle conclusioni della conferenza di Helsinki, si riflette nell'aver elaborato un trattato che non vuole essere un mero atto notarile con cui venga sanzionata una situazione di fatto che già sussisteva da oltre vent'anni. **Essa va oltre e tende a creare i presupposti di una politica di apertura verso la Jugoslavia e verso quell'area balcanica che anche recentemente ha dato chiare indicazioni di voler riprendere un discorso di cooperazione che trascenda i suoi limiti regionali.**

E' infatti soltanto in questa visione globale, condivisa dalle due parti, che si è reso possibile concordare **un progetto comune inteso a ridare spazio a Trieste attraverso l'individuazione di un'area di possibile sviluppo delle attività industriali e commerciali, gravitante sull'emporio triestino. Un'azione incentivante che provenisse soltanto da parte italiana non sarebbe stata infatti adeguata alle aspettative, alle esigenze della città. L'apertura della prospettiva danubiana risulta ora facilitata da questi accordi.** Così sono state predisposte misure per una armonizzazione delle politiche portuali nell'alto Adriatico, che non potrà mancare di avere favorevoli ripercussioni sui traffici.

Ridare a Trieste nuove prospettive verso l'area danubiana

Tuttavia è anche comprovato che, nell'assenza di valide alternative pacifiche alla sanzione di diritto del nuovo assetto territoriale, **le possibili soluzioni al problema del rilancio di Trieste passavano tutte attraverso un più solido affermarsi della cooperazione con l'area balcanico-danubiana e in primo luogo con la Jugoslavia.** Nessuno ha inteso, nello studio delle alternative, disconoscere la tradizione mercantile che è propria di Trieste, città nata dal mare e per il mare, al servizio dell'Europa centrale ed orientale. Ma sarebbe stato irrealistico non prendere in considerazione i fattori obiettivi che nell'arco degli ultimi 70 anni hanno sconvolto le economie che stavano alle spalle di Trieste e gli ordinamenti sociali dei nuovi stati che si sono costituiti nel suo retroterra tradizionale e hanno creato raggruppamenti politico-economici che sono condizionati dal nuovo assetto europeo.

Contemporaneo rilancio emporiale e industriale

Di conseguenza la ricordata vocazione mercantile di Trieste da sola non è più in grado di dare alla città la sicurezza del proprio avvenire. Partendo da questa constatazione si è agito in modo da non imporre, bensì proporre a Trieste anche una scelta industriale. Ma sarebbe inadeguata una visione che si limitasse a considerare gli accordi soltanto nella prospettiva della soluzione del problema economico - territoriale di Triste, anche se attorno a questo nodo essi si sono articolati. Non va dimenticato che il trattato, nel porre fine alla controversia territoriale connessa alla mancata realizzazione del Territorio libero di Trieste, influisce indirettamente anche su altre vertenze di pari natura, che finora non avevano avuto un regolamento concreto.

Al complesso di norme riguardanti la sistemazione confinaria e i diritti delle persone che formano la parte dispositiva delle intese si aggiungono una serie di altre clausole che tendono a tracciare le linee ispiratrici della politica di collaborazione economica che i due Governi intendono attuare a condizione che esse si rivelino consone all'interesse reciproco e delle popolazioni locali.

Ricostituire un retroterra integrato per Trieste

Tali intese economiche si articolano su tre direttrici. **La prima è strettamente connessa con l'assetto territoriale definitivo della provincia di Trieste e mira ad allargarne lo spazio produttivo consentendo alle imprese commerciali e industriali triestine di insediare i loro stabilimenti su un tratto di territorio jugoslavo senza perdere per questo le agevolazioni comunitarie di cui godono negli attuali punti franchi di Trieste.**

La mano d'opera impiegata in questi stabilimenti inoltre continuerebbe anche in territorio jugoslavo a godere dei benefici derivanti dallo statuto dei lavoratori vigenti in Italia e delle retribuzioni e previdenze in vigore sul territorio nazionale.

Questo, in sintesi, il concetto che sta alla base della progettata zona franca, i cui contorni di massima vengono indicati nel protocollo allegato all'accordo sullo sviluppo della cooperazione economica tra Italia e Jugoslavia.

Il fatto che nella stessa area, come del resto anche nell'area degli attuali punti franchi, in base al trattato di pace ed al Memorandum d'intesa di Londra, possano affiancarsi stabilimenti jugoslavi con le loro caratteristiche di gestione e di salario, che peraltro rimangono esclusi dal trattamento tariffario della Comunità europea, è la semplice applicazione del principio della caratteristica mista italo-jugoslava della zona stessa, ma nulla toglie al concetto che ha appena espresso sull'effettiva destinazione della zona franca aggiuntiva.

Altre clausole degli accordi hanno invece un contenuto eminentemente programmatico e in questa chiave va visto il protocollo sulla zona franca, con il quale ci si prefigge l'obiettivo di creare uno spazio aggiuntivo di sviluppo economico e industriale per la città di Trieste.

La parte jugoslava ha riconosciuto tale esigenza come essenziale nel progetto delineato. **Del resto l'impostazione dinamica propria delle disposizioni dell'accordo economico è tale da consentire la necessaria flessibilità, ed è chiaro che la realizzazione delle clausole programmatiche procederà nella misura in cui esse corrisponderanno agli interessi della popolazione e agli obiettivi per i quali i due Governi si sono accordati. I due Governi accoglieranno le risultanze sulla fattibilità del progetto quali esse emergeranno dai lavori del comitato e della commissione paritetica di cui faranno parte, come è noto, i rappresentanti degli enti e degli interessi locali.**

Immotivate le pregiudiziali contrarietà al progetto

Quindi ogni posizione di pregiudiziale ripulsa appare immotivata e non tiene conto delle cautele con le quali ci si è proposti di procedere per questo aspetto e in una materia che è di per sé opinabile sempre e dovunque si vogliano perseguire programmi o piani di sviluppo economico e industriale. D'altronde, poiché il problema della zona franca è stato prefigurato in termini territoriali abbastanza ampi, nulla impedisce che si possa considerare la fattibilità su aree più ristrette. Appare chiaro dunque che l'iniziativa ha sufficienti elementi di garanzia e di cautela rispetto alle preoccupazioni che sono state manifestate.

E' essenziale che l'idea che sta alla base del progetto rimanga salvaguardata. Infatti con la zona franca si crea una cointeressenza jugoslava che è destinata a facilitare l'allacciamento di Trieste all' Europa centrale e danubiana.

Quanto all'ubicazione, sono state suggerite alternative, ma esse falliscono l'obiettivo di fondo, in quanto si svilupperebbero in uno spirito di concorrenza rispetto ai poli industriali al di là della frontiera e precluderebbero quindi quella politica di apertura che gli accordi vogliono invece instaurare.

Partendo da una simile impostazione, cioè accettando la logica della concorrenza, si spiegano le argomentazioni addotte per scindere la parte economica degli accordi dal loro contesto politico. Ma la logica degli accordi non è questa: essi si basano sul riconosciuto vantaggio delle due parti ad agire non l'una contro l'altra, ma insieme nel contesto dei mercati mondiali.

Pieno rispetto delle esigenze ecologiche e ambientali

Sono riecheggiate da più parti preoccupazioni circa le conseguenze ecologiche dell'attuazione della zona franca, riaffermo che proprio in vista di questo importante problema i due Governi si sono impegnati ad orientare la realizzazione del progetto secondo le indicazioni fornite dall'organo appositamente istituito, cioè la Commissione paritetica. **Nell'ambito di questa commissione i rappresentanti degli enti locali, delle associazioni a carattere sia scientifico sia commerciale, della stessa università di Trieste, nonché gli esperti prescelti da varie istituzioni, saranno chiamati a scegliere i tipi di attività più adatte e ad indicare i terreni idonei per gli insediamenti.**

E' comunque utile ricordare che la zona franca non è solo destinata ad accogliere insediamenti industriali, bensì anche attrezzature commerciali e depositi; e tra le possibili attività industriali è ovvio che ve ne sono alcune altamente inquinanti che sono già escluse a priori, altre con grado di inquinamento più facilmente controllabile. L'impiego di attrezzature di depurazione comporta naturalmente un costo e quindi **la fattibilità di ogni singolo progetto industriale dipenderà in ultima analisi da calcoli economici e da considerazioni tecniche, partendo dal presupposto del pieno rispetto di irrinunciabili esigenze ambientali.**

Il Governo italiano e quello jugoslavo, che hanno concordato un impegno in materia di lotta contro l'inquinamento dell'Adriatico, dovranno anzi cogliere proprio questa occasione e questa prospettiva di rapporti più organici di collaborazione, così come il trattato indica, per porre il problema di questo mare e della sua salvezza come un banco di prova della loro capacità di collaborazione, della loro efficienza e capacità tecnologica.

La seconda direttrice si individua in tutte quelle clausole che hanno come finalità un più stretto accordo delle politiche di espansione e di sviluppo delle zone limitrofe. Anche qui il punto di partenza è stato la constatazione che il confine del trattato di pace tra l'Italia e la Jugoslavia ha fortemente inciso sul retroterra tradizionale di Trieste e di Gorizia, lasciando alla Jugoslavia gran parte dell'estensione delle due relative province. Già con l'accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera e con gli accordi di Roma per il traffico di frontiera delle cose si mirava a ristabiiire entro certi limiti i legami economici che la frontiera aveva interrotto. Ora si va più in là, con l'accordo sullo sviluppo della collaborazione economica che pone come premessa della futura azione dei due Paesi l'attenta valutazione delle esigenze primarie della regione interessata, considerata come una entità economica globale al fine di indirizzare lo sfruttamento delle risorse presenti in modo corrispondente alle necessità riconosciute ai due lati della frontiera.

Vi è infine, come terza direttrice, la collaborazione sul piano generale, nella quale rientrano lo studio di fattibilità della idrovia Monfalcone-Gorizia-Lubiana ed oltre con allacciamento al Danubio ed alle sue diramazioni, la lotta all'inquinamento dell'Adriatico, lo sfruttamento in comune di risorse minerarie ed energetiche, per citare soltanto alcuni punti più importanti.

Un'unica politica di sviluppo per le zone di frontiera

Ho detto e ripeto che sono norme che riguardano programmi futuri, concretamente realizzabili nei limiti della reciproca convenienza. Tuttavia mi sembra di non poter sottacere il valore di queste clausole che è insito nella considerazione che ambedue i paesi hanno riconosciuto la necessità di avviare un dialogo in comune su progetti che riguardano, oltre gli aspetti generali, problemi locali e regionali. E' un modo di travalicare le frontiere politiche, nella giusta considerazione delle componenti economiche ed umane; è anche un modo per ristabilire canali di contatto tradizionali dei quali, nella logica dell'immediato dopoguerra, non si era voluto o potuto tenere in debito conto. Ancora di più, questo complesso di norme, di programmi e di progetti è un atto di fiducia nell'avvenire di pace e di collaborazione tra i due paesi, fondato sulla convinzione di meglio servire così i reciproci interessi.

Da Osimo un rafforzamento della sicurezza europea

Con queste intese l'Italia democratica chiude, a trent'anni di distanza, una vertenza originata dal conflitto che il popolo italiano non aveva voluto, ma di cui ci si è dovuti far carico nella logica del diritto internazionale che non sempre tiene conto dei mutamenti che intervengono nei vari paesi. Che tale vertenza si chiuda con un miglioramento delle clausole del trattato di pace non può non essere considerato da tutti come un fatto positivo, anche se evidentemente non tutte le speranze che si sono nutrite nel dopoguerra hanno potuto trovare realizzazione. Oggi però non si tratta di rimanere fermi con lo sguardo rivolto al passato.

Gli accordi rovesciano, come già ho avuto modo di osservare, una tendenza conflittuale che è latente nell'area mediterranea, e cercano di trasformare una regione di frontiera da fascia di attrito in terreno di incontro e di iniziative comuni.

Le intese italo-jugoslave sono state accolte con soddisfazione dagli alleati atlantici e dai membri della Comunità europea. Del loro contenuto sono stati a suo tempo informati tutti gli altri Stati con i quali l'Italia intrattiene rapporti diplomatici. Le valutazioni internazionali sono state positive. In un quadro di politica generale in cui purtroppo molte sono le regioni del mondo dove si registrano motivi di latente contrasto o di scontro aperto, queste intese, liberamente concordate, possono porsi come un modello: **esse aprono la prospettiva di una costruttiva presenza dell'Italia nell'area balcanica e quindi rappresentano anche un ponte per il Mercato comune, estendendo virtualmente il campo d'azione di quell'Europa in cui l'Italia crede, fondata sul libero consenso dei popoli e degli Stati.**

Con questo atto l'Italia compie un'opera di stabilizzazione. Il rafforzamento della sicurezza che ne consegue crea le premesse per una ulteriore evoluzione e per nuove aperture. Si deve valutare in modo positivo il ruolo assunto dalla Jugoslavia e dal Presidente Tito nel quadro internazionale, secondo una direttrice coraggiosa di autonomia e di indipendenza.

Non c'è dubbio alcuno che il trattato è stato accolto sul piano internazionale come un esempio tangibile della volontà italiana e jugoslava di contribuire fattivamente alla causa della distensione e della pace.

Rinuncia dolorosa ma necessaria per la pace

A conclusione di questo dibattito, a nome del Governo, mi rivolgo con un senso di profonda solidarietà e di sincera emozione ai connazionali giuliani ed istriani. Vi è una rinuncia che non è amara soltanto per loro; una rinuncia, anche se essa non è di oggi. Essa è amara per tutti: tuttavia la coscienza di un paese deve saper superare le avversità che esso incontra nella sua storia. Anche e soprattutto da esse occorre trarre il coraggio di guardare in faccia la realtà per costruire le basi del futuro nel rispetto delle memorie patriottiche.

Questo progetto muove da una ferita, ma indica la prospettiva diversa di un mondo che può essere migliore di quello che abbiamo ereditato con le sue rivendicazioni, con i suoi lutti, con le sue rovine: un mondo nel quale vogliamo credere e per il quale vogliamo sentirci insieme impegnati.

CONCRETI E PRECISI IMPEGNI NEL DOCUMENTO DEL SENATO

Analogamente a quanto avvenuto in dicembre alla Camera, il Senato al momento del voto definitivo sugli accordi di Osimo, ha approvato il seguente ordine del giorno, presentato dai senatori BARTOLOMEI (DC), PERNA (PCI), ARIOSTO (PSDI), CIPELLINI (PSI), SPADOLINI (PRI) e ANDERLINI (sinistra indipendente):

Il Senato, nell'autorizzare la ratifica dell'intesa tra l'Italia e la Jugoslavia;

prende atto dei risultati conseguiti attraverso il negoziato con la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, ai fini di pervenire alla generale, soddisfacente, definitiva sistemazione del contenzioso territoriale fra i due stati, che è sancita dal trattato di Osimo;

prende atto che l'accordo di cooperazione collegato con tale sistemazione comporta l'esplicita individuazione e l'impegno a risolvere, con spirito di buon vicinato e amicizia fra i due paesi, problemi di grande importanza per lo sviluppo economico delle rispettive zone di frontiera;

prende atto che, in forza della realizzata sistemazione, appropriate intese culturali, sociali ed economiche dovranno trovare riscontro in specifici provvedimenti e in un certo numero di opere necessarie e indilazionabili, senza pregiudizio per quanto attiene alla normale legislazione e amministrazione dei territori e delle popolazioni interessate e per ulteriori esigenze che potranno manifestarsi in futuro;

nello spirito degli impegni derivanti dalla Costituzione italiana, che fanno riscontro a quelli cui la Jugoslavia è a sua volta tenuta in base alla sua Costituzione; nello spirito degli impegni contratti con l'appartenenza alle Nazioni Unite, e in ossequio alle più recenti disposizioni accettate dai due paesi con la firma dell'atto finale di Helsinki;

Invita il governo:

1) ad aiutare lo sviluppo più ampio dei rapporti tra il gruppo etnico italiano in Istria e la nazione di origine, attraverso l'intensificazione degli scambi culturali;

2) a creare le condizioni più favorevoli alla piena parità di diritti e alla tutela globale della minoranza slovena che vive nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

3) a disporre stanziamenti adeguati al fine della sollecita corresponsione degli indennizzi previsti dalle disposizioni di legge per i beni abbandonati dei profughi giuliani, in modo che venga definitivamente chiuso questo capitolo tenuto aperto da più di trent'anni;

4) in relazione alle preoccupazioni espresse a Trieste in merito all'avvenire economico, commerciale e industriale dell'area del porto:

a) a procedere sollecitamente con il governo jugoslavo, d'intesa con le istanze e le amministrazioni locali e regionali e tenendo conto delle esigenze delle popolazioni interessate, all'esame delle modalità di attuazione della zona franca, con particolare riguardo alla congruità del territorio destinato a esserne sede, in rapporto alle conseguenze ecologiche che la sua realizzazione potrebbe provocare e tenendo conto, nel quadro della prevista collaborazione, dei problemi economici, sociali e di tutela del lavoro italiano che questa sistemazione comporta;

b) a fornire al porto di Trieste le strutture operative e i necessari collegamenti stradali e ferroviari, e a dotarlo di quegli strumenti giuridici, amministrativi e fiscali che lo rendano punto di incontro preferenziale per i traffici dell'Adriatico non solo da parte italiana, ma altresì dalla vasta provenienza del bacino danubiano, e ne assicurino la competitività tecnica ed economica;

c) a provvedere all'immediato finanziamento e messa in opera dei progetti concernenti il raddoppio della ferrovia Pontebbana (Udine - Tarvisio - Villaco); il completamento dell'autostrada Udine - Tarvisio - confine, tenendo in particolare presente che, per tale completamento, il progetto è già pronto e approvato;

d) a provvedere con sollecitudine a tutti gli altri adempimenti iscritti nel trattato e nell'accordo, e a quegli altri che dovessero rendersi necessari per consentire il più conveniente sviluppo di Trieste e delle zone che su di essa gravitano, al di qua e al di là della frontiera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI

Domani sera alle ore 21

Orchestra da camera

Heilbronn/Wuerttemberg

Direttore: Jörg Faerber

Solista di tromba: Maurice André

In programma: Telemann, Tartini, Vivaldi, Respighi, M. Haydn.

Posteggio al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Giovedì alle ore 20, prima rappresentazione di «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni A/C). Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domenica alle ore 16, seconda rappresentazione (turni D) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 turno I domenica, «Roulette» di Pavel Kohout. Regia di Roberto Guicciardini. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per le repliche fino al 3 marzo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Domani riposo.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — Ore 16: «Il riso bianco dello scemo: Caffè concerto 1889-1919». Recital di Raffaella De Vita. Sono validi i tagliandi Auditorium. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Ultima replica.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — Dal 4 marzo la Cooperativa Il Collettivo di Parma in ««Il re è nudo» di E. Schwarz. — Valgono i tagliandi Auditorium. — Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 16. Anonimo Veneziano: «La Venexiana», per il turno di abbonamento G — Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. di via San Francesco 5 — Oggi alle ore 16.45, replica della brillante commedia «Zente refada» di Giacinto Gallina. Vendita biglietti alla cassa del teatro di via San Francesco 5, dalle 15.30 in poi.

LA CAPPELLA. (Per soci - Via Franca 17, telefono 764327) — Oggi alle ore 19 e 21.30: «In corsa col diavolo» di J. Starrett, con Peter Fonda e W. Oates.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223) — Domani, solo alle 16: «Due lettere anonime» di Camerini con Clara Calamai. Martedì la riedizione in anteprima assoluta del capolavoro di Chaplin «Monsieur Verdoux».

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 15.30, ult. 22: «Un uomo da marciapiede» di John Schlesinger. Una pietra miliare del cinema americano. Technicolor con Dustin Hoffman e Jon Voight. V.m. 18 anni. Riedizione.

EDEN. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Emmanuelle l'antivergine». Technicolor con Sylvia Kristel e Umberto Orsini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere. Domani. 16.30, ult. 22.15.

EXCELSIOR. (Apertura ore 15.30). 16, 18, 20, 22.15. Dal profondo degli abissi emerge silenziosa una forza immane: «Tentacoli». Un film mozzafiato con John Huston, Shelley Winters, Bo Hopkins ed Henry Fonda. Per tutti.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30. Tom e Jerry «Addio gattaccio crudele». Cartoni animati. Fenice: «L'isola del tesoro». Ingresso L. 400.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione de: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.

GRATTACIELO. 15, ult. 22.15. Domani 16.30, ult. 22. Ingrid Thulin è la grandissima interprete del capolavoro diretto da Giuliano Montaldo: «L'Agnese va a morire» con S. Satta Flores, M. Placido, N. Davoli. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Mondo porno di notte». V.m. 18 a.

MIGNON. 15, ult. 22. Terzo mese «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure». Un capolavoro di Akira Kurosawa, Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero e Gran premio al Festival di Mosca. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Cassandra Crossing». Technicolor con S. Loren, R. Harris, M. Sheen, I. Thulin, B. Lancaster, A. Gardner. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30 (domani 16). Quanto di meglio può dare oggi il cinema per un grande divertimento del pubblico: «Quelle strane occasioni» con A. Sordi, P. Villaggio, N. Manfredi e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 18 a.

CAPITOL. 15 (domani 15.30). II settimana. A richiesta proseguono le repliche del technicolor «Il corsaro nero» con K. Bedi, C. Andrè e M. Ferrer. Per tutti.

CRISTALLO. 15.30, ult. 22. Il film di Robert Altman che ha vinto al Festival di Berlino: «Buffalo Bill e gli indiani» con Paul Newman e Burt Lancaster. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30 (domani 16). Un eccezionale e spettacolare technicolor «2002, la seconda odissea» con B. Dern e C. Potts. Il film è per tutti.

IMPERO. 14, 17.20, 20.40. Una delle più belle storie mai raccontate dal cinema «Barry Lyndon» di S. Kubrick con R. O'Neal. Technicolor per tutti. Domani riposo.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «Il trucido e lo sbirro». Tomas Milian, Claudio Cassinelli, Nicoletta Machiavelli, Henry Silva. Capolavoro poliziesco. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 15: «Il figlio di Spartacus». Favoloso technicolor con Steve Reeves.

ALCIONE (tel. 796162). 14 (domani 16). Finalmente tornano i beniamini del pubblico nel film di Walt Disney «Paperino nel Far West». Paperino, Gambadilegno, Pluto e Pippo ne sono gli allegri eroi. Segue il divertente cortometraggio «Pecos Bill».

ALDEBARAN. 15: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Il West tutto da ridere di Mel Brooks. Technicolor. Domani 16.30: «Magia erotica». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 15.30. Un nuovo diabolico film di A. Hitchcock: «Complotto di famiglia» con K. Black e B. Harris. Technicolor per tutti. Lunedì riposo.

IDEALE. 15. Technicolor. Un film di Sergio Leone con Terence Hill ed Henry Fonda «Il mio nome è Nessuno». Musiche di Morricone. Grande successo.

LUMIERE (via Flavia 9). 14.30, ult. 22: «Serpico». Il più bel film dell'anno con Al Pacino. Technicolor per tutti.

RADIO. 14.30: «C'era una volta Pollicino». La più bella favola mai portata sullo schermo. Colori.

SAN GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak» con Ray Danton, Franca Bettoja. Avventuroso technicolor-scope.

Riduzioni ENAL: Ariston.

MUGGIA

VERDI. 15: «Toccarlo... porta fortuna». Una brillante avventura con il fantastico Roger Moore, Susannah York e Shelley Winters. Technicolor.

VOLTA. 15. Technicolor. Terence Hill e Bud Spencer nel divertentissimo film «Altrimenti ci arrabbiamo».

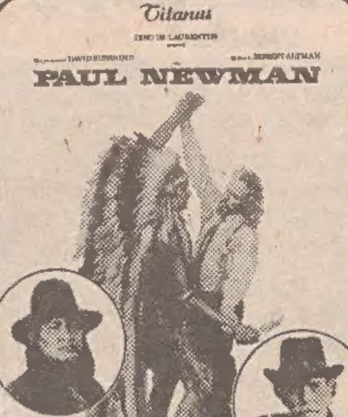
GRATTACIELO

La passione esaltante di una donna nel dramma di tutta una generazione. Da un romanzo indimenticabile un film grandioso:

L'Agnese va a morire

con INGRID THULIN

AL CRISTALLO



AL LUMIERE

AL PACINO in SERPICO

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore

UN UOMO DA MARCIAPIEDE

Riedizione

ALL'EDEN - Enorme successo

Un film talmente bello che puoi vederlo con LEI senza che LEI arrossisca



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

AL RITZ

SECONDA SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO

Voi vivrete e vedrete per primi l'immenso spettacolo realizzato in 2 anni di lavoro

CARLO PONTI presenta SOPHIA LOREN - RICHARD HARRIS - MARTIN SHEEN - O.J. SIMPSON - LIONEL STANDER - INGRID THULIN - LEE STRASBERG - BURT LANCASTER - AVA GARDNER

CASSANDRA CROSSING

LOU CASTEL - JOHN PHILLIP LAW - RAY LOVELOCK - ANN TURKEL - ALIDA VALLI - STEFANO PATRIZI - TOM HUNTER - FAUSTA AVELLI - ANGELA GOODWIN - ROBERT KATZ, GEORGE P. COSMATOS - JERRY GOLDSMITH - GIANCARLO PETTINI - ENNIO GUARNIERI - PANAVISION-TECHNICOLOR - CARLO PONTI - GEORGE PAN COSMATOS

IL FILM E' PER TUTTI

Al Nazionale

SECONDA SETTIMANA

SNCCI SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

UN CAPOLAVORO!

AKIRA KUROSAWA torna con un'opera eccezionale

OGNI 10 ANNI NASCE UN FILM COSI'

EVI FILM DISTRIBUZIONE - PREMIO OSCAR 1976 PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO - UN FILM DI AKIRA KUROSAWA

GRAN PREMIO AL FESTIVAL DI MOSCA

DERSU UZALA IL PICCOLO UOMO DELLE GRANDI PIANURE

JURIJ SOLOMIN | MAKSIM MUNZUK

INIZIO FILM: 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15

IL FILM E' PER TUTTI

Da 3 mesi AL MIGNON

La Scarpetta e la Rosa

pianoforti

Vendite, noleggi rimborsabili, permute.

RICORDI via S. Lazzaro 12

AL FENICE - Pubblico entusiasta

LA BATTAGLIA DI MIDWAY

CHARLTON HESTON HENRY FONDA

Un film Universal Distr.: C.I.C. TECHNICOLOR® PANAVISION®

Il libro «La battaglia di Midway» di D.S. Sanford è edito in Italia da Longanesi e C.

Inizio film: 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15 — E' un film per tutti

ALL'EXCELSIOR - Grande successo

...dal profondo degli abissi emerge silenziosa una forza immane

TENTACOLI

OVIDIO ASSONITIS presenta JOHN HUSTON - SHELLEY WINTERS - BO HOPKINS con la partecipazione straordinaria di HENRY FONDA nel ruolo del Presidente "TENTACOLI" DELIA BOCCARDO - CESARE DANOVA - ENZO BOTTESINI - CLAUDE AKINS nel ruolo di Robards

regia e coordinamento delle sequenze in mare NESTORE UNGARO un film di OLIVER HELLMAN

Direttore della fotografia ROBERTO D'ETTORRE PIAZZOLI (A.C.I.) Musiche composte e dirette da STELVIO CIPRIANI Edizioni musicali CAM TECHNOVISION TECHNICOLOR SOUND ASSONY ROUND

Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

OGGI AL CAPITOL

II SETTIMANA

IL CORSARO NERO

OGGI AL MODERNO

SPETTACOLARE FANTASTICO

2002 LA SECONDA ODISSEA

OGGI ALL'AURORA

QUELLE STRANE OCCASIONI

RISTORANTI E RITROVI

CARELLA FOLK AL PARADISO

Questa sera dalle ore 21, il liscio con un'orchestra molto valida.

TUTTO GIOVANE AL DANCING PARADISO

Dalle 16 alle 20 con il complesso «CONTATTO»; al disc jockey gli ultimi successi discografici.

DANCING RISTORANTE SOLEADO

Via Costalunga 113, tel. 812203, dalle 15.30 alle 19.30 pomeriggio dei giovani con il disc jockey «FRANCO». Alle 21 ballo liscio specialità alla griglia.

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto

Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

AL MARGUTTA

seralmente concertino con Cicillo, via Donota n. 4, tel. 31643.

AL TROVATORE DI PERTEOLE

Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

TARTARUGA DISCOTECA CLUB SCODOVACCA

Tel. (0431) 30349. Aperto domenica pomeriggio dalle ore 15.

TARTARUGA AMERICAN CLUB

Tutte le sere dalle 21.

TARTARUGA RISTORANTE

Spaghettate. Lunedì turno di riposo.

MARINA JULIA

La gelateria Arnoldo è stata riaperta.

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS

American Bar.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Festivi thè danzanti.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.10. 6: Stanotte stamane; 7: Permette? Sono Radiouno; 7.35: Culto evangelico; 8.40: La vostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.20: Special di; 12: Cabaret di mezzogiorno; 13.30: Perfida Rai; 14.45: Prima fila; 15.20: Radiouno per tutti; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30: Le mille bolle blu; 18.10: Entriamo nella commedia; 18.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Appuntamento con Radiouno per domani; 19.30: I virtuosi di Roma; 20: Ministorie; 20.10: Dodici note, dodici segni; 20.30: Qua la zampa; 20.45: Come si canta in montagna; 21.10: Il teatro contro l'intolleranza: La spada di Damocle; Al termine soft music; 23.05: Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a Radiodue; 6.24: Bollettino del mare; 7.55: Domande a Radiodue (2); 8.15: Oggi e domenica; 8.45: Esse TV; 9.35: Più di così; 11: Radiotrionfo; 12: Anteprima sport; 12.15: Recital di; 13.40: Colazione sull'erba; 14: Supplementi di vita regionale; 14.30: Musica no stop; 15: Strumento solista; 15.30: Canzoni di Serie A; 15.45: Buongiorno blues; 16.40: La voce di; 17: Domenica sport; 18.15: Disco azione; 19.50: Opera '77; 20.50: Radiodue settimana; 21: Musica night; 22: Paris chanson; 22.45: Buonanotte Europa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 9: la musica, le notizie, i temi dell'attualità e del lavoro, le informazioni utili; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Domenicatre; 10.15: Schuberth e la musica sacra; 11.15: Il tempo e i giorni; 12: Schuberth e la musica sinfonica; 13: Quale folk; 14.15: Schuberth e i Lieder; 14.45: Agricolturatre; 15: Schuberth e la coralità; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Schuberth e la musica da camera; 17: Faust di Gonnod; 20.35: Intervallo musicale; 21: I concerti della Rai di Milano; 22.30: Il grande lottatore - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: «Speciale TS»; 12.35: Il Gazzettino; 17.30: Il Gazzettino - Lo sport della domenica; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

13.30: L'ora della Venezia Giulia; 14: «Speciale TS»; 14.30: Ascolto due - dai programmi di Radio Trieste.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego; 9.15: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Fatti ed echi; 10.45: Vanna; 11.15: Alla ricerca della perfezione; 11.30: L'angolo di Armando; 11.45: Fabbian show; 12: Colloquio; 12.10: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: I punti sulle i; 13: Brindiamo con; 14: Automobile story; 14.30: Intermezzo; 14.45: Edig Galletti; 15: Concerto in piazza; 15.30: Incontro con il complesso Chocolat's; 15.45: B.M.P. record; 16: Arte, un modo di vivere; 16.10: Anna Sforzini; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.35: La domenica sportiva; 20.40: Rock party; 21: Radioscena: la miniera è nostra, di Lojze Standeker; 21.30: Riserva; 21.45: L'allegra operetta; 22.30: Giornale radio; 22.45: Motivi ballabili.

TV Capodistria

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27 - I programmi della settimana; 21.55: «Copernico», originale televisivo; 22.55: Tennis da tavolo.

◎

TV Lubiana

7.50: Notiziario! 8.25: La TV e gli spettatori; 9.05: «Contadini, bombe e potere», serie TV; 10.35: I grandi esploratori; 11.30: La TV degli agricoltori; 12.30: Notiziario; 13: Tennis da tavolo; 14.30: Cartoni animati; 14.40: Domenica pomeriggio; 17.30: «Prigione magica», film; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di economia; 20: «Maria», teledramma; 21.20: Documentario; 21.50: Rassegna sportiva; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

9.50: Notiziario; 10: TV per i ragazzi; 11.30: TV degli agricoltori; 12.30: Cartoni animati; [illegible] punto critico; 13.30: Tennis da tavolo; 14.30: «Il diluvio», serie TV; 15.20: Domenica pomeriggio; 19.30: Telegiornale; 21.05: «Gli oppressori», primo episodio; 21: Diario di viaggio; 21.30: Telegiornale; 21.50: Rassegna sportiva.

TV RETE 1

11.00	Santa Messa.
11.55	Ricerche ed esperienze cristiane.
12.15	«A - Come agricoltura». ★
13.00	«TG l'una», quasi un rotocalco per la domenica.
13.30	TG1 Notizie.
14.00	«Domenica in...», condotta da Corrado, con cronache e avvenimenti sportivi a cura di P. Valenti.
14.05	Notizie sportive.
14.10	«In... sieme», con Corrado.
14.30	«Disco ring», rubrica musicale.
15.10	«In... sieme».
15.15	«Questa pazza pazza neve», giochi sulla neve. ★
16.10	Notizie sportive.
16.15	«In... sieme».
16.50	«90.o minuto».
18.15	Cronaca di un tempo di una partita di Serie B.
19.00	Ultime di sport.
19.10	«In... sieme».
19.20	Mio figlio: «Turi», telefilm. ★
19.45	«In... somma» — Che tempo fa.
20.00	Telegiornale.
20.40	«Le uova fatali», di Michail Bulgakov; sceneggiato tv; con Gastone Moschin; Ugo Gregoretti. ★
21.45	La domenica sportiva.
22.45	«Prossimamente», programmi per sette sere.
—	Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30	«Viki il vichingo», «Mariolino», cartoni animati. ★
13.00	TG2 Ore tredici.
13.30	«L'altra domenica», sport e spettacolo con Maurizio Barendson e Renzo Arbore.
—	Concerto dal vivo di Claudio Baglioni. ★
—	Corrispondenze di spettacolo. ★
—	Concerto di Harry Belafonte.
—	Quiz al telefono con i telespettatori.
15.45	Bellaria - Pugilato Mattioli-Olivares.
—	Secondo tempo di un incontro di rugby.
—	Milano - Ippica: Premio Europa di trotto.
—	Sarajevo - Tennis tavolo.
17.45	«Prossimamente», programmi per sette sere.
18.05	Carovana: «Una miniera d'oro», telefilm.
19.00	Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.
19.50	TG2 Studio aperto.
20.00	«Domenica sprint», fatti della giornata sportiva.
20.40	«Caruso al cabaret», spettacolo musicale. ★
21.45	TG2 Stanotte.
22.00	TG2 Dossier: il documento della settimana. ★
22.50	«Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.

★ Programmi a colori.

I programmi RAI-TV

DOMANI

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12; 13; 14; 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane (I) 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (II); 8: GR1 sport; 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io: punto e a capo (I); 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io (II); 11: Lo spunto; 11.30: Quando la gente canta; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Identikit; 14.05: Visti da loro; 14.20: C'é poco da ridere; 14.30: Sipario aperto; 15.05: Circonferenza musicale; 15.45: Primo Nip (I); 17.30: Primo Nip (II) 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento con Radiouno; 19.25: Genitori: intervallo; 19.40: Musiche nel mondo; 20.15: Dottore buonasera; 20.35: Tre voci, una chitarra e niente luna; 21.05: I grandi cantanti e le canzoni; 21.45: Radiodrammi in miniatura: La tua devota Olivia; 22.05: Musicisti italiani d'oggi; 22.30: L'Approdo; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine: chiusura.

RADIODUE

Giornale radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30 19.30, 2230. 6: Un altro giorno (I); 7.55 Un altro giorno (II) 8.45: Cantautori di ieri e di oggi; 9.32: Il nostro comune amico 10.12: Sala F; 11.32: Programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: E' mezzanotte, anzi lo era; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiuà! Mongiuà, Mongiuà; 15.45: Qui radio 2 (I); 16.37: Qui radio 2 (II); 17.30 Speciale GR 2; 17.55 Le grandi sinfonie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove (22,20: Panorama parlamentare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 21.35, 23.10. Quotidiana radiotre: La musica, le notizie, i temi dell'attualità e del lavoro, le informazioni utili, lo spettacolo, gli aggiornamenti culturali; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi, voi, loro; 10.55: Antologia di musica operistica; 11.25: Noi, voi, loro; 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Audio chiama video; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.30: Dal City Hall di Glasgow: Stagione dei Concerti 1976-77 dell'Unione Europea di Radiodiffusione; 22.50 Libri ricevuti; 23.10: Chiusura.

TV RETE 1

12.30	Argomenti: «Davide Alfaro Siqueiros». ★
13.00	«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25	Il tempo in Italia.
13.30	Telegiornale.
14.00	Speciale Parlamento.
14.25	Corso di lingua inglese per la scuola elementare.
17.00	«Teen», appuntamento-giovani del lunedì.
18.00	Argomenti: «Come si forma una decisione».
18.30	«Teen», musica e sport, 2.a parte.
19.00	«Carcere e comunità».
19.20	Furia: «Esperimenti a catena», telefilm.
19.45	Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00	Telegiornale.
20.40	«Anima e corpo», film di Robert Rossen.
22.25	«Bontà loro», incontro con i contemporanei.
—	Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30	«Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.
13.00	TG2 Ore tredici.
13.30	Educazione e regioni: «Infanzia oggi».
	TV2 RAGAZZI
	17.00 «Le avventure di Simbad». ★
	17.30 «Ragazzi nel mondo: Sahara». ★
18.00	Politecnico: «La città medievale: Lucca».
18.20	TG2 Sportsera.
18.30	Programmi dell'accesso:
	— Centro studi e ricerche S. Paolo.
	— Istituto nazionale formazione professionale.
19.00	TG2 Sportsera.
19.10	Michel Vaillant: «Sebring», telefilm.
19.45	TG2 Studio aperto.
20.40	«Il matrimonio segreto», melodramma giocoso di Domenico Cimarosa. ★
—	TG2 Stanotte — Dal Parlamento.

★ Programmi a colori.

LOCALI (Trieste)

7.30 Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa — Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica — Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Complesso Funk Inc. Hangin' Out; 11.30: Edizione Sonora; 11.45: Canta Al Green; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo; 14.45: Argelli; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: Bla-blabla; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa: Il defunto, di Branislav Nušic; 21.15: Cantano i Queen; 21.30: Notiziario; 21.35: Ludwig van Beethoven; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Un mondo in estinzione», documentario; 21.25: Fausto Cigliano a Portorose, spettacolo musicale; 21.50: Passo di danza.

O

TV Lubiana

8.10, 9.30, 10 e 14.10: TV scuola; 17.10: «La natura in Giappone», film; 17.40: Orizzonti; 17.55: I primi 365 giorni di vita; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «La vecchia guardia»; 21.30: Diagonali culturali; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 18.15: Letteratura; 18.45: TV per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21: Momento scelto; 21.50: Documentario; 22.15: Telegiornale.

[illegible]VISI [illegible]NOMICI

[illegible]IMO 10 PAROLE

...STE: sportelli via Luigi ...1 3/b e Galleria Tergesteo ... 755255. Orario 8.30-12.30, ...5, al sabato 9-12.30, 15.30- ... - GORIZIA: corso Italia telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, ... 72597 - 41090 - UDINE: via ...lla Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. ...596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 70 per parola

DONNA tutto fare referenziata offresi mattino fino alle 15. Telef. 792628 ore pasti. 3611 A

OFFRESI prestaservizi una volta settimana. Tel. 420100. 3669 A

SIGNORINA capace offresi come aiuto domestica a ore. Telefonare 751627 ore 12 - 14.30. 3719 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
Lire 170 per parola

...ERCASI stabile mezzetà con ...mire per piccola famiglia. Ot...o trattamento. Telef. 60670. 3528 B

...CASI ore mattino donna referen...e recenti zona Oberdan. Tel. 60651. 3724 B

...ONIUGI soli cercano prestaservizi 3 volte settimana 3 ore. Telefonare 766985. 3739 B

...OLLABORATRICE domestica, pratica, con buone referenze, cercasi. Alta retribuzione, con contributi previdenziali. Tel. 7350 da lunedì ore ufficio. 3489 B

CONIUGI soli zona Besenghi cercano referenziata giorni lavorativi ore mattutine. Tel. 731589. 576 B

DONNA 30-40 anni, ottima moralità, disposta trasferirsi all'estero per parte dell'anno, famiglia con 2 bambini residente in Roma cerca. Corrispondonsi L. 230.000 nette, tredicesima mensilità, ferie e tutte le assicurazioni sociali. Scrivere a sig.ra Graziella Maretti, via Laurentina 667, Roma. 50 B

FAMIGLIA signorile cerca cuoca e cameriere domestico autista età 40 - 50 anni per posto fisso con dormire. Richiedonsi serie referenze. Ottimo trattamento, alto salario. Telefonare giorni feriali dalle 11 - 13 al 31163. 3522 B

PERSONA sola cerca prestaservizi bisettimanale. Telefonare 566581. 3733 B

PRESTASERVIZI oppure stabile referenziata Opicina cercasi. Telefonare 211515 ore pasti. 3558 B

SIGNORA sola cerca domestica stabile referenziata. Telefonare 37032. 3729 B

SOLO referenziata cercasi collaboratrice domestica ore 11 - 16. Tel. 768916. [illegible]45 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AIUTO commessa capace, volonterosa, qualsiasi ramo offresi. Telef. 751627 ore 12 - 14.30. 3719 C

ASSISTENZA persona anziana offresi signora pratica referenziata. Telefonare 71378. 3473 C

BABY - SITTER diplomata offresi. Telefonare 273363 mattino. 3686 C

BABY-SITTER offresi ore combinarsi. Telefonare 796015. 3791 C

BABY-SITTER diplomata referenziata offresi. Telefonare al 792466 dalle 15 alle 18. 3699 C

BABY-SITTER pratica offresi orario mattinata fino alle ore 13. Tel. 751627 dalle 12 - 14.30. 3719 C

CAMERIERE 36.enne capace ristorante e pizzeria offresi. Telefonare domenica 811385. 3748 C

CASSIERA referenziata, serietà, capace, conoscenza lingue estere e cognizioni croato, pratica anche cambi valute estere, aiuto vendita, cerca posto eventualmente mezza giornata. Tel. 774073. 3581 C

ESPERTA contabile, primanota e fatture, libri IVA, dichiarazioni mensili e annuali offresi seria ditta. Telefonare 733416. 3631 C

GORIZIA, ragioniere esperto amministrazione, adempimenti IVA e fiscali offresi a ditte commerciali. Telefonare 30069 ore 13 - 14.30. 78 C

LAVORANTE parrucchiera capace offresi anche mezza giornata. Telefono 756827. 3575 C

LAVORANTE sarta donna offresi mezza giornata. Telefonare 812628. 3560 C

OFFRESI baby - sitter anche ore piene. Tel. 36442. 3695 C

OFFRESI esperto in potatura alberi viti rosai siepi. Telefonare 209693 ore pasti. 3586 C

OFFRESI signora qualsiasi attività per mezza giornata. Telef. 64756 ore pasti. 3619 C

PERFORATRICE capace esperienza triennale offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 - O 34100 Trieste. 3574 C

PROCURATORE doganale esperto import export transiti punti franchi e confini offresi a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38 - O 34100 Trieste. 3608 C

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità bilanci magazzino anche meccanizzata offresi mezza giornata. Tel. 723934. 3783 C

SEGRETARIA dattilografa eventualmente centralinista offresi. Telefonare 774460 ore pasti. 3443 C

SIGNORA capace, serietà, presenza, cerca posto commessa profumeria abbigliamento, ecc., mezza giornata. Tel. 774073. 3581 C

SIGNORA offresi per lavoro anche solo mattino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 - L 34100 Trieste. 2018 C

SIGNORA offresi per stiro. Telef. 773711 - 796063. 3544 C

SIGNORA pratica panetteria pasticceria offresi anche mezza giornata. Telefonare 796247. 3570 C

SIGNORA referenziata per accudire bambini offresi. Tel. 820582. 3587 C

TRASPORTATORE mezzo proprio mezza giornata offresi a ditta. Assicurasi massima serietà. Telef. 753045 domenica mattina. 3532 C

20ENNE maestra d'arte offresi pratica ufficio. Tel. 740619. 3665 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte pulizia totale. Telefonare 749441. 3784 CC

A.A.A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici. Telef. 751631. 3125 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa battiscopa. Bessi, tel. 768606. 3680 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27 - A, 755868 - 724092. 2779 CC

ANTENNA Svizzera garantiamo ottima visibilità, specializzati impianti colori completi Capodistria, Lubiana, Zagabria, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. 763545. 3563 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Riparazioni transistor, registratori, radio, giradischi, televisori, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 2020 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenze servizio elettricità. 827606. 546 CC

ELETTRICISTA impianti modifiche riparazioni, collaudo, aumento potenza. Telefonare numeri 746905 - 761000. 3658 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria wc scaldabagni impianti metano. Tel. 53312. 3799 CC

IMPRESA costruzioni Zini e Rosenwasser esegue lavori di restauro, ristrutturazione e modifica del vostro appartamento. Telef. 416750 ore 16 - 19. 3648 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 773019 automatico. 3427 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni, SPECIALIZZATO raschiatura con applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Tel. 765255. 2468 CC

PITTORE camere, cucine, restauro appartamenti, prezzi eccezionali, libero. Tel. 52034. 3607 CC

PITTORE offresi, prezzi modici. Telefono 813527 dalle ore 9 - 12. 3704 CC

RESTAURARREDA appartamenti, modifiche, pratiche e disegni, impianti elettrici, riscaldamento e idraulici, opere falegnameria, rivestimenti, pavimentazioni e moquette. Progettazione mobili su misura e assistenza totale arredamento. Tel. 209370 - 209397 - 740277. 3564 CC

SARTO accetta riparazioni vestiti mantelli uomo donna. Carducci 32, tel. 744532. 3745 CC

SARTORIA da uomo e signora confeziona e rivolta mantelli vestiti tailleurs campionano stoffe primaverile ultima moda. Kosuta, viale d'Annunzio 11. 3792 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili, tailleur, mantelli. Assume anche riparazioni pelli montoni, abiti maschili, femminili. Mosetti, piazza Garibaldi 11, telefono 790280. 2259 CC

SGOMBERIAMO anche gratis soffitte, appartamenti, cantine, cose vecchie, eseguiamo traslochi. Tel. 410275 - 422298. 3292 CC

SPG esegue laccatura parchetti, pulizia moquette, shampoonatura, trattamenti speciali per pavimenti gomma, PVC, Gres. Sconto 10% fino aprile. Preventivi telefonando 793120. 3672 CC

TARGHE ossari eseguo al cimitero ex militare, scalpellino autorizzato. Telefonare 757558. 2577 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A.A. CERCASI commessa bella presenza, pratica calzature, età 25 - 35 anni, anche mezza giornata pomeriggio. Presentarsi martedì via Battisti 7. 570 D

A.A.A. BARISTI aiuto baristi veramente capaci cerca importante società proprietaria di bar. Telefonare 68257 orario ufficio. 3794 D

A.A.A. GELATIERE con provate capacità cercasi per laboratorio di gelateria. Telefonare 68257 lunedì orario ufficio. 3794 D

A.A.A. INTERNISTE per bar cercansi. Telefonare lunedì orario ufficio 68257. 3794 D

A.A. AZIENDA confezioni donna, Bologna, classico, fine, assume impiegata conoscenza settore abbigliamento, nubile, anni 30 - 35, presenza prosperosa, taglia 46 - 50, disponibile visite clienti Svizzera - Germania, stipendio interessante. Scrivere cassetta 1060 Publikompass 40100 Bologna. 30-BO D

A.A. CASSIERA pratica, referenziata, massima serietà, cerca torrefazione Moka, Barriera Vecchia 2. 3533 D

A.A. KOSCOT kosmetici all'olio di visone cerca signore signorine per lavoro pubblicitario commerciale fisso. Presentarsi lunedì Canova n. 14. 3550 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezione giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 07000 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani. Tel. 30132. 3466 D

ALBERGO cerca portiere notturno. Presentarsi Hotel Italia, Geppa 15. 3708 D

AMBOSESSI buona presenza offriamo alta retribuzione anche tempo libero per lavoro di pubblicità. Indispensabile facilità parola. Telefonare 761627. 3720 D

ANCHE a tempo libero la nostra società offre ad ambosessi età 23 - 40, con presenza e autovettura, 400.000 mensili per lavoro pubblicitario. Presentarsi lunedì ore 16 - 18.30 via F. Severo 94. 3709 D

APPRENDISTA o pratica cerca salone parrucchiera. Telef. 827404 - 814763. 3682 D

ASSUMIAMO carrellisti, fuochisti e operai generici. Eventuale alloggio. Telefonare (0481) 6154. 137 D

ASSUMIAMO operai generici e cementisti per stabilimento produzione prefabbricati cemento. Rivolgersi Maroni Gorizia, via Ariosto, 7. Tel. 2442. 158 B

ASSUMONSI per lavoro continuativo tagliatori oss'acetilene e saldatori. Telefonare lunedì 823083. 579 D

AZIENDA d'importanza internazionale, per apertura sua nuova filiale di Trieste e quindi formazione organigramma a tutti i livelli prende contatto con ambosessi maggiorenni, laureati o diplomati, cui demandare la conduzione delle sue attività aziendali. Nel periodo iniziale si prevede un guadagno minimo di lire 300.000 mensili. Telefonare lunedì al numero 775634 per fissare appuntamento. 3675 D

CARROZZERIA «La Nova» cerca operai lamieristi e verniciatori. Telefonare 815206. 3180 D

CASA spedizioni cerca volonteroso impiegato - operaio pratico porto sbarchi imbarchi. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta n. 39 - O 34100 Trieste. 3612 D

CERCANSI signore-ine aventi a disposizione anche mezza giornata per facile lavoro pubblicitario in Trieste. Presentarsi lunedì-martedì dalle ore 9 alle 12 15-19, via Mazzini 30, I piano, signor Passaggio. 050044 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori lire 380-45.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: 02 - 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1599 D

CERCANSI muratori e manovali. Telefonare 822247 8-12 13-17 escluso sabato, o presentarsi in cantiere Trieste, Strada Vecchia dell' Istria 118. 3477 D

CERCASI cameriera perfetta conoscenza lingua jugoslava. Presentarsi buffet Masè, Ghega 8. 3513 D

CERCASI commessa molto pratica esercizio frutta verdura. Telefonare 745964. 3620 D

CERCASI commessa pratica calzature anche mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 - O 34100 Trieste. 3547 D

CERCASI commesso conoscenza sloveno - croato per negozio macchine agricole, possibilmente con esperienza motori. Tel. 62200 martedì. 3661 D

CERCASI cuoco stagionale per ristorante Duino. Tel. 410967. 3561 D

CERCASI donna pensionata mezza giornata solo ricevere telefonate. Tel. 759505. 3691 D

CERCASI donna pulizia scale, San Luigi. Telefonare 745751. 3668 D

CERCASI giovane operaio patente B solo mattina. Telefonare 724265 ore ufficio. 3659 D

CERCASI impiegata anche mezza giornata lavorativa. Inviare curriculum a Paolo Bellio, Rotonda Boschetto 1 - B, Trieste. 3610 D

CERCASI squadra cottimisti muratura - intonaci. Telefonare 822247 8-12 13-17 escluso sabato, o presentarsi in cantiere Trieste, Strada Vecchia dell'Istria 118. 3477 D

CERCASI operaio panettiere, via F. Venezian 13, tel. 30280. 3542 D

CERCASI verniciatore d'auto ottimo stipendio. Tel. 750112. 561 D

COMMESSA cerca negozio calzature, pratica sloveno - croato. Telef. 31410. 3543 D

CUOCA, aiuto cuoca cercansi prontamente, bar buffet Gardo, viale D'Annunzio 31, tel. 741980. 566 D

CUOCO e cuoca cercasi per ristorante specialità pesce. Telefonare 410684. 3540 D

DIPLOMATO con cognizioni di elettronica o elettrotecnica disposto viaggiare tutta Italia, militesente, con patente, cercasi. Considereremo solamente manoscritti. Dettagliare referenze a Publikompass cassetta n. 37 - O 34100 Trieste. 3598 D

DITTA assume meccanici specializzati per bordo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 - O 34100 Trieste. 3554 D

DITTA condizionamento cerca progettista termotecnico referenziato. Casella postale 105 Monfalcone. 050050 D

GARAGISTA trentenne veramente capace volonteroso iniziativa assume garage importante. Ottima remunerazione. Scrivere Publikompass Cassetta n. 2/P, 34100 Trieste. 3743 D

GIOVANE ingegnere meccanico neolaureato con conoscenza lingua inglese assumerebbe industria metalmeccanica per tirocinio in reparti produttivi. Scrivere casella postale 114 Monfalcone. 050056 D

IMPIEGATA capace cerca studio professionale. Referenze scrivere a Publikompass Cassetta n. 50/O, 34100 Trieste. 3728 D

IMPORTANTE agenzia marittima cerca urgentemente impiegata madrelingua inglese e/o tedesca, perfetta corrispondente, pratica telex. Telefonare 64677 ore ufficio. 3534 D

IMPORTANTE: Se cercate un'occupazione senz'altro state cercando noi; ebbene incontriamoci perché siamo in grado di offrirvi più di quanto state cercando. Possiamo vederci nei nostri uffici in via Diaz 16, Trieste lunedì 28 corr. ore ufficio. 574 D

IMPRESA costruzioni cerca muratore specializzato per lavori di restauro. Massima paga. Telefonare 418750 ore 16 - 19. 3648 D

INDUSTRIA chimica multinazionale cerca, per propri uffici commerciali di Trieste, impiegata, buona dattilografa con ottima conoscenza della lingua inglese. Inviare dettagliato curriculum, precisando pretese, a Publikompass cassetta n. 21 - M 34100 Trieste. 3015 D

INTERNISTA mezza età orario antimeridiano cerca caffè San Marco, Battisti 18. 3577 D

ORGANIZZAZIONE nazionale vendite rateali assume giovani colti, presenza, patente guida, scopo inserimento attività organizzata altamente retribuita. Rivolgersi Motta, Viale d'Annunzio 4 ore 10-12. 3737 D

PRIMI camerieri ottima conoscenza inglese et cucina crociere Antille et tipolitografo offset conoscenza IBM discreta conoscenza inglese cercansi per navi adibite crociere lusso. Scrivere PK 11, 16121 Genova. 3723 D

SOCIETA' ricerca quattro signorine bella presenza. Presenzieranno esposizioni stands presso enti, industrie, circoli. Fisso. Ottimi guadagni immediati. Presentarsi lunedì ore 10-12, 17-19, Rossi, Torbandena, 1 Trieste. 3723 D

LABORATORIO fotolito cerca giovani 16 - 17 anni, pronta assunzione. Tel. 764990 mattinata. 3706 D

SCUOLA Radio Elettra Spa, corsi per corrispondenza cerca giovane volenteroso massima serietà fornito auto, meglio se ex allievo dei propri corsi, per incarico di agente nella zona di Trieste. Scrivere a Scuola Radio Elettra Spa, servizio Seven, via Stellone 5, 10126 Torino. 2803 D

SIGNORINE per distribuzione depliants cercansi. Tel. 826625 martedì. 559 D

SOCIETA' cerca per Trieste provincia laureandi 4.0 - 5.0 anno ingegneria elettrotecnica per proprio organico. Inviare domanda corredata certificato universitario attestante anno frequenza. SPI Cassetta 37 - 35100 Padova. 07014 D

SOCIETA' di gestione cerca barman per locale notturno, mansioni direttive, addetto agli acquisti, buone referenze, lingue, presenza - Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 - O 34100 Trieste. 3471 D

STUDIO professionale cerca impiegata esperta, stipendio secondo capacità e referenze, minimo lire 150.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 - O 34100 Trieste. 3576 D

TRASPORTATORE cherosene e bombole mezzo proprio cerca Ital Petroli. Tel. 775522. 3467 D

200.000 mensili vitto, alloggio, per apprendiste 15 - 18enne cameriera banconiera. Cheyenne Club, Manzano, tel. 74194. 143 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI cameretta ammobiliata a donna. Tel. 740533. 3557 F

AFFITTASI ammobiliata persona sola. Telefonare 772806. 3555 F

AFFITTO camera a ragazza seria anche studentessa. Tel. 731404. 3700 F

CAMERA ammobiliata bella centralissima ogni conforts per donna. Telefonare 728254. 003360 F

MOBILIATA piazza Borsa affittasi, telefonare 68019 9-12. 3725 F

STANZA due persone paraggi Ospedale affittasi a distinti occupati. Tel. 790356. 578 F

STANZA mobiliata affittasi impiegata casa nuova centrale. Tel. 755843 ore 13-14. 580 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INTERPRETE simultanea esperienza comunità europea offresi lezioni inglesi anche alto livello. Tel. 272607. 3666 G

ISTRUTTORE scuola guida offresi nelle ore pomeridiane. Tel. 755354 dopo le 14. 3676 G

LAUREANDA impartisce lezioni materie letterarie per scuole elementari e medie. Tel. 752503. 3592 G

LAUREATO in fisica impartisce lezioni matematica fisica, prepara per esami maturità. Telef. 790544 ore pasti. 568 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni qualsiasi corso. Tel. 220379 10 - 14. 549 G

PROFESSORESSA plurilaureata inglese madre lingua lunga pratica insegnamento in Inghilterra e Italia impartisce lezioni tutti livelli. Tel. 38422 ore 13-14. 3738 G

SIGNORA impartisce lezioni conversazioni tedesco solo medie. Telef. 733073 dopo le 13. 553 G

STENOGRAFIA, francese, inglese, materie tecniche, impartisco lezioni. Tel. 757353. 523 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio. 3741 G

TRADUTTRICE interprete simultanea esperienza comunità europea, offresi per traduzioni dall'inglese francese spagnolo qualsiasi livello, anche tecniche. Tel. 272607. 3666 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO anello con brillante. Mancia competente. Tel. 410236. 569 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A. UFFICIO quattro stanze, piazza Goldoni, affittasi per febbraio. Adatto anche per ambulatorio medico o dentistico. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755-885 feriali 16-19. 3693 I

A.A.A. UFFICIO tre vani, via Fabio Severo, affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 3693 I

A.Z. LOCALE uso negozio via Cologna, mq 150, comprensivo di magazzino per carico e scarico AFFITTASI. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/2 I

A.Z. UFFICIO in via S. Nicolò: grande salone, otto stanze, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, AFFITTASI. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/2 I

A.Z. UFFICIO in via Valdirivo: due stanze, gabinetto. ascensore. AFFITTASI. AGENZIA DOMUS. Galleria Tergesteo. 1/2 I

A.Z. UFFICIO all'inizio di via Fabio Severo: stanza. stanzetta, servizio, riscaldamento centrale, piano ammezzato, AFFITTASI. AGENZIA DOMUS. Galleria Tergesteo. 1/2 I

AFFITTANSI miniappartamenti abbinati in villette arredo completo 3 o 5 posti letto. Punta Sottile, ore 9-12, tel. 271372. 3800 I

AFFITTASI ammobiliato 5 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo. Informazioni telefonare 64524 lunedì. 3678 I

AFFITTASI appartamento 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento, ascensore. Informazioni telefonare 64524 lunedì. 3677 I

AFFITTASI mobiliato stanza soggiorno cucinino bagno confort lussuoso. Tel 793090. 577 I

AFFITTASI casetta ammobiliata ideale per studenti. Telefonare 410208 e da martedì orario ufficio 794240. 3732 I

AFFITTASI box un'auto. via Elia - Commerciale. telefono 747745 dalle 8.30 - 12.30. 3664 I

AFFITTASI casetta isolata con 90 scalette Salita Contovello 59. Tel. 224270 - 224390. 3627 I

AFFITTASI VILLA A BARCOLA vista panoramica sul mare, quattro stanze, cucina, doppi servizi, giardino. Pronto ingresso. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. 3693 I

APPARTAMENTO parzialmente arredato salone, soggiorno, una stanza, doppi servizi, ricchi accessori, riscaldamento, posto macchina, affitto massimo due persone, Viale Sanzio. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 pomeriggio. 3643 I

APPARTAMENTO centralissimo nove stanze, due servizi, primo piano, ascensore. riscaldamento gas metano, affittasi uso uffici. ambulatorio medico o simili. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 pomeriggio. 3644 I

GORIZIA affittasi magazzino mq 600 eventualmente divisibile. Telefono 2415 - 2741. 122 I

GORIZIA affittasi camera, cucina zona centrale scrivere fermo posta patente 58233 Gorizia. 156 I

LUSSUOSO IN VILLA CON GIARDINO. 7 stanze, salone, tripli servizi, tutti conforts. Affittasi. ESPERIA. Battisti ». Tel. 750777. 3671 I

LOCALE S. GIACOMO mq 70. Adatto qualsiasi attività. Affittasi 150.000 ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 3671 I

MONFALCONE. Nuovo elegantemente ARREDATO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, comforts moderni affittasi. Immobiliare ARGO - S. Francesco 4, tel. 766163. 3786 I

PANORAMICI mobiliati signorilmente comforts 120.000 - 180.000 affittansi. Telefonare 767993. 3614 I

PRIVATO affitta matrimoniale salotto pranzo cucina ammobiliato. Telefonare oggi mattina 814058, lunedì 750709. 3565 I

QUARTIERE ammobiliato due camere cucina affittasi via Pietà, Tel. 729560. 3539 I

TERRENO città 680 mq con tettoie comodo ingresso grossi camion affittasi. Telefonare 755523 martedì. 3594 I

UFFICIO zona Tribunale due stanze ingresso libero primo piano servizi riscaldamento affittasi. Tel. 761909 10-12 feriali. T. 563 I

USO UFFICIO. VIA CARDUCCI. Tre stanze, cucina, 2 servizi, ascensore, centralnafta. Affittasi PRONTENTRATA 200.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 3671 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 3621 L

ANTICIPANDO biennio cerco in affitto villetta casetta o rustico zona Carso o Muggia. Tel. lunedì mattina 755926. T.A. 529 L

APPARTAMENTO cerca giovane e seria famiglia, zona periferica Trieste, Muggia, S. Dorligo, massimo 70.000 mensili. Tel. 271560. 3696 L

APPARTAMENTO due stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, casa moderna, cercasi affitto. Scrivere Da Ponte c/o Ferluga Gabriele, Conconello. Trieste. 3092 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze cerco affitto, pagando massimo 500.000 spese. Telefonare 744851. 3721 L

APPARTAMENTINO uno, due stanze, cercasi, affitto sola italo-americana pagando massimo 100 mensili. Telefonare 744851. 3721 L

CENTRALISSIMO uso ufficio 2 - 3 stanze cerco affitto. Telef. 93280 - 811522. 12/2 L

CERCASI affitto appartamento o villa o 2 stanze più servizi per scuola materna. Telefonare 224270 9 - 15. 3626 L

CERCASI affitto appartamento tre stanze, stanzetta, servizi, decoroso, inintermediari. Telef. 52938 ore 20 - 21. 3636 L

CERCASI affitto appartamento. Telefonare 815328. 3799 L

CERCASI affitto camera cucina e servizi, persona sola. Prego telefonare 52816. 3777 L

CERCASI affitto bistanze servizi soleggiato non ammobiliato inintermediari. Telefonare 723417 feriali dopo ore 19. 3530 L

CERCASI affitto camera soggiorno cucina bagno vuoto max 100.000. Telefonare 62245. 3634 L

CERCASI in affitto appartamentino vuoto o arredato per impiegato statale. Telefonare 795047. 3595 L

CERCASI affitto locale affari almeno 80 mq semicentro o buona periferia offerte scritte studio Blancato via Milano 4/1. 3657 L

CERCASI urgentemente appartamento in affitto 2 stanze cucina bagno max 100.000 telefonare ore pasti 728389. 2982 L

CERCO affitto soffitta o camera cucina wc anche da restaurare. Tel. 758073. 3520 L

CERCO due stanze uso ufficio anche in comune centrale in affitto. Tel. 227226. 3514 L

CONIUGI soli solvibilissimi cercano affitto appartamento due stanze, saloncino, cucina, garage, anche immediata periferia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 O 34100 Trieste. 3297 L

COPPIA referenziata cerca appartamento anche periferia max 100.000 telefonare mattino 752326. 3622 L

DISTINTA coppia cerca in affitto appartamentino, bicamera, servizi, Trieste o circondario Monfalcone compreso. Telefonare 0481 82307. 151 L

GORIZIA o dintorni cercasi affitto villa o grande appartamento minimo tre camere letto. Scrivere PK cassetta n. 28 O Trieste. 140 L

MINIAPPARTAMENTO o monolocale con servizi cerca affitto stipendiata. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 48 O 34100 Trieste. 3717 L

MONFALCONE cercasi affitto villa o grande appartamento minimo tre camere letto. Scrivere Publikompass cassetta n. 29 O Trieste. 140 L

Continua in 12.a pagina

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

IMPORTANTE SOCIETA' DI SERVIZI

facente parte di un gruppo a partecipazione statale ci ha incaricato di ricercare il

CAPO CONTABILE

della sua sede di TRIESTE

Ricerchiamo una persona di età intorno ai 28 anni laureata o diplomata, che abbia acquisito una buona esperienza di qualche anno in contabilità generale e budget e sia preparata anche sui problemi relativi all'amministrazione del personale. E' previsto l'inquadramento nella VI categoria metalmeccanici. La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. G 372 P. alla:

ORGA

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA Srl 20122 Milano - Viale Bianca Maria, 3

Un'importante Società (oltre 800 dipendenti, Sede Centrale a Milano, Uffici e Depositi in tutta Italia) leader nel settore per la distribuzione di prodotti affermati di largo consumo, assume

2 VENDITORI RESPONSABILI DI SEZIONE

residenti a TRIESTE e provincia, GORIZIA e provincia

OFFRE: inquadramento contrattuale con stipendio fisso superiore alla media (14 mensilità), premi, incentivi, rimborso spese auto e trasferta, addestramento e concrete possibilità di carriera in una moderna orgnizzazione.

CHIEDE: età non oltre 28 anni, istruzione media superiore, automezzo proprio.

Tutti i candidati saranno intervistati nella città o provincia di residenza.

Scrivere a: Publikompass 45 - 20100 MILANO chiedendo colloquio.

Ricerchiamo agenti-venditori esclusivi per: GORIZIA - MONFALCONE - TRIESTE - UDINE

L'AZIENDA
Siamo una delle Società Alimentari più note fra quelle operanti in Italia, in tentata vendita, con una gamma di prodotti completa in forte fase di espansione.

IL CANDIDATO
Desideriamo contattare elementi con spiccato senso di collaborazione e volontà, con preferibile esperienza maturata presso grossisti, concessionari o aziende alimentari.

PROSPETTIVE
Offriamo un guadagno medio mensile superiore alla media. Inquadramento ENASARCO.

PRESENTAZIONE
Giorno 28 febbraio prossimo presso:
Centro Distribuzione SAN CARLO - Cavalcavia Romans - VILLESSE (Gorizia), chiedendo del signor MOI

oppure scrivere a:
PUBLIKOMPASS 48 - 20100 MILANO

Santen Pharmaceutical
di Osaka Giappone

rappresentata in Italia dalla Cooperativa Farmaceutica di Milano

CERCA

COLLABORATORE SCIENTIFICO

per TRIESTE e GORIZIA
con sede a TRIESTE

Si richiede:
cultura adeguata e sarà motivo di precedenza la fattiva conoscenza del principale ambiente universitario-ospedaliero e ambulatoriale della città. Età non superiore a 35 anni; presenza conforme all'incarico.

Si offre:
primario inquadramento economico di sicuro interesse.
In considerazione della particolare offerta si prega di scrivere soltanto se in possesso dei requisiti richiesti.

COOPERATIVA FARMACEUTICA - Via Passione 8 - Milano

Inondazioni in Gran Bretagna



Telefoto Ap

Yorkshire — Alcune macchine parcheggiate semisommerse dal fiume Went uscito dagli argini. In molti punti della regione si sono verificate delle grosse inondazioni, grazie a un'inverno particolarmente piovoso dopo l'eccezionale siccità estiva

ECCEZIONALE L'ESODO REGISTRATO A MILANO

Sole di primavera o paura della fine?

Forse molti hanno preferito andarsene temendo le profezie che vogliono oggi la città distrutta

Milano, 26

Milano ha vissuto gli ultimi spiccioli del Carnevale ambrosiano in una splendida giornata di sole, un anticipo di primavera dopo un inverno particolarmente rigido. Molti milanesi, i meno affezionati alle tradizioni delle feste mascherate che chiudono, con una settimana di ritardo rispetto alle altre parti d'Italia, il Carnevale, hanno approfittato di questa concessione del bel tempo per questo fine settimana insolito ed hanno lasciato la città

E' una fuga stimolata dal primo sole di primavera oppure dalla paura per le profezie della fantomatica vecchietta che ha previsto per domani la catastrofe in città? E' il dubbio che nasce, vista la dimensione che questo fenomeno di suggestione collettiva ha assunto fra la popolazione milanese.

Bastava guardare la fila di persone che fra ieri e oggi hanno frequentato i botteghini del lotto giocando i numeri, pubblicati da un quotidiano del pomeriggio nella sua edizione di ieri, che si riferivano alla vicenda (21, 27, 48, 49 e 89). Ebbene, per costoro l'esito è stato sconfortante. L'estrazione non ha premiato nessuna combinazione con questi numeri.

Resta da vedere se è una prima vittoria della fantomatica vecchietta trine e merletti», che non ha voluto essere presa in giro, oppure una sconfitta di tutta questa storia abbastanza grottesca. E' un dubbio che potrà essere sciolto solo domani. Non rimane quindi altro da fare che attendere questo 27 febbraio. Con tutto lo scetticismo possibile, s'intende.

PER COLMARE UNA GRAVE LACUNA ESISTENTE IN

CAMPAGNA PER STUDEN DI EDUCAZIONE STRADAL

Promossa da due ministeri, si propone di preparare i ragazzi delle scuole elementari e superiori con i mezzi audiovisivi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Da anni ormai si discute sulla opportunità di far acquisire ai ragazzi, fin dai primi livelli di scolarizzazione, elementi di conoscenza in una materia tanto importante come quella della educazione stradale. Finora, per la verità, in Italia — a differenza di altri paesi — non molto è stato fatto perché i giovani conoscano le fondamentali norme del codice stradale riuscendo così ad evitare i pericoli della caotica circolazione stradale e quelli, certamente non inferiori, derivanti dai propri comportamenti imprudenti. A colmare questa lacuna è diretta la campagna di educazione stradale per le scuole elementari e medie, promossa dai ministeri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione presentata in questi giorni in Campidoglio alle autorità, ai docenti e alla stampa.

Il presidente dell'istituto nazionale per la comunicazione Brignone, incaricato di realizzare la campagna, ha sottolineato in una conferenza stampa che l'iniziativa si diversifica a seconda del «segmento di popolazione scolastica cui si rivolge». Agli insegnanti delle scuole elementari sarà consegnata una guida da cui trarre quattro lezioni di educazione stradale per gli alunni delle ultime due classi; un documentario su situazioni concrete del traffico col quale accompagnare le lezioni, ed infine un opuscolo di supporto al filmato da distribuire ai ragazzi.

Puntando soprattutto sulla validità del mezzo audiovisivo, questa triplice forma di insegnamento dovrebbe consentire la massima memorizzazione delle lezioni e, quindi, effetti di più sicuro apprendimento. Per la fascia di scolarizzazione superiore e cioè la scuola media dell'obbligo sarà ripetuta la manifestazione «una redazione in ogni classe», che già nel 1976 riscosse successo. A tal fine i docenti riceveranno una «guida» che illustra i quattro temi dell'iniziativa: la strada e i suoi problemi, il veicolo e i suoi problemi, gli incidenti e le loro cause, i problemi della viabilità e del traffico. I docenti riceveranno inoltre due filmati, illustranti le regole fondamentali di prudenza per chi va in bicicletta o in ciclomotore, due miniguide alla circolazione da distribuire agli alunni come supporto ai filmati.

Questo programma consentirà ai ragazzi con l'aiuto del docente ad interessarsi ai problemi della circolazione, in modo da apprendere come evitarne i pericoli e gli incidenti e le regole del buon comportamento sulla strada. Chiuso il ciclo di apposite lezioni gli studenti saranno, invitati a preparare un elaborato su uno dei quattro temi.

Una commissione di esperti selezionerà i lavori e indicherà i mille autori che avranno presentato i lavori più qualificati. Gli alunni prescelti, verranno invitati a partecipare ad una conferenza, che si terrà nel capoluogo della loro regione. Le 20 conferenze regionali indicheranno attraverso mozioni gli argomenti da porre in discussione nella «2.a conferenza nazionale dei giovanissimi sul traffico», che si terrà a Pesaro nel maggio 1977. La stessa commissione giudicatrice sceglierà i 100 elaborati migliori in assoluto sul piano nazionale e i loro autori, ciascuno accompagnato dal rispettivo insegnante, saranno i protagonisti della conferenza di Pesaro.

A supporto e conferma della validità dell'iniziativa va l'esperienza compiuta nell'anno passato: si è constatata infatti l'efficacia della manifestazione nel divulgare i principi fondamentali di una educazione che si inscrive nel più ampio contesto dell'educazione civica.

R. P.

Più limiti all'aborto in Inghilterra

Londra, 26

A dieci anni dall'entrata in vigore della controversa legge che nel 1967 ha introdotto la libertà di aborto in Gran Bretagna, la camera di comuni ha deciso ieri sera, in linea di principio, di esaminare un progetto per modificare in senso restrittivo le norme finora in vigore.

La votazione ha causato una certa sorpresa, in quanto lo stesso governo non aveva appoggiato l'iniziativa (partita da un deputato su un piano personale) pur promettendo di collaborare allo studio del problema qualora il parlamento avesse deciso di mandare avanti la cosa.

Il progetto di emendamento, passato in seconda lettura, dovrà ora essere dibattuto clausola per clausola, in sede di commissione e indubbiamente sarà oggetto di numerose trasformazioni prima di passare alla votazione definitiva in aula. Ma è significativo che la maggioranza dei deputati abbia accolto in linea di principio le argomentazioni avanzate dagli anti-abortisti per esigere una restrizione delle norme approvate dieci anni fa.

Queste argomentazioni, in particolare, riguardano abusi e sfruttamenti che sarebbero fioriti all'ombra della vecchia legge, nonché preoccupazioni a sfondo demografico in un paese come la Gran Bretagna dove l'indice di natalità è in sensibile declino.

Gli emendamenti proposti mirerebbero in particolare a porre più stretti limiti alle modalità per l'autorizzazione all'aborto, aumenterebbero i requisiti richiesti alle cliniche e vieterebbero ogni rapporto tra le cliniche e le «agenzie consultive» che proficuamente indirizzano verso di loro le gestanti (molte delle quali straniere) intenzionate ad abortire. Sarebbe inoltre data maggiore considerazione al problema morale di numerosi medici e infermieri contrari per convinzione personale, a partecipare agli interventi. (Ansa)

PRESSO VIENNA

VIOLENTA E UCCIDE una bambina di 11 anni

Vienna, 26

Dopo estenuanti interrogatori Gustav Johann Krausner, un idraulico disoccupato di 33 anni ha confessato di aver aggredito, violentato e quindi ucciso giovedì Daniela Gansterer, una bambina di undici anni.

Del delitto l'omicida ha offerto una accurata quanto agghiacciante ricostruzione. Ha ammesso di aver aggredito la bambina in una strada periferica di Gloggnitz, un paese a Sud di Vienna, e di averla trascinata sull'altra sponda del fiume Schwarza. Qui, dopo averla ridotta all'impotenza, l'ha violentata.

Non soddisfatto, ha costretto la bambina a incamminarsi con lui verso il villaggio di Potschah, colpendola durante il tragitto diverse volte alla testa con una pietra. La bambina, benché sanguinante, ha cercato di scappare ma il Krausner l'ha raggiunta in prossimità del fiume, l'ha afferrata al collo e le ha immerso la testa nell'acqua fino a quando non ha dato più segni di vita.

Un'altra bambina, la piccola Elfriede Huskovits di nove anni che si trovava con la povera Daniela, era riuscita a sfuggire al mostro e a dare l'allarme. Ma le ricerche purtroppo non sortivano effetto. Il corpo di Daniela veniva rinvenuto soltanto il giorno successivo. (Italia - Ap)

LADRO MUORE buttandosi dal treno

Reggio Emilia, 26

Un giovane che aveva rubato la borsetta di una donna su un convoglio ferroviario, vistosi scoperto e inseguito si è gettato dal treno ed è morto dopo aver battuto violentemente il capo contro una rotaia. E' accaduto stamani all'alba nei pressi di Masone, tra Modena e Reggio Emilia, a qualche chilometro da quest'ultima località dove l'espresso E. 324 Roma-Domodossola stava per arrivare.

DALL'INCHIESTA GIUDIZIARIA AL PROCESSO CHE SI APRIRA' IL 18 APRILE

Centinaia di operai schedati: sessantotto imputati a Treviso

La faccenda è venuta a galla dopo la denuncia di un lavoratore - Le «schedature» riguardano tutti gli aspetti della vita, da quello sociale a quello sentimentale

Treviso, 26

«La madre del richiesto, M.L., è deceduta per malattia non ereditaria»; «La madre del richiesto è... strabica»; «Non è donnaiolo»; «Il fratello Ugo è... un po' tardivo nell'apprendere, in quanto alcuni anni fa, mentre giocava nel cimitero, fu colpito alla testa da una lapide mortuaria»; «Il vostro domandato discende da... una stirpe importante, aristocratica. Infatti per generazioni i suoi avi hanno sempre diretto e amministrato il paese. Attualmente uno zio del richiesto è sindaco (democristiano) del paese, dove è stato eletto per ben due volte consecutive. Anche il richiesto e i suoi genitori appartengono alla DC»; «Nota bene: il vostro richiesto è di idee estremiste di sinistra e dicesi appartenente all'organizzazione lotta continua, mentre la sorella è di idee opposte».

Queste sono alcune delle «informative» sulla base delle quali sarebbero stati schedati, nel Trevigiano, centinaia di lavoratori, uno dei quali, rimasto anonimo, si è rivolto alla procura della Repubblica mettendo in moto l'inchiesta giudiziaria. Questa si è conclusa con il rinvio a giudizio di 68 persone fra le quali il presidente dell'associazione industriali della provincia di Venezia e della federazione degli industriali del Veneto cav. del lavoro avv. Mario Valeri Manera, nella sua veste di legale rappresentante e responsabile della ditta «Ennerev materassi a molle Spa».

Il 18 aprile prossimo, con ogni probabilità nel salone dei Trecento, dove si riunisce il consiglio comunale, il pretore penale prof. Francesco Maria La Valle processerà i sessantotto, in gran parte titolari o presidenti di grosse e medie industrie. Sono imputati di avere violato gli articoli 8 e 38 dello statuto dei lavoratori. Circa cinquecento i lavoratori citati, sul conto dei quali, in segreto e a loro insaputa, sono state effettuate, al fine della schedatura, le indagini vietate dallo statuto dei lavoratori. Quattro agenzie investigative, che collaborarono con le aziende per la schedatura, sono state pure incriminate.

Agli atti del processo sono stati acquisiti, oltre quelli delle quattro agenzie trevigiane incriminate, anche gli originali delle informative di alcune agenzie investigative di Roma, Milano e altre città. La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil di Treviso ha annunciato che si costituirà parte civile nel processo e assisterà i lavoratori schedati nonché quelli risultanti discriminati. A tal fine ha promosso un'indagine, presso le commissioni degli uffici di collocamento.

Una lesione fondamentale, perpetrata dalle schede nel loro complesso, deriva — secondo il pretore penale prof. Francesco Maria La Valle — dalla segretezza dell'inquisizione e della schedatura. Sul piano individuale, tale segretezza impedisce all'inquisito di confutare le informazioni false o tendenziose che vengano eventualmente fornite sul suo conto. Gli impedisce inoltre di controllare l'uso che di tali informazioni viene fatto a sua insaputa. Viola, ancora, quella intima sfera dell'«assolutamente privato».

Sempre secondo il prof. La Valle, lo stile e il contenuto dei rapporti informativi delle agenzie investigative private alle aziende, sul conto dei lavoratori, riproducono il modello delle schedature segrete effettuate dalla polizia e dai carabinieri per lo stato o per i corpi separati dello stato. I «rapporti» contengono — sostiene l'inquirente — un'indagine penetrante e capillare di tutta la vita sociale, privata e persino di quella intima, dei lavoratori inquisiti.

Un esempio di schedatura intima è questo: «La domandata è stata fidanzata per circa un anno e mezzo con certo G.G. di 28 anni, di Bassano del Grappa, studente universitario. Con lo stesso ebbe relazioni intime, dando alla luce una bambina, alla quale è stato imposto il nome di Isabella, nata a Bassano il 3.4.1970. Il fidanzamento fu rotto prima della nascita della bambina e dicesi per incompatibilità di carattere e per il comportamento del giovane». (Italia)

«NOVA RADIO» dissequestrata

Milano, 26

E' terminato oggi il silenzio di «Nova Radio», l'emittente milanese bloccata da lunedì scorso per un intervento del pretore. Oggi il pretore Nicoletta Gandus ha revocato il sequestro che era stato motivato da «disturbi» provocati da «Radio Nova» al canale di riserva della seconda rete radio nazionale. La decisione di dissequestro è stata presa dopo una serie di accertamenti svolti in questi giorni.

In particolare il pretore ha osservato che il mantenimento del sequestro delle apparecchiature «non era necessario per il procedimento penale in corso» e che le modifiche all'emittente apportate in questi giorni sono state tali da far ritenere «che il reato non venga portato ad ulteriori conseguenze». (Ansa)

UCCISA IN STRADA da un pezzo di marmo

Livorno, 26

Una bambina di cinque anni, Letizia Gasperini, abitante a Cevoli, in provincia di Pisa, è morta oggi a Livorno dopo essere stata colpita alla testa da un pezzo di marmo staccatosi da una finestra posta al quarto piano di un edificio in via Sant'Andrea, nel centro della città.

La bambina era venuta con la mamma per far visita alla nonna che abita a Livorno. Al momento della disgrazia la piccola stava camminando sul marciapiede tenendo per mano la nonna.

IL SANGUE DEL NONNO



Telefoto Ap

Washington — Jimmy Carter è diventato il primo Presidente in carica a donare il proprio sangue. Si è fatto prelevare mezzo litro l'altra sera, in un'infermeria mobile. Carter è anche diventato nonno per la seconda volta: sua nuora ha dato alla luce un bimbo. Si chiamerà James

SI APRE UN'IMPORTANTE FASE AL PROCESSO DI CATANZARO

COMACCHIO SI PRESENTA PER ACCUSARE VENTURA

Potrebbe anche essere messo a confronto con Giancarlo Marchesin Nelle prossime udienze prenderà la parola pure Guido Giannettini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 26

Il processo per la strage di piazza Fontana e gli attentati del 1969, entra, ora che è giunto alla quarta settimana di udienze, in una fase molto importante. Infatti, se saranno confermate le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi, sul pretorio per fare le dichiarazioni dibattimentali salirà non solo Franco Comacchio, accusatore di Giovanni Ventura, ma anche lo stesso Ventura e Guido Giannettini. Quest'ultimo intenderebbe fare la sua deposizione in anticipo rispetto ai tempi previsti in quanto avrebbe cose importanti da riferire. Ventura, invece, accettando la «strategia» dei suoi difensori, parlerebbe dopo aver ascoltato quanto dirà ai giudici di Catanzaro Franco Comacchio.

A meno che non abbia avuto un ripensamento, Comacchio, che è stato per molto tempo il custode delle armi appartenenti al «gruppo Ventura» operante a Castelfranco Veneto, sarà lunedì mattina nell'aula della corte di assise di Catanzaro. Accusato di detenzione e porto in luogo pubblico di armi, l'imputato sarà presumibilmente interrogato per almeno tre giorni.

Quello che deve dire ai giudici è importante soprattutto ai fini di un controllo delle posizioni di Giovanni e Angelo Ventura (quest'ultimo è accusato di detenzione di armi e associazione sovversiva). Molto di quanto dirà Franco Comacchio è già stato anticipato la scorsa settimana da Giancarlo Marchesin, che ebbe in consegna le stesse armi successivamente da Comacchio, fino al loro ritrovamento da parte dei carabinieri. E proprio per avere un riscontro definitivo di queste dichiarazioni non si esclude che i due imputati vengano messi a confronto.

Con Giovanni Ventura, Comacchio ebbe frequenti incontri. Uno o due giorni prima del 12 dicembre, come risulta dall'istruttoria, accompagnò i fratelli Ventura all'aeroporto di Tessera perché Giovanni Ventura doveva partire per Roma. Successivamente a tale partenza Angelo Ventura gli confidò che dopo poco «sarebbe avvenuto qualche cosa di grosso» e che «qualche cosa sarebbe avvenuto nelle banche».

Nella prima metà del 1970, dopo che si erano diffuse le prime notizie su Giovanni Ventura a proposito della strage, Comacchio fu avvicinato da Angelo Ventura che si fece restituire un libro, datogli qualche tempo prima dal fratello. Infine Comacchio dichiarò che avvenuto l'arresto di Franco Freda e Giovanni Ventura il fratello di quest'ultimo, Angelo, gli dette anche un plico contenente documenti e due passaporti. Uno era intestato a Giovanni Ventura, l'altro a un medico, ma portava la fotografia di Freda.

La consegna delle armi a Marchesin avvenne nel 1971. Comacchio temeva, infatti, di venire scoperto e perciò ritenne che fosse pericoloso continuare a tenerle presso la fidanzata.

Questi fatti, accertati in istruttoria, dovranno ora essere confermati in dibattimento. Comacchio ha dichiarato la scorsa settimana che è sua intenzione parlare e ribadire in sostanza ciò che ha detto al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio. Ciò lo costringerà a dover subire non solo le domande della corte, ma anche le contestazioni dei difensori di Giovanni Ventura.

Già quando si trattò di ottenere le dichiarazioni di Marchesin, gli avvocati dell'editore di Castelfranco Veneto rivolsero all'imputato pressanti domande, tentando tra l'altro di coinvolgere nella vicenda delle armi anche la sezione del PSI di Castelfranco Veneto.

Marchesin ha dichiarato infatti in giudizio che di sua iniziativa tenne nascoste per circa due giorni le armi in quella sede, di cui era vicesegretario. Non è improbabile ora che anche in occasione dell'interrogatorio di Comacchio si torni a parlare di questo episodio.

Mario Sarzanini

LIEVE SCOSSA SISMICA registrata a Reggio C.

Reggio Calabria, 26

Una lieve scossa di terremoto, tra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli, è stata registrata, a partire dalle 18.38' dagli strumenti dell'osservatorio geofisico di Reggio Calabria. La scossa, che è durata pochi secondi, non ha causato danni ed è stata avvertita solo ai piani alti delle abitazioni. L'epicentro del sisma è stato localizzato a quindici chilometri dalla città. (Ansa)

HESS: CONFERMATO il tentato suicidio

Monaco di Baviera, 26

Il figlio di Rudolf Hess ha confermato oggi che suo padre ha tentato il suicidio nel carcere di Spandau, a Berlino Ovest. L'ex vice di Adolf Hitler ha 82 anni, e dal 1966 è rimasto l'unico detenuto nella fortezza di Spandau. Il figlio Wolf-Ruediger Hess, architetto a Monaco di Baviera, ha confermato in un comunicato diffuso oggi che il padre intendeva togliersi la vita martedì scorso squarciandosi i polsi con un coltello da cucina, ma la cosa gli è stata impedita all'ultimo momento.

A WICHITA

NON LO CONFESSANO: devasta la chiesa

Wichita, 26

Non l'hanno voluto confessare e lui per rappresaglia ha devastato la chiesa: è accaduto ieri a Wichita. L'uomo, certo Albert Gervais, 38 anni, al volante di un'automobile ha infranto una vetrata della chiesa cattolica di Cristo Re, ha travolto una fila di banchi e alla fine si è arrestato proprio sui gradini dell'altare.

Non contento della distruzione lasciata sul suo cammino, ha svitato il coperchio del serbatoio e ha minacciato di gettarvi dentro un fiammifero. Nel frattempo sono arrivati tre agenti che dopo un quarto d'ora l'hanno ridotto all'impotenza. (Italia - Ap)

RITORNANO IN CARCERE DOPO SOLI 13 GIORNI

Movimentata cattura di tre evasi in Sicilia

Due si nascondevano a Viagrande e il terzo a Catania

Catania, 26

Tre pericolosi evasi sono stati catturati in Sicilia. La polizia ha arrestato i primi due a Viagrande presso Catania, questa mattina verso le quattro e trenta, dopo un'ora e mezzo d'assedio, mentre il terzo è stato preso nel pomeriggio dai carabinieri del nucleo investigativo di Catania. Sono Antonino Marano, 32 anni, evaso il 13 febbraio con altri tre reclusi (due sono stati arrestati nei giorni scorsi), Carmelo Mazzeo, 29 anni, condannato per omicidio e rapina a 28 anni di reclusione e scomparso dopo aver ottenuto nel novembre scorso un permesso dal giudice di sorveglianza dal carcere di Spoleto, e Salvatore Saitta, di 21 anni.

Antonino Marano, dopo la condanna per la rapina, nell'istituto penale di Catania e in quello di Noto (Siracusa) avrebbe ucciso due compagni di reclusione nel quadro della spietata lotta tra esponenti della malavita di Catania che ha già fatto numerose vittime. Viagrande, un paese alle falde dell'Etna, dista una decina di chilometri da Catania. Gli agenti vi sono confluiti nella notte circondando in silenzio la villetta dove erano stati localizzati gli evasi.

Ma quando Antonino Marano e Carmelo Mazzeo sono stati chiamati a mezzo di un megafono e invitati ad arrendersi, hanno risposto sparando con un mitra e una pistola. L'assedio si è prolungato un'ora e mezzo. Sono stati sparati moltissimi colpi di arma da fuoco, finché i due pregiudicati, considerati fra i più «duri» della malavita etnea, sono stati costretti ad arrendersi per l'azione dei lacrimogeni. Quando sono stati portati via — in mattinata sono stati rinchiusi in separate celle di isolamento nel carcere giudiziario di piazza Lanza — una folla di abitanti di Viagrande ha lungamente inveito contro i due malviventi.

Salvatore Saitta, che avrebbe finito di scontare una condanna per rapina nel 1984 ed è in attesa di giudizio per duplice tentativo di omicidio, è stato rintracciato nell'abitazione dei fratelli Giacomo e Francesco Jani, che sono stati arrestati per favoreggiamento.

Salvatore Saitta ha tentato di fuggire saltando da un balcone della casa, un'abitazione modesta in via del Tridente, nel quartiere «San Giorgio», ma è stato inseguito e bloccato. (Ansa)

NOTIZIE DAL VIAGGIO FOGAR-MAIORCA-GELLER

Nel «triangolo maledetto» un'antica città sommersa?

Sarebbe opera dell'uomo il misterioso «muro di Bimini»

Legnano, 26

Il mistero del «muro di Bimini» verrà forse svelato definitivamente attraverso l'esame di una documentazione fotografica: Uri Geller, il noto parapsicologo e Enzo Majorca, il siracusano primatista mondiale di immersione in apnea, hanno infatti scattato fotografie e girato metri e metri di pellicola, fino ad alcune decine di metri sotto il livello del mare, proprio al centro del famigerato «triangolo maledetto», la zona al largo delle Bermude, così chiamata a causa di numerosi disastri navali e aerei che mai hanno avuto apparentemente una spiegazione logica o una testimonianza diretta.

La notizia è contenuta in un messaggio che il «navigatore solitario» Ambrogio Fogar ha inviato all'editore di Legnano Luigi Landoni, uno degli organizzatori della «spedizione italiana alle Bermude». Per questa volta, infatti, Fogar non «naviga da solo», ma come è noto, con Geller e Majorca si è avventurato nel «triangolo» per carpirne i segreti.

Molte ipotesi sono state fatte dai geologi, fra cui quella secondo la quale un forte campo magnetico farebbe «impazzire» gli strumenti di bordo di aerei e navi, fino a mandarli, a volte rovinosamente, fuori rotta. Ciò dipenderebbe anche dalla natura della roccia che compone il cosiddetto «muro di Bimini». E qui geologi e archeologi sono divisi: c'è infatti chi sostiene che tale «muro» (che arriva fino a otto metri dalla superficie dell'Oceano) è certamente opera dell'uomo, date le forme molto regolari della roccia (e la «costruzione» celerebbe in questo caso i resti di un'antica città sommersa); e c'è invece chi asserisce che il «muro» non sarebbe altro che roccia che si presenta con forme regolari create dalla natura.

«Uri Geller — afferma Fogar nel suo messaggio — non ha dubbi: non solo si dice certo che il muro è opera dell'uomo, ma prevede — e ne indica le coordinate secondo il suo "sentire" — ritrovamenti di vestigia che confermerebbero l'esistenza di un'avanzata civiltà sepolta. La migliore conferma a queste affermazioni potrà venire dall'esame delle fotografie e dei filmati, che verranno sviluppati nei prossimi giorni e spediti in Italia. (Ansa)

...O cerca paraggi S. Giovanni ...ffitto appartamento 1 - 2 stan- cucina, bagno, riscaldamento. .. 765203 ore pasti. 3641 L

...FESSIONISTA cerca in affitto ...gentemente tre locali per ufficio ...n nuova o recente costruzione anche zona decentrata in Trieste. Telefonare lunedì-martedì ore 17 - 19 hotel Jolly chiedendo dott. Alabiso. 3567 L

REFERENZIATA cerca appartamento in affitto, soggiorno, letto, cucina, bagno, ripostiglio, centro o periferia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 - O 34100 Trieste.

REFERENZIATI cercano appartamento 3 stanze cucina accessori. Telefonare ore pasti al 55017.

SOCIETA' trasporti cerca affitto ambiente o ufficio, possibilmente a livello stradale, zona rive, Campi Elisi, Svevo, comunque su strada percorsa autotreni. Telefonare 53910, ore ufficio 60978. 3521 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI cuccioli Collie (Lassie) bellissimi, modico prezzo. Tel. 272956. 3660 M

A. OCCASIONISSIMA spoglio guardaroba abiti mantelli gonne giubbetti pelle assortimenti bellissimi colli pelo e altro, prezzi regalo, vendonsi. Tel. 774508. 556 M

ABITI uomo taglia 54 8.000 cadauno vendo. Tel. 93617. 547 M

COCKERINA tre mesi bellissima affettuosa cedesi prezzo convenirsi. Tel. 740253. 3512 M

LDILIZIA: casseri metallici, sega circolare perfetto stato vendo. Telefonare 795894 e 225842 ore pasti.

LEOPARDO non conciato, grande tappeto equador tessuto a mano, stufa elettrica americana, tavolino fumo giapponese, esclusi rivenditori. Tel. 414476. 550 M

PELLICCE super eleganza modelli 1977, qualità superiore, visoni, volpi, marmotte, ratmosque, murmel, persiani, castorini spitz, castori, ecc. Taglie dal 42 al 56 con prezzi sempre d'occasione. Pellicceria Cervo, viale Settembre n. 16, III piano, con ascensore. 2081 M

PRIVATO vende causa trasferimento tecnigrafo completo giradischi stereo, salotto divano letto leacril verde, tappeto, 2 sedie stile fiorentino, lampadario bronzo, 2 lettini moderni, mobile letto estraibile. Prezzi interessanti. Telefonare domenica al 566386. 3635 M

TAVOLO disegno 170 - 100 tecnigrafo vendesi. Tel. 209325. 3556 M

VENDESI carrozzella ottimo stato 30.000. Telefonare 722132 lunedì.

VENDESI chitarra elettrica Ibanez quasi nuova microfono Wau-Wau. Telefonare 733073 dopo le 13.

VENDO fisarmonica Settimio Soprani 120 bassi 5 registri seminuova telef. 227244. 3654 M

VENDO lavastoviglie Zoppas, per 8 persone, Tel. 71702 - 795806, pomeriggi. 552 M

VENDO dischi nuovi Claudio Villa lire 35.000. Tel. 54807. 3669 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti cantine, acquistiamo rimanenze. Tel. 749441. 4764 N

CERCASI ciclette piegevole usata da camera tel. 827451. 554 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, anticaglie mobili e soprammobili dei nonni compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 3476 N

FRANCOBOLLI nuovi usati buste raccolte varie monete auree argento acquista collezionista. Telefonare 414035. 3488 N

GIORNALINI, Mandrake, Gordon, Topolino, ecc. 1930 - 1950 pago ...entomilia. Pes, via Donoratico Cagliari. 22209 N

...TAMI metalli tutti acquistansi ...ssimi prezzi S. Francesco 48. ...l. 764359. 3681 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

SGOMBERO abitazioni cantine ...mpero mobili altro tel. 750566.

BISOGNANDOVI mobili visitate Pollis: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grinani 11. 9/2 NN

...QUISTO mobili pianoforti quadri cose vecchie in genere tappeti. tel. 68808. 3625 NN

...SSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi bassi comode rate anche senza acconto. «Visitateci» occasione anche usato. 3703 NN

CAMERA matrimoniale moderna nuova, ancora da consegnare compresa di materasso e cuscini vendesi, causa partenza. 1.200.000. prezzo attuale mobilificio 1.800.000 Telefonare 747048 o 756704. 3144 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 2024 NN

MOBILI cucina completa seminuova moderna causa partenza vendesi privati. Telefonare 420210 domenica lunedì. 3747 NN

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale condizioni trattabili tel. 823539 tutti giorni. 3425 NN

OCCASIONE vendesi soggiorno moderno come nuovo e divano letto due piazze. Tel. 811269. 572 NN

PIANINI noleggio vendita prezzi speciali Juke-box viale XX Settembre 32. 3125 NN

SALOTTO buone condizioni, occasione vendesi solo a privati. Telefonare lunedì 411392. 3545 NN

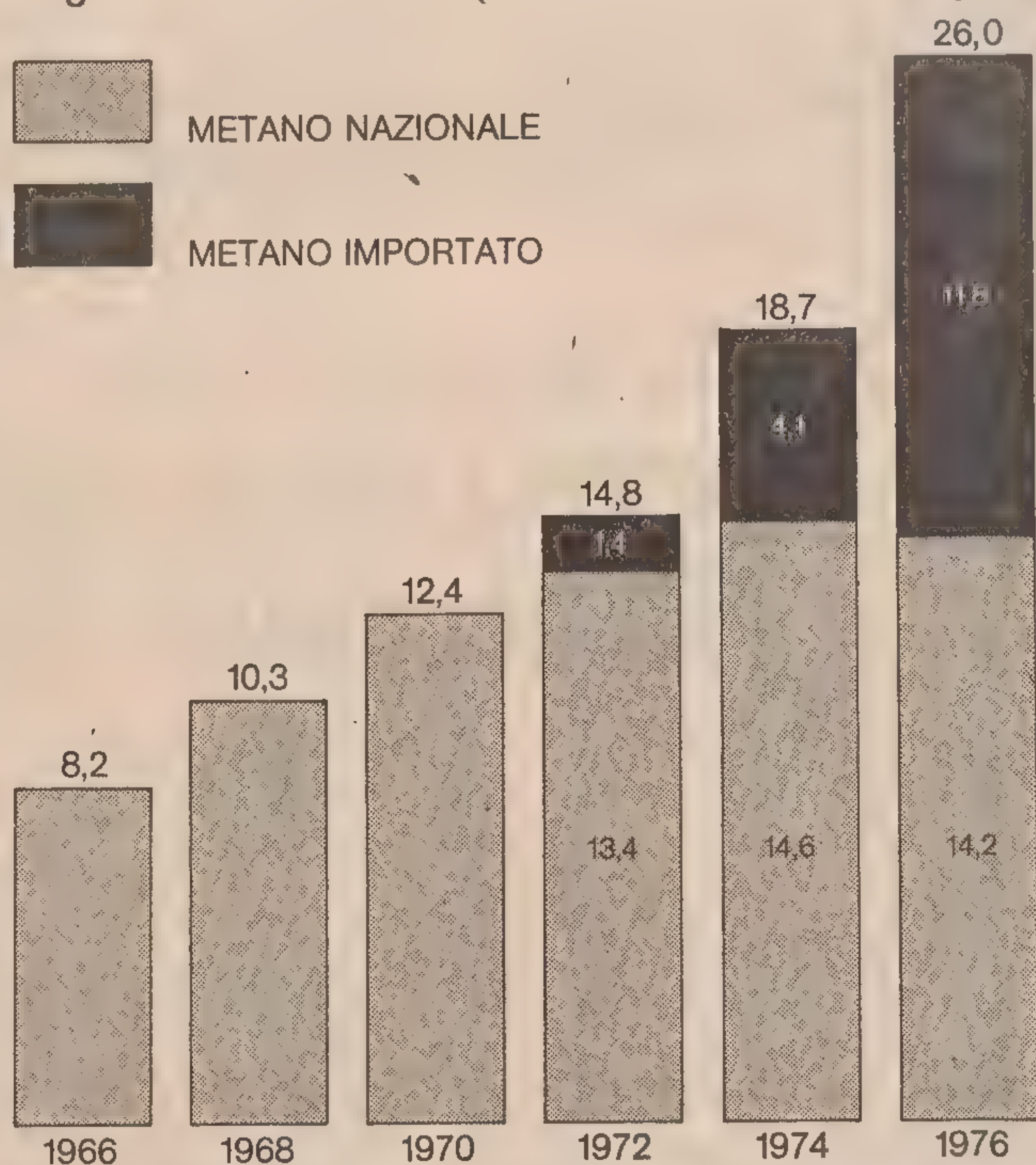
SALOTTO velluto rosso seminuovo vendo 350.000 trattabili telefono 772560 ore pasti. 3489 NN

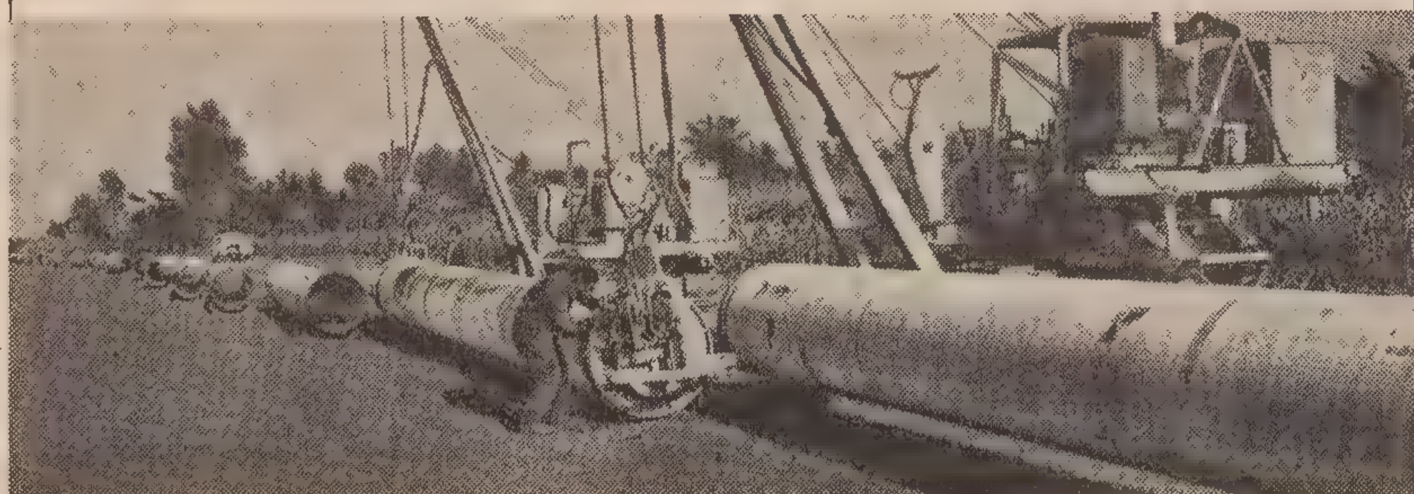
VENDESI camera sala pranzo salotto lavastoviglie accessori arredamento Fiat 1500 condizionatore per ufficio Cepile via Vignola 6.

VENDESI salotto Giunco lire 150 000 e vendesi letto libreria lire 50.000 tel. 723600. 526 NN

VENDO occasione matrimoniale 6 ante seminuova telefonare 13 - 15. 750385. 3638 NN

Il metano: cominciamo col risparmiarlo.





LSPN

Un risparmio anche solo del 20%, che non compromette il tepore di casa o la produttività delle industrie, corrisponde a 5,2 miliardi di metri cubi all'anno: il consumo attuale di tre grandi regioni come il Piemonte, la Toscana e le Puglie insieme.

Per sopperire al sempre crescente fabbisogno di metano, la Snam deve ricorrere alle importazioni, nonostante l'intensa ricerca e sfruttamento dei giacimenti nazionali.

È noto infatti che il 50% del metano consumato in Italia arriva dall'URSS, dall'Olanda, dalla Libia e presto anche dall'Algeria.

E per farlo arrivare non basta aprire un rubinetto: bisogna progettare e costruire grandi metanodotti internazionali, impianti costieri di liquefazione e di rigassificazione, navi metaniere; stipulare accordi internazionali, risolvere problemi tecnici e finanziari di grande portata.

D'altronde rimettere in moto la nostra economia dipenderà in buona parte proprio da come saranno risolti i problemi energetici, a cominciare dal petrolio e dal metano.

Ecco perchè è necessaria anche la collaborazione degli attuali utenti. Collaborazione che consiste nel contenere i consumi non indispensabili e nell' eliminare gli sprechi.



Snam

Usare bene il metano è un impegno per tutti.

c, Simca 1000 dal 69 al 75, 1100 73, 1100 TI 74, 1200 S coupé 71, Rallye 2 73, 1301 S 71 73, 1307 GLS, Chrysler 160 72, 180 71 73, Sunbeam 1250 TC 73. 3716 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128, 124, 125 S, 850 coupé, ALFA ROMEO Alfetta, Alfasud TI. CITROEN GS GS break, Diane 6. VOLKSWAGEN maggiolone. FULVIA coupé. KADETT, Innocenti J 4. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS, S, 1301 S, 1500. CHRYSLER 180 autaomatica 160 MATRA Bagheera. 7/2 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato. Alfasud 74, Lancia Beta coupé 75, BMW 2002 72, Citroen ID 71, Simca 1301 72, Simca special fam. 75, Citroen GS 76, BMW 520 75, Diane 4 70, Ami 8 71, Fiat 128 4 porte 72, Triumph Spytfire 75, Renault 177 73, R 4 exp 68, R 4 TL 77, R 16 TL 74, R 16 TL automatico 71, moto Zundapp regolarità 75, Rotonda del Boschetto 3/1. 16/2 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24. Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A. PRIVATO vende 125 special 70 impianto gas tel. 741916 ore ufficio 3551 Q

AR. GIULIA 2000 «73» metallizzata Alfetta 1,6 impianto gas «75» Giulia super 1600 «70», Fiat 132 GLS 1800 con radio «75» vendo permuto rateazioni Fonderia 6 visibile lunedì. 3697 Q

ACQUISTO 124 coupé 1400 - 1600 Lire 600.000, ore pasti 212956. 3517 Q

AFFARE Leoncino 60.000 km buone condizioni vendesi tel. 38615 lunedì mattina. 3683 Q

AUTOSALONE Fiat, Zanetti e Porfiri, via di Roiano 6: esposizione usato selezionato: 126 '73, 127 '73 '75, 128 '69 '70 '71, 128 familiare '70, 128 coupé '73, 124 '68, 124 familiare '67 '69, 131 special '76, 132 special '73 impianto a gas, 132 GLS '75; Alfasud '73 impianto a gas, Alfa 2000 '71, Simca 1000 '73 '75, Volkswagen '70, Volvo 144 '71, Renault 16 TX '75, Visitateci anche la domenica mattina dalle 10.30 alle 13. Tel. 413337. 3616 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Duetto 1300 1974, Beta coupé spider km 15.000. Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 126 1974 km 19.000, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200, Mercedes benzina con impianto gas. 3599 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Fiat 130 72, 125 S 71, 124 Sport 70, 128 73 71 70, 127 3 P 74, 500 Giannini, Alfa 2000 72, 1750 70, Giulia 74 70, VW Maggiolone 72, Peugeot 504 TI 73, Mini 75 73 72, Renault 5 TL 73, Dyane 6 72, Kawasaki 900 76. 3814 Q

BETA coupé 1600 1976 km 5500, privato vende perfetta. Tel. 761863. 3743 Q

BIANCHINA familiare 70 ottime condizioni, vendesi. Telefonare 410208. 3732 Q

BICICLETTA uomo rossa nuova 60 mila. Tel. 755286. 3790 Q

CIAO ottimo stato Minarelli 50 automatico 614544 12 - 15. 3702 Q

CICLOMOTORE Guzzi Dingo perfetto garantito sei mesi 180.000 privato vende telef. 32614. 3684 Q

CICLOMOTORE nuovissimo senza patente vendesi occasione telefono 750114 - 795343. 524 Q

DYANE 71 58.000 km. Officina via Piccardi 24. 3624 Q

DIPENDENTE Fiat vende 127 special accessoriata 6 mesi L. 2.500.000 tel. 772547. 3713 Q

ESCORT 1600 1972 autobloccante ruote lega telefonare 752223. 3138 Q

FIAT 750 meccanica e carrozzeria rimesas nuovo vendesi. Tel. 211002. 3779 Q

FUORISTRADA «Munga» 76 perfetto vendo tel. 200492 dopo le 21. 3559 Q

LANCIA Zagato 1800 vendesi 50.000 km, unico proprietario. Telefonare feriali 772907. 3765 Q

MINI Minor Mk3 71 occasione con autoradio L. 850.000 tel 790728 - 731436. 3590 Q

OCCASIONE Mini Export 1001 anno 75 12.000 km accessoriata bellissima vendo urgentemente, prezzo conveniente. Tel. 790554. 538 Q

OCCASIONE vendo Fiat 500 69. Telefonare 413207. 3571 Q

OCCASIONE vendesi BMW 520 mod. '75, tetto apribile perfetta, 1602 cerchi lega. Radio. Telefonare ore ufficio 771222. 3734 Q

OCCASIONE vendonsi «Mercedes 220 D», Autobianchi 112 fine 1975. Telefonare (0431) 80355. 800 Q

OCCASIONE vendesi furgone 1100 T impianto gas. Più autoradio, giranastri. Telefonare 822183, lunedì. 3780 Q

OCCASIONI: 500 L, 750 pulmino, 128, 128 rally, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, 124 special T, Alfetta GT, Lancia Beta HPE. Fulvia coupé, Flavia 2000 impianto gas, Lancia 2000 iniezione, Renault R 16, Peugeot 304, Simca 1000 GLS, Mini 1001, Benelli 125, Kawasaki 500. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 3718 Q

PORSCHE 912 Targa bellissima, condizioni perfette, privato vende. Tel. 761863. 3743 Q

Continua in 14.a pagina

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete riparazioni permute Goldmarket via Roma 20. 3442 O

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230 chiamare dopo 17.30. 2186 O

ORO ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 2204 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BIRRA, birra, birra di eccellente qualità e di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235, familiare a perdere 275. Da 1/3 normale a perdere 160, da 1/3 export a perdere 180, lattina 210, ed inoltre ogni 2 confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il manico, presso la bottiglieria Di.Be.Ma. via Commerciale 27 e nel nostro magazzino di via Pagliaricci, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762 con una piccola maggiorazione di prezzo.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENTE per vendita su piazza articoli largo consumo cercasi. Telefonare 767533. 3615 P

IMPORTANTE fabbrica di bottoni polyestere - nylon - metallo, ricerca rappresentante per province di Treviso - Udine - Trieste, introdotto presso grossisti di mercerie e camicerie, confezioni uomo - donna. Inviare referenze presso casella Pubbliman 210 - 24100 Bergamo. 07016 P

PERSONE dinamiche auto propria cerca società per lavoro organizzato provincia Gorizia guadagno iniziale 300-350.000 mensili. Telefonare martedì 10.30-12.30 al n. 99076. 154 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Se volete acquistare un'autovettura Fiat nuova interpellateci. Pronte consegne massime valutazioni del Vs. usato. Omaggi agli acquirenti. Vasto assortimento vetture usate garantite Pagamento 30 mesi senza cambiali. Fiat 126 74, 500 F 68 64, 127 Giannini 72, 127 71 72, 112 E 71, 124 berlina 1200 73, 124 S 69, 1100 R 67 68, Renault R 4 74, R 6 74, R 6 70, Giulia 1300 TI 67, Peugeot 504 Diesel 74. Aperto festivi 10 - 12.30. Visitateci! 38 12 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra PADOVAN DE CARLI, NUOVA SEDE VIA FLAVIA 47, Tel. 827782 - A 112 E 72, Fiat 500 68, 126 74, 127 72, 128 73, 124 66 72, Ford Anglia 68, Escort 940 71, Citroen Ami super 74, NSU 4 L 70, 1000 c, 1200

la sordità si può vincere

IL CENTRO OTOACUSTICO

MAICO

offre una vastissima scelta di protesi acustiche con forti agevolazioni e contributi agli Iscritti di Enti Mutualistici e Assistenziali.

- DIMOSTRAZIONI GRATUITE presso l'ufficio di via Maiolica 1 (l.go Barriera) tel. 793490
- INTERPELLATECI, anche per un consiglio martedì 1 marzo e mercoledì 2 marzo tutto il giorno

OGNI 5 MINUTI IN QUALCHE PARTE DEL MONDO UN DEBOLE D'UDITO ACQUISTA UNA PROTESI ACUSTICA MAICO.

tutto costa meno

I negozi Universaltecnica non regalano nulla. Non potrebbero farlo, e nel momento in cui volessero irretire gli ingenui raccontando bugie, crollerebbe quell'immagine di serietà e correttezza che l'Universaltecnica s'è costruita in trent'anni. Non regala, ma pratica i prezzi più buoni e le condizioni più favorevoli, offrendo (e anche questo conta molto) un'enorme possibilità di scelta, un servizio impeccabile, un'assistenza tecnica perfetta 24 ore su 24. Un'immagine così non s'improvvisa: e trent'anni di lavoro contano. Osservate, girate, fate i vostri confronti: valutate tutto, e concluderete che all'Universaltecnica tutto costa meno. Proprio tutto.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1
FULVIO BACCHELLI: Via Machiavelli 3

Radio, TV a colori, elettrodomestici, alta fedeltà, apparecchiature antifurto

TINTURE PER CAPELLI

DIKSON COLOR

Alle erbe naturali, ad azione rinfrescante, con copertura assoluta, contenente estratti di erbe decongestionanti e anti-irritanti, per una migliore protezione della cute e del capello. NON CONTIENE le sostanze nocive vietate dal Decreto Ministero Sanità n. 7396. Uso riservato esclusivamente ai parrucchieri per signora.
Concessionaria COSMECO CHEMICAL Società n.c. - Via Capodistria 1 - Tel. 826590

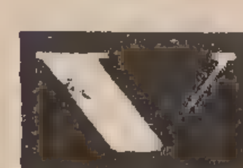
«Residenza del Veltro»

— VIVERE DENTRO LA CITTA', MA IN UN ANGOLO DI QUIETE
— POTERNE SEMPRE GODERE DEL SUO INCANTEVOLE PANORAMA
— SORVEGLIARE I BAMBINI DAL PROPRIO TERRAZZO MENTRE GIOCANO SICURI NEL VERDE, IN UN ATTREZZATO CAMPO GIOCHI
— COGLIERE DALLA PROPRIA ABITAZIONE IL MAGICO MOMENTO DELLE CORSE NELLA SPLENDIDA CORNICE DELL'IPPODROMO
— UN PARCHEGGIO SICURO PER LA TUA AUTOMOBILE

E' QUESTO CHE DA TEMPO STAVI CERCANDO?

VIENI A TROVARCI!

Noi lo stiamo realizzando sicuri di poter soddisfare ogni tua esigenza



impresa costruzioni
f.lli visentin s. n. c.

TRIESTE — Via Fabio Severo, 115 — Tel. 54831-2-3

CRONACHE SPORTIVE

AL BELGA LA PRIMA TAPPA DEL GIRO DELLA SARDEGNA

MAERTENS, ANCORA LUI



Pomezia, 26

E' stato il belga Freddy Maertens ad imporre, nella prima facilissima tappa del Giro di Sardegna, i diritti della maglia iridata, del corridore tra i più in forma di questo inizio di stagione e soprattutto di sprinter tra i più incisivi ed implacabili in campo internazionale. Maertens sul traguardo posto al termine di un rettifilo al centro di Pomezia, ha facilmente avuto ragione di velocisti rinomati come i belgi Van Linden e Sercu, l'italiano Basso e il norvegese Knudsen in una volata abbastanza spettacolare ma in cui si è dovuta soprattutto ammirare la disinvoltura con la quale il campione del mondo ha ridotto alla ragione i suoi avversari.

Maertens è schizzato in testa al groviglio di corridori a 100 metri dal traguardo e nullo è risultato il tentativo di rimonta di Van Linden, Sercu e Basso preceduto anche dal biondo Knudsen, andato sotto sforzo da molto lontano. Maertens, dopo l'affermazione nell'apertura di Laigueglia, si è ripetuto oggi nella giornata continentale di esordio del Giro di Sardegna: due obiettivi centrati che preannunciano una stagione folgorante per il venticinquenne belga, il quale, dopo la maglia iridata indossata lo scorso anno ad Ostuni, ha programmato una intensa attività quest'anno in Italia, Giro compreso.

Maertens, con quella di oggi, è alla sua 139.a vittoria in carriera, cioè in tre anni e mezzo. Merckx, secondo le statistiche, all'inizio della sua carriera e conteggiando lo stesso periodo di tempo, vinse molto meno. E' un dato sintomatico per il futuro di Maertens e sul suo pieno diritto ad essere considerato il vero e degno erede del «campionissimo» belga. Merckx però è ancora lontano dalla capitolazione. Di questa rivalità se ne avvantaggerà senz'altro il ciclismo che preannuncia un '77 pieno di suspense se si considerano i programmi ambiziosi di altri corridori come Moser, De Vlaeminck, Gimondi ecc. Senza contare i numerosi giovani neo professionisti smaniosi di emergere.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Freddy Maertens (Bel) in 3 ore 19'12" (tempo agli effetti della classifica: 3.19"02") alla media oraria di km 38,854; 2) Knut Knudsen (Norv) s.t. (tempo agli effetti della classifica: 3.19'07"); 3) Henri Van Linden (Bel) s.t. (tempo agli effetti della classifica: 3.19'09"); 4) Patrick Sercu (Bel); 5) Basso; 6) Herman Van Der Slagmolen (Bel); 7) Vicino; 8) Bitossi; 9) Saronni; 10) Malfait (Bel).

● SCI. Ai premondiali di sci nordico in corso di svolgimento a Lahti in Finlandia, l'URSS ha vinto la staffetta maschile dei 40 km precedendo la Svezia e la seconda formazione sovietica.

COPPA DEL MONDO: SLALOM SPECIALE FEMMINILE

Un fulmine la Sackl Terza Claudia Giordani

Seconda è la Proell - Eliminate le favorite Morerod e Kaserer

Furano, 26

Con una temeraria e perfetta seconda manche, l'austriaca Regina Sackl si è inaspettatamente aggiudicata lo slalom speciale di Furano, precedendo la più famosa connazionale Anne-Marie Moser Proell e l'italiana Claudia Giordani.

Due delle favorite, Lise Marie Morerod e Monika Kaserer, sono state eliminate nella prima manche. In testa si era portata subito la Proell, favorita anche dal tracciato molto simile ad un «gigante», mentre la Giordani era scesa piuttosto lentamente, lei che preferisce i tracciati ripidi e con frequenti cambiamenti di direzione. La situazione quindi dopo la prima discesa era la seguente: miglior tempo della Proell, a 52/100 si trovava la Sackl, a 66/100 l'americana Cooper, poi la Behr, la Giordani (a 72/100).

Su una pista ghiacciata ma coperta da un leggero strato di neve fresca, in una splendida e fredda giornata di sole, Anne Marie Proell assaporava già il sapore della vittoria in una specialità a lei ostica da sempre, però ci si è messa di mezzo la Sackl con una seconda manche a dir poco favolosa: infilava i paletti con rabbia dettata dalla volontà di vittoria. Questo sforzo della diciassettenne austriaca veniva alla fine coronato dal successo anche perché la Proell scendeva un po' frenata, mentre la Giordani ribadiva la sua regolarità si, ma anche la antipatia per questo tracciato.

Tutto sommato un buon terzo posto per la nostra esponente, che non può contare nulla agli effetti di una vittoria della Coppa del Mondo, ma deve aspirare ad un buon piazzamento nella classifica della Coppa stessa magari infiorando la sua stagione agonistica con qualche brillante vittoria.

Il discorso della classifica si fa interessante ora che la Morerod non è più tanto sola in cima. La Proell dovrà sfruttare bene le due discese libere che restano e racimolare anche altri punti negli slalom se vorrà scavalcare l'elvetica e aggiudicarsi così per la sesta volta il trofeo di cristallo.

Risultato dello «Speciale»

1) Regina Sackl (Au) (56"65 - 55"34) 1'51"99; 2) Annemarie Proell (Au) (56"13-56"00) 1'52"13; 3) Claudia Giordani (It) (56"87-55"89) 1'52"76; 4) Lea Solkner (Au) (57"04 - 55"84) 1'52"88; 5) Abbi Fischer (USA) 1'52"94; 6) Pamela Behr (Ger. occ.) 1'53"18; 7) Perrine Pelen (Fr) 1'53"44; 8) Hanni Wenzel (Liech) 1'53"85.

Classifica Coppa del Mondo

1) Lise-Marie Morerod (Svi) punti 238; 2) Anne-Marie Moser (Au) 211; 3) Monika Kaserer (Au) 148; 4) Brigitte Habersetter (Au) 148; 5) Hanni Wenzel (Liech) 142; 6) Marie-Therese Nadig (Svi) 122; 7) Perrine Pelen (Fr) 101; 8) Claudia Giordani (It) 97; 9) Bernadette Zurbriggen (Svi) 78; 10) Fabienne Serrat (Fr) 77.

A Montebello

Programma non esaltante questo pomeriggio a Montebello. Tre corse di quattro cavalli, compreso il clou riservato ai puledri di 3 anni. In questa corsa, distanza il doppio chilometro, la scelta è, abbastanza compiessa fra Zurbaran, Sweet Movie, Suani (in sulky al quale rivedremo Giorgio Zeugna) e Borgaretto, anche se le ultime prestazioni di Zurbaran hanno indicato in grosso progresso il portacolori della Scuderia Vallio.

I nostri favoriti:

Premio delle Note: Pedrosola, Falanza, Ben.

Prmio dei Ritmi: Yake Dake, Acquarello.

Premio dei Motivi: Lambita, Elettrica, Dorice.

Premio delle Sinfonie: Denaro, Montopoli, Mustaki.

Premio delle Melodie: Caglnia, Fiodor, Tembros.

Premio della Musica: Zurbaran, Sweet Movie.

Premio delle Armonie: Albareto, Maxwell, Parix.

Premio delle Canzoni: Marietta Robusti, Nettuno.

IL CALCIO della domenica

Il Torino, capolista con una lunghezza di vantaggio sui cugini della Juventus, si appresta a rendere visita alla Roma con la segreta speranza di poter festeggiare nel migliore dei modi un compleanno del tutto particolare, quello di un anno di imbattibilità in campionato. La compagine di Radice infatti non perde in partite di campionato dal 29 febbraio del 1976 quando furono battuti a San Siro dall'Inter. All'Olimpico, contro i giallorossi, la Juventus ci ha rimesso di recente le penne e i campioni d'Italia sperano di avere più fortuna dei bianconeri anche se non si nascondono le difficoltà che presenta questa trasferta. La Roma infatti sul proprio terreno è imbattuta e quando gioca in casa si trasforma al punto da apparire una compagine «monstre», il contrario cioè di quanto aviene quando gioca in trasferta.

La Juventus, che spera sempre in un aggancio o in un sorpasso, avrà un turno abbastanza agevole contro il Foggia. La Roma, quindi, è praticamente arbitro per la seconda volta della lotta che divampa accesissima in vetta alla classifica. Anche l'Inter e la Fiorentina, le squadre cioè che conducono il gruppetto delle inseguitrici, giocheranno in casa. I nerazzurri riceveranno la visita di quel Verona che sta marciando forte e che ha già raggiunto una posizione abbastanza tranquilla a centroclassifica. I nerazzurri, che in trasferta viaggiano ad una media-scudetto e in casa alternano prestazioni sconcertanti, dovrebbero comunque incasellare l'intera posta. A Firenze sarà di scena il Milan. I rossoneri, che punteranno alla spartizione della posta, scenderanno in campo con uno spirito diverso dalle ultime settimane e non è detto non riescano nell' impresa di fare il colpaccio.

In coda ancora una specie di spareggio per la Sampdoria che ospiterà il Catanzaro mentre il Bologna non può perdere nella gara che lo vedrà opposto fra le mura di casa alla Lazio.

PROGRAMMA E ARBITRI

Bologna - Lazio: Menicucci
Fiorentina - Milan: Gonella
Inter - Verona: Reggiani
Juventus - Foggia: Serafino
Napoli - Genoa: Vannucchi
Perugia - Cesena: Terpin
Roma - Torino: Michelotti
Sampdoria-Catanzaro: Casarin

IN SERIE «B»

Pescara-Monza clou fra i cadetti

Scontro diretto a Pescara, dove sarà di scena il Monza, fra due delle quattro compagini che guidano la classifica della serie B. La partita potrebbe consentire alle altre due, Como e Vicenza, di avvantaggiarsi.

IN SERIE «C»

Cremonese-Lecco L'Udinese a Casale

Una giornata ricca di scontri interessanti nel campionato di serie C. La Cremonese, solitaria battistrada, ospiterà il Lecco che si gioca le ultime speranze di promozione. L'Udinese, dopo l'ennesimo pareggio casalingo di domenica, sarà di scena in trasferta sul campo dello Juniorcasale, altra squadra d'alta classifica che non intende lasciarsi scappare l'occasione di cogliere un nuovo risultato di prestigio.

PROGRAMMA E ARBITRI

Biellese - Piacenza: Madonna
Bolzano - Padova: Vinci
Clodiasott.-Venezia: Lauretano
Cremonese - Lecco: Lanzafame
Juniorcasale - Udinese: Longhi
Pro Patria - Mantova: Prato
Sant'Angelo Lod. - Pro Vercelli: Giaffreda
Seregno - Alessandria: Lombardo
Treviso - Albese: Adamu
Triestina-Pergocrema: Castaldi

Pallamano: stamane la Duina al palasport

Piccola variante nella formazione della Duina che affronta questa mattina al palazzo dello sport di Chiarbola l'H. C. Roma: il portiere Manzin è stato colpito da una leggera forma influenzale, per cui l'allenatore Lo Duca farà esordire nella prima squadra il giovanissimo Brandolin.

La partita, che avrà inizio alle ore 11, non dovrebbe creare troppe difficoltà ai campioni d'Italia, che hanno approfittato della sosta di due mesi per disputare parecchie amichevoli. La squadra romana, invischiata nel gruppetto di fondo classifica, si presenterà forse in campo con un esperto giocatore francese, ingaggiato all'ultimo momento proprio per non trascurare nessuna carta nel discorso salvezza.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

La TRIESTINA ritornerà a giocare sul terreno del «Grezar» ospitando questo pomeriggio alle ore 15 il PERGOCREMA.

Due recuperi in programma per il campionato dilettanti di Prima categoria. In viale Sanzio alle 15 si incontreranno PORTUALE - PALAZZOLO; alle ore 15 a Muggia la MUGGESANA riceverà la visita del Ronchi.

Ricco anche questa settimana il cartellone della Seconda categoria: ROSANDRA - SAN MARCO GRADISCA (San Dorligo della Valle, 15), FLAMINIO - SAN MARCO DUINO (San Sergio, 15), ZAULE - EDILE ADRIATICA (Aquilinia, 15), BREG - COSTALUNGA (San Dorligo della Valle, 12.30), OPICINA - PRIMORIE (via Alpini, 10.30).

Per il campionato regionale Allievi il SAN GIOVANNI incontrerà alle ore 10.30 in viale Sanzio l'ISONZO TURRIACO.

Sul campo del Villaggio del Pescatore alle ore 10.30 la TRIESTINA incontrerà per il campionato regionale Giovanissimi la PRO GORIZIA.

PALLAMANO

La DUINA si ripresenta dopo lunga assenza ai suoi tifosi incontrando alle ore 11 al palazzetto dello sport l'H. C. ROMA.

PALLACANESTRO

L'HURLINGHAM ritorna a giocare in casa per il campionato di serie A-2 ospitando la LIBERTAS BRINDISI. L'incontro si svolgerà al palazzetto dello sport con inizio alle ore 18.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14, è in programma una riunione di corse al trotto.

● CALCIO. La commissione della Lega ha accolto l'opposizione dell'Ascoli avverso la squalifica del campo di gioco riducendo da 5 a 3 le giornate di sospensione. Anche il ricorso del Palermo è stato parzialmente accolto: la squadra siciliana dovrà giocare in campo neutro due volte anziché tre.

● AUTO. L'irlandese John Watson ha fatto registrare il miglior tempo nelle prove libere in vista del G. P. del Sud-Africa: Watson, sulla Martini Brabham, ha migliorato i tempi stabiliti nei giorni precedenti da Lauda.

HOCKEY A ROTELLE

Goriziana - Amatori Lodi 1-1

PALLAVOLO FEMMINILE

Nelsen - OMA 3-0

I NEROVERDI (ORE 18 AL PALASPORT) IMPEGNATI NEL DECISIVO INCONTRO CON I PUGLIESI

Un Brindisi per l'Hurlingham

Così in campo

HURLINGHAM	LIB. BRINDISI
5 Ritossa	5 Mazzotta
6 Rella	6 Berton
7 Forza	7 Peplis
9 Scolini	8 Colonnello
10 Oeser	9 Monachesi
11 Baiguera	10 Cordella
12 Meneghel	11 Greco
13 Pozzecco	12 Chiarini
14 Iacuzzo	13 Labate
15 De Vries	14 Romeo

ARBITRI: Spotti e Giuffrida di Milano.

Per l'Hurlingham ecco l'occasione di incamerare i primi due punti. Sulla strada dei neroverdi la Libertas Brindisi, cioè la squadra che tutti indicano già come sicura retrocessa, ma non ci sentiamo di condividere questa opinione. Se la formazione pugliese è quella che abbiamo vista all' opera poco tempo fa davvero non bisogna aver timori. C'è da tener presente, però, che nella prima fase il Brindisi, seppure privo dell'americano, non si è certo spremuto.

La squadra di Lombardi, comunque, affronterà gli avversari neppure dovesse essere uno spareggio. I neroverdi, che hanno recuperato capitan Meneghel, si sono preparati puntigliosamente e «Dado» ha provato e riprovato con certosina pazienza nuovi schemi per sorprendere il Brindisi.

Pur rendendosi conto delle numerose difficoltà i giocatori neroverdi vogliono offrire una vittoria e un certo spettacolo ai propri tifosi. E De Vries e soci sperano nel solito, massiccio «contributo» dei sostenitori, che saranno quanto mai «preziosi» in questo difficile appuntamento. Per quanto visto nella recente partita i più temibili dei pugliesi dovrebbero essere l' oriundo Monachesi, Labate (tutti e due assai precisi). Nelle file dell'Hurlingham il posto di Pirovano sarà preso dal giovane Rella.

Come già annunciato i dirigenti neroverdi hanno deciso di praticare per questo incontro dei prezzi popolari: 2 mila lire per tutti gli ordini di posti, fatta eccezione per il parterre dove il biglietto costerà 4500 lire. Ai presenti, inoltre, saranno distribuiti degli omaggi della Atkinson. La partita si inizierà alle ore 18.

La Pagnossin vuole il... Jolly

Per la seconda volta in due mesi, la Pagnossin ospita sul suo campo la compagine forlivese del Jollycolombani. Se nell'incontro precedente, conclusosi, come si ricorderà, con la vittoria dei goriziani per 111-110, dopo due serratissimi tempi supplementari, i due punti in palio avevano un valore puramente platonico, non così è per l'incontro di oggi, che è da includersi tra quelli determinanti per la classifica finale della poule. L'esito del match è decisivo soprattutto per la Pagnossin, che, incappata nella disavventura di Pesaro, deve stare ora ancora più attenta a non compiere ulteriori scivoloni.

Agli isontini, se vogliono restare ancora in lizza, è assolutamente proibito perdere le partite casalinghe; occorrerà poi vincere almeno quattro delle restanti sei gare esterne. Il risultato del confronto odierno è naturalmente molto importante anche per il Jolly, che tuttavia non ha gli stessi assillanti problemi della Pagnossin. Rispetto alla gara della prima fase, i romagnoli potranno avvalersi anche dell'oriundo Raffin, il cui apporto sta rivelandosi essenziale per la squadra, che sta girando molto bene.

La Pagnossin affida gran parte delle sue chances al rientro in formazione di John Garrett. Dall'americano, che nelle sue ultime esibizioni prima dei forfait contro Alco, Brill e Scavolini, non è stato troppo brillante (e anche nella parentesi del derby con l'Hurlingham non è stato certo all'altezza delle sue possibilità), si attendono oggi grandi cose. L'atleta però ha ripreso ad allenarsi solo giovedì e questo potrebbe influire sul suo rendimento. Qualche problema di condizione fisica lamenta anche Ardessi.

La preparazione settimanale è stata molto accurata e adeguata alla difficoltà dell'impegno. Sales, lo scorso anno, poteva contare sugli exploits di un Marusic; Benvenuti attende quell'«esplosione» che non è ancora venuta da Beretta, e un rendimento un poco più elevato da qualche altro elemento. Occhi puntati anche su Savio, che a Pesaro, ha mostrato di avere, a differenza di altri suoi compagni, il piglio che occorre. L'impegno è grosso ma la Pagnossin è chiamata a non deludere le speranze degli sportivi, che saranno più che mai a fianco dei loro giocatori in questo delicatissimo momento per la squadra.

G. B.

TRIESTINA: BATTERE IL PERGOCREMA PER DIMENTICARE IL «FEBBRAIO NERO»

Contro il Pergocrema la Triestina cerca di chiudere nel migliore dei modi questo nerissimo febbraio che, nelle speranze di tecnici e dirigenti, avrebbe invece dovuto rappresentare il mese del definitivo inserimento della squadra alabardata a ridosso delle «grandi» della classifica. Il calendario, che assegnava tre incontri casalinghi alla squadra di Tagliavini, era dei più favorevoli: quattro-cinque punti al «Grezar» e uno nel derby con l'Udinese e la squadra si sarebbe trovata a quota ventisette-ventotto punti.

Sulla carta l'impresa era possibilissima, invece è andata come tutti sanno per cui negli ultimi tre incontri gli alabardati hanno racimolato la miseria di un solo punticino. Per chiudere bene questo magrissimo febbraio non rimane quindi che battere il Pergocrema. «Non sarà facile — osserva Tagliavini — anche se faremo di tutto per riuscirci. I ragazzi sono animati da un solo grosso desiderio, quello di far dimenticare in fretta al loro pubblico le ultime due delusioni al "Grezar" contro il Treviso e il Mantova. La squadra ha dimostrato già a Udine di essere quella di sempre per cui sono abbastanza fiducioso».

Una Triestina quindi decisa a dare battaglia, ad interrompere la serie nera casalinga. Tagliavini potrà disporre anche di Andreis. La radiografia effettuata al piede destro del giocatore non ha evidenziato alcuna infrazione ossea per cui l'attaccante sarà regolarmente al suo posto.

Risolta positivamente anche questa incognita, Tagliavini ha confermato il rientro di Peressin al centro della prima linea e la riconferma di Franca nel ruolo di interno in sostituzione dell'infortunato Fontana. Gli alabardati scenderanno in campo quindi con: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Berti, De Luca, Monticolo; Andreis, Franca, Peressin, Trainini e Dri. La partita avrà inizio alle 15.

CALCIO «PRIMAVERA»

E' durata solo un tempo Triestina-Bologna (1-0)

E' proprio vero che capitano tutti a Trieste. Ieri pomeriggio in Guardiella, su un campo impossibile per la molta acqua caduta nei giorni scorsi e nella mattinata, l'incontro per il campionato nazionale Primavera fra la Triestina e il Bologna è stato sospeso alla fine del primo tempo, con gli alabardati in vantaggio di un gol, per impraticabilità del campo. Il terreno di gioco, a dire il vero, era al limite della praticabilità sin dal fischio d'inizio per cui la decisione del signor Fazzi di Treviglio è apparsa veramente assurda. Gli alabardati sono scesi in campo con Calligaris; Cheber, Del Frate; Mitri, Tercovich, Gottard; Verbich, Potasso, Muiesan, Marcato e Furlan. La rete che ha sbloccato il risultato è stata messa a segno da Verbich al 3' di gioco su calcio d'angolo battuto da Potasso.

Manzanese-Gemonese 0-0

MANZANESE: Mian; Passoni, Grazzolo; Gratton, Agrania, Pippo; Battistutta, Zappamiglio, Pellizzari, Pusci, Don (sostituito da Carpone).

GEMONESE: Canci; Venturini I, aldassi; Venchiarutti, Capit, Straulino; Nascimbeni, Cividini, Cappellaro, Damiani, Di Gallo.

ARBITRO: Boemo di Visco.

● PUGILATO. Luigi Tessarin di Vigevano ha conquistato il titolo italiano dei pesi gallo battendo ai punti il detentore Edoardo Corallo.

NEL RECUPERO DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE UN MERITATO PUNTO PER I PONZIANINI

TROPPO PRESUNTUOSA LA CAPOLISTA

Ponziana-CMM S. Michele 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Bertogna; nel s.t. al 23' Privileggi.

PONZIANA: Zadel; Bembo, Fabris; Riosa, Cociancich, Gerin F.; Maranzina, Vecchiet (Vivoda), Meiacco, Sulcic, Privileggi, Colautti.

C.M.M. SAN MICHELE: Quattrocchi; Neri, De Pellegrin; Gerin G., Acquavita Franco, Acquavita Fabio; Bertogna, Fogar, Botta, Punis, Tommasi (Minfussi), Mazzitelli.

ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Il C.M.M. San Michele ha giocato come se si fosse trovato con quattro gol di vantaggio (anziché uno solo, messo a segno al quarto d'ora di gioco), si è permesso il lusso di gettare al vento due occasioni da rete che gridavano vendetta al cielo e il Ponziana, cenerentola dalla volontà di ferro, ha avuto come giusto premio il pareggio. Umanamente non si poteva pretendere di più dalla coraggiosa compagine biancoceleste che, oltretutto, era priva di una «colonna portante» come Cattonar. Il terreno pesante, inoltre, non poteva certo aiutare gli uomini di Molinari che sono quasi tutti «leggerini».

Sulla carta, dunque, non c'era scampo per il Ponziana che, com'è sua abitudine, si è affidato alla grinta, al carattere dei suoi «senatori» (Zadel, Fabio Gerin e Bembo), a qualche lucida impostazione, merito di Sulcic e Maranzina, alla verve e alla intraprendenza dell'inesauribile Meiacco e, sul finire, del bravissimo tredicesimo, cioè Vivoda. Tutte doti, queste, che hanno consentito di prendere un punticino prezioso e di sollevare qualche perplessità sulla condizione del San Michele.

La compagine monfalconese è apparsa piuttosto sfasata, deconcentrata e i momenti propizi sono scaturiti più dalle individualità che non da una manovra ragionata. Nardin si è sgolato inutilmente per far capire a Punis, talento neroverde, che sul terreno pesante dribblare e portar la palla è un'avventura. Ma Punis ha confermato pure ieri che in certi casi la classe non serve se non è accompagnata da una certa propensione al raziocinio: ha fatto cose bellissime e allo stesso tempo inutili, improduttive. E oltre che l'allenatore il centrocampista ha fatto arrabbiare i suoi compagni che corrono.

Della difesa neroverde che ha avuto nel solito Giuliano Gerin un perfetto regista (crediamo che se si dovesse fare una statistica risulterebbe il libero che ha commesso meno errori nella sua carriera) non si può dir male; il centrocampo non ha funzionato per quanto si diceva di Punis ma neppure capitan Fogar è stato all'altezza del compito e nel reparto avanzato chi più si è dannato è stato Botta, per quanto anche il piccolo Bertogna si sia impegnato parecchio. La partita, come volevano le previsioni, ha visto la solita pressione dei neroverdi ma il Ponziana, grazie all'irriducibile capitan Gerin e ben sostenuto a centrocampo si è difeso «ad elastico» cercando di lanciare l'intraprendente Meiacco. Al 15', dopo che Punis aveva dato un saggio di bravura (doppio «tunnel» e staffilata sulla quale Zadel diceva di no) il San Michele andava in rete: punizione (fallo di Vecchiet) battuta da Fogar con pallone che schizza davanti a Zadel ingannandolo e Bertogna non ha difficoltà a realizzare di piatto.

A una saetta di Fabio Gerin e un'occasione per Meiacco la squadra di Nardin rispondeva con Bertogna (tiro con la sfera che finisce sul palo esterno) e con Punis, grazie a un «prego, si accomodi» della difesa biancoceleste. Tanto spreco veniva punito al 23' della ripresa: scambio a metà campo Meiacco - Privileggi, quindi palla a Vivoda (entrato al posto di Vecchiet) il quale effettuava un passaggio filtrante per Privileggi che insaccava di sinistro. Almeno... metà gol va attribuito a Vivoda.

Severino Baf

IL SABATO AGONISTICO DELLA PALLAVOLO

Ancora due punti per la Novalinea

Novalinea-Cus Siena 3-0

(15-13, 15-7, 15-8)

NOVALINEACUCINE: Jankovic, Manzin, Velisk, Sardos, Coretti, Ciacchi, Mengaziol, Trost.

CUS SIENA: Ancilli, envenuti, Mazzini, Martelli, Fabbrini, Carmagnini, Giusti, Mrankov, Santin, Ninci.

ARBITRI: Maugeri e Piccinini di Modena.

NOTE: all'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare Pino Di Campo, nazionale di sollevamento pesi e da anni valente istruttore, scomparso nel pomeriggio di venerdì in seguito a irreparabili disturbi circolatori.

Tutto, o quasi, come preventivato. La Novalineacucine, nella scia dello squillante successo colto l'altro sabato a Pisa, si ripete e supera il CUS Siena per 3 a 0. Ai triestini arrivano così altri due punti che assieme agli altri fanno dodici e nello stesso tempo conservando il secondo posto in graduatoria.

I toscani difatti sono piegati in tre set ma con una certa difficoltà. La Novalinea infatti suda parecchio per aggiudicarsi la prima frazione; a lungo, anzi sino a due punti dalla conclusione, i toscani fanno l'andatura. Al 13 a 10 per il CUS si registra una decisa rimonta biancoverde che porta al pareggio (13 a 13). Da quel momento si spengono i toscani che anzi regalano ai locali i due punti.

Una volta superata la fase d'ambientamento la Novalinea gioca discretamente nella seconda frazione e vince permettendo ai senesi di ottenere solo sette punti.

Nuova ricaduta invece della Novalinea, per quanto riguarda ritmo e combattività nel terzo set in cui dopo un buon avvio si rilassa così da permettere ai toscani di portarsi in parità (8 a 8); da quel momento però i triestini riordinano le file e con una certa rapidità raggiungono il quindicesimo punto e con esso il successo.

V. F.

E' mancato all'affetto nostro, il caro ed amato marito e papà

Giuliano Figelli (Jano)

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LIVIA, la figlia PERLA ed il genero GLAUCO.

Un ringraziamento particolare vada all'équipe e personale della cardiochirurgica del prof. VACCARI ed all'istituto medicina del lavoro del prof. GOBBATO che lo hanno curato con tanta umanità e amore.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

Partecipano al dolore il fratello NINO con la moglie NEDDA

Trieste, 27 febbraio 1977

Le sorelle BRUNA con il marito MARIO CIVIDIN, RENATA con il marito GIANNI SBERNINI ed i nipotini DONATELLO ed ELISABETTA piangono

Giuliano

Trieste - Torino, 27.2.1977

Partecipano al dolore i suoceri BRUNO e RITA, i cognati BRUNA e GIORGIO, i nipoti CINZIA e MAURO

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associa al dolore la famiglia
— RIGO

Trieste, 27 febbraio 1977

Si uniscono al dolore della cara LIVIA per la perdita del suo amato

Giuliano

gli zii ERVINO e VALNEA BULLO e GIORDANO e NINA VEDOVA e i cugini NIDIA, NADIA e LIVIO con rispettive famiglie.

Trieste, 27 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato Bon

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 27 febbraio 1977

Continua in 16.a pagina

---

†

Il giorno 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Perat ved. De Grassi
di anni 87

La piangono desolati i figli BRUNO, NINO, ANTONIO e ALIGI, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. GIAMPAOLO MARSI per le amorevoli cure prestateLe.

I funerali si svolgeranno domani lunedì 28 corr. mese alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori della Nuova Cassa Edile di Trieste prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa della madre

Maria Perat ved. De Grassi

Trieste, 27 febbraio 1977

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei revisori della CASSA EDILE DI TRIESTE partecipano al dolore del Consigliere BRUNO DE GRASSI per la scomparsa della madre

Maria Perat ved. De Grassi

Trieste, 27 febbraio 1977

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il corpo insegnante della SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI DI TRIESTE partecipano al dolore del Consigliere BRUNO DE GRASSI per la perdita della madre

Maria Perat ved. De Grassi

Trieste, 27 febbraio 1977

Partecipano al dolore del Segretario Generale dell'U.S.P. - C.I.S.L. di Trieste — BRUNO DE GRASSI — per la dipartita della mamma

Maria Perat ved. De Grassi

la Segreteria, il Comitato Esecutivo, il Consiglio Generale della CISL di Trieste e i direttivi delle Federazioni e Sindacati provinciali dei settori industria, commercio, servizi, pubblica amministrazione e pensionati aderenti all'U.S.P. - C.I.S.L. di Trieste.

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associano al lutto i colleghi e amici della USP - CISL di Trieste:
— PATRIZIA ANNESE
— ROBERTO COMUZZI
— PAOLO CRUCIATTI
— SALVATORE CURRI
— GIUSEPPE GOSDAN
— ALDO GRAZIOLI
— GUGLIELMO MARSILIO
— ANNA MARIA MAZZARINO
— ROSSELLA MONTANELLI
— GAETANO PACE
— MARIO PASTORINI
— MIRELLA POSTOGNA
— MARIO RAVALICO
— PAOLO ROSSETTI
— ERMES SGUASSERO
— PIETRO SINCONI

Trieste, 27 febbraio 1977

La segreteria della FILCA regionale Friuli - Venezia Giulia e tutti i suoi iscritti partecipano al lutto dell'amico BRUNO DE GRASSI per la scomparsa della madre

Maria Perat ved. De Grassi

Trieste, 27 febbraio 1977

Il Consiglio Direttivo e gli imprenditori edili associati al Collegio Costruttori partecipano al dolore del signor BRUNO DE GRASSI per la perdita della madre signora

Maria Perat ved. De Grassi

Trieste, 27 febbraio 1977

La FILP - CISL partecipa al lutto dell'amico BRUNO DE GRASSI per la scomparsa della sua cara mamma.

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associa la Segreteria e il Direttivo Provinciale della FILM - C.I.S.L.

Trieste, 27 febbraio 1977

La Segreteria nazionale della FILCA-CISL partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico BRUNO DE GRASSI, Segretario generale della CISL di Trieste, per la perdita della madre

Maria Perat ved. De Grassi

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il giorno 23 febbraio 1977 si è spento tra l'affetto dei suoi cari

Angelo Visalli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ITALO e famiglia, PIETRO e famiglia, i parenti e gli amici tutti a quanti Lo conobbero, Lo stimarono e Gli vollero bene.

Un sentito, commosso ringraziamento ai Medici della Divisione Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore, prof. Giammusso, dott. Pavesi, dott. Centonze, dott. Strukely e all'amico fraterno dott. Vassallo, nonché al Personale Assistenziale, che tanto si sono prodigati per contrastare l'ineluttabile destino.

Ringraziano vivamente, inoltre, i Magistrati, Funzionari e Dipendenti del distretto della Corte d'Appello di Trieste e tutte le altre persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del caro ed indimenticabile Scomparso.

Trieste, 27 febbraio 1977

Addolorati per la scomparsa del caro

Angiolino

partecipano al lutto ANGELO e INES WENGERSCHIN e ANDREINA KORENCIAN.

Trieste, 27 febbraio 1977

Addolorati partecipano al lutto
— VIOLETTA VENCHI
— LODOVICO e NERINA STRAMI
— GIORGIO e FIORELLA STRAMI

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associano al lutto le famiglie
— LOIACONO IANDERCO

Trieste, 27 febbraio 1977

LUCIANO e FLORA ROSSIT si uniscono al dolore del fraterno amico ITALO e di PIERO.

Trieste, 27 febbraio 1977

CLAUDIO, ANGELA e SANDRO ROSSIT sono vicini a zio ITALO.

Trieste, 27 febbraio 1977

L'ENTE UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE partecipa al lutto del giudice dott. ITALO VISALLI, membro del Consiglio d'Amministrazione, per la scomparsa del padre

Angelo Visalli

Trieste, 27 febbraio 1977

I Magistrati, funzionari e dipendenti del Tribunale di Trieste partecipano al cordoglio della famiglia del Presidente di Sezione dott. ITALO VISALLI per la scomparsa del padre

Angelo Visalli
Maggiore di Fanteria a r.

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Marc

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie e la figlia unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Basovizza.

Basovizza, 27 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— le famiglie ROBERTO e DANIELE VENIER

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il giorno 26 febbraio si è spento serenamente, nella pace del Signore.

Giovanni Bensi
di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELFRIDA con il marito ROBERTO POROPAT, ANTONIO SUSOVSKY con la moglie PALMIRA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al personale tutto della «DOMUS MARIAE» ed al dott. ENNIO FURLANI.

I funerali si svolgeranno domani lunedì 28 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Anna Vascotto ved. Dellore

Una santa Messa verrà celebrata il 7 marzo alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Roiano.

LE NIPOTI

Trieste, 27 febbraio 1977

Ringrazio le gentili persone che hanno partecipato al mio grande dolore per la perdita della mia cara mamma

Vanda

In particolare ringrazio il dott. RINALDO ROLLI per le cure prestate.

CARMEN GERIN

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, il 25 febbraio è spirato

Giuseppe Di Campo
Maestro dello sport

Addolorati lo piangono la moglie LUCIA, i figli PIERPAOLO, ALESSANDRO e FRANCESCA, la madre, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. CENTONZE ed al personale della divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestat.

I funerali seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 febbraio 1977

Il Club Triestino Sollevamento Pesi e gli atleti tutti partecipano al dolore della vedova e dei parenti per la improvvisa scomparsa di

Pino Di Campo

apprezzato allenatore e amico.
— MARIO RIOSA
— CLAUDIO CIANI
— BRUNO RICCA
— REMO ANGELI
— LIVIO TULLIANI
— NEREO SVARA
— RENATO BASTIANUTTO
— CLAUDIO BIAGI
— ORIO BON
— GIORGIO STURNEGA
— ENRICO SULCICH
— GINO CORRADINI
— DARIO SARE'
— GALIENO DE NARDO
— SAVERIO ZIDZIC

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associano al lutto i dipendenti della ditta ZANOLIN.

Trieste, 27 febbraio 1977

Partecipano al lutto il CLUB SPORTIVO TRIESTE ACCADEMIA PUGILISTICA e soci.

Trieste, 27 febbraio 1977

Partecipa al lutto la famiglia ENIO BIACCA.

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associa al lutto per la morte del

maestro

Pino Di Campo

il Gruppo Arbitri di Pesistica.

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il 26 febbraio si è spento serenamente

Giovanni Hrevatin

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia SILVANA con il marito, le nipoti MARISA e ADRIANA con le famiglie ed i suoi amati pronipotini COSTANZA, ENRICO e BARBARA, assieme a tutti i parenti.

Si ringrazia per le cure prestate il dott. MARTELLANZ e il IV reparto pneumologico del Santorio.

I funerali seguiranno domani 28 febbraio, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associa al lutto della famiglia
— ALDO MENGOTTI

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il 25 corrente si è spenta serenamente

Natalia Brandolin ved. Verzegnassi

Ne danno l'annuncio la figlia LIA con il marito dott. SERGIO LUGHI, il figlio dottor GUIDO con la moglie IOLANDA, i nipoti ROBERTO, ANDREA e PAOLO.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corrente alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate per la scomparsa della nostra cara

Rosa Laporta

e nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicino in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 27 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Modolo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

25-2-1973 25-2-1977

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Mario Morazzi (Mariano)

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, la moglie e la figlia Lo ricordano con amore e immutato rimpianto.

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Dopo breve malattia il giorno 25 febbraio ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giuseppe Fungone
orologiaio

Ne danno il triste annuncio i genitori TERESA e MICHELE, la moglie LILIANA, i figli LUISA ed ENRICO, zii e cugini.

I funerali si svolgeranno lunedì 28 febbraio alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

Partecipano al lutto i cognati:
— WALTER e LAILA
— MARIO e NERINA
i nipoti:
— LUCIANO e LUCIANA
— la famiglia GAGLIARDO e parenti tutti
— PINO e ROSETTA FULIGNO
— ARMANDO e ANTONIETTA ZANNI
— MARIO e NIVES ZANNI

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associano al lutto BRUNO LEGHISSA ed ELDA CARLI.

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associano al dolore gli amici BRUNO e GENNY ZORNI.

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associano al dolore per la scomparsa del caro

Pino

famiglie: ZANON - NOCELA - CROCETTI.

Trieste, 27 febbraio 1977

Alunni e professori della II.a liceo Galilei partecipano al grave lutto che ha colpito LUISA.

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il giorno 25 febbraio, dopo lunga malattia, si è spenta la nostra cara

Aurelia Blocher nata Klancich

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani lunedì 28 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

EMILIA e RODOLFO CECCHI partecipano al lutto di GIULIANO e famiglia per la perdita della mamma.

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il 26 corrente si è spenta la nostra cara zia

Edvige Mladosich ved. Brusadin

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIA e ALFIERO ZOPPE', l'affezionata ELDA e DELLY RUTAR.

I funerali seguiranno martedì 1 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Leopoldo Marcuzzi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore.

Un grazie particolare al dott. CARLO BELLAMI.

I FAMILIARI

Duino, 27 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Genitori, sorelle e parenti tutti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore in occasione della perdita del nostro caro

Giovanni Obad

Trieste, 27 febbraio 1977

Tre marzo terzo anniversario della scomparsa della nostra indimenticata

PROF.

Liliana Pagliaga in Stocca

La ricordano a quanti La stimarono e amarono

LE FIGLIE LAURA NIVES e GENITORI PAGLIAGA

Trieste, 27 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

Sempre più triste nel settimo anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Giovanni Zaro

Tu sei sempre fra noi.

La moglie MARIA, la figlia DORINA, il genero FULVIO e i suoi cari amici Lo ricordano sempre con immutato rimpianto.

Trieste, 28 febbraio 1977

26-2-1976 26-2-1977

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Giordano Predonzani

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il 23 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Miloch ved. Marassich
(Giovannina dei Milocchi)

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta le figlie, i generi, la sorella ANTONIA, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. FRANDOLI, ai suoi collaboratori e al corpo sanitario dei lungodegenti.

Addio Mamma, addio Nonna, addio GIOVANNA, riposa in pace.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, Cuneo, Varese, Spercenigo, 27 febbraio 1977

Si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Giovanna Marassich

— GIORDANO CUCARZI

Trieste, 27 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— LICIA, PINO e GIORDANO FRANOVICH

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il giorno 25 febbraio, si è spento dopo lunghe sofferenze, il nostro caro papà e nonno

Domenico Caputi
Cavaliere di Vittorio Veneto
pensionato F. S.

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio GIORGIO con la moglie LUISA e i nipoti GIANNI, GIULIANO e MAGDI unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani lunedì 28 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il 26 corrente, dopo un'intera vita dedicata alla famiglia, la nostra indimenticabile mamma

Rosalia Vecchiet ved. Lebani

Con profondo dolore lo annunciano i figli MARIO, FEDERICO con la moglie MARIUCCIA e GIORGIO, la sorella, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Venerdì 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Daveggia

Ne danno il triste annuncio i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani 28 febbraio, alle ore 13, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Tuschian

ringraziamo sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 27 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Gianni Santucci

PAPA' ANTONIO e FAMIGLIE DOMINICI

Trieste, 27 febbraio 1977

28-2-1976 28-2-1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro

Attilio Rangan

la moglie Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il giorno 26 febbraio dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Giovanni Silizio (Vittorio)

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, i figli GILBERTO, MIRELLA, ANTONIO, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle, le cognate e i cognati.

I funerali si svolgeranno martedì 1.o marzo alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

Dolenti si associano alla triste scomparsa del caro

Giovanni

le famiglie:
— PALMIERI
— DOMIO
— COPPOLA
— GHIZZONI
— BREZIGAR

Trieste, 27 febbraio 1977

Partecipano al lutto per la perdita dello zio le famiglie:
— GODEZ
— RIZZO
— PREGHEL
— BORTOLINI
— SBRIZZI
— SOPELZA

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associano al lutto le famiglie
— BALDISSERA
— VOLPIS

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il giorno 24 corrente mese in S. Margherita Ligure è mancato improvvisamente

Giuseppe Ivancich
capitano di lungo corso

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNINA LONGO, la madre MATTEA PICCINI, il fratello DARIO (assente) ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste lunedì 28 corrente, alle ore 8.45, partendo dalla Cappella mortuaria del Cimitero di S. ANNA.

La presente valga da partecipazione e ringraziamento.

Trieste, 27 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— GIGI e ANITA BOHM

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il giorno 26 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Ogrisek
Pensionato del Lloyd Triestino
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, nuora, genero, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Kosir

Ne danno il triste annuncio il figlio BASILIO con la moglie MILICA, la sua cara nipotina ELENA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Grassi (Nini)

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 febbraio 1977

27-2-1976 27-2-1977

Nel I anniversario della scomparsa di

Maria Gemelli

Mammina, con il cocente dolore che la Tua assenza ci accompagna costantemente, Ti ricordiamo a tutti quelli che Ti hanno conosciuta.

I TUOI CARI

Trieste, 27 febbraio 1977

27-2-1975 27-2-1977

Teresa Devescovi nata Campanella

Il tempo passa ma Tu vivi sempre in noi con la Tua bontà ed il Tuo grande amore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

MAESTRO

Sergio Fasiolo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ALDA, le figlie ADRIANA, ALESSANDRA e LAURA con il genero ALDO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani lunedì, alle 9.30, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale «Villa San Giusto», con la celebrazione delle esequie nella chiesa parrocchiale di San Rocco.

Gorizia, 27 febbraio 1977

La Segreteria regionale del SINASCEL-CISL partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita di

Sergio Fasiolo

componente la Segreteria SINASCEL-CISL del Friuli - Venezia Giulia.

Trieste, 27 febbraio 1977

La Segreteria nazionale del SINASCEL-CISL partecipa al dolore della famiglia per la morte dell'amico

Sergio Fasiolo

suo valido ed instancabile dirigente sindacale.

Gorizia, 27 febbraio 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Godina nata Corsi

Ne danno l'annuncio i figli GUIDO con la moglie LUCIANA, GABRIELLA con il marito MARIO ed i nipotini ROBERTO, BARBARA, PAOLO, SERGIO, i cognati e le cognate e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 28 febbraio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associano al lutto:
— BRUNO e ANGELA PLET
— ANTONIO e NELLA CORSI

Trieste, 27 febbraio 1977

La Ditta NACMIAS partecipa al grave lutto di GUIDO per la scomparsa della mamma.

Trieste, 27 febbraio 1977

Si associano al lutto:
— famiglia VIRGILIO e NATALIA BATTELLINI

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il giorno 25 corrente è mancata ai suoi cari

Caterina Gabrielli ved. Pieri

Ne danno il triste annuncio i figli FANNY, EMMA e MARIO, il genero, la nuora ed i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di Sistiana n. 32 ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 27 febbraio 1977

---

†

Munito dei conforti religiosi è mancato al nostro affetto

Antonio Cini
da Stanzia Loj (Buie d'Istria)

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la sorella, la cognata, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1.o marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Il giorno 25 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Verone
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e il genero. I funerali avranno luogo domani alle ore 8 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 27 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia di cuore quanti hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Lucia Pitacco

Un grazie di cuore agli inquilini di via Mayer 13.

Trieste, 27 febbraio 1977

Partecipano al dolore del figlio SERGIO e familiari per la scomparsa di

Lucia Pitacco

le famiglie:
— LUCIANO SERRA
— GABRIELE JURISSEVICH
— GIOVANNI RUPENA
— LUCIO GIRALDI

Trieste, 27 febbraio 1977

Partecipano al lutto della famiglia PITACCO per la perdita della cara

Lucia

— MARIO e ARDEA SERRA

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

E' morto serenamente

Arturo Pacher

Lo annunciano addolorate la moglie IDA e la figlia ELISABETTA con il marito EDOARDO MAZZUCATO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1.o marzo alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

MARIANO e MIRKA con PAOLO e FEDERICA sono affettuosamente vicini a SISY.

Trieste, 27 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— CRISMANI
— DEGOBBIS
— GORTAN
— SOMMERMANN
— SUMBERAZ - SOTTE
— RUSSIGNAGA
— WEBER

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ubaldini ved. Gasvodich

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e GIGLIO, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. FALZONE.

I funerali seguiranno domani lunedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 gennaio 1977

Partecipano al lutto gli amici TIBERIO e ANITA.

Muggia, 27 gennaio 1977

Partecipano al grave lutto per la scomparsa della cara

Giovanna Ubaldini ved. Gasvodich

le congiunte famiglie:
— GASVODICH
— TRONU
— RUNTI
— CERMA
— CARDOMONE

Muggia, 27 gennaio 1977

---

†

Male incurabile ci rapì il nostro adorato

Edi Briscech
di anni 13

Lo piangono i desolati genitori, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1 marzo alle ore 12.30 dall'Osp. Infantile B. Garofolo direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 27 febbraio 1977

Partecipano al dolore le famiglie:
— UNUSSIC, PLESNICAR e ANTONAZ

Trieste, 27 febbraio 1977

---

†

Si è spenta

Amalia Spetti ved. Zacchigna

Lo annunciano con dolore il figlio EDOARDO, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1 marzo, alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore in occasione della scomparsa della nostra cara mamma e nonna

Margherita

FAMIGLIE PERSICO, MERLER e URSICH

Trieste, 27 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto dimostrato al nostro caro

Mario Bastia

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 27 gennaio 1977

Nel trigesimo della morte del

PROF.

Pasquale Pasquini
Accademico dei Lincei
e Accademico dei XL

verrà celebrata la messa nella chiesa di San Giacomo domani ore 8.

Gli ex Discepoli
FRATELLI SKUTARICH

Trieste, 27 febbraio 1977

Nel primo anniversario con profondo rimpianto ricordiamo il nostro indimenticabile

Bruno Pizzarello

a quanti Gli vollero bene.

I SUOI CARI

Trieste, 27 febbraio 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ETIOPIA IN FERMENTO

Si incrina il potere del «Derg»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 26

La rivoluzione etiopica, nata esattamente tre anni fa con un ammutinamento di militari nella capitale eritrea di Asmara, è sottoposta a dure pressioni interne ed esterne, alle quali non sarebbe estraneo il gioco condotto dalle superpotenze in questo scacchiere mondiale. La creazione di uno stato socialista, sita dall'abbattimento del millenario impero etiopico e della amministrazione feudale, ha scatenato una serie di forze represse, che stanno mettendo a dura prova l'attuale governo militare. La rivoluzione praticamente nata senza spargimenti di sangue e il potere militare si era conso-lidato allentatore» per quasi tutto il 1974.

I militari, una volta insediatisi al potere, si sono trovati di fronte a uno stato in sfacelo, ... stie e con una ... fatiscente, tanto da essere costretti, secondo ... ad usare il pugno duro e gli «esempi», come la fucilazione di alcuni alti esponenti del passato regime. Fino agli inizi di quest'anno, la collegialità del potere sembrava sancita. Qualche settimana fa, invece, il Capo dello stato, generale Teferi Bante, e altri sei membri del consiglio, sono stati accusati di aver organizzato un colpo di stato «antirivoluzionario» e sono rimasti uccisi. Fra questi vi erano anche alcuni ideologi del nuovo regime socialista.

Dalla sparatoria del vecchio palazzo imperiale, è emerso l'uomo forte del governo militare, il colonnello Menghistu Haile Mariam. Questi, maggiore nel 1974, stato sempre ritenuto uno dei «cervelli» della rivoluzione, aveva finora tenuto una posizione di secondo piano. Gli esperti lo considerano un uomo di profondamente idealista ma anche pratico al punto di non esitare mai dinanzi ad ogni minaccia al nuovo regime etiopico. Ora Menghistu, che ha preso come suo vice l'altro «cervello» della rivoluzione, il colonnello Atnafu Abate, sta dando l'impronta sempre più socialista al paese e al governo.

Intanto in Eritrea, dove è in atto da quattordici anni la più lunga guerriglia del continente africano, il secessionismo sta dando filo da torcere alle forze regolari: controllerebbe ormai le numerose posizioni di territorio dell'ex colonia italiana sul Mar Rosso. Fonti qualificate hanno sostenuto che di recente si sarebbero notati segni di malcontento fra i militari della seconda divisione, che è di base ad Asmara. La logorante guerriglia ha praticamente addormentato ogni attività economica.

La rivalità fra i due movimenti di liberazione (Fronte di liberazione eritreo) (Fle) e il «Fronte popolare di liberazione (Fplp) gioca senza dubbio a favore degli etiopici. Il fronte popolare è quello che, a detta di fonti bene informate, starebbe mietendo maggiori successi tra la popolazione con un'attività politica oltre che militare. I guerriglieri di questo movimento avrebbero organizzato scuole nella boscaglia, piccoli ospedali e addirittura embrioni di fattorie collettive. La loro guerriglia assomiglia molto a quella dei Vietcong nel Vietnam. Il Fronte di liberazione è militarmente più forte e riceve massicci aiuti finanziari e militari da alcuni paesi arabi.

Più pericoloso è il movimento clandestino «Partito popolare rivoluzionario etiopico», formato da studenti ed altri intellettuali e molto attivo ad Addis Abeba ed altre grandi città etiopiche, come Dire Daua e Harrar. Il governo militare ha attribuito al Prpe una serie di delitti di personalità legate al regime, ma il «partito» ha raramente rivendicato la paternità di tali delitti. Il movimento si è posto alla sinistra del socialismo dei militari e auspica la creazione di un regime civile e popolare. Esso ha accusato i governanti militari di «fascismo» ed effettua una grande propaganda nelle scuole, originando incidenti.

Nino Alimenti

È morto Han ministro cinese

Tokio, 26

Il ministro cinese per le relazioni economiche con i paesi esteri Han Tsung-Cen è deceduto lunedì scorso, per una malattia che non viene precisata dal dispaccio della agenzia ufficiale di informazione cinese «Nuova Cina» che solo oggi ne dà notizia. Aveva 60 anni. Il dispaccio della «Nuova Cina» precisa che Han era anche vice di un gruppo dirigente del PC cinese.

La cerimonia funebre si è svolta al cimitero riservato ai rivoluzionari di Papaoscian con la partecipazione del primo ministro Kuo Feng, che ha porto le condoglianze alla vedova, signora Wa... L'attività di Han si ... ita nel programma di aiuti all'estero. Lo scomparso era anche uno stretto collaboratore del defunto primo ministro cinese Ciu En-lai, nel corso di colloqui ufficiali con il Nord Vietnam, Laos, Corea del Nord ed altri paesi nei primi anni settanta.

(Ap)

GUARDINGHI GLI S.U. MENTRE KAMPALA MINIMIZZA I TIMORI PER L'INCONTRO DI DOMANI

SOLLIEVO TRA GLI AMERICANI: AMIN VUOLE SOLO RINGRAZIARE

Probabile marcia indietro dopo la dura reazione di Carter - Saranno conferite onorificenze: seguiranno rinfreschi e danze - «Nessun intento di fare ostaggi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 26

La sfuriata antiamericana di Amin sembra in fase calante, anche se bisogna sempre tenere nel debito conto la tipica imprevedibilità del dittatore ugandese. Un indizio di ammorbidimento (anche se intramezzato a una bellicosa impennata che ha fatto dire ad Amin di essere pronto a fronteggiare «qualsiasi Task Force») è venuto sia dalla precisazione di radio Uganda secondo cui Amin non si è mai sognato di prendere in ostaggio gli americani residenti nel paese sia dall'affermazione della stessa emittente che alcuni americani saranno persino decorati per benemerenze economiche e festeggiati con rinfreschi e danze indigene.

E' chiaro che la fermezza con cui Washington aveva reagito all'annuncio della convocazione degli americani d'Uganda al palazzo di Amin per lunedì mattina non ha mancato di avere effetto a Kampala. Da parte americana si era detto di essere pronti a fare «tutto il necessario» per salvare eventuali vite in pericolo. L'allarme di Washington era chiaramente legittimato dai fatti recenti in Uganda, culminati nella misteriosa, tragica morte dell'arcivescovo anglicano Luwum, accusato di complotto contro Amin, complotto per il quale il dittatore ugandese ha chiamato in causa Stati Uniti e altri paesi occidentali.

«L'idea di prendere in ostaggio gli americani non ha mai attraversato la mente del Presidente — ha detto il portavoce — sono gli imperialisti americani a metterglí in bocca queste cose». E' un chiaro segno di marcia indietro rispetto a qualsiasi eventuale progetto di «rappresaglia» fisica o psicologica che fosse. Quanto alla dichiarazione che Amin è pronto a fronteggiare «qualsiasi Task Force», è evidente che il Presidente ugandese anche per ragioni di prestigio ha voluto alternare alla doccia calda quella fredda. Egli si riferiva ovviamente alla precedente affermazione secondo cui cinquemila fanti di marina americani erano pronti a intervenire in Uganda in aiuto dei connazionali, usando come base d'appoggio la portaerei nucleare «Enterprise» che sta incrociando al largo delle coste dell'Africa orientale.

A Washington, nelle ultime ore, si è notata una certa distensione. Ieri sera, lo stesso Presidente Carter ha detto che «tutto finirà bene» mentre il presidente degli stati maggiori riuniti, generale Brown, ha affermato di ritenere che «la ragione avrà la meglio dopo qualche ora o qualche giorno». Al Pentagono, si minimizza la possibilità di un intervento militare anche se non viene escluso del tutto nel ventaglio delle molte alternative.

Amin ha respinto la richiesta di chiarimenti rivoltagli da Washington a proposito dell'ordine impartito agli americani in Uganda di non lasciare il paese. L'annuncio di venerdì attribuiva al dittatore l'intenzione di parlare con gli americani di ciò che hanno fatto in Uganda dal 1973, quando gli Stati Uniti chiusero l'ambasciata a Kampala all'indomani della guerra arabo israeliana. Messa in questi termini, pareva una specie di «resa dei conti» e l'allarme di Washington era più che spiegabile. Ma radio Uganda ha poi detto oggi che «non c'è alcun motivo di preoccuparsi», sottolineando che Amin «non è persona che cambia la sua parola come uno schiavo e non ripeterà quanto ha detto essendo stato molto chiaro».

L'emittente ha proseguito preannunciando il conferimento di onorificenze ad alcuni americani e la conclusione dell'incontro con rinfreschi e danze. Tutto ciò tradisce l'evidente sforzo di Amin di attenuare l'eco suscitata dalla sua iniziativa in America. A precipitare lo stato di tensione fra USA e Uganda aveva contribuito lo scambio a distanza di accuse tra Amin e il Presidente Carter. Il primo aveva come si è detto accusato gli Stati Uniti, insieme a Israele e Inghilterra, di aver appoggiato il complotto dell'ex presidente Milton Obote che Amin afferma di aver recentemente sventato. Il secondo, insieme ad altri esponenti dell'amministrazione, aveva duramente criticato i fatti ugandesi come tali da «disgustare l'intero mondo civile».

Brian Jeffries

US ready to act on Uganda

THEY'RE SENDING IN MARINES SAYS AMIN

Telefoto Upi

Nairobi — I titoli dei giornali africani («Stati Uniti pronti ad agire in Uganda») mostrano la tensione con la quale i paesi confinanti all'Uganda stanno seguendo l'evolversi della situazione

U.S. Navy all'erta

La portaerei «Enterprise» pronta nell'Oceano Indiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 26

Nonostante queste recenti «assicurazioni» di radio Kampala, nessuno può prevedere in America ciò che farà il dittatore africano. Proprio oggi sono stati pubblicati resoconti della sanguinosa repressione da lui ordinata nei giorni scorsi contro le tribù Lango e Acholi, prevalentemente cristiane, e in particolare sul massacro avvenuto il 18 febbraio nella prigione militare di Makindye, presso Kampala, dove, secondo un profugo ugandese fuggito in Kenya, centinaia di detenuti sono stati uccisi brutalmente e le celle trasformate in laghi di sangue. Secondo il «New York Post» Amin, durante il suo «regno del terrore», avrebbe fatto uccidere circa 250 mila persone.

Dopo un colloquio di due ore e mezzo col segretario generale delle Nazioni Unite, il capo della diplomazia statunitense Cyrus Vance ha stasera dichiarato: «Spero che gli americani in Uganda saranno salvi. Non credo che ci sarà una situazione di crisi». Mentre Vance conferiva con Waldheim, diplomatici ugandesi si intrattenevano con i suoi collaboratori chiarendo i motivi della «lettera aperta» inviata ieri da Amin a Carter e contenente accenti pesantemente antiebraici. Il consiglio per la sicurezza nazionale, dal canto suo, ha già approntato piani di emergenza qualora il presidente ugandese decidesse di usare i missionari e gli altri americani in un tentativo di ricatto contro gli Stati Uniti, responsabili secondo lui di aver aizzato l'opinione pubblica internazionale contro di lui.

A Washington, è giunta in mattinata da Nairobi la notizia che un migliaio di soldati di Cuba si troverebbero già in Uganda dopo la recente firma di un accordo militare tra i due paesi. Inoltre è arrivata a Kampala anche una delegazione militare cubana di alto livello per vedere come rifornire l'esercito di Amin di materiale bellico (sovietico).

E' stata annunciata intanto la presenza di unità della Settima flotta in prossimità delle coste orientali dell'Africa. Il funzionario ha precisato che della «Task Force» della marina americana fanno parte la portaerei «Enterprise» i due incrociatori «Truxton» e «Long Beach» nonché il sottomarino «Totag» che hanno lasciato lunedì il porto keniota di Mombasa.

Carlo Scarsini

ACCORDO SIGLATO DA ARAFAT E SARKIS

L'OLP SI RITIRERÀ DAL SUD DEL LIBANO

In cambio la Siria vieterà ai «caschi verdi» di presidiare i campi dei profughi a Beirut

Beirut, 26

I guerriglieri palestinesi si sono detti disposti a ritirarsi quanto prima dalle estreme località del Libano meridionale, a ridosso del confine israeliano. In cambio la Siria vieterà ai «caschi verdi» del corpo di pace interarabo di presidiare in armi i campi profughi di Beirut. L'accordo, secondo quanto sostengono fonti del governo libanese, è stato siglato ieri sera dal Presidente Sarkis e Arafat, «numero uno» dell'organizzazione per la liberazione della Palestina. I termini del «compromesso» erano stati concordati mercoledì a Damasco dal Presidente siriano Assad e dai principali collaboratori dello stesso Arafat.

Da parte palestinese la notizia non è stata né confermata né smentita. Ci si è limitati a preannunciare una seduta straordinaria del comando palestinese nel corso della quale si discuterà, presente Arafat, di «accordi riguardanti la situazione nel Libano meridionale». In attesa che l'accordo diventi ufficiale, a Beirut non si nasconde la soddisfazione per aver disinnescato una situazione che rischiava di farsi esplosiva e di provocare un nuovo conflitto tra cristiani da una parte e palestinesi dall'altro. Da tre giorni intanto si combatte con notevole accanimento intorno alla cittadina di Bint Jbeil. Situata a meno di sei chilometri dal confine israeliano, Bint Jbeil è uno dei centri dai quali — in base all'accordo raggiunto tra Arafat-Sadat e Sarkis — i palestinesi dovrebbero ritirarsi. Gli altri sono costituiti da una serie di caposaldi che da Bint Jbeil corrono sino alla città di Tiro, distante diciotto chilometri circa dal confine israeliano.

TENSIONE TRA LE DUE GERMANIE DOPO LA DECISIONE

ENERGICA PROTESTA DI BONN AL PEDAGGIO PER BERLINO EST

«Una violazione dello statuto quadripartito» - Pankow respinge ogni ingerenza nei suoi affari - Coinvolto il comando alleato

Berlino, 26

Tensione e ondata di proteste fra le due Germanie per la nuova disposizione della Repubblica democratica tedesca di imporre un pedaggio (minimo dieci «deutsche mark» per una percorrenza fino a 200 km) agli automobilisti occidentali che entrano a Berlino Est. Nell'annunciare la nuova disposizione, le autorità della RDT spiegano che si tratta di «contributi per l'uso delle strade della RDT, e quindi per la loro manutenzione». Una decisione che, sempre secondo l'annuncio ufficiale, «è stato necessario prendere dopo il constatato forte aumento del traffico stradale da Berlino Ovest verso la capitale della RDT, Berlino».

Fonti diplomatiche occidentali considerano la nuova iniziativa come un'altra azione dello stesso disegno della RDT tendente e differenziare, in modo sempre più ufficiale, la località geografica Berlino Ovest da «Berlino, capitale della RDT», e anche a scoraggiare quanto più possibile le visite degli occidentali in generale e dei berlinesi occidentali in particolare. Com'era prevedibile, la disposizione ha scatenato un'ondata di proteste. Quella del capo della rappresentanza permanente di Bonn a Berlino Est, Gunter Gaus, è stata subito respinta dal ministero degli esteri della RDT che ha a sua volta protestato contro la «indebita ingerenza» nelle questioni interne della RDT.

Le autorità municipali di Berlino Ovest hanno protestato per questo inasprimento del regolamento per le visite degli abitanti del settore occidentale dell'ex capitale dell'impero nazista ai familiari che abitano dall'altra parte del «muro», e che si aggiunge al recente visto (imposto dal primo gennaio) e al prezzo di cinque marchi con scadenza mezzanotte, già imposto dalle autorità di Pankow per potersi recare a Est.

Le autorità minicipali si sono anche rivolte al comando militare alleato perché intervenga a «reprimere questa ulteriore violazione dello statuto quadripartito che riguarda l'intera città di Berlino e non soltanto qualcuno dei suoi settori».

Dal canto suo, il ministro di stato Wischnewski (dell'ufficio del cancelliere federale Brandt) ha minacciato in televisione — la sua dichiarazione filmata è stata ripetuta in vari telegiornali anche nella giornata di oggi — che «la protesta del governo federale potrà assumere altre forme...» peraltro non ancora precisate.

(Ansa)

EL SALVADOR: INCIDENTI per le «presidenziali»

San Salvador, 26

La polizia è intervenuta oggi facendo uso delle armi contro una folla di circa duemila dimostranti che avevano eretto barricate di filo spinato nella città di Santa Ana — la seconda per grandezza di El Salvador — per protestare contro i risultati delle elezioni presidenziali, svoltesi domenica scorsa, che affermano essere state manipolate. Negli incidenti che sono seguiti tre dimostranti sono morti e quattro agenti di polizia sono rimasti feriti.

Si tratta delle prime vittime di una serie di dimostrazioni, per lo più pacifiche, susseguitesi dal giorno in cui sono stati resi noti i risultati delle elezioni. Il presidente di El Salvador, Arturo Armando Molina, in un discorso alla radio, ha accusato i comunisti di fomentare i disordini. La capitale di El Salvador è apparsa oggi pressoché deserta, tranne che per i gruppi di dimostranti che chiedevano l'annullamento delle elezioni. La polizia si è limitata a controllarli senza intervenire.

(Ansa)

DECISA L'AUSTERITA' PER SANARE L'ECONOMIA PORTOGHESE

Soares svaluta l'escudo per ingraziarsi i «Nove»

Lisbona, 26

L'escudo è stato svalutato del 15 per cento. La notizia data ieri sera alla televisione dal primo ministro Soares, fa parte di una serie di misure anticongiunturali che il governo adotta per il risanamento dell'economia e per aiutare il processo di integrazione del Portogallo nella comunità economica europea. Insieme con la svalutazione dell'escudo è stato deciso un «pacchetto di austerità»: il congelamento del prezzo di alcuni cibi di maggior consumo, l'estensione di una tassa del sessanta per cento sull'importazione di beni voluttuari e un aumento di un punto e mezzo per cento del tasso di sconto.

Una delle prime reazioni alla svalutazione, specialmente ora, che si è alla vigilia della primavera, sarà quella di far affluire di nuovo in Portogallo i turisti. Comprando un maggior numero di escudi con la stessa cifra, il turista straniero non potrà non sentirsi incoraggiato a trascorrere le sue vacanze in Portogallo.

La decisione annunciata questa notte segue il ritorno in patria di Soares che ha visitato Londra, Dublino, Copenaghen e Roma per cercare fra i paesi della Comunità l'appoggio all'ingresso del suo paese nell'Europa unita.

Il Fondo monetario internazionale e gli alleati del Portogallo, preoccupati dalla drastica diminuzione delle entrate di valute pregiate, calo del turismo e delle rimesse degli immigrati, avevano esercitato pressioni sul governo del socialista Soares che sino a poco tempo fa diceva che non avrebbe adottato la decisione di svalutare l'escudo.

L'opinione di autorevoli economisti è che la svalutazione e il pacchetto d'austerità erano necessari. «In linea di principio, essi sono stati resi inevitabili dai creditori stranieri e dalle condizioni legate ai prestiti a lungo termine attualmente in negoziato». Si dice anche che i portoghesi dovranno lavorare più sodo per far fronte al debito internazionale. «Forse però essi non sono ancora pronti a far fronte a tale obbligo. Cominceranno solo a lavorare una volta che saranno stati severamente colpiti dalla situazione economica. Dobbiamo trasformare il Portogallo in una moderna società industriale.

INCONTRO A BELGRADO fra Minic e West

Belgrado, 26

Il segretario federale agli esteri jugoslavo Milos Minic ha ricevuto a Belgrado il sottosegretario di stato americano George West. Il colloquio ha avuto per oggetto «problemi relativi ai rapporti tra Jugoslavia e Stati Uniti». Non si hanno altri particolari.

(Ansa - Afp)

Rimpasto nel governo danese

Copenaghen, 26

Il primo ministro danese Anker Joergens ha proceduto ieri ad un rimpasto del suo governo. Il nuovo governo comprende 18 ministri che, come nel precedente, sono tutti socialdemocratici; di conseguenza si tratta di un governo di minoranza.

La modifica più importante dal punto di vista internazionale riguarda la soppressione del ministero dell'economia estera il cui titolare, Ivar Noergaard, che nel precedente governo era praticamente incaricato degli affari della CEE, diventa ministro del commercio.

Knud Boerge Andersen mantiene il portafoglio degli esteri; è stato però creato un nuovo ministro senza portafoglio affidato a Lise Oestergaard, che si occuperà soprattutto delle relazioni con l'ONU e i Paesi in via di sviluppo.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

AUTORIMESSA vendesi, ottimo investimento, possibilità rendita 7 milioni annui. Fermoposta Trieste patente 131581. 3354 R

AVVIATA pizzeria legna trattoria bar superalcoolico cedesi Ronchi centro telefono 0481 - 77657. 3484 R

CAUSA limiti età vendesi trattoria centro ottimo avviamento arredata. Licenza superalcoolici macchina caffè ed altre attrezzature. Tel. 732392. 3633 R

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento maschile - femminile cedesi buona clientela italo-jugoslava. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36 M 34100 Trieste. 2481 R

CERCASI rivendita tabacchi giornali bene avviato per assumerne la gerenza o eventuale acquisto. Telefono 774073. 3581 R

GRADO PINETA unico negozio fiori, articoli regalo e giardinaggio vendesi. Telefonare (0431) 81889. 050057 R

GRADO centro inintermediari vendesi bar gelateria. Tel. 0431 30408-30400. 141 R

LAVANDERIA pulitura a secco vendesi. Telefono 724367. 3744 R

MODERNO complesso alberghiero con ristorante bar, pizzeria, garage ampio parcheggio vendesi. Scrivere cassetta Publikompass n. 25 O 34100 Trieste. 139 R

NEGOZIETTO articoli da regalo, zona centrale, nome conosciuto, ottimamente avviato cedesi con o senza merce. Scrivere a cassetta Publikompass n. 21 O 34100 Trieste.

OCCASIONE MONFALCONE centro vendiamo negozio pulitura a secco incasso settimanale 400.000. Lire 6 milioni trattabili, altro negozio fiori 2.000.000 trattabili. AGENZIA ALFA (0481) 41807. 050063 R

OCCASIONISSIMA trattoria centralissima privato vende tel. 726948 ore 13 - 15. 3579 R

PIZZERIA vendesi muri 250 mq occasionissima Ginnastica 20 feriali 11 - 12. 3688 R

PRESTITI fiduciari sino 40 mensilità, sconto cambiali, aperture credito, privilegi automobilistici, tasso bancario, rapidità, riservatezza, procuriamo. Comfait, piazza Ponterosso 3. Tel. 61697. Orario 9-13. 3736 R

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

N. 13/76 R.E.

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11.30 del 21 marzo 1977 si procederà alla vendita all'asta dell'immobile costituito dalle P.T. 6986 di Rozzol, con 46/1000 p.i. della P.T. 5382 di Rozzol (appartamento al 1.o piano di via Fiumiani 17, con stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, atrio-corr'doio, ripostiglio e cantina) di proprietà di Giacomini Silvana in Favot al prezzo base ridotto a lire 13.440.000, con offerte in aumento non inferiori a lire 800 mila.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 10 del giorno della vendita il 25 per cento del prezzo base, per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 240.

Trieste, 19 gennaio 1977

Il Cancelliere (Eubini)

PULITURA avviata cedesi. Telefonare 732347. 3600 R

VENDESI trattoria con forte lavoro rivolgersi cantina via Madonna del Mare 18. 3586 R

VENDESI bar superalcoolici ben avviato. Tel. 741218, dalle 10 alle 20. 573 R

VENDESI salone ben avvivato. Telefonare 744212. 3742 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi, consegne marzo, appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 19 - 12 17 - 19 telefoni 69267 - 273639. 17/4 S

A.A.A.A.A.A. REVOLTELLA. Nuovo salone, 3 stanze, cucinetta, doppi servizi, terrazza, ripostiglio, comforts modernissimi vendesi 33 milioni di cui 20.000.000 mutuo concesso ventennale. Immobiliare ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163.

A.A.A.A.A.R. STRADA PER LONGERA — 1 - 2 stanze, posti macchina zona tranquilla, vista libera, ogni confort. Facilitazioni pagamento. Impresa Riccesi, via Diaz n. 6 - Tel. 60481 vende direttamente. 3714 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso lussuosamente rifinito cinque stanze salone cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi telef. 38827. 3591 S

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione COMPRESO il terreno su cui sorge il fabbricato e lo scoperto condominiale adiacente, usufruendo di un mutuo agevolato già concesso al 5,50% nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre e quattro stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale tel. 823271 feriali 9 - 12 e 15 - 19 (compreso sabato). 3694 S

A.A.A.A.A. ALTURA appartamenti primingresso, pronta consegna, prezzo definitivo, vendesi condominio COMPREsO terreno, mutuo fondiario e agevolazioni dell'Impresa. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale tel. 823271. 3694 S

A.A.A.A.A. VIA GIULIANI appartamenti da due stanze, cucina, bagno - wc, poggioli, posto macchina, centraltermo, ascensore. Vendita condominio con possibilità mutui fondiari. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. 3694 S

A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3, 61512 - 38102 vende: ROSSETTI piano 4.o soleggiato libero 3 stanze cucina bagno. D'ALVIANO (Paraggi Pam) piano 2.o tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo libero. COLOGNA piano 1.o tutti comfort libero cucina stanza bagno; piano 2.o libero 2 stanze cucina bagno. SEVERO piano 2.o occupato 2 stanze cucina bagno occasione. VALMAURA libero piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo. 4/2 S

A.A.A.A.A. SEVERO 142 piano 4.o libero tutti comfort soleggiato panoramico 2 stanze tinello - cucinino servizi. Visite feriali sul posto 14 - 16 Immobiliare Italia 38102. 4/2 S

A.A.A.A.A. SAN GIUSTO libero piano 1.o mq 100 circa riscaldamento autonomo metano ottimo stato mutuo approvato 10 milioni rimanenza contanti ottimo investimento posibilità prelievo mobili vende Immobiliare Italia tel. 38102. 4/2 S

A.A.A. APPARTAMENTO VIA PADOVAN libero, tre stanze, cucina, bagno ripostiglio, due poggioli soffitta, rimesso a nuovo vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. 3694 S

A.A.A. A partire da 5.300.000 contanti e resto mutuo compreso posto macchina in garage, prezzi bloccati, vende Impresa costruzioni appartamenti panoramici in costruende palazzine zona verde e calma. Per visite e informazioni pregasi telefonare 37973. 3653 S

A.A.A.M. CASETTA con giardino soggiorno, 3 stanze cucina servizi vendesi ADRIA Mazzini 30. Telefono 68549. 3621 S

A.A.A.M. NUOVO prontingresso matrimoniale soggiorno cucinino bagno modernissimi conforts Vendesi possibilità mutuo. ADRIA Mazzini 30 telefono 68549. 3621 S

A.A.A.M. VILLA bifamiliare con mq 2500 giardino zona Chiadino, panoramicissima vista mare città. Due appartamenti indipendenti con salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ampio poggiolo, garages, riscaldamento. Vendesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68549. 3621 S

A.A.A. CASELGRANDI a Monfalcone vende in nuovo complesso residenziale centrale appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucina, ampie terrazze, area attrezzata con parcheggi, parco giochi 2.000 mq, giardini, autorimesse. Prezzi bloccati, mutuo fondiario ventennale 75 per cento, ulteriori facilitazioni. Vendite dirette a Monfalcone via Duca d'Aosta 12, tel. 44411. 800 S

A.A.A. CASELGRANDI a Monfalcone Duca d'Aosta vende ultimi due negozi, consegna fine 1977 acconto minimo, mutuo fondiario 75 per cento, prezzo bloccato, vendite dirette a Monfalcone. Tel. 44411. 800 S

A.A.A. CASELGRANDI a Monfalcone vende in complesso residenziale ultimi due appartamenti con Mutuo agevolato al 5.50 per cento unità da oltre 100 mq acconto minimo, quota mutuo agevolato 11.500.000 consegna giugno 1977. Vendite dirette a Monfalcone via Duca d'Aosta 12. Tel. 44411. 800 S

A. ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Palazzine corso costruzione. Appartamenti 1 - 2 - 3 stanze salone doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, tutti comforts. Mutui approvati. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore prontaentrata Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 3641 S

A.C. LOCALE VALDIRIVO libero 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 3641 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti semi nuovi affittati 2 - 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore box VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 3641 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 3641 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3 - 4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage libera visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 3641 S

A.C. GIARDINO PUBBLICO vendesi appartamento rinnovato salone stanza stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli ascensore autoriscaldamento metano prontentrata Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 3641 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO locali varie grandezze affittati vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 3641 S

A. ACIT. GRETTA. Iniziata costruzione palazzina panoramica. Appartamenti 2-3 stanze mansarda, comforts. Visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO. Pronta consegna. Disponibili appartamenti salone due stanze cucina doppi servizi, poggioli soleggiati, vista mare, centralnafta. Mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S

A. ACIT. Appartamento stanza soggiorno cucinino tutti comforts, vendonsi zone MONTEBELLO, BAIAMONTI, GHIRLANDAIO, DONADONI. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S

A. ACIT. AFFITTATO rendita altissima vendesi appartamento stanza cucinino, bagno, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S

A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti S. GIACOMO, 2 stanze stanzetta cucina wc, da 7 milioni in poi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 3167 S

A. ACIT. CASETTA ROZZOL, stanza cucina orto 70 mq. Vendesi 9 milioni 500.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 3167 S

A. ACIT. OPICINA. Vendesi appartamento 120 mq attigua mansarda 90 mq. Prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi 4 stanze cucina servizi, 27.000.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S

A. ACIT. VIA MAOVAZ. Vendesi appartamento seminuovo, soggiorno 2 stanze cucina servizi. tutti comforts; altro ALTURA: salone, due stanze doppi servizi, tutti comforts. VIA ROSSETTI: 4 stanze cucina bagno, riscaldamento autonomo. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 3168 S

A. ACIT. ATTICO centrale, salone 2 stanze cucina servizi. 200 mq. terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT. VIA VIGNETI. Vendesi 4 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT. BARCOLA. Vendonsi appartamenti in villa, salone 5 stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, garage. Liberi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT. LOCALE 120 mq. MONTEBELLO vendesi, affittasi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A.I. S. GIOVANNI 5.o piano ultimo. Bellissimo 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore cantina LIBERO. 20.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 10.000.000 Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 3671 S

A.I. GHIRLANDAIO BELLISSIMO. 4.o piano 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta ascensore. LIBERO 30.000.000 trattabile facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3671 S

A.I. ROIANO pressi CHIESA. Camera, saloncina servizi, centralnafta, ascensore LIBERO 25.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3671 S

A.I. OSPEDALE. Piazza 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo ascensore. LIBERO 38 milioni trattabile. Facilitazioni pagamento ESPERIA Battisti 4 telefono 750777. 3671 S

A.I. S. FRANCESCO PRONTENTRATA mq 120 4 stanze, stanzino, cucina, servizi. Vendesi 30.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 telefono 750777. 3671 S

A.I. ROIANO. Affittati bellissimi 1-2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, Vendonsi con facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3671 S

A.I. VENTISETTEMBRE - BARRIERA. 3 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi prontentrata. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3671 S

A.I. DONADONI. NUOVI PRONTENTRATA 1 - 2 stanze, saloncino, servizi, 21.000.000 e 29.000.000 ATTICO con 200 mq terrazza 2 stanze salone, servizi, tutti conforts 45 milioni. MINIMO CONTANTI 50% ESPERIA Battisti 4 tel. 750777 3671 S

A.I. BARRIERA OCCASIONE AFFITTATO. II piano 2 stanze, cucina, wc 8.500.000 MINIMO CONTANTI 4.500.000 Rimanenza Mutuo. ESPERIA Battisti, 4 telefono 750777. 3671 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendesi. PREZZI BLOCCATI. mutuo fondiario, appartamenti 3 - 4 stanze. terrazze. servizi. cantine. box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP via Zanetti 1 tel. 796466. 3573 S

ACQUISTASI o affittasi capannone o locale tra 1000 e 2000 mq, possibilmente con pianale, ubicato in zona di transito o comunque collegate al centro da mezzi pubblici. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 3-P, 34100 Trieste. 5/2 S

ACQUISTO appartamento solo piccola, cifra in contanti tel. 755354. 3676 S

ACQUISTO terreno edificabile zona periferica o industriale minimo 3.000 mq. Scrivere Publikompass, cassetta n. 3-P, 34100 Trieste. 5/2 S

ALLOGGIO libero, una stanza, due stanzette, cucina, doccia, circa 60 mq., vendesi via Vecellio. Amministrazione Spagnul, telefonare n 64627, pomeriggio. 3643 S

APPARTAMENTI e box garage in palazzine nuove, pronta entrata, via dell'Istria angolo via Pola, vendonsi; visita giorni lunedì, mercoledì, venerdì ore 13-15, sabato mattina dalle 9 alle 12. 3601 S

APPARTAMENTI nuovi pronti Petronio, 6 vende direttamente impresa. Tel. 64412. T.A. 556 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui, particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 557 S

APPARTAMENTO in villa bifamiliare con giardino vendesi Opicina, 28.000.000. Tel. 775700. 3710 S

APPARTAMENTO nuovo Brigata Casale, vendesi 6.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 775700. 3710 S

APPARTAMENTO occupato panoramico in zona signorile, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, poggioli, cantina, riscaldamento autonomo gas, V piano, senza ascensore, vendesi contanti. Tel. 790718. 3606 S

APPARTAMENTO VIA CUMANO seminuovo. Saloncino, cucina, matrimoniale, ripostiglio, balcone, comforts, vende AMCO. S. Francesco 11, tel. 732467. 3490 S

APPARTAMENTO VIA GHIRLANDAIO VI piano, attico, grande terrazza, soggiorno, cucinino, stanza, ripostiglio, comforts, vende AMCO. S. Francesco 11. Tel. 732467.

APPARTAMENTO VIA RONCHETO seminuovo, saloncino, cucina, stanza, ripostiglio, balcone coperto, posto macchina, vende AMCO. San Francesco 11. Tel. 732467. 3491 S

APPARTAMENTO zona Baiamonti, 2 stanze soggiorno servizi; altro zona Servola, liberi, vendonsi. Telefonare 211441. 3583 S

«ASTRA RESIDENCE» - Nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi, per informazioni telefonare 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.30, via Carpineto n. 8/1. 3502 S

A TRIESTE primaria azienda rappresentanza settore vini, altamente qualificata, introdotta migliore clientela, vendesi assicurando assistenza nuove proprietà periodo iniziale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 O 34100 Trieste.

BOSCHETTO eccellente ubicazione, consegna marzo 1977, appartamenti con ottime finiture, mutuo agevolato. Telefonare impresa Marcon 790718. 2049 S

CARDUCCI attico seminuovo tre stanze cucina doppi servizi mutuo già approvato vende prontamente Agenzia Casa Mia. Giulia 13 794286 domenica 9-12. 3526 S

CASETTA con giardino quadricamere servizi vendesi zona Revoltella. Telefono 775700. 3710 S

CATTINARA panoramicissimi in palazzina, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino proprio, ingresso e centrale termica indipendente, vende da 35.000.000 Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 3639 S

CAUSA trasferimento vendesi appartamento in costruzione saloncino tristanze cucina doppi servizi tutti i comforts. Prezzo interessante. Telefono 774447 ore 13-15. 3608 S

CENTRALE 60 mq panoramico soleggiato IX piano 16 m terrazzo tristanze vendesi privatamente libero. Tel. 780289. 3148 S

CENTRALE quinto piano 120 mq tutti comforts vendesi. Telefonare 910449. 3367 S

CERCASI appartamento 1-2 stanze comfort, escluso intermediari. Tel 794250 lunedì. 3580 S

CERCASI terreno edificabile per casetta 1000-1500 mq Cattinara o periferia. Tel. 790100 mattina. 3656 S

CERCO villa da comprare o in affitto e appartamento. Tel. 227228. 3514 S

CONDOMINIO una, due stanze, servizi comperasi per contanti. Telefonare 744851. 3721 S

DINTORNI Monfalcone vendesi villa nuova bellissima quattro stanze grande soggiorno doppi servizi terrazze cantina garage 2000 mq circa terreno. Agenzia Casa Mia, Giulia 13 794286 domenica 9-12. 3527 S

GARIBALDI — 2 stanze, cucina, gabinetto, vende 9.000.000 Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10. 3639 S

GEOMETRA cerca per propria clientela terreni edificabili, villette. Telefono 775700. 3710 S

GINNASTICA 20 vendesi ultimissimi quartieri 1 - 2 stanze bagno da 4.500.000 a 6.500.000. Feriali 11-12. 3686 S

GORIZIA vendesi appartamento vuoto signorile centralissimo. Telefonare 2319 — oppure 2124. 138 S

GRADO. Centro lungomare condominio «Nuovo Zipser», impresa vende direttamente ultimi stupendi appartamenti varie grandezze ogni comfort. Agevolazioni mutui. Rivolgersi Grado, largo Grisogono, tel. 81449 - 81672. 3740 S

GRADO Agenzia d'affari dott. Scavone, viale Europa Unita 35, telefoni (0431) 80090 e 80983, vende appartamenti nuovi e occasione con possibilità mutuo. Bivano con posto macchina 16.000.000. 800 Q

GRADO — «Agenzia Buone Vacanze» (Trasferitasi Viale Europa — Galleria Excelsior) vende - affitta appartamenti, locali varie zone. Offriamo interessanti occasioni. Aperta solo domenica; feriali «Trieste Mia», Piazza Ospedale 6 E. 6480 S

GRADO, occasioni, vendonsi monovano, appartamenti con una stanza letto e soggiorno, due stanze letto e soggiorno, in Grado Centro, Città Giardino e Grado Pineta. Rivolgersi: Agenzia «Adriatica» Grado: telefoni (0431) 81345 e 81536. 050005 S

«IMPRESA» vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comforts, piani alti, da L. 19.000.000 in poi. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 3502 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio Vicolo Castagneto. Telefono 31830. 3602 S

IN costruzione due palazzine via Castelliere Cattinara. Appartamenti di quattro stanze cucina bagno doppi servizi, vista mare, finimenti accurati, riscaldamento autonomo, con ingressi indipendenti con giardino. Rivolgersi direttamente all'impresa Pianura Bruno e S.A.S via Borgo Isonzo Fiumicello (UD) con recapito Trieste, viale XX Settembre n. 92. Tel. 53063, dalle ore 10 alle ore 12 e 18 alle 19. 3730 S

LA CENTRALE vende in Lignano Sabbiadoro centro azienda commerciale «FRIGGITORIA» con arredamento nuovo completo, funzionale, ben avviata. L'Ufficio è aperto venerdì, sabato, domenica. AGENZIA Affari «LA CENTRALE» — LIGNANO SABBIADORO, via Latisana, 37. Tel. 0431 - 71868. 48 S

LA CENTRALE vende in Lignano Pineta fronte mare lussuosa villa tre camere tripli servizi, soggiorno, cucina, taverna, garage, L. 18 milioni in contanti più mutuo 9% venticinquennale. L'Ufficio è aperto venerdì, sabato, domenica. AGENZIA Affari «La CENTRALE» — LIGNANO SABBIADORO, via Latisana, 37. Tel. 0431 - 71868. 49 S

LA CENTRALE vende pieno centro Lignano Sabbiadoro ampio appartamento due camere, soggiorno, cucina, servizi, due terrazze. Altro camera, cucina, servizi. L'Ufficio è aperto venerdì, sabato, domenica. AGENZIA Affari «La CENTRALE» — LIGNANO SABBIADORO, via Latisana, 37. Tel. 71868. 50 S

LIBERI Navali Campanelle Gretta Baiamonti S. Giovanni, prezzi convenienti vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 3614 S

LIBERO zona Flavia camera cucina poggiolo ogni comfort vendesi. Telefono 757570. 3465 S

LIGNANO, Marina Julia, Duino Agenzia Casa Mia vende miniappartamenti da 11.000.000 in poi, Giulia 13 794286 domenica 9-12. 3527 S

LOCALE d'affari affittato 45 mq vendesi 7 milioni, Ginnastica 20. Feriali 11-12. 3688 S

LOCALE d'affari rinnovato affittato 250 mq vendesi Ginnastica 20. Feriali 11-12. 3688 S

LOCALI d'affari nuovi prontingresso vendonsi zona forte incremento commerciale. Per informazioni telefonare al n. 815213 orario ufficio. 3501 S

GORIZIA centro vendonsi appartamenti pronto ingresso. Telefonare 2986, ore ufficio. 148 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in palazzina extrasignorile appartamento di vera occasione 120 mq 33.000.000. (0481) 41807. 050063 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vi offre inoltre altre centinaia di appartamenti vecchi e nuovi, rustici e ville e terreni edificabili agricoli. Viale San Marco 65, tel. (0481) 41807. 050063 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento seminuovo 100 mq 18.000.000 (0481) 41807. 050063 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino, Sistiana appartamenti nuovi, con rifiniture accurate 30 - 35 - 45.000.000 (0481) 41807. 050063 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Grado Pineta appartamento ammobiliato (0481) 41807. 050062 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento indipendente in casetta con giardino. (0481) 41807. 050063 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamento nuova costruzione mutuo regionale agevolato. (0481) 41807. 050063 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in piccola palazzina nuovi appartamenti 100 mq rifinitura extra, grande giardino recintato, gioco bimbi, cantina, garage 24 - 25 milioni (0481) 41807. 050063 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento 100 mq come nuovo 21.000.000, altri nuovi 22 - 23.000.000, altri due piccoli in palazzina possibilità fare un grande con giardino proprio. Tel. (0481) 41807. 050063 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro villa con due grandi appartamenti indipendenti, giardino alberato recintato, vera occasione 85.000.000 trattabili. Tel. (0481) 41807. 050063 S

MONFALCONE. NUOVO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, comforts moderni, ADATTO INVESTIMENTO CAPITALE, vendesi 14.500.000, tel. 768163. 3738 S

MONFALCONE. Via Pacinotti 17, NUOVI prontingresso salone, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampie terrazze, cantina, comforts moderni. Mutuo accordato ventennale vendonsi OTTIMO PREZZO. Visite sul posto lunedì venerdì ore 15-16. Per maggiori informazioni telefonare all'Immobiliare ARGO, al 768163. 3738 S

OCCASIONE a 4 km Cervignano - Villa Vicentina vendonsi due lotti terreno da mq 900 ciascuno. Telefonare 0431 - 96210. 800 S

OCCASIONE Muggia vendesi villa con 2 appartamenti 90.000.000. Tel 768800. 3663 S

OPICINA - Monrupino vendesi villa signorile nuova 240 mq con terreno. Altre varie zone. Tel. 775700. 3710 S

PRESSI Villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzine dotate tutti comfort garage giardino vende direttamente Impresa, prezzi bloccati '76 mutuo fondiario ventennale. Telefonare 60725. 2119 S

PRIVATO cerca per Trieste acquisto appartamentino possibilmente zona centrale. Telefonare (0431) 81420 dalle 14 alle 18. 050046 S

PRIVATO compera da privato stabile completo, PAGAMENTO CONTANTI. Scrivere Publikompass n. 43 O, 34100 Trieste. 3671 S

PRIVATO vende appartamento in palazzina 3 camere cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina box auto giardino rifiniture lusso 33 milioni. Tel. 749864 ore 10-13 domenica. 3715 S

PRIVATO vende appartamento libero due camere cucina soggiorno. Via Pinguente 8, Tel. 0481 82655. 149 S

PRIVATO vende casa — 2 appartamenti, garage, cantina, giardino Telefonare domenica sino ore 13 231194. 3594 S

PRIVATO vende in palazzina salone, stanza, stanzetta, doppi servizi, cucina, garage, cantina, rifiniture extra. Tel. 773008. 3623 S

PRIVATO vende libero appartamento 70 mq via Ghirlandaio VI piano ascensore acqua calda riscaldamento centralizzati ampio soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo. Telefonare al 751673. 100 S

PRIVATO compero stanza soggiorno cucinino e bagno. Tel. 731969. 3796 S

SAN Lorenzo Fiumicello tenuta cancelli chiusi circa 8000 mq con vasti caseggiati, depositi, vendesi direttamente. Telefonare 0431 81449 - 81672. 3740 S

QUARTIERINO centro da restaurare altri seminuovi Valmaura, Baiamonti vendonsi. Tel. 817265. 3609 S

RAVASCLETTO nuovo completamente ammobiliato, 2 stanze, cucinino, bagno, garage, centralnafta, vende 23 milioni Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10. 3639 S

RISMONDO 11 vendesi libero rinnovato 4 stanze, bagno, centralnafta, ascensore visitabile feriali 15.30 - 16.30. 3688 S

ROIANO privato vende libero tre locali, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Tel. 763505 ore ufficio. 3613 S

ROZZOL — stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 15 milioni 800.000 Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10. 3639 S

SCAMBIASI appartamento in condominio paraggi Roiano 2 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta ascensore con altro più grande pagando eventuale differenza affitto. Telefonare 417147 ore 15-18. 3535 S

SERVOLA — in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vende 10.000.000 contanti, rimanenza mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10. 3639 S

SIGNORILE appartamento commerciale alta, salone, tre stanze, guardaroba, servizi, terrazze, rifiniture accurate primo ingresso, vendesi inintermediari. Telefonare 9-11 al 52119. 575 S

SISTIANA appartamento vendesi. Rivolgersi dietro Mobili Pupis al 59/V. 3556 S

TERRENI carsici Basovizza, Trebiciano, Fernetti e Muggia, sul ciglio stradale adatti per roulotte e agricoli, attualmente non edificabili, vendonsi da 3000 in poi. Telefonare 731117 mattinata. 3787 S

TERRENO adatto roulotte S. Croce 6.800.000, Gabrovizza 5.500.000 vendonsi. Tel. 753232. 3701 S

TERRENO adatto ville - casette, altro roulottes vende Gamma, Mazzini 30, 68537. 3692 S

TERRENO CARSICO di qualsiasi tipo purché NON EDIFICABILE acquista AMCO. S. Francesco 11. Tel. 732467. 3491 S

TERRENO carsico 900 mq con iniziata costruzione vendesi. Telefono 775700. 3710 S

TERRENO con tettoie adatto varie attività mq 810, via Donadoni 20 vendesi 110.000 mq. Telefonare al n. 741097. 3579 S

TERRENO costruibile zona Sgonico con licenza: altro Rupingrande vendesi. Tel. 211441. 3583 S

TERRENO edificabile con progetto approvato panoramico vendesi Muggia. Tel. 775700. 3710 S

TERRENO uso agricolo 6200 mq vendesi Borgo S. Sergio. Telefono 775700. 3710 S

TERRENO vende privato Aurisina non costruibile adatto roulotte. Telefonare al 761467. 3585 S

«TRIESTE MIA» vende appartamenti, ville, terreni. Roiano, S. Giovanni, Servola, Flavia, Muggia, Opicina, centro. Piazza Ospedale 6 E. 3463 S

UNICI ed esclusivi appartamenti residence in palazzina centro città vendite dirette via Brunner 10, ore 9-12. 100 S

VENDO casetta da restaurare, via Romagna, 5 stanze terrazza posto macchina libera. Tel. 31291 - 60413.

VENDONSI mansarde prontingresso. facilitazioni di pagamento, mutui visite sul posto. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 3500 S

VESTA vende appartamenti occasioni, occupati, zone diverse 1-2-3-4 stanze, cucina servizi. Gallina 4. 3793 S

VESTA vende appartamenti prontingresso nuovi zona Barriera 2-3 stanze saloncino cucina doppi servizi, comforts moderni, posto macchina. Gallina 4, tel. 730344. 3793 S

VESTA vende appartamenti pronti ingresso Brigata Casale, 2 stanze, soggiorno cucina doppi servizi, ripostiglio soffitta. Gallina 4, telefono 730344. 3793 S

VESTA vende appartamento libero centrale adatto anche studio professionale, 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 3793 S

VESTA vende appartamento zona Giulia 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi riscaldamento autonomo metano cantina. Gallina 4, tel. 730344. 3793 S

VI invitiamo a visitare l'alloggio vuoto in vendita privatamente sito Settefontane, 69 ultimo piano: composto due stanze, salone, cucina, servizi, ripostiglio. Visite sul posto. Domenica 27 dalle 10-12. 3593 S

VIA FORTUNIO. 8. RIMESSO NUOVO. 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento metano. PRONTENTRATA 26.000.000. VISITARE SABATO - DOMENICA e LUNEDI' ORE: 10 - 13. 3650 S

VIA FRANCA, 13. V piano. RIMESSO NUOVO. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. PRONTENTRATA 34.000.000. VISITARE: SABATO - DOMENICA e LUNEDI' ORE: 10 - 13. 3650 S

VIA GHIRLANDAIO, 2. ULTIMI APPARTAMENTI BELLISSIMI AFFITTATI. 2 stanze. stanzetta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO. I - II - III piano lire 18.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni. Telefono 750777. 3671 S

VIA Rossetti appartamenti signorili in costruzione con comfort modernissimi — verde attrezzato a parco giochi — autorimesse — prenotazioni direttamente impresa. Telefono 732489. T.A. 562 S

VILLA due appartamenti giardino, riscaldamento, immediata periferia vendesi. Tel. 61369. 567 S

VILLA unifamiliare nuova a Gradisca privato vende. Tel. 0481-99914. 147 S

VILLA grande sul Carso nuova costruzione 10 vani, servizi, piscina, grande giardino libera vendesi. Telefono 211441. 3583 S

VILLA padronale in vendita a Monfalcone con 2500 mq giardino, con possibilità mutuo. Tel. 040/822952 3499 S

VILLETTA lussuosa 240 mq primingresso consegna immediata vendesi inintermediari. Scrivere a Publikompass. Cassetta n. 36 O, 34100 Trieste. 3589 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO. PRONTA CONSEGNA. MUTUI. AGEVOLAZIONI: ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI. TELEFONO 413333. 152 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

ABBIAMO possibilità risolvere vostra solitudine con ottimo, sollecito, felice matrimonio. Inviamovi gratuitamente rivista contenente oltre diecimila proposte matrimoniali», ogni età, condizione economica. Richiedetecela, troverete certamente vostro ideale. Moralità, riservatezza. «Focolare» Eustachi 45 — Milano. 800736 MI U

DIVORZIATA alta sportiva con lavoro molto impegnativo, materialmente indipendente conoscerebbe massimo 55enne, intelligente, alto, sportivo scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass n. 26 O, 34100 Trieste. 3519 U

MEDIA età benestante conoscerebbe signora, signorina giovane, presenza scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass. Cassetta n. 49 O, 34100 Trieste. 3722 U

PENSIONATO solo buona posizione sessantatreenne, conoscerebbe vedova sola massimo 60enne scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass. Cassetta n. 45 O, 34100 Trieste. 3685 U

PENSIONATO statale buona prestanza fisica conoscerebbe scopo matrimonio distinta massimo 58 enne buon carattere amante casa. Serietà garantita. Specificando telefono e indirizzo - Cestinasi anonime. Scrivere a Publikompass. Cassetta n. 17 O, 34100 Trieste. 3422 U

SETTANTENNE cerca compagna scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass. Cassetta n. 46 O, 34100 Trieste. 3711 U

VEDOVA 60enne cerca compagno scopo matrimonio. Scrivere fermo posta, patente 6566. 3582 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

A.A. ATTENZIONE! Delfo parapsicologo - chiaroveggente consiglia, risolve vostri problemi amore, interessi, salute! Bioritmi guida al successo! Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 3690 V

ALMA astrologia chirocartomanzia idromanzia non teme concorrenza. Telefonare dopo ore 16 al 38742. 1851 V

STELLA la maga «Sotto el segno del melon». Tel. 763714. 565 V

TENUTA libri contabili Iva, paghe, contributi. bilanci. analisi varie rendimento economico, produttività per piccole medie imprese. Telefono 794250. 2676 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. ALLA NAUTICA MILLYMAR Duino le più belle pilotine Shetland Sconti invernali. Lunedì aperto. 3687 Z

A.A. ALLA NAUTICA MILLYMAR Duino tutte le dotazioni e attrezzature nautiche. Generatori MASE. Pitture marine. 3687 Z

A.A. ALLA NAUTICA MILLYMAR Duino motori fuoribordo Evinrude e nuovissimi OMAB Carniti 1977. Sconti invernali. 3687 Z

A.A. NAUTICA: Solcio Fjord Sga Albin Glastrom Dory Boston Nidelv Pilotina Gobbi n. 5 - 6 Zodiac Novurania Johnson Evinrude Tomos Whitehead. SENSAZIONALE pilotine m 6.30-6,60 con Diesel accessoriate da L. 5.000.000. OCCASIONI Solcio 14 con Johnson 25 e carrello Boston Whaller, Gobbi 5 m con Johnson 25, Comanche m 4,20, Cleftain con 55 Carniti, Cleftain con BMV 120 HP Centro Motonautico Gorizia via Rossini 11, telef. 2480. 155 Z

A. AUTONAUTICA Russo, via Flavia 7, telef. 811351. Informa l'affezionata clientela, che esporrà al Nauticamp '77 che si terrà nei padiglioni della Fiera di Trieste dal 3 al 7 marzo, le seguenti imbarcazioni: Comet 801, Comet 701, Edel 6, Edel 5, EC 19, Motorsailer Saphir 26, Solcio 14', Solcio 16', SAGA 20', Pilotina Gobbi 5,99, Cranchi Jeans, Rally, Flash, Molinari 4,10, Lord 300, Lord Kid, Pilotina Gipsy, gommoni Pirelli e Sillinger, motori fuoribordo Evinrude e Whitehead. Sconti speciali per ordini eseguiti in Fiera. 3667 Z

ABBATE! Il motoscafo da corsa ideato per gli sportivi che piace a tutti. Il più veloce, il più rifinito, il più moderno, il più ammirato alla Fiera di Genova ora in esposizione alla nuova mostra dell'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Sconti eccezionali per le prime prenotazioni (escluso entrobordo e cabinati). 11/2 Z

ACQUISTO occasione pilotina vetroresina, cinque sei metri con entrobordo diesel. Tel. 723316. 3726 Z

«ADRIABOATS», Riva Grumula 2, vi dà appuntamento alla Fiera d. Trieste 3 - 7 marzo per «Nauticamp '77». Non mancate! 3604 Z

«ALPA A 19» e Derive «Brise» autotrasportabili. Visitateci in Fiera 3 - 7 marzo. Sconti specialissimi. Adriaboats, Grumula 2. 3603 Z

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, Via Machiavelli, 28 esclusivista di zona motori fuoribordo: Johnson, British Seagull; gommoni: Corsair, Floating; motoscafi e pilotine: Fiart, Abbate; imbarcazioni a vela e motore: Nautiplast. Visto assortimento ricambi ed accessori. Concediamo sconti eccezionali e speciali rateazioni. 11/2 Z

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» sconti specialissimi. Visitateci in Fiera 3 - 7 marzo Adriaboats, Grumula 2. 3603 Z

BATTELLO pneumatico, prima di acquistarlo confrontare i famosi Corsair campioni del mondo. Sconti eccezionali anche per prenotazioni. Si concedono speciali rateazioni. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli, 28. 11/2 Z

BORA GT 3 Volvo 90 cavalli diesel, perfetto, accessoriatissimo, vendesi. Telefonare 53536. 3898 Z

BORA 85, 2 motori x 165 Mercruiser, 5 posti letto, accessoriato, vende privato. Tel. 796795. 3635 Z

BRITISH Seagull il motore fuoribordo da traino unico al mondo per qualità e durata. In esposizione la gamma completa presso la nuova mostra del concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. Sconti eccezionali anche per prenotazioni.

CANOTTO pneumatico 4 posti remi, 40.000. Tel. 755286. 3790 Z

FUORIBORDO Mercury 20 HP nuovo 900.000 vendesi. Tel. ore 8-13 al 62203. 571 Z

GOMMONE Condor vendesi [illegible]00.000 trattabili. Tel. 229149. 3674 Z

MOTORI fuoribordo «Mercury» ultime disponibilità a prezzo vecchio, occasione da non perdere. Adriaboats, Grumula 2. 3604 Z

MOTORI fuoribordo Yamaha prenotazioni con minimi acconti visibili concessionario Autoservice Necinovi, via Pecenco 6. Telef. 41327.

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuovo Concessionaria, Via Caboto 24 Trieste. Telefono 826181. 10/2 Z

PILOTINA «RIO 6,40» motore diesel 20 HP, senza patente. Esposta in Fiera 3 - 7 marzo sconti specialissimi. Adriaboats, Grumula 2. 3604 Z

TOMOS 4 HP perfetto. Tel. 796813 officina. 3624 Z

N. 240/75 reg.

La Corte di Appello di Trieste in data 27 gennaio 1976 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

Kairouz Taneus, nato il 23 marzo 1942 a Chlifa (Libano); Kairouz Rabiha, nato il 25 aprile 1943 a Chlifa (Libano); Kairouz Kais, nato il [illegible] febbraio 1949 a Chlifa (Libano), imputati:

1) di concorso nel delitto di cui agli articoli 110 C.P. e art. [illegible] della legge più favorevole 22 dicembre '75, n. 685, per avere detenuto chilogrammi 60,460 di olio di hascisc, occultati nell'autovettura con targa Libano 225-110 con la quale erano penetrati in territorio nazionale dal valico di Rabuiese (TS) il 4 marzo 1975;

2) (contestato in udienza) di delitto di contrabbando ex art. 82 T.U. 23 gennaio 1973 n. 43, per avere introdotto nel territorio dello Stato sostanze stupefacenti.

Omissis - P.Q.M.

condanna i suddetti ad anni quattro di reclusione e lire 30 milioni di multa ciascuno. Confisca.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una sola volta della sentenza nei quotidiani «Il Piccolo» di Trieste e «Il Corriere della Sera» di Milano.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 22 ottobre 1976

Il Direttore di Sezione (Pier Paolo D'Ar[illegible])